



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

L'azione del Governo per l'incremento dei settori economici e sociali del Paese

Un discorso di Scelba al convegno della CISL - I vari aspetti dell'attuazione del piano Vigorelli - Situazione politica della d.c.

ROMA, 15. Il Consiglio dei Ministri ha concluso la discussione sulle relazioni dei ministri dei lavori Pubblici, dell'Agricoltura, della Difesa e della Cassa del Mezzogiorno in tema di disoccupazione.

Alcuni degli argomenti discussi dal Presidente li ha illustrati sabato durante un discorso pronunciato alla conclusione dei lavori del convegno di studi di economia e politica del lavoro, organizzato dalla CISL.

Egli ha infatti rilevato che alcuni degli argomenti trattati gli richiamano alla mente la discussione fatta nei giorni scorsi, e in modo particolare, al Consiglio dei Ministri sulla formazione della mano d'opera professionale e sui cantieri di qualificazione professionale, per il potenziamento dei quali si sono trovati consenzienti tutti i Ministri. La complessità dei problemi del lavoro e la impossibilità di ricondurre sotto schemi fissi i fatti economici, ha aggiunto lo on. Scelba, fanno sì che le discussioni e i suggerimenti emersi da questo convegno rivestano notevole utilità per gli uomini politici. E infatti i suoi risultati, sia per il tema generale, sia per i temi specifici saranno considerati attentamente dal Governo e utilizzati per i loro aspetti costruttivi. L'on. Scelba ha concluso affermando che quando i sindacati dimostrano di saper considerare da un punto di vista ampio e non sotto l'aspetto unilaterale o con una visuale classista i loro problemi essi si inseriscono veramente nella vita politica ed economica del Paese.

Il Governo italiano, come si sa, fedele al suo programma, ha affrontato il problema della disoccupazione: è il problema centrale della vita politica, economica e sociale italiana. Due inchieste parlamentari — una sulla disoccupazione, una sulla miseria — hanno posto in luce, nella passata legislatura, tutti gli aspetti della questione, e ne hanno fissato le cause specialmente nel fatto che a un aumento della popolazione non corrisponde un similare aumento delle possibilità di lavoro: ogni anno, secondo calcoli statistici, oltre quattrocentomila persone chiedono lavoro, senza che a tale cifra corrisponda un eguale numero di cittadini che, per vecchiaia o per altre cause, lascino la loro occupazione. Il problema migratorio, che specialmente in questo dopoguerra è stato più volte presentato all'opinione pubblica internazionale e ai governi stranieri con particolare carattere d'urgenza, è strettamente legato al fenomeno della disoccupazione, della mano d'opera eccedente. Al governo era stato presentato, dal Ministro del Lavoro, un grosso piano di lavori pubblici, e di opere che avrebbe consentito d'assorbire in buona parte la mano d'opera eccedente per un periodo di tempo piuttosto lungo, tra i dieci e venti anni. Il programma avrebbe dovuto completare e integrare quelli già in atto, e che si riassumono nella Cassa del Mezzogiorno per la ripresa economica, sociale, agricola del meridione d'Italia; nel piano di opere per il centro-nord della penisola; nel programma di costruzioni edilizie; di piano di riadattamento e di miglioramento della rete stradale; in opere di bonifica, di rimboschimento; infine, nella riforma fondiaria.

E' in sostanza, il programma d'incremento dell'opera di ricostruzione in un più vasto piano di rinnovamento delle strutture economiche e sociali del Paese. Ma all'esecuzione di tale politica già sono state stanziolate somme ingenti sia da parte dello Stato, sia mediante garanzie statali alle iniziative di privati. Un ulteriore sforzo economico comprometterebbe la politica di stabilità monetaria che garantisce un fecondo sviluppo sociale e assicura il potere d'acquisto dei salari. Nell'impossibilità d'individuare altre e nuove forme di reddito, lo Stato — secondo le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri il 14 maggio — si prepara a intervenire per sanare il problema della disoccupazione e della mano d'opera eccedente con le seguenti disposizioni principali:

1) Anzitutto, è stato disposto un

rigoroso accertamento perchè tutti gli stanziamenti già disposti per le suddette opere siano stati utilizzati, in modo che sia garantita l'esecuzione delle opere programmate;

2) nella progettazione e nell'esecuzione di nuove opere si dia la precedenza a quelle che saranno idonee ad aumentare stabilmente l'occupazione e incrementare il reddito nazionale e la produzione, con riguardo anche all'andamento della bilancia dei pagamenti;

3) particolare attenzione deve essere rivolta alle opere interessanti l'agricoltura: nel settore agricolo si determina infatti più decisamente il fenomeno della disoccupazione;

4) speciali provvidenze saranno emanate in favore delle zone del Mezzogiorno, nelle quali più alto è l'indice della disoccupazione e della sotto-occupazione;

5) uno speciale comitato di Ministri, presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio, sarà preposto al coordinamento delle iniziative nel senso dianzi indicato. Inoltre, il Governo ha ritenuto di fissare alcune norme indicative, in aggiunta al piano generale. Ad esempio, è stato disposto che il lavoro straordinario, cioè il lavoro compiuto in aggiunta alle ore normali (quaranta ogni settimana) per particolari esigenze aziendali e dal quale i lavoratori traggono un guadagno in aggiunta a quello normale, sia limitato soltanto ai casi indispensabili: qualora l'adozione del lavoro straordinario sia necessaria riconosciuta dai datori di lavoro con carattere permanente, essi dovranno provvedere ad altre assunzioni di personale. Inoltre, è stato disposto che l'età minima fissata per accedere al lavoro sia aumentata da 14 a 15 anni quest'ultimo provvedimento è stato integrato con l'inizio dello studio di un piano di insegnamento obbligatorio di materie professionali per i giovani che, compiute le scuole elementari, desiderano avviarsi al lavoro.

Quest'ultimo provvedimento — che dovrà essere definito nel prossimo futuro con un'apposita legge — tende anche a facilitare la preparazione specializzata dei giovani. Tutte le provvidenze disposte dal Governo consentiranno, nel giudizio della maggioranza degli osservatori, di sviluppare, gradualmente, ma con decisione, il problema della disoccupazione, senza improvvisazioni, ma anche senza nuocere in alcun modo allo sviluppo di altri settori, meno drammatici, ma non meno importanti, della vita nazionale.

La cronaca politica odierna intanto, si arricchisce di una vivace polemica di stampa, aperta da Saragat con un articolo sulla «Giustizia». La polemica ha avuto origine nell'allontanamento di Arrigo Benedetti dalla direzione dell'«Europeo», e se il fatto in se stesso, poco può importare alla vita politica di questi giorni, i suoi riflessi polemici toccano da vicino alcuni aspetti politici, nonché econo-

mici e sociali, come appunto il piano Vigorelli, illustrandone interessanti particolari.

Secondo il leader social-democratico, l'editore Rizzoli, proprietario del più diffuso rotocalco nazionale, ha licenziato Benedetti perchè questi seguiva una linea politica decisamente democratica e in contrasto con l'atteggiamento di «Candido» e di «Oggi», che sono gli altri due settimanali di proprietà dei Rizzoli, il quale avrebbe con questa operazione completato lo schieramento delle sue pubblicazioni su una linea di destra.

All'on. Saragat hanno fatto eco il Segretario del partito liberale e l'organo ufficiale del partito repubblicano. I tre partiti di democrazia laica sembrano rimproverare al Governo un'eccessiva arrendevolezza verso la destra, anche se non indicano che cosa un Presidente del Consiglio potrebbe fare per impedire che il proprietario di un giornale sostituisca il direttore. La verità sostanziale è, al di sopra di ogni questione di forma o di procedura, che all'interno della democrazia cristiana stanno lavorando forze contrastanti, dai seguaci dell'on. Gronchi — che propongono l'aggiungimento di Nenni mediante la formula dell'apertura a sinistra — a quelli dell'on. De Martino — che vogliono riportare sugli scudi Pella e allargare la coalizione governativa sino ai monarchici. In questa situazione (Continua in 6ª pag.)

LA CONFERENZA PER L'INDOCINA Da oggi sedute segrete a Ginevra

Tono "arrendevole" di Bidault e concessioni di Molotov L'America contraria ad una spartizione dell'Indocina

GINEVRA, 16. Il barometro politico di Ginevra indica oggi, tempo bello: la Conferenza sull'Indocina sembra avviarsi verso la logica soluzione del compromesso onorevole, che tenga conto della forza militare dei comunisti e del desiderio d'indipendenza delle popolazioni, ma anche degli interessi della Francia e del peso potenziale costituito dal possibile intervento degli alleati.

L'ottimismo è giustificato dal discorso, considerato «arrendevole» di Bidault e dalle concessioni fatte da Molotov. Inoltre è stato finalmente deciso d'uscire dalla «fase di parata».

Lunedì cominceranno infatti le riunioni segrete che — come dimostra l'esperienza di Berlino — sono le sole nelle quali, eliminate le velleità propagandistiche e polemiche sia possibile raggiungere accordi concreti. A tali riunioni partecipano solo i capi delle nove delegazioni, accompagnati da tre collaboratori ciascuno.

Le concessioni fatte da Molotov sono due. Anzitutto egli si è detto favorevole alla nomina di una commissione, formata da rappresentanti di potenze neutrali, per la «supervisione» dell'accordo sull'armistizio.

Queste potenze — si dice negli ambienti della Conferenza — potrebbero essere la Svizzera, la Svezia, la Cecoslovacchia, la Polonia e l'India, le stesse potenze cioè, a cui è stato affidato il controllo dell'armistizio in Corea. Proponendo la nomina della

Commissione neutrale, Molotov ha indirettamente criticato il piano del Ministro cinese che — egli ha detto — «non prevede un adeguato controllo internazionale». Inoltre Molotov nel suo discorso considerato abilissimo anche negli ambienti Occidentali, ha accettato in linea di massima la proposta fatta da Bidault, il quale aveva chiesto che gli accordi militari e politici, raggiunti durante la Conferenza venissero garantiti dalle potenze partecipanti alla Conferenza stessa. Nel caso di violazione degli accordi, le potenze firmatarie dovrebbero consultarsi per decidere le misure da prendere individualmente o collettivamente contro il trasgressore. Tuttavia Molotov ha fatto comprendere che l'armistizio sarà possibile, soltanto se la Francia farà concessioni politiche. I russi vorrebbero: che la Francia riconoscesse l'indipendenza dei tre Stati indocinesi; che acconsentisse allo svolgimento di elezioni generali; e che si impegnasse a ritirare le sue truppe dall'Indocina. Sul primo punto l'accordo è facile; sul secondo problematico; sul terzo difficile.

Si apprende però da fonte autorevole che durante la riunione svoltasi nella villa «Reposoir», dove risiede il Ministro degli Esteri britannico, Bedell Smith, ha comunicato ad Eden e a Bidault che il «Consiglio Nazionale di Sicurezza», supremo organo militare degli Stati Uniti, ha giudicato, durante la sua recente riunione presieduta da Eisenhower «estremamente pericoloso» il progetto di spartizione dell'Indocina e ne contrasta l'adozione. In favore di questo piano — divisione sul sedicesimo parallelo — si è finora pronunciata, non ufficialmente, soltanto la delegazione britannica ma sembrava che anche gli americani avrebbero finito per approvarlo.

Ora il loro atteggiamento appare ostile, mentre sempre incerto è l'atteggiamento francese. Risolutamente contrari alla spartizione sono i Russi, i Cinesi e gli Indocinesi (comunisti e non comunisti). Durante il colloquio i tre Occidentali hanno deciso di respingere il «ricatto» di Molotov e hanno stabilito che non faranno concessioni politiche ai comunisti indocinesi prima che venga accettato l'armistizio.

Essi temono infatti che i Russi vogliono tirare in lungo le trattative sulla soluzione politica, così da dare alle truppe di Ho Chi Minh il tempo di concludere l'offensiva contro la regione del Delta del Fiume Rosso e contro Hanoi.

Di conseguenza oggi, durante la prima seduta segreta della Conferenza, gli Occidentali insisteranno per ottenere da Molotov la risposta ai 5 punti del piano Eden per l'armistizio e chiederanno anche al Ministro sovietico delle spiegazioni sulle garanzie per gli accordi che potrebbero essere conclusi a Ginevra.

Intanto negli ambienti Occidentali della Conferenza di Ginevra si sottolinea che artefice del successo iniziale delle trattative per l'Indocina è il ministro degli Esteri britannico Eden che ha continuato la sua opera di mediazione nei colloqui avuti con Chin En Lai e con Molotov. Il Ministro inglese ha due particolari motivi — oltre l'amore generale per la pace — che lo spingono a cercare con silenziosa ma risoluta energia una vittoria a Ginevra. Il primo motivo è personale. Sembra ormai sicuro che dopo la fine della conferenza Churchill si ritirerà, lasciando il suo posto a Eden, il quale vuole arrivare a Downing Street con l'aureola d'un grosso successo che rafforzerebbe le posizioni britanniche in Asia. A Ginevra — ha detto qualcuno — Eden lavora per farsi la dote. Inoltre — e questo è il secondo motivo — la diplomazia inglese, molte volte umiliata negli ultimi anni da quella americana, vorrebbe prendersi una rivincita, dimostrando che la posizione dell'intransigenza non sempre porta a buoni risultati.

E' facile comprendere — si osserva infatti — chi sarebbe il grande sconfitto a Ginevra qualora la Conferenza dovesse portare a un compromesso di vasta portata che, fra l'altro potrebbe rendere inutile il Patto di Difesa asiatica.

MENTRE A GINEVRA SI DISCUTE

Le operazioni militari in Indocina

PARIGI, 16. Mentre a Dien Bien Phu, in vista di una breve tregua sanitaria, si raccolgono i feriti per trasportarli alla capitale del Laos, Luang Prabang, nel Delta si riaccende la battaglia. Sembra che si tratti di una battaglia della stessa importanza di Dien Bien Phu e nella quale il gen. Giap si prepara ad impegnarsi decisamente.

Secondo informazioni giunte al Comando francese i comunisti dispongono di notevoli forze di riserve che possono calcolarsi a 60 mila uomini. L'addestramento militare di queste forze non è stato ancora messo a punto ed è molto inferiore a quello delle truppe che hanno partecipato all'azione di Dien Bien Phu. Tuttavia rappresenta per Giap una riserva, che gli permette di poter portare su più fronti la sua offensiva. Le intenzioni del gen. Giap sono molto chiare, egli mira ad intercettare la strada che da Hanoi conduce Haiphong ed in seguito a minacciare Hanoi. La posizione di Phu Ly è molto importante, non soltanto perchè è al bivio di due grandi arterie, ma anche

perchè apre le porte alle montagne calcaree di Day.

Sempre da Parigi si apprende ufficialmente che il Comando dell'esercito vietminhese ha accettato di esaminare le richieste francesi per un riesame del problema inerente allo sgombero dei feriti franco-vietnamesi catturati dai comunisti a Dien Bien Phu.

Dal Laos viene intanto segnalato un successo delle forze vietminhese che hanno costretto le forze franco-laotiane a ripiegare in direzione di Vientiane.

Intanto sotto la presidenza di René Coty si è riunito stamane all'Eliseo il Comitato per la Difesa Nazionale francese. Tra i provvedimenti presi in relazione alla situazione militare in Indocina il Comitato ha deciso l'invio del generale Paul Ely, capo di S.M. delle forze armate, nella zona di operazioni. Egli che sarà accompagnato dal generale Albert Salan dovrà illustrare al generale Navarre le nuove istruzioni del Governo.

IL PRIMO MINISTRO DEL PAKISTAN AL CAIRO

IL CAIRO, 16. E' giunto improvvisamente al Cairo il Ministro degli Esteri pakistano, sir Zafrullah Khan, il quale ha dichiarato di aver chiesto un colloquio con il Primo Ministro egiziano, Nasser, per discutere importanti questioni, inerenti — a quanto si afferma da fonte ufficiale egiziana — la presentazione della questione arabo-israeliana al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Notizie non controllate, diffuse da alcuni giornali pakistani, riferiscono frattanto che sir Zafrullah Khan, prima di partire per il Cairo, ha rassegnato ieri le sue dimissioni. Anche il Ministro degli Interni, Ahmed Gurmani, si sarebbe dimesso. Secondo le suddette fonti le dimissioni dei due Ministri sarebbero state provocate dall'intervento del gruppo parlamentare della Lega Musulmana.

Nessuna conferma hanno trovato però le voci secondo cui Zafrullah Khan avrebbe rassegnato le dimissioni alla vigilia della sua partenza per la capitale egiziana, quindi tutto lascia ritenere che le notizie diffuse in proposito siano da considerarsi destituite da qualsiasi fondamento.

Il Segretario Generale della Lega Araba ospite nella capitale italiana

ROMA, 16. E' giunto a Roma il Segretario Generale della Lega Araba Abdul Kalek Assuna. Egli si tratterà per alcuni giorni a Roma in visita privata, ospite dello stato italiano. Dopo aver detto di essere lieto di tornare nella capitale italiana dove ha già lavorato in passato, il Segretario Generale della Lega Araba ha espresso pure la sua soddisfazione per avere occasione di incontrare i dirigenti politici italiani e di riprendere contatto con alcuni suoi vecchi amici.

Un'altra personalità araba, giunta a Roma al seguito del Segretario Generale Abdul Kalek Assuna, ha dichiarato all'«Ansa» che l'Italia, la quale dopo la seconda guerra mondiale ha completamente abbandonato la strada dell'imperialismo e del colonialismo, è attualmente la nazione più pronta a comprendere le esigenze del mondo arabo

ed a collaborare con esso per la pace e la giustizia nell'importante settore del Medio Oriente. L'ospitalità che il governo italiano concede oggi al Segretario Generale della Lega Araba e l'interesse che il governo stesso ha dimostrato nel promuovere e facilitare manifestazioni atte a stringere sempre più i vincoli di amicizia tra i popoli mediterranei vengono valutate in tutta la loro importanza dai vari Governi dei Paesi arabi. Tali iniziative del governo italiano acquistano tanto più valore se si tiene conto che esse hanno attirato sull'Italia le critiche di molte parti. La suddetta personalità ha concluso affermando che l'azione che l'Italia va da tempo svolgendo perchè venga riconosciuto il suo giusto diritto di entrare a far parte dell'ONU ha sempre trovato e continuerà a trovare l'unanime appoggio di tutti i paesi del mondo arabo.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

SABATO A MOGADISCIO E NELL'INTERNO

Celebrato l'11° anniversario della "Lega dei Giovani Somali,"

Nel pomeriggio di sabato la Lega dei Giovani Somali ha celebrato l'undicesimo anniversario della sua fondazione.

Nell'ampia sede del Partito, affollata da numerosissimi soci, è stato offerto, prima della cerimonia celebrativa, un ricevimento dei numerosissimi invitati appartenenti a tutte le minoranze della Somalia. Hanno presenziato alla cerimonia il dr. Benardelli, in rappresentanza dell'Amministrazione Fiduciaria, il signor Lakdari, facente funzioni di Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, insieme a numerosi funzionari del Segretariato stesso; i Consoli di S.M. Britannica e di Francia, i membri della Missione Azharita; il signor Nachaat, dell'Ufficio del Rappresentante egiziano presso il Consiglio Consultivo, il Commissario del Benadir, dr. Olivieri; il Residente di Mogadiscio, dr. Zuccardi-Merli; il Capo dei Qadi Scek Haji Abucar Abdullahi; numerosi Consiglieri Territoriali e Consulenti Municipali; molti funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria ed Ufficiali, personalità somale, arabe, indiane, pakistane, eritree, ecc.

Dopo la recitazione di alcuni versetti del Corano, il Consigliere Territoriale Scek Mohamad Mohamed Farah, ha letto in lingua araba, traducendo poi in somalo, il discorso commemorativo.

Quindi si è avvicinato al microfono il Vice Presidente della Lega dei Giovani Somali, Consigliere Territoriale Haji Farah Ali Omar, il quale, in lingua italiana, dopo aver rivolto parole di saluto ai numerosi ospiti, è passato a brevemente ricordare il significato della ricorrenza del 15 maggio, giorno in cui fu fondato undici anni fa, il Partito che pose a base di ogni sua azione, il rinnegamento del concetto tribale a favore di quello nazionale.

«Che ai Somali — ha continuato Haji Farah Ali Omar — sia poi riuscito gradito tale ideale progressista di affratellamento e che esso sia stato largamente assimilato, ne sono prove i risultati delle recentissime elezioni amministrative, le quali, contemporaneamente, hanno dimostrato il grado di maturità civica del popolo Somalo e la fiducia e consenso che la Lega dei Giovani Somali riscuote».

Dopo aver detto che ormai, il partito può considerarsi adulto e può guardarsi intorno con maggiore riflessione per rispondere sempre meglio agli obblighi che ha verso il Paese e le sue genti, comprese le persone delle comunità straniere il cui atteggiamento verso l'avvenire della Somalia è onestamente benevolo, l'oratore ha proseguito dicendo che il Popolo Somalo è convinto di dover bruciare le tappe perché si possano formare gli uomini che dovranno dirigere il futuro Stato della Somalia, ed è perciò — egli ha detto — che ognuno si sforza imparare dove è quanto può».

A questo riguardo l'oratore sottolinea l'importanza che ha per i Somali l'insegnamento dell'arabo e quindi la necessità che sia dato maggior impulso a tale insegnamento chiedendo «se del caso l'aiuto dei Paesi arabi che già tanto stanno facendo per i Somali accogliendo nelle loro scuole centinaia di giovani della Somalia».

«I Somali — continua il Consigliere Territoriale Haji Farah Ali Omar — seguono attentamente, apprezzandolo nel loro giusto valore, i notevoli passi che si sono fatti nei campi della politica dell'educazione, durante questi anni di Amministrazione Fiduciaria, ma perché la preparazione degli uomini risulti quanto più completa possibile nei suoi vari rami, sarebbe molto desiderabile che venisse data la dovuta importanza alla preparazione di tecnici diplomati parallelamente a quelli della Scuola Politico-Amministrativa».

Dopo aver lamentato il momento di depressione economico che attraversa il Territorio, e dopo aver auspicato la pronta attuazione di un piano di sviluppo economico e richiesto che l'Istituto di Credito Somalo entri rapidamente in funzione, il Vice Presidente della Lega dei Giovani Somali, ha detto:

«Da qualche anno, per la mancanza di una elastica e realistica politica e di legislazione commerciale che tengano conto delle necessità particolari dello stesso Paese, l'economia è caduta: esaminando infatti, il recente coordinamento delle disposizioni in materia di dazi, importazioni ed esportazioni, si riporta la sensazione che l'Amministrazione tenda a dirottare il commercio somalo da e verso l'Italia, cosa che sarebbe un male, se le merci italiane non costassero molto

di più di quanto non costino merci di altri Paesi. Il sistema, inoltre, incide sull'economia del povero consumatore per il quale il maggior costo del bene di consumo, viene ad avere sapore di tassazione».

«La Lega dei Giovani Somali apprezza gli sforzi dell'Amministrazione circa la creazione dell'Istituto di Credito Somalo e confida che esso venga diretto in maniera che risponda agli scopi per cui è stato creato e cioè per dare soprattutto agli agricoltori Somali la possibilità di incrementare la produzione agricola».

Infine l'oratore, riferendosi alla questione dei confini con l'Etiopia dice:

«Sono già passati quattro anni da quando sono state fissate le modalità per la soluzione di tale questione ed i Somali hanno di che esserne preoccupati date sia l'instabilità contingente della sicurezza e dell'ordine fra le popolazioni lungo il confine stesso e sia il pericolo che si giunga al termine del Mandato con la questione insoluta. Sarebbe pertanto il caso che l'Italia, in mancanza di accordi diretti con l'Etiopia, rimettesse la questione nelle mani dell'ONU per le successive previste fasi» e conclude il suo discorso ringraziando nuovamente tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione celebrativa.

Dopo un breve intervento del signor Nachaat, dell'Ufficio del Rappresentante egiziano presso il Consiglio Consultivo dell'ONU, prende la parola il Rappresentante dell'Amministrazione, dott. Benardelli che, dopo aver ringraziato anche a nome del Segretario Generale e dell'Amministrazione per il cortese invito, dice:

«Avete percorso un lungo cammino in questi undici anni, signor Vice Presidente: dalle prime aspirazioni — talvolta oscure e confuse nello lancio giovanile — siete passati a programmi, ad un'organizzazione mentale e materiale ed a realizzazioni concrete. Ed è doveroso darvi riconoscimento del successo che avete ottenuto nelle recenti elezioni amministrative. Tale successo significa una più attiva partecipazione da parte vostra alla vita pubblica e, in conseguenza, anche ai più gravi doveri di responsabilità, equilibrio e senso civico».

Venendo a parlare dello sviluppo economico del Territorio, e cioè del problema che preoccupa maggiormente nell'ora attuale, il rappresentante dell'Amministrazione, dopo aver riconosciuto come l'economia sia «la linfa vitale di un Paese», dice testualmente: «E proprio questo punto che dobbiamo cercare di migliorare, voi e noi, onestamente uniti al perseguimento di un fine comune». Perché tale scopo sia raggiunto, il dott. Benardelli, dopo aver scartato il campo della fantasia, indica come gli elementi base dell'economia somala siano agricoltura, pastorizia e pesca e dice che ciò che è importante è migliorare lo sfruttamento di tali risorse.

«Due elementi — prosegue il dott. Benardelli — concorrono ad attuare tale proposito, la tecnica e la volontà di riuscire».

«Tutti sanno che, per potenziare le risorse economiche del Paese, uno degli indirizzi dell'Amministrazione nel campo educativo, è proprio quello della istruzione tecnica e di ciò ne sono palese testimonianza: il Collegio Agrario di El Mugne e quello che sta sorgendo a Baidoa, i numerosi corsi per assistenti veterinari e sanitari, per capi coltivatori, la Scuola Marittima e di Pesca, la Scuola di artigiano somalo, recentemente istituita, oltre agli studenti somali che, rimasti in Italia, si stanno appunto perfezionando in corsi medi ed universitari di preparazione tecnica nei vari rami».

Dopo aver ancora una volta sottolineato come la terra sia la grande ricchezza che Dio ha dato al popolo somalo, il Direttore degli Affari Interni, ha denunciato il pericolo dell'urbanesimo che attraendo con facili miraggi molti giovani, finisce per distaccarli dalle sane forze della famiglia e dalle sane tradizioni della razza, per farne degli sfiduciati e degli umiliati.

«L'Amministrazione, voi l'avete visto — dice ancora il dott. Benardelli — cerca di sviluppare l'agricoltura in ogni modo, di valorizzare nuove aree coltivabili e che questo sia un suo programma base è dimostrato dalla attività impiegata nello scavo dei pozzi con i quali strappa alla terra quel meraviglioso tesoro che è l'acqua».

«L'Italia fa molto per la Somalia, direi, cari amici, anche più degli im-

«penni che ha assunti: basti ricordare oltre i cinque miliardi e mezzo di contributo annuale da parte del Governo italiano al bilancio del Territorio, i quasi due milioni di sterline che essa ha finora concesso, ogni anno, alla Somalia dalla propria disponibilità in valuta estera, per l'acquisto di merci di cui il Territorio ha bisogno e che non possono per ora essere bilanciate con le merci che la Somalia può esportare».

L'oratore quindi, dopo aver auspicato che alla Somalia siano dati anche quegli aiuti internazionali che l'Italia ha più volte chiesto, e, dopo aver augurato il pieno successo alla missione che i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale sono andati a compiere presso le Nazioni Unite, conclude dicendo: «Amici miei, se guardiamo il cammino percorso nei quattro anni di Mandato Fiduciario, possiamo dichiararci in complesso soddisfatti dei risultati ottenuti, visto che si agisce nell'ambito della realtà concreta e non nel campo dei miracoli o della prestidigitazione. Con la fattiva collaborazione di tutti i Partiti ed il prezioso ausilio del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, l'Amministrazione Fiduciaria Italiana è sicura di portare il Popolo Somalo a quel grado di preparazione che gli permetterà di governarsi da sé, entro i termini fissati».

Sugli applausi che hanno sottolineato il discorso del dott. Benardelli la riunione ufficiale si è chiusa, mentre la festa, entro la sede del Partito, si è protratta fino a tardissima ora.

Una generosa offerta per la Scuola di Afgoi

Il Sig. Ruda Dhangi ha fatto pervenire alla Residenza di Afgoi un assegno di So. 505 in favore delle scuole, l'offerta è stata accompagnata dalla lettera seguente:

«Io sottoscritto Ruda Dhangi — Residente ad Afgoi, in nome mio e dei famigliari del defunto Naran Ratna, voglio offrire alle scuole di questa Spett. Residenza e alla Scuola della Missione Cattolica di Afgoi la somma di So. 505 (cinquecentocinque), da dividersi a metà, per onorare la memoria del ns/ congiunto, il quale ha sempre stimato il grande aiuto del Governo e della Missione verso la popolazione di Afgoi, per il progresso degli abitanti».

Il Residente ha espresso al generoso donatore il vivo apprezzamento dell'Amministrazione.

Autocorriera Mogadiscio-Belet Uen e ritorno

E' stato istituito un autoservizio bisettimanale Mogadiscio-Belet Uen e ritorno, con il seguente orario: Partenza da Mogadiscio: Martedì e Venerdì alle ore 7 - Piazzale Roma Partenza da Belet Uen: Mercoledì e Sabato alle ore 7.

Recapiti: Mogadiscio: presso Uffici INA - Piazzale Roma; Officina Guerici, Piazza Crispi.

LA NUOVA GUIDA TELEFONICA

L'Ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni ha preparato la nuova Guida Telefonica 1954/1955.

L'elegante volume, curato in ogni particolare, vede la luce per i tipi della Scuola Tipografica della Missione Cattolica e costituisce un indispensabile completamente per gli uffici, negozi ed abitazioni.

L'Ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni ci informa che sarà provveduto alla distribuzione della nuova Guida ai singoli abbonati, con recapito a mezzo posta.

Oggetti ritrovati

Il giorno 7 corr., in Via Cardinal Massaia è stato rinvenuto un mazzetto di chiavi.

Il giorno 10 corrente è stato rinvenuto un paio di occhiali da sole.

I proprietari potranno ritirare i suddetti oggetti presso l'Ufficio Economico del Municipio.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il dicinasettenne Omar Magale Mumin, residente a Bu'o Profumo.

Il giovane si era reso responsabile del furto di un paio di sandali commesso ieri mattina nella Moschea Maruasi.

La refurtiva è stata recuperata e restituita al ventiquattrenne Mohamad Scek Abdullahi.

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha denunciato a piede libero per trascorsa flagranza il quarantenne Abdi Nur Abdurahman Hussien per aver commesso un furto.

Infatti l'Abdi Nur lunedì mattina si era appropriato di denaro appartenente a Mohamed Mumin Aden al Villaggio El Gab.

SOSTENETE il Comitato Antituberculare acquistando un biglietto della LOTTERIA

UN'ORDINANZA MUNICIPALE

Il servizio anagrafico per autoctoni

IL COMMISSARIO
VISTA l'ordinanza dell'Amministrazione n. 5 del 24 febbraio 1953 relativa all'istituzione dei servizi di Stato Civile e di Anagrafe;

VISTO il decreto n. 22 del 25 stesso mese con cui vengono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione dell'ordinanza predetta;

VISTO il decreto n. 196 del 31 dicembre 1953 relativo all'istituzione dei servizi anagrafici e di stato civile in Mogadiscio;

VISTA la circolare dell'A.F.I.S. - Direzione degli Affari Interni - n. 575090 del 4 gennaio 1954;

RICHIAMATA la propria ordinanza n. 48 del 15 gennaio 1954 con cui si dava inizio in Mogadiscio al servizio di stato civile;

RITENUTO di provvedere anche per il servizio di anagrafe;

ORDINA:
A partire da oggi funziona presso la Sede Municipale di Mogadiscio il servizio di anagrafe per autoctoni.

A tal uopo tutta la popolazione autoctona ivi residente dovrà denunciare tutte le variazioni che si siano verificate dalla data della rilevazione statistica (4 novembre 1953) a tutt'oggi.

Tutti coloro che alla predetta data non vennero, per qualsiasi ragione, censiti dovranno presentarsi all'ufficio municipale per essere iscritti all'anagrafe.

Così pure dovranno presentarsi tutti coloro che siano immigrati in Mogadiscio dopo la predetta data.

Tutti gli uomini che hanno contratto matrimonio dovranno dichiarare se la moglie si trasferisce nella loro famiglia o viva in abitazione separata.

Leggete domani il Regolamento del
«GRANDE CONCORSO A PREMI»
sul «Giro Ciclistico d'Italia»

Per i divorzi le donne dovranno dichiarare all'ufficio municipale ove trasferiscono la propria residenza.

Gli interessati dovranno curare la massima puntualità e precisione nelle dichiarazioni.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza dell'Amministrazione n. 5 del 24 febbraio 1953 che commina un'ammenda da So. 20 a So. 100.

Gli agenti della polizia municipale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.

Mogadiscio, 5 maggio 1954.

IL COMMISSARIO
Ras. C. Vecco.

Per opportuna conoscenza degli interessati si riportano le seguenti norme del decreto n. 22 del 25 febbraio 1953:

Art. 10.
Ogni capo famiglia deve comunicare al capo della Municipalità, entro 10 giorni, tutte le notizie richieste dal foglio di famiglia e dal foglio di nucleo familiare che riguardano sia le persone che entrano a far parte stabilmente della famiglia sia quelle che cessano di farne parte.

Art. 11.
Chiunque si trasferisce da una circoscrizione municipale ad altra o in zona pastorale o emigra all'estero per fissarvi la propria residenza deve farne dichiarazione al capo della Municipalità dov'è iscritto e, nel primo caso, anche al capo della Municipalità in cui intende trasferirsi.

L'obbligo di cui sopra fa carico al capo famiglia nel caso in cui si trasferisca tutta la famiglia ovvero un bambino o una persona incapace e minorata.

LE STRADE

Piste da e per Baidoa «riaperte al traffico» tranne la Baidoa-Uegit.

Pista Bur Acaba-Baidoa: «riaperta al traffico».

Pista Bur Acaba-Uanle Uen: «chiusa al traffico».

Il Corpo di Sicurezza per le tombe dei Caduti

Il Corpo di Sicurezza sta provvedendo alla sistemazione delle salme dei caduti militari Italiani e Somali.

Mentre per gli Italiani le salme saranno raccolte in un Ossario in costruzione sulla duna di Forte Cecchi, quelle dei militari somali, non potendo essere rimosse per ragioni religiose, secondo quanto disposto dal Capo dei Qadi, resteranno negli attuali cimiteri musulmani, sistemate in tombe che saranno costruite ed abbellite a cura dei reparti somali del Corpo di Sicurezza secondo

esatte disposizioni impartite dallo stesso Capo dei Qadi.

Per facilitare tale opera si pregano i familiari dei militari somali deceduti, di volere comunicare le generalità e l'esatto luogo della sepoltura dei loro congiunti al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Benessere e T.A.V.

Il Campagna Antituberculare Lotteria a Premi

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Nairobi l'aereo americano della «Rogers Exploration» dal quale è sbarcato il signor Stewart John.

E' partito per Mombasa il piroscafo inglese «SHER», sul quale ha preso imbarco il signor Issa Mussa Mohamed.

E' giunto dall'Italia il piroscafo italiano «Tripolitania» dal quale sono sbarcati Dionigi Paolo, Dionigi Lella con la figlia Anna, Fagnoni Filomena, Haji Sahad Ali, Salim Mohamed Ali, Scerif Ali Abò Ismaçchio, Mohamed Hassan Mohamed, Haji Osman Adie, Scerif Banasana Mohamed, Hascim.

E' partito per Aden il piroscafo danese «Punta», senza imbarcare passeggeri.

E' partito per Aden il piroscafo inglese «El Amin», sul quale hanno preso imbarco:

Haji Ali Mohamed Salah; Mohamed Abdoo Hascim; Kadigia Abdò Sufi; Shaico, Mohamed; Mariam Mohamed; Nandra Mohamed; Abdalla Mohamed; Anisa Mohamed; Noman Ahmed Said; Ahmed Mahdi Saleh; Ascia Ahmed Hassan.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.35 - Giornale Radio

18.55 - Canzone moderna somala

19.05 - Notiziario sportivo somalo o di importanti avvenimenti dello sport mondiale

19.15 - Hello

19.30 - Nozioni di istituzione islamica

19.40 - Musica bagiumi

19.45 - Dischi

20.00 - Trasmissione speciale per il Ramadan

(dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Ritmi di hello

22.10 - Gabai

22.20 - Hello

22.30 - Notiziario vario

22.37 - Musica riprodotta

22.49 - Giornale Radio

23.00 - Fine della trasmissione

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 17 maggio:

Temperatura massima

Temperatura minima

Vento prevalente SW km/ora

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afcol

Belet Uen

Giuba

Lush Ferr.

MAREE per il giorno 18 maggio 1954:

Alta marea: ore 4.09 ed ore 16.30

Bassa marea: ore 9.54 ed ore 23.10

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La sua donna» e il documentario in Technicolor: «L'isola delle Foche».

CINEMA CENTRALE — «Giustizia senza processo».

CINEMA EL GAB — «Anrir El Inticab» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Io amo» - Orario dello spettacolo 19.30.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Aqtile dal mare» Cinesgiornale.

SUPERCINEMA — «Negli abissi del Mar Rosso - Pescatori aiat» - Technicolor.

ANNUNZI ECONOMICI

SMARRITO MAZZO di chiavi, mancia compente a chi lo porterà alla Libreria Impero - Porro.

Fucile Bernardelli cal. 12 automatico retro-cambio con scooter semi-nuovo. Rivolgersi Crosti «Albergo Savoia».

Pina e Francesco Ciollaro si associano al tutto che ha colpito la famiglia del maresciallo del Genio

VITANTONIO SORINO accomunandone fraternamente il dolore per la repentina scomparsa.

I graduati della Compagnia Speciale Genio presentano le loro vive espressioni di cordoglio alla famiglia del Maresciallo

VITANTONIO SORINO repentinamente strappato all'affetto dei suoi cari.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CON MACHOS, NUOVA STELLA MAGIARA, IN PRIMO PIANO

Sulle orme di Puskas i "primavera", ungheresi

A Firenze il 19 maggio la famosa scuola danubiana fornirà certamente un altro saggio della sua bravura

I «primavera» magiari scenderanno in Italia il 19 maggio a Firenze, per incontrare l'unico giovane italiano. Se è positivo che sia «grande calcio» ungherese, quello che si esprime con i nomi di Puskas, Kovacs, Hidegkuti o Grosics, si sa tutto ciò che è necessario sapere, e altrettanto positivo che sui «primavera» ungheresi nulla, o quasi, si sa con esattezza.

Come tutte le squadre che vivono all'ombra di grandi nomi, anche questi giovanissimi, speranze e vivaio di una delle più grandi nazioni calcistiche attuali del mondo non hanno mai avuto l'onore di portare il loro nome oltre l'ombra del «campione» magiaro. Quando sono usciti dai loro confini, lo hanno fatto assieme con la squadra nazionale, il che significa che hanno lasciato ai più illustri fratelli maggiori la parte del leone. A loro insomma, sono rimaste soltanto le briciole, ma si è trattato di preziose briciole, attentamente osservate dai pochi critici che hanno avuto l'occasione di vedere i «primavera» magiari all'opera.

A Vienna, questa occasione è stata offerta in occasione dell'incontro Austria-Ungheria al Prater. Un incontro di «primavera» delle due nazioni è stato disputato in precedenza allo stadio, pochissimo affollato in quel momento, ma è giusto sottolineare che invece quello che i giovani hanno fatto vedere, avrebbe certamente valso la pena di essere veduto e preso in considerazione.

I giovani ungheresi avevano avuto a Budapest l'occasione di incontrare una spettacolare squadra giovanile austriaca che li pose fuori discussione con un 8-1 che parlò da solo. Ma al Prater, gli ungheresi sono giunti con uno squadrone, e con la intenzione di infliggere una sconfitta indimenticabile ai «bianchi». E ci sono riusciti.

La maniera con la quale hanno ottenuto la rivincita, va presa in seria considerazione; ma lo spettacolo che hanno fornito, di calcio giocato col cervello, è rimasto negli occhi a quei pochi che lo hanno visto.

Seguendo la loro grande scuola gli ungheresi giocano con quell'amalgama armonico che tanto entusiasmo riesce sempre a sollevare. Se si fanno dei rapporti nominali, bisognerebbe qui dire che un portiere come Kovács, senza dire che non ha nulla da invidiare al grande Grosics, è pur sempre il suo degno rappresentante. Henni II è uno stopper di classe e i tre attaccanti Oros, Pammer e Kovacs possono essere già classificati nella lista di quelli cui l'avvenire è assicurato. Peccato che Oros non possa giocare contro gli italiani. Egli si trova convalescente e non sarà pronto per il 19 maggio.

Gli ungheresi sono molto orgogliosi del loro undici «primavera», e la cura che essi pongono nel seguirli ne dà conferma. Tutti i grandi nomi del calcio ungherese sono sempre pronti con l'ausilio dell'esperienza quando si tratta di «dar lezione» ai giovani. E Puskas è sempre in testa a questa università del calcio.

Per l'incontro contro gli azzurri, 15 giocatori della squadra juniores sono già stati convocati e vengono già allenati collegialmente a squadre di prima divisione nazionale. I nomi dei convocati dai quali uscirà l'undici del 19 maggio sono i seguenti: Farago, Gulyas, Rejna, Varhidi, Sarosi, Dudas, Szojka, David, Csernai, Macsali, Benicis, Machos, Csardas, Szolnok Palfy, Varga.

Qualcuno di questi nomi ha già raggiunto fama internazionale come Machos, che ha ora vent'anni, ed ha già difeso i colori della Honved in trasferta in Egitto, ricevendo moltissimi elogi. Questo giocatore talentatissimo, era stato scelto alla vigilia dell'incontro con gli austriaci a Vienna per occupare il posto di Hidegkuti al centro dell'attacco, essendo in quel momento Hidegkuti fuori forma. Si dice di lui, sui giornali ungheresi e su quelli delle nazioni dove ha giocato, che le sue qualità sono pari a quelli dei grandi giocatori del «Wunder-team» di Vienna nel suo migliore momento.

Il posto che doveva occupare Oros contro l'Italia sarà quasi certamente affidato a Machos, e questa è ragione più che sufficiente per richiamare una particolare attenzione da parte italiana a questo pericolosissimo elemento.

Farago e Varga sono pure ormai nell'alone dei grandi nomi. Non è ancora dato sapere quale sarà il team definitivo che uscirà da questo «concentramento», ma possiamo essere certi che i «primavera» ungheresi faranno molto onore al nome che la loro nazione ha nel mondo calcistico. In un incontro di prova contro la Vassas di Csepel, gli undici probabili si sono fatti molto onore in ogni settore, con particolare riguardo alla prima linea e alla mediana.

Questi giocatori, che sono riusciti ad entusiasmare un pubblico codino come quello viennese, saranno certamente i benvenuti in Italia. Essi camminano sulle orme di Puskas...

Frattanto ieri, su segnalazione del Direttore Tecnico per le squadre nazionali italiane, Lajos Czetzler, la segreteria della F.I.G.C. ha convocato i seguenti giocatori per la partita Italia-Ungheria «giovani», in programma a Firenze per dopodomani:

Bernasconi, Cadè II, Corsini e Stefani dell'«Atalanta»; Pivatelli e Turchi del «Bologna»; Carlini del «Genoa»; Vicariotto e Zagatti del «Milan»; Comaschi del «Napoli»; Pessarini e Savio del «Novara»; Tortul della «Sampdoria»; Maldini della «Triestina»; Invernizzi, Orsan, Romano e Virgili dell'«Udinese». Ulteriori notizie da Firenze informano che tutti i posti di tribuna A e B sono già stati esauriti, ciò che fa prevedere nella giornata di mercoledì la Firenze sportiva delle grandi occasioni.

Giornata nera in Jugoslavia per il calcio inglese

Giornata nera per il calcio britannico: a Belgrado la Jugoslavia ha piegato la Nazionale Inglese per uno a zero, mentre a Lubiana i cadetti jugoslavi hanno battuto i britannici per due a uno.

Davanti ad oltre cinquanta mila spettatori, allo Stadio Partizan di Belgrado, la nazionale calcistica jugoslava ha vinto ieri per uno a zero (zero a zero) la nazionale britannica. Il gol della vittoria è stato segnato al 43' del secondo tempo, quando ormai la partita sembrava inesorabilmente avviata al pareggio, dalla mezz'ala destra Mitic con un fulmineo tiro prosocché imparabile.

Riassumendo le fasi del gioco, si può dire che tanto l'una quanto l'altra squadra meritavano la vittoria. Hanno avuto la meglio il vivace temperamento, e lo spirito agonistico e lo slancio degli jugoslavi che si sono imposti e forse hanno messo un po' in ombra la tecnica superiore degli inglesi. Il gioco si è svolto sotto un cielo nu-

voloso che forse alla squadra britannica ha ricordato l'atmosfera inglese o scozzese. L'incontenibile entusiasmo che ha letteralmente galvanizzato gli spettatori jugoslavi, ha dato fuoco — non metaforicamente — a centinaia di torce improvvisamente che sull'imbrunire hanno trasformato lo stadio in una fantasmagorica parata di luci.

La partita ha avuto inizio con un gran nervosismo da ambo le parti. I primi ad ordinare le file sono stati gli inglesi, seguiti a distanza di pochi minuti dagli jugoslavi. Al 15 gli jugoslavi portano il gioco nell'area inglese mettendo a dura prova la difesa britannica. Nel giro di cinque minuti tre tiri a rete degli attaccanti jugoslavi sono sfumati in corner. Al 25, dopo un fallo contro gli inglesi, la mezz'ala sinistra britannica Broadis è riuscito a respingere col pugno. La palla è stata tirata nuovamente in porta da Broadis ed il portiere jugoslavo ha disimpegnato magistralmente la porta. Sino alla fine del primo tempo il gioco non ha registrato situazioni pericolose né per l'una né per l'altra parte e si è localizzato al centro del campo. Al 40 del primo tempo l'ala sinistra jugoslava Gebez è subentrata a Dvorjic.

L'inizio del secondo tempo ha registrato una decisa supremazia jugoslava per lo slancio dimostrato da Zebz, che ha fatto parte ultimamente della rappresentativa europea. La difesa inglese viene seriamente impegnata. Al 15 il portiere britannico è riuscito all'ultimo momento ad afferrare la palla che stava per essere lanciata a rete di testa dalla mezz'ala destra jugoslava. Soltanto al 23 gli inglesi passano al contrattacco. Dopo alcuni minuti però il gioco si sta quasi spegnendo. Al 43 quando già la partita sembrava concludersi con un pareggio, dopo un fallo contro l'ala destra jugoslava, il terzino sinistro jugoslavo ha tirato in porta da venti metri. La palla deviata dal portiere è stata raccolta dalla mezz'ala destra Mitic che ha marcato il gol della vittoria con un tiro imparabile da una distanza di cinque metri.

Si sono distinti fra gli jugoslavi: il mediano Ciakovski, il portiere Beara e l'ala sinistra Zebz, come anche il centro mediano Milovanov e il centrattacco Vukas. Fra gli inglesi i magnifici terzini Byrne e Staniforth. Eccellente l'ala destra Finey. Il noto centrattacco Allen è riuscito a farsi notare solo saltuariamente. L'arbitro, l'austriaco Steiner, ha condotto il gioco con sicurezza ed obiettività. La squadra jugoslava ha tirato complessivamente in porta 17 volte, gli inglesi 9. Calci d'angolo otto per la Jugoslavia contro cinque per l'Inghilterra.

Campionato Italiano di Calcio

Serie A	
*Atalanta - Juventus	3 a 2
*Milan - Lazio	3 a 2
*Napoli - Novara	5 a 1
*Palermo - Inter	2 a 2
*Bologna - Roma	3 a 1
*Sampdoria - Fiorentina	2 a 0
*Torino - Legnano	2 a 2
*Triestina - Spal	3 a 0
*Udinese - Genoa	3 a 1

Maglie	» 26
Pisa	» 22
Lucchese	» 21
Mantova	» 16

Il Totocalcio

Atalanta - Juventus	1
Milan - Lazio	1
Napoli Novara	1
Palermo - Inter	x
Roma - Bologna	2
Sampdoria - Fiorentina	1
Torino - Legnano	x
Triestina - Spal	1
Udinese - Genoa	1
Verona - Pro Patria	x
Carbosarda - Arstaranto	1
Lecco - Parma	x
Bari - Prato	1

(la presente colonna vincente NON E' UFFICIALE)

GONZALES

SU «MASERATI» VINCE IL «TROPHY RACE»
L'International Trophy Race di Londra che ha visto vincitore all'arrivo Froilan Gonzales su Ferrari è stato disputato in due batterie su un percorso di 15 giri di km. 70. La prima è stata vinta da Gonzales in 31' 49" alla media di km. 133.210; secondo Bira su Maserati 32' 03"; terzo Moss su Maserati 32' 05"; quarto Maglioli su Ferrari 32' 37"; quinto Behra su Gordini 32' 40"; sesto Brown su Vanwall speciale 32' 56"; settimo Roth su Connaught 32' 57" ottavo Rosier su Ferrari 33' 56". Giro più veloce Gonzales in 2'03" alla media di km. 137.930.

La seconda batteria è stata vinta da Trintignant su Ferrari in 30' 09" alla media di km. 140.580; secondo Parnell su Ferrari 30' 15"; terzo Manzoni su Ferrari 30' 56"; quarto Salvadori su Maserati 31' 17"; quinto Simon su Gordini 31' 27"; sesto Fairman su Turner 30' 29"; settimo Mieres su Maserati 31' 32"; ottavo Whiteway su Har 31' 33". Giro più veloce Trintignant in 1, 57" alla media di km. 145.

La finale che è stata disputata su 35 giri (km. 170) ha dato la seguente classifica:

- 1) Gonzales su Ferrari in 1 06' 15" media km. 149.280
 - 2) Behra su Gordini 1 06' 15"
 - 3) Simon su Gordini 1 06' 32"
- Froilan Gonzales ha anche vinto la Corsa per vetture sport disputata su 17 giri (80 km.). Ecco la classifica:
- 1) Gonzales su Ferrari 4900 in 35'56" media km. 133.670
 - 2) Abecassis su HWM 3500 in 36'42"
 - 3) Walker su Jaguar in 36'48"
- Giro più veloce Gonzales in 2' 03" media km. 137.930.

LA «JAGUAR» A 320 ORARI?

S'informa da Londra che una nuova «Jaguar Sports», fabbricata in vista della gara delle 24 Ore di Le Mans, che si svolgerà nel mese prossimo, inizierà subito le prove. Essa sarà pilotata da Peter Walker e da Tony Rolt. Molti dettagli concernenti questo nuovo modello sono ancora tenuti segreti. Si sa che è più potente delle «Jaguar» che nel '51 e nel '53 vinsero a Le Mans. Si ritiene inoltre che questo nuovo modello potrà raggiungere i 323 chilometri orari. La sua carrozzeria sarebbe più aerodinamica di quella del modello precedente.

DA ROMA A PARIGI un marciatore italiano

Il maratoneta Nino Antonelli della Polisportiva Victoria Benelli di Pesaro, sta compiendo il percorso Roma - Parigi a piedi. L'Antonelli, che è partito una settimana fa da Roma ha raggiunto Livorno attraverso Santa Marinella, Tarquinia e Grosseto. Ieri mattina Nino Antonelli è ripartito diretto a Massa Carrara dove farà tappa per proseguire attraverso Genova, Nervi, Savona, Albenga, Oneglia, San Remo, Monaco, Montecarlo, Nizza e finalmente Parigi per un totale di 2.500 chilometri e con una media di circa 60-65 chilometri al giorno. Il maratoneta di Pesaro reca con se un piccolo zaino che contiene anche 4 paia di scarpe.

LA CLASSIFICA

Inter	punti 47
Juventus	» 46
Fiorentina	» 42
Milan	» 41
Napoli	» 37
Bologna	» 37
Roma	» 35
Torino	» 33
Sampdoria	» 31
Atalanta	» 29
Genoa	» 27
Lazio	» 27
Novara	» 26
Triestina	» 26
Palermo	» 24
Legnano	» 23
Spal	» 23
Udinese	» 23

Serie B

*Verona - Pro Patria	1 a 1
*Monza - Fanfulla	0 a 0
*Vicenza L.R. - Alessandria	2 a 0
*Brescia - Marzotto	2 a 0
*Como - Messina	1 a 0
*Catania - Padova	1 a 1
*Pavia - Salernitana	3 a 0
*Cagliari - Modena	3 a 1
*Piombino - Treviso	1 a 1

LA CLASSIFICA

Catania	punti 42
Cagliari	» 40
Como	» 38
Pro Patria	» 37
Verona	» 36
Vicenza L.R.	» 36
Marzotto	» 35
Monza	» 34
Brescia	» 31
Salernitana	» 30
Modena	» 28
Messina	» 28
Pavia	» 27
Treviso	» 26
Padova	» 26
Alessandria	» 26
Piombino	» 26
Fanfulla	» 24

Serie C

*Carbosarda - Arstaranto	3 a 2
*Lecco - Parma	0 a 0
*Carrarese - Livorno	3 a 0
*Sanremese - Catanzaro	3 a 0
*Piacenza - Maglie	3 a 1
*Lucchese - Mantova	5 a 1
*Lecco - Pisa	4 a 0
*Venezia - Sanbenedettese	3 a 2
Siracusa - Empoli	1 a 0

LA CLASSIFICA

Parma	punti 41
Arstaranto	» 40
Venezia	» 38
Carbosarda	» 37
Lecco	» 36
Livorno	» 36
Sanremese	» 35
Empoli	» 34
Piacenza	» 33
Lecco	» 33
Catanzaro	» 33
Sanbenedettese	» 32
Siracusa	» 32
Carrarese	» 31

NIENTE «LANCIA» A LE MANS

Si ha da Torino che la «Lancia» ha informato che per impreviste cause ritardatrici non sarà in grado d'ultimare la preparazione delle nuove vetture sport in corso di allestimento per la prossima «24 Ore» di Le Mans. Nella migliore delle ipotesi potrà far partecipare a tale gara una di queste vetture «a titolo puramente sperimentale». Tale vettura, se del caso, sarebbe affidata a Castellotti e Manzoni.

LOI BATTENDO VISINTIN conserva il titolo italiano dei pesi leggeri

Si è svolto nel pomeriggio di sabato a Milano l'atteso incontro pugilistico fra il campione italiano dei pesi leggeri Duilio Loi e lo sfidante Visintin aspirante al titolo.
L'incontro in parola è basato su 15 riprese ed è stato vinto ai punti da Loi che ha conservato così il titolo di campione.

I ragazzi allenati da Zezé Moreira temono lo spauracchio dell'Ungheria

Verso il 25 maggio, la nazionale di calcio del Brasile sarà a Macolin, in Svizzera, in preparazione per la V Coppa del mondo.

Superati gli ostacoli sud-americani (Paraguay e Cile), i giallo-verdi hanno ora una voglia matta di far bella figura in Europa. E' dal lontano 1938 che gli atleti della terra del caffè non vanno, con la nazionale al completo, nel Vecchio Mondo. Sedici anni sono passati dal giorno in cui Leonidas, Batatas, ecc. giocarono in Francia, e nella famosa semifinale di Marsiglia covettero cedere il passo all'Italia e agli azzurri di Piola e di Meazza. Quegli azzurri che puntavano direttamente al titolo mondiale.

La squadra giallo-verde allenata da Zezé Moreira e che tanta bella figura ha fatto nelle recenti eliminatorie, sud-americane, sa benissimo quali sono gli ostacoli che l'aspettano. Non teme tanto i primi due avversari del suo gruppo (Messico e Jugoslavia) quanto quelli che verranno successivamente. Teme, nei ragioni di sorteggio o di accoppiamento, di dover trovarsi di fronte quella Ungheria che tutta-

la stampa locale, con corrispondenze che arrivano da Parigi, da Roma, da Londra, da Vienna, auspice come uno spauracchio temendo, come un avversario cui far tremare i polsi al più freddo e calcolatore dei concorrenti.

Moreira, intervistato dal corrispondente di Sport Italia nell'America del Sud, ha dichiarato che oltre ai 22 atleti convocati e in allenamento collegiale a Caxambù, stazione di acque nello Stato di San Paolo, non chiamerà nessun altro. Nemmeno Ademir del Vasco de Gama, «artilheiro» del Campionato del mondo del 1950, e ora ritornato in ottima forma. Ademir si trova a Rio, rientrato col Vasco da una felice «temporada» realizzata nel Messico e nel Centro America: la stampa brasiliana al completo sta attaccando Moreira perché «ripescchi» Ademir e lo iscriva alla prossima Coppa del Mondo finché è in tempo, ma lui da questo orecchio non ci sente. E fa male, pensiamo anche noi, perché la classe di Ademir è come la classe di Meazza: non si discute. Avendo un eccellente temperamento (disciplinato, attaccato ai colori, ecc.) è ben diverso da un Zizinho del Bangù

che appunto per il suo temperamento orgoglioso e dittatoriale non è stato convocato da Moreira. Zizinho ora si trova col Bangù in «temporada» in Europa.

Come sarà la squadra base del Brasile per gli ottavi di finale in Svizzera?

Secondo quanto ci consta, sarà questa: Castilho; Santos I, Pinheiro; Santos II (Ely), Brandaozinho, Bauer; Julinho, Humberto, Baltazar, Didi, Maurinho (Rodrigues). Come si vede, la stessa che ha tolto ogni illusione ai coriacei paraguayani, più Castilho in porta, che è il titolare, e Pinheiro terzino centrale, «he pure è titolare del ruolo.

Intanto i giallo-verdi si allenano nella pace autunnale di Caxambù. A metà mese rientrano a Rio e giocheranno due partite amichevoli contro una nazionale, da scegliersi fra quelle del Cile, Spagna e Svezia, invitate per l'occasione. Il Perù ha detto di no. Quindi, verso la fine di maggio, due quadrimotori porteranno atleti, dirigenti e tecnici a Zurigo. E incomincerà per il Brasile la sua grande, nuova avventura nel Vecchio Mondo.

QUARANT'ANNI FA

Il più drammatico Giro d'Italia

Partenti 80, arrivati 7; ed un siluro contro l'U.V.I.

L'edizione del 1914 fu tra le più emozionanti e le più movimentate. Otto tappe di cui 5 superiori ai 400 km. e le rimanenti, per quanto lievemente più brevi, gravate da difficoltà estreme.

La classifica subiva un radicale mutamento con la seconda tappa da Cuneo a Lucca. Poggia in partenza, poggia nelle Langhe, attacco di Girardengo e di Azzini giunti primi a Savona, mareggiata che flagella la scogliera e manda i suoi spruzzi contro i corridori e sulle vetture.

metri di corsa, solo dinanzi agli avversari, deve esser un record mai segnato. La fuga di Bordin non figura naturalmente nei libri d'oro dello sport, ma essa resta un patrimonio morale e una fulgente prestazione del corridore veneto.

tura è scemata, il vantaggio si liquefa, come ghiaccio che si consumi al sole, lentamente ma inesorabilmente. Di una immane fatica rimane soltanto il ricordo, che il plotone ingolia l'audace e lo pianta a 30 km. dalla meta, quando egli si attarda per girare la ruota. Girardengo è primo in volata.

420 Km. e il Sestriere

Si cominciò con i 420 km. di una Milano-Cuneo per Arona, Biella, Torino, il Passo del Sestriere e Pinerolo. Scintillavano le stelle nel più puro cielo quando gli ottanta corridori partirono pochi minuti dopo la mezzanotte, il 24 maggio, dal Corso Sempione.

Cominciano i fulmini contro Calzolari. Il suo direttore sportivo aveva mandato a Spezia una automobile per avvertire i provveditori del rifornimento di preparare un paio di calzoncini e dello zucchero. La Giuria, severissima applicatrice del regolamento in tutta la corsa, penalizza di 10 minuti Calzolari.

Di notte - bisognava partire a mezzanotte per raggiungere i traguardi innanzi che calasse la nuova sera - i corridori, prima che lo intravedano, sono fermati a un passaggio a livello dall'affannoso avvertimento di un gruppo di spettatori di Aitopascio. Bordin balza di macchina, scavalca la barriera, passa due metri innanzi la locomotiva sbuffante. Pochi lo hanno visto e nessuno sa chi sia il fuggitivo. Del resto, chiunque sia, chi può pensare che un uomo arrischi di fuggire a quindici ore, dall'arrivo? Ma Bordin se ne va nella notte fonda con il corpo piegato sul manubrio e lo sguardo teso in avanti per indovinare, se possibile, l'ostacolo. I pochi notabili dinanzi ai casolari vedono il fuggente passare nella piccola zona illuminata e, prima che dalla sorpresa si ridestino, l'ombra ha già riaffermato l'uomo anelante. Passa il plotone inondato dalla luce dei fari delle vetture e i più pensano che il fantasma di prima non può essere della corsa. All'indomani la Gazzetta svelerà loro il mistero, perché Bordin ha ormai guadagnato 25 minuti ad Arezzo, dove si arriva di prima mattina.

Azzini all'offensiva

Azzini ed Albini riescono in una coraggiosa fuga nella Roma-Avellino. Il primo guadagna tre quarti d'ora a Calzolari e passa al secondo posto nella classifica, togliendolo a Girardengo. Chi ha presentito i recenti Giri in cui la lotta è imperniata sul guadagno di secondi o di pochi minuti, resterà meravigliato delle enormi differenze d'allora. Ma tutto quel variar di classifica, quell'accumularsi di minuti e quell'alternarsi di valori e di risultati erano effetto della faticosa lunghezza delle tappe ed anche della decisione di taluni corridori di approfittare della debolezza di altri.

Bordin e il suo record

Cinquanta rotondissimi minuti di vantaggio non bastano? Non bastano. I biancocelesti presentatisi in corsa con G. Azzini, Oriani, Pavesi, Sivocci e Bordin non disarmano, i gridi di Alessandria che accento a Girardengo avevano Durando, Lucotti e Lombardi non ritengono finita la battaglia. Neppure Albini e Spinelli, i gialli della Globo, desistono sfiduciati. Alla buona lotta partecipano con ardore tutti gli aggruppiamenti, consci che il vantaggio del biancorosso Calzolari non è insormontabile, specialmente quando la meta è ancora lontana e le tappe di 400 chilometri ed oltre si inseguono con sconcertante frequenza.

Nel gruppo che lo segue nessuno si dà pensiero, un po' perché Bordin ha una valanga di minuti di ritardo nella classifica, un po' perché non si ha ancora troppa dimestichezza con la classifica a tempi. D'altra parte, i bianco-celesti sono ben lieti che il loro compagno riesca nel gran colpo. Calzolari comincia a soffrire a un ginocchio e deve imbrigliare la foga di Canepari che lo vorrebbe portar via, i gridi del campione d'Italia e di Durando non sono troppo disposti. E l'altro se ne va sempre più lontano. Forature di gomme ridestano le squadre che dagli incidenti si attendono lo scompiglio e da quel momento il destino di Bordin è segnato. Dopo il Passo della Somma la sua andatura

Dopo Sesto Calende sul rettilineo verso Arona salgono dai bordi della strada imprecazioni e grida. Dozzine di corridori sono incappati in una zona seminata di chiodi e compiono nel buio la svernante riparazione. Qualche vettura si ferma e cerca di giovare agli infortunati con la luce dei fari. Ad Arona comincia una pioggia che si tramuta ben presto in diluvio. Le strade sono pantani ed i corridori vi affondano. L'alba livida illumina una scena di devastazione: campi inondata, case invase dall'acqua, contadini che scrutano le nubi e pioggia, pioggia implacabile.

Non crediamo vi sia stata mai corsa così avversata dal tempo: eppure i corridori vanno nella speranza d'una tregua. Ma a Torino l'acquazzone riprende con forza: su i rettilinei verso Susa i concorrenti passano a gruppi di due o di tre, ben lontani gli uni dagli altri, senza che sulla strada vi sia curioso che si attendi di mettere la testa fuori di casa. Al controllo di Susa Petit Breton dichiara di ritirarsi; molti han già rinunciato a Torino; la maggioranza non sa come affrontare il Sestriere. Corlaita e Ganna sono al comando seguiti da Calzolari, da Santhià e Durando, da Gremo e da Albini. Verso la montagna alla pioggia si aggiunge il freddo; gli alpini che, imbaccucciati nelle loro mantelline, assistono al passaggio annunciano che oltre Cesana nevica. Chi raggiungerà Cuneo in tali condizioni, chi domerà gli elementi, chi vincerà la montagna? Quanti saranno i superstiti?

Calzolari e Ganna sono raggiunti da Gremo e Durando che si sono sbarazzati di Santhià. Un uomo giganteggia su tutti, solo, indifferente alla fatica, incurante del nevischio che lo sferza: è Gremo che, pur avendo compiuto qualche tratto a piedi, precede alla vetta di dieci minuti Durando e Ganna e si avvia verso Pinerolo e verso la meta, superando anche i terribili morsi della fame.

Con un'ora di vantaggio

Squadre ritirate, metà dei partiti giunti al traguardo e anche i superstiti, provatissimi. Per la prima volta si esperimentava in Italia la classifica a tempi e i distacchi fra gli arrivati erano tali da far pensare che il Giro fosse già aggiudicato. L'avvocato Longoni, che reggeva allora le sorti de «La Gazzetta dello Sport», era il solo a conservare la maggiore serenità.

Table with 3 columns: Data, Tappa, Percorrenza. Lists dates from 21 maggio to 13 giugno and corresponding stages.

Table with 3 columns: Percorrenza, Km. Lists routes like PALERMO-PALERMO, PALERMO-TAORMINA, REGGIO CALABRIA-CATANZARO, etc.

Con la pubblicazione ufficiale del percorso, si chiude la fase di preparazione del nuovo Giro d'Italia.

Abbiamo detto «nuovo» perché esso non vuole ricalcare motivi già noti pur lasciando intatta la formula che già ebbe ottimo successo lo scorso anno. La formula di partecipazione sarà la stessa della scorsa annata, cioè con squadre italiane industriali e squadre straniere miste. Ogni squadra sarà composta di sette corridori l'una. Quelle italiane saranno dieci (settanta corridori in tutto, quindi) quelle straniere sei e cioè una francese, una belga, una spagnola, una svizzera, una olandese o tedesca o lussemburghese (in tutto 42 corridori). Totale dei partecipanti: 112.

C'è una prima novità, anche se la faccenda delle tappe volanti non è nuova: vi saranno ben 64 traguardi volanti, posti nelle tappe prive di difficoltà naturali. La classifica sarà a punti e i premi saranno vistosi. Totale del percorso: chilometri 4329.

La tappa più lunga sarà la Cantanzaro-Bari di Km. 352; la più breve («in linea») la Albano-Padova di Km. 100. Media, comprese le tappe a cronometro, Km. 195; senza le tappe a cronometro Km. 210.

Elenchiamo ore le maggiori salite, solo quelle trascorrandone altre, per ragioni di spazio, che vorremmo invece nominare. Esse sono le seguenti: Prima salita: la seconda tappa da Palermo a Taormina con la salita di Madrazzi.

Terza tappa, con diverse salite. Ma le vere dure salite verranno con la Firenze-Cesenatico: infatti, in questa tappa si succederanno le salite della Consuma, del Passo dei Mandrioli, di Pertica (e quale salita!) e di S. Marino. Nel giorno successivo per l'Abetone, salite di Serramozzoni, Barigazzo e all'arrivo. Nella Riva-Abano bisognerà affrontare il Piano delle Fugazze. Nella tappa San Martino-Bolzano saranno schierati i tre Passi Alpini: il Rolle, il Pordoi e il Gardena. Nella successiva tappa per St. Moritz, altre salite: La Mendola, il Tonale, l'Aprica e il Bernina. Tappa finale: il Ghi...

Giro duro? Giro faticoso? Agli interrogativi dovrebbero soprattutto rispondere i corridori.

Bari-Aquila si attendono grandi cose. Vi sono ancora circa 1300 chilometri suddivisi in tre tappe prima di raggiungere prospettiva! Le emozioni cominciarono subito per le immani asprezze del percorso. Gli anni passati dalla pioggia tieli, già provati dalle fatiche delle prime tappe, dalle fatiche successive, accusavano gli sforzi reiterati e ormai badassero a conservare le ultime energie per difendersi. L'attacco venne da Lucotti che, non avendo velleità di vincere il Giro, voleva almeno far omaggio a Maino di una vittoria di tappa. Se ne fuggì a Isernia e lo rividero soltanto al traguardo. La tappa fu il calvario di Azzini, sofferente per aver troppo osato due giorni prima.

Calzolari ultimo, ma primo

Negli ultimi 50 chilometri - dopo il rifornimento di Sulmona - doveva verificarsi un incidente assai deplorabile. Dietro a Lucotti s'inseguivano senza speranza di riprendere il fuggitivo il suo compagno Durando e i due bianco-rossi Canepari e Calzolari. Sulla fatidica salita delle Svolte, chiacchiata così per lo zigzagare del tracciato sul dorso del monte, da un'automobile si oltre ai tre corridori di farsi trascinare. I corridori rifiutano la singolare offerta rifiutano la singolare offerta: sono stanchi e vero, ma pensano che la loro coscienza si ribellerebbe... e poi ci sono cent'occhi che vedono e altre automobili sulla strada. L'assistenza seduttrice si fa sentire sempre più: sembra che quegli automobilisti abbiano uno scopo recondito. Vogliono compromettere Calzolari? Vogliono screditare l'organizzazione? Ad un certo momento dove la strada è più inghiaiata l'automobile della tentazione stringe i corridori contro il muretto: i tre, per non cadere, si aggrappano chi al parafrangente, chi alla carrozzeria. Vi restano per 100 metri.

Il regolamento dell'U.V.I. parlava chiaro. La Giuria chiamata in causa da un reclamo immediato non ha dubbi nella interpretazione del caso. Essa indaga per stabilire se effettivamente il traino sia avvenuto; le testimonianze accertano, gli stessi corridori espongono i fatti. Intanto al traguardo si attendeva Azzini, in vantaggio del quale tutto quel baccano era fatto. Ma Azzini non compariva più, nessuno lo aveva più visto negli ultimi 20 km. Che avesse la febbre, si sapeva, che non ne potesse più, era noto, ma che sparisse vicino alla meta nessuno riusciva a spiegarsi. Nella notte fu peraltro l'ultimo tratto, fu bussato ai casolari, si scruto passo per passo. Fu solo all'indomani che fu ritrovato in un granaio di una casa sperduta, solo, senza assistenza, vestito ancora della maglia umida, con la febbre a 40° e la mente annebbiata.

I tre furono passati all'ultimo posto della tappa con il tempo dell'ultimo arrivato, ma la misura non era sufficiente a sbalzare Calzolari dal comando. I reclamanti si rivolsero all'U.V.I. la quale si ricordò che pochi mesi prima al congresso di Firenze era stata approvata una relazione morale la quale invocava provvedimenti più gravi per i convinti di traino o di allenamento e, senz'altro, ordinava la messa fuori corsa dei corridori.

La Gazzetta si ribellò all'arbitrio tanto più grave in quanto compiuto senza una indagine diretta e sulla esposizione di interessati e furono mantenuti in corsa Calzolari, Canepari e Durando con l'onesta intenzione di spiegare a Lugo la situazione. Fra Lugo e Alessandria si incrociarono dispacati.

L'Unione restò ferma nel suo punto di vista e a tardissima notte, quando i corridori erano ormai alla partenza, telegrafava di impedire ai tre colpiti del provvedimento di proseguire. Ma il «via» era dato e Calzolari vinceva il VI Giro d'Italia. La battaglia contro l'U.V.I. fu asprissima, ma anche per questa ostilità contro il Giro, il congresso dei delegati volle il trasporto a Genova dell'Ente massimo e la sostituzione dei dirigenti. L'U.V.I. fu affidata a un grande uomo di sport: a Geo Davidson che in gioventù fu un grande campione del velocipedismo italiano.

ITALIA BATTE SPAGNA IN PALLACANESTRO

In un incontro internazionale di pallacanestro disputatosi in notturna a Bologna, l'Italia ha dopo un tempo supplementare di 5 minuti. Il primo tempo era terminato a favore dell'Italia per 35 a 26.

ANCORA GODDET. COPPI ED IL «TOUR»

Dopo le note polemiche tra Coppi e Goddet e fra Goddet e la Federazione Francese riguardo gli abbinamenti sportivi, in Francia si vedrebbe con estremo favore una soluzione a proposito della squadra italiana assai diversa da quella prospettata da tempo. Pare infatti che in questi giorni da parte francese si sia entrati direttamente in contatto con Pasqualino Fornara per saggiare le sue intenzioni ed eventualmente spianargli la via per una eventuale sua spedizione al Tour al comando della squadra italiana. In tal caso il «patron» del Tour rinuncierebbe a Coppi, il quale, come è noto, ha dichiarato che se non venisse concessa l'autorizzazione a Magni, egli non parteciperebbe alla massima corsa a tappe francese.

IL «MILAN» ACQUISTA l'uruguayano Schiaffino

La Società di Calcio «Milan» ha acquistato il giocatore della nazionale uruguayana Schiaffino per la somma di 270 mila pesos, pari a 57 milioni di lire italiane. Schiaffino giocherà nel ruolo di mediano sinistro nella squadra uruguayana che parteciperà alla Coppa del Mondo in Svizzera, e passerà nelle file della società milanese alla fine dello stesso torneo.

VIVOLO ALL'INTER...

Per quanto riguarda altri movimenti di giocatori per la stagione 1954-55, sembra quasi certo che il laziale Vivolo vestirà per la prossima stagione la maglia dell'Inter. In cambio la Lazio riceverebbe il centravanti Brighenti e la mezz'ala Broccini.

E LORENZI AL NAPOLI

Sembra infine che le trattative tra l'Inter ed il Napoli per la cessione di Lorenzi alla Società partenopea siano a buon punto. La cifra d'ingaggio si aggira sui 50 milioni.

PER I GIOCHI OLIMPICI DI CORTINA E DI MELBOURNE

Un grande numero di dirigenti olimpici e sportivi del mondo intero saranno in questi giorni ospiti di Losanna, dove terranno importanti sedute per preparare la sessione plenaria del CIO che avrà luogo ad Atene. La commissione esecutiva del CIO svolgerà le sue sedute, a Mon Repos, e nei giorni seguenti si riunirà con i delegati delle federazioni sportive internazionali in vista di sistemare con questi ultimi le questioni tecniche relative ai giochi olimpici del 1956 a Cortina d'Ampezzo e a Melbourne. Queste deliberazioni prepareranno la sessione plenaria di Atene di cui l'ordine del giorno, non ancora diffuso, comporta in poche parole una cinquantina di voci. Esse serviranno principalmente a chiarire nei discorsi finali il problema dei concorsi ippici di Melbourne. Tuttavia, si pensa negli ambienti competenti che il congresso di Atene sia favorevole, nella sua maggioranza, a lasciare Melbourne sede dei giochi per il 1956, malgrado le difficoltà nate dalla quarantena che il governo australiano impone ai cavalli del concorso ippico.

HUMEZ SFIDA MITRI

L'European Boxing Union ha confermato Charles Humez sfidante ufficiale di Tiberio Mitri, detentore del titolo Europeo dei pesi medi. In conformità alle regole l'incontro tra i due pugili dovrà effettuarsi entro il 2 novembre prossimo e con il titolo in palio.

IL «BORLETTI» CAMPIONE ITALIANO DI PALLACANESTRO

La squadra del «Borletti» ha vinto il Campionato Italiano di serie A di pallacanestro. Ecco la classifica generale: 1° Borletti, con punti 41; 2° Gira, con punti 38; 3° Virtus, con punti 24; 4° Pavia, con punti 28; 5° Roma, con punti 22; 6° Pesaro, con punti 22; 7° Triestina, con punti 21; 8° Varese, con punti 9; Junghaus Mayer, con punti 15; 10° Goriziana, con punti 15; 11° Gradisca, con punti 4. Il Campionato Femminile Italiano di Serie A è stato invece vinto dalla «Bernocchi» di Legnano con punti 30, seguita dalla «Comense» con 24, dal «Torino» con 22, dal «Faenza» con 20, dalla «Udinese» con 16, dalla «Triestina» con 11, dalla «Sanreese» con 7 e dalla «Pirelli» con 4.

AGLI AMERICANI PIACCONO SOPRATUTTO GLI OTTIMISTI

Se volete farvi strada dovete sempre sorridere

Una visita in America non può prescindere dalla considerazione che questo è il paese dell'ottimismo e il sorriso è arma indispensabile per dimostrarsi degni cittadini.

Perciò sorridono quasi tutti: dal Presidente Eisenhower, al marito che fece pubblicare a pagamento questa inserzione: «Rispondo di tutti i debiti di mia moglie, Virginia, presenti e futuri, e sono più che mai felice di pagare i conti di una donna che mi ha dato cinque graziose bambine e che, profondendosi affetto e cure in abbondanza, ha reso questi otto anni di vita coniugale il periodo più bello della mia vita».

Qui la gente rispetta una specie di parola d'ordine nazionale che dice «keep smiling», sorridi. Ossia, non prendertela, perchè domani è un altro giorno: tutto andrà per il meglio e si risolverà, come nelle pellicole di Hollywood, a lieto fine. E il motto «keep smiling» si ritrova applicato nelle riviste e nei quotidiani, e scritto su milioni di cartelli negli uffici pubblici e privati, e sui volti di chi si rivolge per una ragione o l'altra.

Che cos'è questo sorriso? Questo sorriso è un'arma alla quale in America non si può rinunciare. Gli americani, quando li inducete a guardarsi dentro, il più delle volte scoprono di essere pessimisti, pieni di complessi, immaturi, soli, insoddisfatti, incompresi, tuttavia sorridenti. Perché in America si deve essere ottimisti, si deve credere nel futuro. E nessuna difficoltà può giustificare una diversa maniera di prendere a vita.

Prendiamo il caso del sig. X direttore per le esportazioni della «Swift & Company», la più grande società per l'allevamento, la macellazione e la lavorazione di bovini e suini. Mi riceve, sorridente, dopo avermi fatto visitare gli impianti alla periferia di Chicago, dove da una parte entra l'animale vivo e dall'altra escono le bistecche congelate avvolte in cellofane e mi racconta di aver trascorso una delle fasi più interessanti della sua carriera e ammette in confidenza di aver mangiato in Italia la carne più saporita. Poi, ad un certo punto, la nostra conversazione viene intralciata da certe affermazioni stonate. La natura dell'ostacolo è presto chiarita. Lui sfilava da un taschino del panciuto una scatolaletta metallica e dice allegrement: «Queste pile, perbacco si scaricano subito», ne cava quella esaurita e la sostituisce. La conversazione riprende. Ora può ascoltarli

perchè il suo apparecchio auricolare funziona di nuovo. Il signor X è affetto da una discreta sordità, ma porta l'apparecchio con disinvoltura e, quel che conta ai fini della nostra storia, sorride del suo difetto perchè in America, ufficialmente almeno, nulla può e nulla deve ostacolare la più ampia estrinsecazione dell'ottimismo. Si direbbe che in questo paese chi è incapace di sorridere si compromette la carriera.

Qui a Menlo Park, presso la riviera californiana, fra aranceti e fattorie, c'è la redazione della più diffusa rivista mensile del West. Si chiama «Sunset Magazine» ed è specializzata nei problemi dell'arredamento delle case della costa occidentale che, per motivi climatici e di altro genere, hanno caratteristiche ed esigenze differenti rispetto a quelle del resto del paese. Per redigere la rivista occorre serenità, perciò è un uomo sui sessantacinque anni, alto, dal volto sanguigno, ha speso un patrimonio per fabbricare la più lussuosa villa di stile ispano-coloniale della zona. Fra il verde e mille comodità, giornalisti, progettisti, architetti, impiegati, contabili eccetera non possono non vedere le cose del mondo tinte di rosa. Laurence D. Lane assume soltanto personale residente in campagna e chi eventualmente abitasse nella vicina San Francisco, dovrebbe, per lavorare con lui, trasferirsi armi e bagagli nell'ameno luogo. Un opuscolo illustrativo dell'azienda è diviso in due parti: la prima descrive il mezzo secolo di vita della rivista, la seconda s'intitola: «I nostri prossimi cinquant'anni».

In Europa, guerre, invasioni, inflazioni ci hanno insegnato ad andar piano coi programmi a lunga scadenza: qui mancano esperienze come le nostre e l'ottimismo proietta tutto nel futuro. Chi crede nel futuro è ottimista: pertanto sorride. A New York, il vice presidente e direttore generale della divisione internazionale della Radio Corporation of America (RCA), è uno degli specialisti nella proiezione dello sguardo nel futuro. E naturalmente col sorriso sulle labbra. Mi diceva che è stato di recente in Europa e si è convinto che fra tre anni la televisione italiana avrà il primato continentale «perchè avete più estro artistico e state organizzando una rete di trasmissione più funzionante».

Una sera, in un salotto, un discorso sullo scetticismo quale espressione della civiltà mi portò in un vicolo cieco. «Saper sorridere, mi sento ancora dire, non significa essere retrogrado». La polemica è sottile e forse soltanto accademica; la realtà è che in certi casi è difficile intendersi con gli americani. L'arma del sorriso san-

no impiegarla meglio di noi, questo è sicuro. F. O., latino, rimase sconcertato quando seppe che quella ragazza esuberante, ottimista e sorridente che corteggiava era figlia del proprietario di una catena di «Furner Parlour» e, fra un sorriso e l'altro, lavorava nell'azienda paterna. Il giovane decise di troncargli tutto e, a quanto so, la ragazza dice in giro che lui è poco di spirito, non sa sorridere e farà poca strada.

OMAGGIO DI FIRENZE AGLI UOMINI EMINENTI CHE VISSERO IN ESSA

Sabato scorso ha avuto luogo la terza giornata internazionale dedicata, come ogni anno dal 1952, agli uomini eminenti che a Firenze soggiornarono, operarono o trassero ispirazione per le loro creazioni. Quest'anno sono stati onorati grandi italiani e stranieri che vissero a lungo tra Fiesole e San Domenico. In questa località è stata inaugurata una fontana in pietra, ideata dall'architetto Fabbrini.

La tournée del "Piccolo Teatro" della Città di Milano nell'America Latina

ROMA, 14.

Il Direttore del «Piccolo Teatro» della città di Milano, Paolo Grassi, ha illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa i particolari della visita che il complesso teatrale milanese si appresta a compiere in Argentina, Brasile e Uruguay. Il «Piccolo Teatro» della città di Milano si recherà nei Paesi dell'America Latina per esplicithe direttive del Governo italiano affinché l'Italia si presenti degnamente alle prossime celebrazioni per il quarto centenario della città di San Paolo, cui parteciperanno ufficialmente tutti i grandi Stati europei.

Il «Piccolo Teatro», che lascerà Genova il 18 maggio a bordo dell'«Augustus», visiterà in particolare Buenos Aires, Montevideo, San Paolo e Rio de Janeiro. Gli spettacoli che saranno rappresentati sono: «Elettra» di Sofocle, «Giulio Cesare» di Shakespeare, «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, «La moglie ideale» di Praga, «Il tritico» di Pirandello, «L'imbicille», «La patente», «La giara» e «Nostra dea» di Bontempelli; «Ormatto» di Giovaninetti; «Un caso clinico» di Buzzati. Tutti gli spettacoli saranno messi in scena dal regista, Giorgio Strehler. La compagnia si compone di 28 attori tra cui Sarah Ferrari, Tino Carraro, Giorgio di Lullo, Ivo Garrari, Marcello Moretti ecc.

Inaugurata la cripta-ossario dei Caduti italiani nel Somaliland

HARGHEISA, maggio.

Il giorno 22 aprile, è stata inaugurata la cripta-ossario costruita in Hargheisa per raccogliere i resti dei Caduti italiani nel British Somaliland.

Alla cerimonia erano presenti il Console d'Italia in Aden dott. Casali, il Colonnello Antonio Nani, comandante del Corpo di Sicurezza della Somalia, il Ten. Colonnello Scapellato, e il Ten. Onorato giunti il giorno precedente da Mogadiscio a bordo di un aereo militare.

Il Governo del British Somaliland era rappresentato da una delegazione, composta di quattro alti funzionari ed ufficiali, ed aveva inviato un reparto di trombettieri al comando di un sottufficiale britannico. Il Vicario Apostolico dell'Arabia, Monsignore Luigi Magliacani, giunto da Aden, ha impartito la Benedizione ed ha poi rivolto poche parole alla comunità italiana che, al completo, era presente alla cerimonia. Ha quindi preso la parola il Colonnello Nani che rievocò il sacrificio dei Caduti italiani nell'ultima guerra mondiale. Mentre il dott. Casali dopo aver rivolto alcune parole di circostanza alla comunità italiana, ringraziava la delegazione britannica presente per l'assistenza offerta dal Governo del British Somaliland per la costruzione della cripta-ossario.

I trombettieri hanno poi suonato il

silenzio e, dopo due minuti di raccoglimento, la sveglia. La delegazione inglese si è quindi ritirata e S. E. Magliacani ha celebrato la Santa Messa in onore dei defunti ed ha benedetto la Salma della Medaglia d'Oro S. Ten. Serafino Gualtiero. La cerimonia è stata seguita con molto raccoglimento da parte della comunità italiana e da molti somali presenti. Nella cripta-ossario sono raccolti finora i seguenti resti:

N. 48 salme dal Cimitero di Hargheisa; N. 54 dal Cimitero di Mandera (così suddivisi: 36 uomini fra militari e civili, 2 donne, 16 bambini); N. 28 dal Cimitero di Berbera; N. 10 Cimitero di La Faruk.

Frattanto a cura del Consolato d'Italia in Aden proseguono le ricerche di Salme isolate disperse nella boscaglia mentre si sta provvedendo per l'esumazione delle Salme giacenti nel Cimitero di Zeila il cui numero, a detta delle autorità locali, sembra ascendere a 17.

Nuovo sistema tedesco per il film in rilievo

HANNOVER, maggio.

Grande successo per il primo film tedesco in «Plastorama» un nuovo sistema che combina effetti tridimensionali di suono e fotografia con una nuova tecnica di ripresa. La macchina è munita di quattro lenti supplementari e durante la ripresa è possibile mantenere pienamente a fuoco anche un primissimo piano e tutto lo sfondo. Presente alla prima di «Una storia d'amore» è la protagonista Hildegard Neff, e il suo partner nel film O. W. Fischer uno dei migliori attori tedeschi. Pure presente il produttore Eric Pommer: il film tratta della storia d'amore di un ufficiale prussiano per una attrice di teatro ed è tolto da un romanzo di Carl Zuckmayer. E' stato girato ad Amburgo e distribuito dalla London Film. Lo schermo di proiezione è più grande del normale e sono montati quattro altoparlanti uno dei quali alle spalle degli spettatori.

RICATTATA DA IGNOTI SILVANA PAMPANINI

ROMA, 13.

Il signor Francesco Pampanini ha denunciato al commissario Flaminio che la propria figlia, Silvana, la nota attrice cinematografica, ha ricevuto il giorno dieci una lettera anonima. Nella lettera, giunta per via espressa era scritto che se l'attrice non avesse consegnato entro le 24 ore dal giorno undici corrente mese la somma di otto milioni l'intero palazzo di Via Flaminia 332 dove l'attrice abita, sarebbe saltato in aria. I biglietti di banca sarebbero dovuti essere tutti da cinquemila e diecimila lire, non in serie: l'attrice avrebbe dovuto lasciarli entro la propria macchina posteggiata per l'occasione dinanzi alla porta della sua abitazione.

La donna serpente

di ENZO CARATTI

Habib sollevò lentamente il naso dal libro dei conti, si asciugò pigramente il sudore sulla nuca e sul collo, poi con mossa rapida e decisa sputò violentemente a terra.

Quei simpatico gesto significava che tutto procedeva alla perfezione e che la giornata lavorativa doveva considerarsi praticamente terminata.

Perciò, dopo aver disincagliato non senza sforzo la prominente pancetta, incastrata sotto la scrivania, si diresse lentamente verso la porta del negozio per chiuderla e sprangarla, così com'era solito fare tutte le sere.

Habib aveva veramente di che essere soddisfatto del suo lavoro, che, senza eccessiva fatica, gli permetteva di realizzare dei grossi guadagni e di estendere sempre più il giro d'affari del suo magazzino, il più grande ed il meglio fornito della città.

Gran bel mestiere quello del commerciante! Poco gravoso, redditizio, interessante e soprattutto onesto. Gli ultimi due affari specialmente, quello di essere riuscito a smerciare una robusta partita di vecchi cotonati, fondo di magazzino, ad un prezzo decuplo del loro valore, e quello d'aver rifilato, niente meno che al Sultano, una grossa provvista di datteri avariati in luogo di altri di prima scelta, gli avevano procurato un cospicuo guadagno. Se la buon'anima del bisnonno, il grande Habib Ali Sollman il fondatore della ditta, fosse stato presente, sarebbe andato veramente orgoglioso di lui.

Il pensiero del bisnonno gli fece involontariamente alzare lo sguardo al colossale cartello che sovrastava l'ingresso e che l'avo stesso aveva voluto

fosse collocato a quel posto, quale perenne monito e guida ai suoi discendenti e successori. Il cartello, che riportava in lettere cubitali una nota massima filosofica, diceva: «Le arti degli uomini sono opera di Allah, quelle delle donne sono frutto del diavolo».

In quelle sagge parole, forse più che nei lucrosi affari, consisteva il vero segreto della rilevante fortuna degli Habib. Nessun Habib infatti aveva mai sperperato un solo centesimo del proprio patrimonio dietro le male arti delle donne. Le donne... Habib sospirò profondamente... ecco il vero flagello dell'umanità, il pericolo pubblico n. 1, tanto più calamitoso quanto subdolo ed inafferrabile. Altro che le cavallette, la bomba al cobalto, i partiti ed i motocicli. Persino a lui, nonostante la sua saggezza, era toccato farne la dolorosa esperienza. Ricordava infatti, non senza rammarico, come proprio una donna, alle cui raffinate tentazioni aveva ceduto in un momento di debolezza, fosse riuscita a sfilargli dal taschino del panciotto ben due scellini d'argento, di quelli autentici a corso legale, senza che egli manco se ne accorgesse. E proprio a lui, al furbo Habib, noto in tutta la città per la sua scaltrezza! Cosa da impazzire per il dolore e la vergogna!

Stava a questo punto del soliloquio, stringendo ancora i pugni per la rabbia, quando la porta si spalancò energicamente ed egli si trovò all'improvviso, inerme, indifeso, faccia a faccia col demone in persona, voglio dire con una donna. E che donna... Avrebbe voluto urlare, scalpi-

tare, strapparsi la barba dalla indignazione. Invece nulla... Davanti a quegli occhi grandi e profondi che lo fissavano languidamente, a quei sorrisi chiari e luminosi come una alba di maggio, a quelle grazie prepotenti appena adombrate dal ricco velo ricamato, dimenticò tutto; la sua filosofia, la dolorosa esperienza subita, i savili avvertimenti del nonno ed il grande cartello ammonitore. Dimenticò persino, nel dare il resto del costosissimo profumo, in moneta sonante, di infilarsi in mezzo qualcuno di quei bei scellini, così bene imitati, ch'egli acquistava a buon mercato dal cugino Salim appositamente per rifilarli ai clienti distratti o di passaggio. Un vero colpo di fulmine, insomma!

Poichè la donna nell'allontanarsi gli aveva lasciato capire, dopo un'ultima occhiata perforante incendiaria che sarebbe presto tornata, i giorni seguenti furono per Habib un'alternativa di paradiso e d'inferno. L'inferno naturalmente era lei, la donna, che eternamente scolpita dinanzi ai suoi occhi, continuava a fissarlo provocante come in un magico schermo televisivo. L'angelo invece era la sua coscienza, una coscienza con la barba e la punta e gli occhi grifagni del bisnonno, che lo accusava e lo rimproverava senza dargli pace, di giorno e di notte, implacabile come la voce del rimorso od un foruncolo sul collo.

Qualche giorno dopo, quel misterioso sesto senso, che si installa nel cuore di ogni innamorato, come una premonitrice stazione radar, avvertì Habib che il ritorno della donna era

imminente. Habib perciò si preparò con ogni cura; mise la tunica più chic, compresse stocicamente la pancetta sotto un ampio cinturone ricamato, provò davanti allo specchio il sorriso, i gesti, le parole ed arrivò persino, sfidando lo stupore ed il biasimo di tutto il vicinato, a lavarsi il collo con autentico sapone, nonchè a farsi la manucure con una affilatissima lametta che però, dopo l'uso, si affrettò a rimpacchettare accuratamente e rimettere in vendita, in base ai saggi canoni dell'economia commerciale.

Così che, quando finalmente arrivò il gran momento, Habib si sentiva gagliardo più di un leone e su' di giri come un motore, cui abbiano cambiato l'olio e smerigliate le valvole. Inoltre, poichè nel frattempo gli era riuscito di vedere alcuni film «western» sapeva anche quale metodo deve essere usato con le donne per addomesticarle e conquistarle. Rudi ma virili, ecco il segreto del successo!

Il successo infatti fu straordinario. La donna capitò completamente, anche perchè Habib, profondo conoscitore dell'animo femminile squisitamente romantico e disinteressato, non aveva dimenticato di portare con sé una dozzina di costosi braccialetti, da allacciare garbatamente alle morbide braccia della donna, ad ogni nuova posizione occupata.

Venne così a sapere che si chiamava Mira, ch'era figlia unica del Sultano e che volentieri avrebbe consentito a diventare sua moglie, semprechè il potente genitore si fos-

se compiaciuto darne il sovrano benestare.

Due giorni dopo Habib, agghindato come Re Salomone in visita alla Regina di Saba, si presentava alla sontuosa dimora del Sultano, per unirsi ai suoi augusti piedi e chiederle l'alto onore di diventare suo devotissimo genero.

Per quanto il prezzo richiesto fosse una cosa esorbitante che metteva praticamente la ditta Habib con tutte le gomme a terra, compresa quella di scorta, l'accordo fu presto concluso, sia perchè Habib contava che la nuova parentela gli avrebbe procurato un'alta rinomanza nel paese, sia perchè ormai, cotto come una pizza, era incapace di qualsiasi resistenza efficace.

Così, pochi giorni dopo, mentre il cospicuo patrimonio di Habib cambiava proprietario, la sontuosa portantina reale recapitava franco di porto la novella sposa, convenientemente imballata in pesanti veli multicolori, affinché occhi estranei non potessero contemplare quelle sovrabondanti virtù muliebri che avevano così profondamente commosso Habib sin dal primo romantico contatto.

I cerimoniali della consegna furono fastosissimi ma brevi, perchè Habib, che bruciava di passione come un fornello di pi-bi-gas, aveva una fretta maledetta di togliere l'imbottitura alla sposa, per constatare personalmente se la merce, che viaggia a rischio e pericolo del destinatario, non avesse subito avarie durante la spedizione.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Richiesta francese perchè l'America precisi le sue intenzioni in merito all'Indocina

Discussioni dirette tra Parigi a Washington - Un rapporto di Bedell Smith sulla situazione a Ginevra

WASHINGTON, 16. Sul piano diplomatico la questione indocinese è giunta ad una svolta cruciale in seguito ad una precisa richiesta francese a Washington, di chiarire l'atteggiamento americano di fronte alle varie eventualità che possono prodursi nel futuro immediato.

I portavoce ufficiali del Dipartimento di Stato hanno tenuto a mantenere un atteggiamento di riserbo al riguardo, ma è certo che mercoledì scorso l'ambasciatore Bonnet, su istruzioni del Governo francese, ha posto molto esplicitamente a Dulles l'interrogativo centrale di tutto il problema: «è il Governo di Washington disposto ad un intervento diretto, senza partecipazione collettiva, nel caso che la situazione militare in Indocina precipiti o che il negoziato ginevrino fallisca?» Secondo i francesi gli Stati Uniti da un lato insistono presso Parigi perchè a Ginevra Bidault tenga duro e non accetti un tipo di compromesso che permetta ai comunisti il controllo del Vietnam attraverso formule politiche dubbie, ma dall'altro rifiutano di assumere alcun impegno di sostenere i francesi; con un intervento armato diretto nel caso che l'accordo sia impossibile al prezzo voluto dagli Occidentali.

Ora il ragionamento che i francesi presentano a Washington è molto semplice: la Francia può tenere duro sul piano diplomatico solo al patto d'avere una certa sicurezza che in caso di fallimento dei negoziati essa avrà l'appoggio militare americano. Il proseguimento della guerra indocinese con le sole forze francesi come è avvenuto finora, appare un'eventualità sempre più difficile. Molti osservatori diplomatici ritengono che la mossa francese, che non può non imbarazzare gli americani, dato che Washington ha recentemente escluso ogni intervento «unilaterale» americano, sia fatta per dare a Bidault a Ginevra mano assai più libera nel negoziare. Le alternative, cioè di fronte a cui Parigi mette Washington sono o un compromesso a Ginevra ad un prezzo più elevato di quanto Washington consideri finora opportuno pagare, o un impegno di intervento americano.

Negli ambienti diplomatici di Washington si ritiene che per quanto gli Stati Uniti abbiano acconsentito alla apertura di speciali discussioni bilaterali franco-americane — che si svolgeranno a Parigi tra Laniel e l'ambasciatore Dillon e parallelamente a Ginevra tra Bedell Smith e Bidault — che sia estremamente difficile, all'atto pratico, alterare la decisione degli Stati Uniti di non intervenire in Indocina unilateralmente.

I collaboratori del Segretario di Stato non hanno esitato a dichiarare in via riservata ai giornalisti di ritenere che, se la situazione indocinese «tiene» fino all'autunno, sarà forse possibile fare qualche cosa per salvare tale area, ma che, se avvenisse una frana prima di allora, gli Stati Uniti non potrebbero fare molto. La situazione, riferiscono le stesse autorevoli fonti, è caratterizzata dalla presenza di elementi che sfuggono al controllo americano e cioè: evoluzione della situazione militare locale — dove il Pentagono teme azioni comuniste che facciano crollare le posizioni francesi nel Delta del Tonchino —; la situazione diplomatica a Ginevra, dove chiaramente l'iniziativa è in mano dei comunisti; ed infine l'incertezza politica e psicologica della situazione francese.

Intanto, a rafforzare la posizione che l'America ha assunto, è pervenuto al Dipartimento di Stato un rapporto che Bedell Smith ha inviato dopo un lungo colloquio con Eden ed in cui si riferisce l'opinione del Ministro degli Esteri inglese che i russi intendano muoversi con una notevole prudenza nella questione indocinese ammettendo che a Mosca si debba considerare non soltanto il quadro locale, ma quello generale, e che il Cremlino sia cosciente degli elementi di pericolo che la situazione presenta.

L'obiettivo sovietico appare, da un lato, quello di gettare le fondamenta per inserire l'Indocina nell'«impero» comunista, ma dall'altro quello di evitare che ciò produca un aggravamento di tensione tale da scatenare reazioni a catena. Secondo l'analisi di Eden, le posizioni di Mosca e Pechino potrebbero anche non coincidere del tutto su questo punto: più precisamente esisterebbero in seno al Polit-

bureau cinese due correnti, quella più nazionalista ed espansionista che ritiene di «avere ormai l'Indocina in tasca» e intende spingere al limite la situazione, e quella più prudente che pensa ai risultati a lunga scadenza e ritiene che occorra, «senza perdere» il vantaggio attuale in Indocina, non tirare troppo la corda.

Questo spiegherebbe l'impostazione più conciliante di Molotov che oltretutto ha gli occhi rivolti non solo sull'Indocina, ma anche alla possibilità d'agire sulla Francia per bloccare la CED.

LA QUESTIONE DEI PETROLI PERSIANI

IL CAIRO, 15. Radio Teheran ha annunciato che i Rappresentanti delle sei grandi compagnie petrolifere mondiali, presenti nella capitale iraniana, allo scopo di trovare una soluzione alla nota vertenza sui petroli iraniani si sono incontrati ieri sera con vari esponenti del governo di Teheran, presente anche il Presidente del Consiglio Zahedi.

La riunione è avvenuta al termine di un banchetto offerto dallo stesso Zahedi in onore dei delegati delle compagnie stesse.

Si apprende inoltre che la delegazione composta dai rappresentanti del consorzio internazionale costituitosi di recente per lo sfruttamento e il commercio dei petroli iraniani, ha lasciato la capitale persiana diretta a Londra per consultarsi con i dirigenti delle compagnie che partecipano al consorzio stesso, in merito a difficoltà sorte durante le trattative con la delegazione iraniana sulle nuove condizioni che regoleranno la ripresa della produzione e del commercio petrolifero.

L'annuncio è contenuto in un comunicato ufficiale sottoscritto dai rappresentanti iraniani e da quelli del Consorzio.

NESSUN PROGETTO PER TRIESTE

presentato al Governo italiano

ROMA, 15. Rispondendo ad una interrogazione con risposta scritta presentata nei giorni scorsi alla Camera, il Sottosegretario agli Esteri, Benvenuti, ha confermato che nessun progetto per Trieste è stato presentato al governo italiano. «La posizione del governo italiano — afferma il sottosegretario — nei confronti della questione del TLT resta quella delineata dal Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche alla Camera ed al Senato, in piena coerenza con la linea di condotta seguita dai precedenti governi. Nello stato attuale della questione — ha concluso il sottosegretario on. Benvenuti — il governo non ritiene utile di fare al parlamento una comunicazione in proprio, ma assicura che in ogni caso la Camera ed il Senato avranno modo di pronunciarsi su qualunque eventuale soluzione, provvisoria o definitiva».

MESSAGGIO DI EINAUDI AGLI ORFANI DI GUERRA

ROMA, 15. In occasione della giornata del tricolore e della fraternità che gli orfani di guerra celebreranno in tutta Italia, il Presidente della Repubblica ha, atto pervenire il seguente messaggio di saluto: «Agli orfani di guerra ancora una volta convenuti a celebrare la «Giornata del tricolore e della fraternità» giunga insieme con il mio, il saluto affettuoso del paese. Appartiene agli orfani di guerra il nobile retaggio di custodire la memoria dei caduti e di tenere viva la fiamma della fede che illuminò il sacrificio dei padri e di quella solidarietà di spirito che certamente i padri intravidero nell'estremo anelito e senza la quale vana sarebbe ogni nostra fatica sulla via delle auspicate fortune della Patria».

ORONZO REALE RIELETO SEGRETARIO DEL PRI

ROMA, 15. L'avvocato Oronzo Reale è stato rieletto all'unanimità segretario politico del partito repubblicano italiano. La direzione nazionale PRI ha inoltre eletto a maggioranza l'avv. Michele Cifarrelli a segretario organizzativo; Amedeo Sommovigo a segretario sindacale. Sono stati eletti nell'ordine membri dell'esecutivo nazionale: Maria Teresa Bartoli Macrelli, Prof. Bruno Visentini, on. La Malfa, on. Rinaldo Pacciardi. Dell'esecutivo nazionale fanno parte anche i tre segretari.

L'azione economica e sociale del governo

(Continuazione della 1ª pag.)

ne, Scelba si preoccupa della possibilità di uno sgretolamento della sua maggioranza, ed è naturalmente tentato di ripetere il gioco degli equilibristi e dei compromessi che riuscì per parecchi anni a De Gasperi. La differenza è che oggi la situazione è assai più difficile, e che bastano una decina di scontenti a Montecitorio o a Palazzo Madama per mettere in pericolo il Governo, come successe in occasione della votazione del bilancio del Ministero delle Finanze. Al fondo del problema c'è dunque l'essenza composita della Democrazia Cristiana, che per risolvere le sue contraddizioni interne deve necessariamente ricorrere ad una politica di equilibrio, indipendentemente dalla capacità, dalla volontà o dalle buone intenzioni del Capo del Governo. E' quello che sta venendo alla luce a proposito delle proposte riformatrici — del resto, modeste e ragionevoli — dei Ministri socialdemocratici. Il Consiglio dei Ministri non riesce ancora a varare il progetto Vigorelli contro la disoccupazione, che rischia di arrendersi sulle secche delle esigenze del bilancio avanzate dal Ministro Vanoni. La realtà è che non sarebbe impossibile trovare la copertura per la cinquantina di miliardi che il piano Vigorelli finirebbe per costare, se il gruppo dirigente della D. C. non temesse di irritare pericolosamente la destra del suo stesso partito e la destra monarchica, che sono poi sostanzialmente due espressioni della destra economica che nel Paese dispone ancora di forze e di clientele ragguardevoli.

Dei voti della destra D. C. Scelba ha bisogno per sopravvivere, di quelli della destra monarchica ha bisogno per far passare con una maggioranza decente la ratifica del trattato della CED. Si tratta di un trattato che vincola il paese per cinquanta anni, e dodici voti di maggioranza sembrano pochi. Ecco perchè, di fronte ad una situazione così difficile, anche un uomo energico e deciso come l'on. Scelba tende ad adottare il metodo degasperiano del compromesso e del rinvio.

di A. B. M.

Accettando l'arabico

in حدود الحبشة عندما كانت تجمع حطبا سجل في عصر يوم الاثنين الواقع في 3 من شهر مايو الجاري، حادث اعتقال غريب في مسافة 400 متر من شمال شرقي فرير في منطقة الحدود مع الحبشة.

هذا وقد القى جنديان حبشيان القبض على امرأة تسمى فاطمة بنت علي عند ما كانت في منطقة الصومالي الواقعة قرب الحدود المذكور لغايات جمع الحطب.

ان المرأة الشابة المذكورة هي زوجة نقر من البوليس الصومالي المسمى احمد عيسى العامل في نقطة بوليس فرير التابعة.

اعلان

احتياج بطاقات طبية للذهاب الى غاردو وغالكيمو تعلن مفتشية الصحة جميع المسافرين القاصدين الى غاردو وغالكيمو بأنه يجب عليهم ان تكون في حوزتهم بطاقة التطعيم ضد الجدر الذي قد اجري منذ عهد قريب «الاستمارة الحمراء»

اعلنت ليبيا اشتراكها الرسمي في دورة معرض المشرق الثامنة عشرة التي ستقام ما بين التاسع والسابع والعشرين من سبتمبر القادم. وكانت الحكومة الليبية قد اقامت جناحا نموذجيا لمنتجاتها وصناعات حرفها في «بهاوالام» فحظي باعجاب النظارة وعملاء التجارة.

ويرمى اشتراك ليبيا في هذا العام، الى اظهار ماطعة الامة الفتية من النشاط الصناعي والتجاري، حيث يعيش بين ظهرانيها 500.000 ر. ايطالي يساهمون بأعمالهم في تعزيز ثروتها.

تهدأ لاعضاء الوفد الليبي، عند قيامهم بزيارة أمهات المراكز الصناعية الايطالية ومشاركتهم في مؤتمر باري الاقتصادي الايطالي - العربي دراسة الامكانيات الباقية التي في مستطاع الصناعة الايطالية النهوض بها في ميدان المشاريع الاقتصادية اليمنية.

فنان ايطالي يقيم تمثال

المغفور له رياض الصلح عهد المجلس البلدي، الى فنان ايطالي بوضع تمثال المغفور له رياض الصلح، تخليدا لذكرى الزعيم الوطني والرئيس اللبناني الكبير. وسيقام التمثال في ميدان يحمل اسمه.

ولا يخفى أن رئيس لبنان المستقل رياض الصلح راح ضحية اغتيال أنيسم وبلغ ارتفاع التمثال 270 م، وتقدر تكاليفه بخمسة آلاف ليرة لبنانية.

محاضرة قيمة

للبرفسور «أرانجوريز» وزير المعارف الايطالية السابق، واستاذ القانون الروماني بجامعة روما والقاهرة

التي البرفسور «أرانجو روسير» وزير المعارف الايطالية السابق واستاذ القانون الروماني بجامعة روما والقاهرة، محاضرة قيمة تعالج موضوعا تاريخيا أدبيا طريفا عن «ابنة هرقل» بحضور سفير ايطاليا السنور يانلي وشخصيات من الهيئات الدبلوماسية الاجنبية المعتمدة في مصر، وجمع من رجال الثقافة والمحاورة ولو أنها قد صيغت في قالب روائي طريف يضرب السامعين... الا أنها تتناول في صميمها بحث شخصية غامضة في التاريخ، وتسمد مادتها العسيرة من مستندات أدبية لائنية قديمة ومن مخطوطات ولوحات توفر عليها البروفسور أرانجو رويسز المعروف كذلك بأنه بحاث له شأنه ومنزلته في عالم المستندات والآثار القديمة، لاسيما ماله علاقة بالقانون والأدب. وفعلا استرعت محاضرته اهتمام الحاضرين واعجابهم.

اشترك ليبيا رسميا

في دورة معرض المشرق الجديدة اعلنت ليبيا اشتراكها الرسمي في دورة معرض المشرق الثامنة عشرة التي ستقام ما بين التاسع والسابع والعشرين من سبتمبر القادم. وكانت الحكومة الليبية قد اقامت جناحا نموذجيا لمنتجاتها وصناعات حرفها في «بهاوالام» فحظي باعجاب النظارة وعملاء التجارة.

اشترك اليمن رسميا

في دورة معرض المشرق الثامنة عشرة تشترك اليمن رسميا، في دورة معرض المشرق الثامنة عشرة التي ستقام فيما بين التاسع والسابع والعشرين من سبتمبر القادم. وقد ابلغت وزارة الخارجية اليمنية رئاسة معرض باري بقرارها في مذكرة أعربت في سياقها عن اعتقادها بأن روابط الصداقة القائمة بين البلدين انما تقوى وتزداد أسبقا في هذا الملتقى بسوق باري الدولية. وقد

من أبناء العالم حفلة

للطلاب العرب

في جمعة «داتني الجيبري»

أقيم أول احتفال ثقافي للطلاب العرب النازلين بروما في مركز جمعية «داتني الجيبري»، بقصر فيرنزا التاريخي، ويندرج هذا الاحتفال في عداد المهرجانات التي تم الاتفاق على تنظيمها بين جمعية «داتني الجيبري»، ومركز العلاقات الايطالية - العربية. وتضم هذه الدورة جملة اجتماعات ثقافية ودروس، ومحاضرات ومسرحيات، واستعراضات سينمائية وغيرها.

وترك في حفلة الافتتاح، رؤساء جمعية «داتني الجيبري»، وممثلو وزارة الخارجية ومنهم الدكتور موسا المدير العام للعلاقات الثقافية، ورؤساء مركز العلاقات الايطالية - العربية، ووفد الى هذه الحفلة المسائية ما يربو على أربعين طالبا عربيا وممثلو جميع البلاد العربية ومد أن وجه الدكتور بيداش تحية الى الطلاب العرب المحترفين بهم، أعقبه الدكتور انسابو مدير مركز العلاقات الايطالية - العربية فأثنى في كلمة موجزة على الغايات التي تهدف اليها هذه الحركة فضل جمعية «داتني الجيبري»، الشابة على بذل جهودها ونشاطها في العالم بأسره لاشاعة الثقافة والمدنية الايطالية. ثم عرضت عدة أفلام سينمائية فخلت باهتمام الحاضرين، لما تجلج من نظورات الفن منذ العصر الأثروزي والصور الوسطى. والنهضة التي تعاقبت على ايطاليا.

أسطول لمقل البترول

في المملكة السعودية علنت نشرة «الويدو أنفوسا»، لرياض أن في رغبة «ارسطوطاليس أنيس» - وهو من أصحاب شركات الملاحة وأحد المساهمين في شركة الملاحة الجديدة بالبلاد السعودية - صنع أسطول حمولة 500.000 طن ليقوم بحملة نقل البترول. وذكرت النشرة أن «أناسيس»، سيبدأ بصنع 25 أو 35 ناقلة بترول حديثة.

Un biglietto della Lotteria Antitubercolare significa una vincita possibile, un'opera buona certa.

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

L'ATTIVITA' DELLE CAMERE E DEL GOVERNO

La questione della CED è nuovamente all'ordine del giorno delle discussioni parlamentari

Oggi riprende il dibattito alla Commissione Finanza e Tesoro - Il governo deciso a condurre innanzi la battaglia - Illustrata da Tupini la legge per la riforma democratica

ROMA, 17.
 La giornata di ieri è stata feconda di discorsi politici pronunciati dai maggiori esponenti dei partiti nelle principali città italiane. Hanno parlato personalità del partito democristiano e dell'opposizione. Hanno tenuto discorsi, tra gli altri, a Forte dei Marmi il Presidente della Camera Gronchi, a Roma il socialfascista Nenni e a Bologna il Ministro della Difesa Taviani. Il Ministro Taviani ha sviluppato il tema «l'Italia nella comunità europea e atlantica». Egli ha esordito affermando che il vertiginoso sviluppo della tecnica militare, del progresso economico e politico hanno dimostrato come i rapporti mondiali poggino, ormai, su ferme nuove. L'unione europea, ha sottolineato Taviani, non è soltanto l'idea di una élite particolarmente sensibile e progressiva, è una necessità inderogabile se i popoli europei vogliono sopravvivere in libertà, dignità ed indipendenza. Contrapporre il nazionalismo all'europeismo è un artificioso argomento cui ricorrono, in mancanza di prove più convincenti, i comunisti, e a cui abboccano alcuni - per fortuna assai pochi - che si definiscono difensori della nazionalità. «Autarchia economi-

ca e autarchia militare, sovranità assoluta, neutralismo - ha concluso Taviani - sono tutti concetti utopistici nel mondo moderno. L'unico mezzo storicamente possibile per garantire oggi e potenziare domani i valori nazionali, è la federazione sul piano economico, militare e politico, fra le libere nazioni d'Europa».
 Il tema trattato dall'on. Taviani è di palpitante attualità poiché oltre ad essere oggetto di vivaci polemiche, venerdì scorso come è noto il Parlamento italiano ha iniziato l'esame del trattato della CED. La prima discussione si è avuta in sede di discussione della Finanza e Tesoro. L'andamento del dibattito ha rilevato le posizioni delle parti in contrasto: da un lato i quattro partiti della maggioranza governativa; di contro l'opposizione decisa della estrema sinistra si afferma, più larvata e differenziata, dell'estrema destra. I socialisti comunisti hanno subito cercato di impedire la discussione per ottenere un rinvio «sine die». I deputati del centro hanno validamente controbattuto, cosicché è stata possibile un'ampia discussione che verrà ripresa nella seduta di domani. Con questa prima riunione, può dirsi entrato in funzione il

difficile meccanismo della ratifica del trattato per la CED. Indubbiamente le difficoltà sono molte, specie per la mancata soluzione del problema di Trieste, che impedisce, a molti deputati moderati della destra, di schierarsi a fianco del governo. Tuttavia, contrariamente ai propositi social-comunisti, la causa della CED ha trovato un inatteso sostegno proprio nell'azione comunista sul piano mondiale. La caduta di Dien Bien Phu, infatti, ha avuto - tra gli altri risultati - quello di attirare ancor più drammaticamente l'attenzione dell'opinione pubblica sul pericolo del comunismo e sulla assoluta necessità di alzare un baluardo contro le forze anti-democratiche. I giorni prossimi vedranno la questione della CED nuovamente all'ordine del giorno nelle discussioni parlamentari. Il governo - pure essendo premuto da molti urgenti problemi di politica interna - è deciso a condurre innanzi la battaglia.

Si è riunito intanto ieri il consiglio nazionale del partito nazionale monarchico che ha ascoltato la relazione del segretario generale on. Covelli, il quale si è ampiamente soffermato sui problemi internazionali del momento, con particolare riguardo alla questione della ratifica della CED. L'on. Covelli ha esposto i motivi politici che hanno indotto il partito a formulare le note riservate sulle quali al termine della discussione - previsto per oggi - dovrà pronunciarsi il consiglio nazionale con una dichiarazione riassuntiva degli orientamenti prevalsi. Il consiglio nazionale intanto ha deliberato convocare il secondo congresso nazionale del partito a Milano nei giorni 5, 6, 7 e 8 dicembre. Sulla relazione del segretario generale del partito Covelli si sono avuti vari interventi prevalentemente favorevoli a porre condizioni per un'eventuale ratifica della CED.

Da parte sua il Segretario del MSI on. De Marsanich ha dichiarato che la ratifica della CED rappresenta l'ultimo strumento diplomatico con il quale l'Italia può avviare un negoziato per farsi riconoscere i suoi diritti. E' quindi necessario - ha aggiunto l'oratore - che alla ratifica stessa vengano anteposti:

- 1) La risoluzione del problema relativo al territorio libero di Trieste;
- 2) L'abolizione del diktat;
- 3) L'entrata dell'Italia all'ONU;
- 4) Il diritto di riportare il lavoro italiano in Africa.

Nel pomeriggio di domani riprenderanno i lavori parlamentari. Alla Ca-

(Continua in 4.a pagina)

L'ITALIA NEI GRANDI CONSESSI INTERNAZIONALI

A Strasburgo Piccioni si incontrerà con Adenauer

Oggi iniziano i lavori del Comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa

STRASBURGO, 17.
 Il Ministro degli Esteri Piccioni è giunto stamattina a Strasburgo alle 10,50 per partecipare ai lavori del Comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa, che si inizieranno domani pomeriggio. Il Ministro degli Esteri nel corso dell'odierna giornata esaminerà con i suoi più diretti collaboratori la posizione italiana in relazione all'ordine del giorno che dovrà essere discusso dal Comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa. Fra i vari punti iscritti sono:

- 1) l'approvazione di un piano di azione per il potenziamento del Consiglio d'Europa non solo nel campo politico ma anche in quello economico, sociale, giuridico e amministrativo. Si tratta di un piano la cui accettazione era stata decisa dal Comitato dei Ministri nel corso della sessione tenuta nel maggio scorso e elaborata in questi ultimi mesi;
- 2) nomina dei membri della Commissione Europea per i diritti dell'uo-

mo e delle libertà fondamentali. Quale rappresentante italiano si farà il nome dell'on. Dominèdò;

3) l'approvazione di una convenzione per il regolamento pacifico delle controversie che potranno sorgere in campo internazionale;

4) l'esame di un rapporto redatto dal delegato del Consiglio d'Europa per lo studio dei problemi inerenti alla sovrappopolazione. Schneider, il quale è reduce da un viaggio di studio compiuto in alcuni paesi fra cui l'Italia.

Tra i rappresentanti dei 15 Paesi del Consiglio d'Europa sarà presente anche il Cancelliere Adenauer. Egli arriverà domattina. Con Adenauer, l'on. Piccioni si incontrerà nel pomeriggio di domani. Come previsto da tempo, a rappresentare la Gran Bretagna sarà presente il sottosegretario al Foreign Office Nutting, il quale sostituirà il Ministro Eden, mentre il Vice Presidente del Consiglio francese, Teitgen, sostituirà il Ministro degli Esteri Bidault, attualmente impegnato a Ginevra.

INTERVISTA CON IL GEOLOGO DR. FOIS

La "Mineraria Somala" e la campagna di ricerca petrolifera

Nella zona di Dudo 70 voli con l'elicottero e circa 15.000 chilometri percorsi da ogni automezzo - I primi risultati

Nella notte di venerdì 14 maggio è giunta a Mogadiscio proveniente da Dudo, a 140 km. ad est di Gardo, la carovana della Mineraria Somala che aveva preso parte al lungo ciclo di ricerche petrolifere compiute dalla stessa Società in Somalia.

L'AGIP, come è noto fu creata in Italia nel 1926, per la ricerca, la raffinazione ed il commercio dei prodotti petroliferi in Italia. A partire dal 1936, l'AGIP si interessò anche delle ricerche in Africa, particolarmente in Somalia e in alcune parti dell'Etiopia. Furono allora organizzate a partire dal 1936 diverse spedizioni, che ebbero termine nel 1939 e precisamente verso la fine di quell'anno. Per quanto riguarda la Somalia, queste missioni geologiche organizzate dall'AGIP, ebbero allora come compito principale, quello del riconoscimento stratigrafico delle serie presenti in Somalia. Si sapeva qualcosa della geologia di questo Territorio, certo abbastanza ma occorreva conoscere di più e soprattutto riorganizzare i dati in modo che potessero essere utilizzati per la ricerca petrolifera.

E' venuta poi la guerra, con una interruzione completa da parte della compagnia delle ricerche in Africa ed un rallentamento in Italia. Successivamente, alla fine della guerra, sotto la guida dell'on. Enrico Mattei, l'AGIP ha avuto un nuovo vigoroso impulso. Sono state riprese con lena le ricerche in Italia e sono mano mano cominciati i successi nella pianura Padana che è ora una vasta zona di produzione petrolifera ed anche petrolifera.

Con la nuova forma amministrativa internazionale della Somalia, come è noto affidata per dieci anni all'Italia, il problema somalo è divenuto nuovamente di attualità. Esistevano tutti i dati raccolti nelle precedenti campagne, le relazioni, i rapporti, e un'importantissima collezione di fossili, conservata nell'Istituto di Geologia dell'Università di Firenze.

La Società decise quindi di riprendere nuovamente il lavoro in collaborazione con la Mineraria somala. Furono chiesti i permessi delle concessioni e questi furono dati nell'anno 1951.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia mercoledì scorso è partito dalla nostra città il prof. Giovanni Merla dell'Istituto di Geologia dell'Università di Firenze ed il docente aveva lasciato qui un suo assistente, il Dr. Augusto Azzaroli dello stesso Istituto di Geologia. Abbiamo avuto occasione di intrattenerci con uno dei geologi dell'AGIP, il dr. Vittorio Fois, tornato anche lui con la carovana, che ha seguito di poco l'arrivo dello elicottero della Compagnia, il quale ultimo ha contribuito validamente all'esplorazione del terreno ed alle ricerche in genere. Abbiamo rivolto alcune domande al dr. Fois che gentilmente si è prestato a lasciarsi intervistare da noi.

Quale zona è definita dai limiti di concessione della mineraria somala?

I permessi richiesti dalla Mineraria Somala in Somalia riguardano la Migurtinia e comprendono una fascia costiera, che va dall'altezza di 100 km. circa a sud di Bender Beila sino a Bergal, per una larghezza di circa un centinaio di chilometri. Comprendono inoltre la vallata del Darror ed una zona limitrofa a Bender Cassim.

Quali caratteristiche geologiche presenta la zona in concessione alla Mineraria Somala?

L'assetto geologico di questa area è particolare, con notevoli esposizioni a giorno delle formazioni. In altre parole è possibile il lavoro di rilevamento geologico a fini petroliferi dell'area dei permessi stessi.

Incidentalmente dirò che in altre zone della Somalia vi sono per vasti

tratti, zone prive di affioramenti. In queste aree il lavoro geologico di ricerca petrolifera non è possibile effettuare con lo stesso metodo seguito dalla Mineraria Somala, ma occorrono altri metodi, quali la prospezione geofisica, ecc.

Come è stata organizzata la nuova fase di attività della Mineraria Somala?

Nel 1953 nel mese di gennaio si è iniziato in Italia a preparare ed organizzare la Missione che avrebbe dovuto riprendere i lavori in Somalia. Su disposizioni del Presidente della Mineraria Somala, ing. Carlo Zanmatti, la preparazione è avvenuta e la direzione della missione è stata affidata al prof. Giovanni Merla dell'Istituto di Geologia dell'Università di Firenze, geologo che aveva preso parte anche a precedenti campagne in Somalia. Fanno inoltre parte della spedizione come geologi, il Dr. Fois, geologo della Mineraria Somala, il dr. Azzaroli, assistente del prof. Merla.

Vi è poi un intendente, un certo numero di tecnici, un radiotelegrafista ed alcuni meccanici. L'organizzazione della spedizione è stata curata in maniera di rendere particolarmente elastico il lavoro: per questo agli automezzi di particolare tipo adatti al terreno vario e comunque al «fuori strada» è stato affiancato un elicottero. E' noto che nell'esplorazione petrolifera l'ausilio dell'osservazione aerea è enorme. Lo elicottero della Mineraria Somala è stato affidato al Comandante Bartolucci, uno dei più noti piloti di elicottero esistenti oggi in Italia.

La data di arrivo della vostra Missione?

La Missione è arrivata a Mogadiscio dal 15 ottobre al 1 novembre in turni successivi per via aerea.

La data di effettivo inizio della vostra attività?

15 novembre 1953.

Se ben ricordo la Missione è partita alla volta dell'interno, con una cerimonia che si è svolta al Lungomare Cristoforo Colombo.

Si, si partì esattamente il giorno 10 novembre e ci fu al Lungomare Cristoforo Colombo, infatti una breve e simpatica cerimonia cui intervenne l'Amministratore della Somalia. A tappe successive quindi la Missione si diresse a Dudo.

Ci vuol dire del viaggio e delle tappe compiute?

Le tappe furono la prima a Belet Uen, la seconda tra Dusa Mareb e Galcalo, la terza oltre Garoe, la quarta quasi nei pressi di Dudo, dove si arrivò nella mattinata del quinto giorno. In meno di cinque giorni la carovana fu al completo a Dudo, dove fu sistemato il campo base.

Come era organizzato questo vostro campo?

Era costituito da un certo numero di tende adatte al clima caldo e di altri servizi logistici necessari ad una vita in zona disagiata. Disponevamo inoltre di un collegamento radio con le Residenze vicine e con Mogadiscio, nonché di una attrezzatissima officina per la riparazione degli automezzi.

Come si è svolto il lavoro della Missione?

Il lavoro geologico cominciò nel pomeriggio dello stesso giorno dell'arrivo della missione a Dudo. Il lavoro geologico si è svolto durante tutto il periodo attraverso una serie continua di ricognizioni effettuate dai geologi della Missione. Queste ricognizioni potevano avere la durata di uno come di più giorni. In questo secondo caso si organizzavano dei «campetti» leggeri nella stessa zona da studiare. Questo ci ha portato a recarci con i nostri mezzi nelle zone più impervie, a dover pas-

GIUS FAGIONI

(Continua in 2.a pagina)

Ieri a Ginevra 1ª seduta segreta

GINEVRA, 17.
 La settimana che inizia oggi - la quarta della conferenza di Ginevra - sarà la settimana decisiva per la pace in Indocina. Oggi, nel pomeriggio, la conferenza indocinese entrerà nella fase cruciale, con una serie di sedute ristrette e segrete: la fase dei negoziati.

In questa giornata, i tre occidentali sperano di poter scoprire innanzitutto se i comunisti vorranno rinunciare a qualcuna delle loro pretese sull'Indocina, o in altre parole, se Ho Chi Minh sarà sostenuto fino in fondo dai cino-sovietici nelle sue pretese sul Vietnam e sugli altri due Stati Associati alla Francia, il Laos e la Cambogia. Se questi due ultimi paesi potranno essere salvati si potrà dire che la Francia e l'Occidente avranno conseguito il massimo dei risultati.

Il Laos e la Cambogia sono stati aggrediti da forze straniere, cioè dai ribelli del Vietnam, i quali, secondo la tesi comunista, sono penetrati nei territori laotiano e cambogiano unicamente per far man forte ai governi della resistenza. Ma l'intervento a favore dei due movimenti di liberazione - del Knmer e del Pathet Laos - è troppo artificioso per poter essere sorretto dai cino-sovietici con la stessa intransigenza con la quale sostengono Ho Chi Minh nel Vietnam, dove si combatte una guerra civile. I sovietici peraltro - si osserva in questi circoli diplomatici - non hanno fretta di concludere la cessazione delle ostilità nel Vietnam per dar modo alle forze di Ho Chi Minh di conquistare nuove vittorie, approfittando della debolezza della Francia e dei timori britannici e americani di fronte a un intervento in Indocina, non solo con aiuti militari, ma con un corpo alleato di spedizione. Tuttavia, da parte sovietica, si è cominciato a fare qualche piccola concessione relativa al meccanismo che dovrà controllare l'eventuale tregua delle armi. Si tratta però di cedimenti insidiosi determinati soprattutto dal pericolo che l'occidente acceleri la creazione di quel patto difensivo dell'Asia sud orientale che è l'obiettivo principale della politica americana. Dal canto suo la politica degli occidentali ha un suo scopo immediato, che è quello della cessazione delle ostilità e per raggiungerlo agiranno su due fronti. In primo luogo rafforzeranno la loro posizione con nuovi piani militari che il consiglio della difesa francese ha approvato in questi ultimi giorni con l'aiuto degli americani, per sostenere la difesa di Hanoi e del Delta del Fiume Rosso. In secondo luogo gli occidentali cercheranno di separare il problema del Vietnam da quello del Laos e della Cam-

bogia, per poter risolvere sul piano pratico e con una spartizione del Vietnam la questione della cessazione delle ostilità.

Si apprende, sempre dagli ambienti di Ginevra, che in questa nuova fase della conferenza il portavoce degli occidentali sarà Eden il quale condurrà i negoziati con Molotov e Ciu En Lai.

Dopo lo svolgimento della prima seduta segreta, si apprende, che è stato diramato il seguente comunicato: «I.e. nove delegazioni partecipanti alla conversazione sull'Indocina hanno tenuto oggi, alle 15, una seduta ristretta. Esse hanno ascoltato le dichiarazioni concernenti lo sgombero di Dien Bien Phu ed hanno poi affrontato l'esame del problema inerente al ristabilimento della pace in Indocina. Una nuova seduta ristretta si terrà il 18 maggio alle 15».

L'intervista con la "Mineraria Somala," DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

(Continuazione della 1ª pag.)
 sare degli «uadi», sicuramente, ritengo finora mai attraversati da alcun automezzo. Abbiamo dovuto provvedere talvolta a dei lavori, per raggiungere determinate località, ma l'asperità del terreno non ci ha mai fermato. A febbraio la Missione ha avuto l'ausilio validissimo dell'osservazione aerea. Sono stati effettuati con l'elicottero dal febbraio alla fine di aprile ben 70 voli di ricognizione geologica.

Quanti chilometri crede abbiano percorso invece gli automezzi?

Il chilometraggio effettuato dalle Campagnole è di circa 15.000 km. per unità. Di questi 15.000 si deve considerare che le macchine di punta della ricognizione ne abbiano effettuati almeno 9.000 in terreno accidentato fuori pista.

In tutto questo lavoro svolto nella zona di Dudo, avete avuto certamente bisogno del contributo della manodopera locale che avete reclutato con i sistemi migliori. Ci vuol dire qualcosa del rendimento, oltre che del gradimento, dimostrato dalle popolazioni per questa vostra attività e successivamente di quello che gli operai hanno dimostrato nei confronti di questo genere per loro nuovo di lavoro destinato al maggiore sviluppo al loro Territorio?

I rapporti con le popolazioni nelle zone in cui abbiamo lavorato sono stati particolarmente cordiali. In Migurtinia ormai si parla di «Mineraria Somala», di «elicottero», di petrolio e forse qualcuno conosce anche i nostri nomi.

Le popolazioni sono state estremamente gentili ed hanno sempre aiutato, oltre che favorire il nostro lavoro fornendo indicazioni, nomi di località, ubicazione di posti d'acqua, notizie su percorsi più adatti da seguire e su quanto ci potesse essere utile. Essendo molto vicini a Bender Beila ci siamo appoggiati a questo centro, la cui popolazione ha accolto il lavoro della Società con molta simpatia e con la massima collaborazione. Per il lavoro degli operai somali, come è noto, la Mineraria Somala ne ha utilizzato un numero non rilevante data la snellezza della missione.

Ci vuol dire, qualcosa anche grosso modo, sul trattamento degli operai somali?

Il trattamento fatto agli operai somali ritengo sia stato particolarmente buono. Inanzi tutto essi sono stati forniti di coperte e di tutto lo occorrente per la vita al campo. Una gran parte di essi è stata fornita anche di calzature. Alla paga si deve aggiungere il vitto che è stato fornito con larghezza e secondo i desiderata degli operai stessi, ed a tutti questi inoltre è stato concesso un premio finale molto buono, dato in proporzione ai mesi di lavoro, ed al rendimento dei singoli.

Come erano organizzati ed inquadrati questi operai somali?

Essi avevano, naturalmente, un loro capo, Abdi Mussa, di Gardo, il quale è stato del massimo aiuto e della massima utilità al lavoro della Missione. Si può dire che Abdi Mussa sia stato un vero collaboratore più che un dipendente.

In questo lavoro svolto a contatto diretto con le popolazioni, avete beneficiato certamente, anche della collaborazione delle autorità locali e dei capi.

L'aiuto ricevuto dalle Autorità locali della Migurtinia, dal Commissario dr. Chiappone, al Residente di Gardo, Gennaro; al Residente di Scuscuban Foschini, al Residente di Eil, De Vito, è stato validissimo.

Tutte le volte che è stato necessario essi ci hanno offerto il loro incondizionato aiuto, ed i loro esperti consigli.

Desidero ringraziare ufficialmente tutti questi funzionari per l'aiuto concreto prestato al lavoro della Missione. Un ringraziamento particolare anche alle Autorità centrali che dal momento in cui siamo arrivati in Somalia si sono costantemente adoperate a facilitarci l'espletamento del nostro lavoro.

Dopo questa descrizione del lavoro svolto, ci vuol parlare dei risultati raggiunti?

I risultati sono stati, nel complesso, molto soddisfacenti.

Si è rilevato geologicamente in tutta l'area dei due permessi concessi alla Mineraria Somala e questa prima fase delle ricerche si può dire completata.

Ci può fare anche il punto attuale sulla situazione mineraria al termine di questa prima fase delle ricerche?

Il punto attuale cui si è giunti è il seguente. Si conosce praticamente nell'area dei nostri permessi, quanto è necessario conoscere, da un punto di vista geologico, per la ricerca petrolifera.

Ci vuol parlare se possibile, a seguito dei risultati raggiunti, dei probabili sviluppi avvenire della Mineraria Somala? Ritene che si possa

giungere tra breve alla «trivellazione»?

E' prematuro dirlo ora, a pochi giorni dal termine dei lavori della Missione; tuttavia l'area dei permessi della Mineraria Somala è risultata estremamente favorevole da un punto di vista strutturale. Occorrerà ora mutare metodo di ricerca: dalla geologia passare alla geofisica o addirittura alla perforazione. Rientrando in Italia la Missione presenterà i propri rapporti alla Direzione e questa prenderà le decisioni più opportune.

Nel campo della vostra attività in Somalia avete avuto occasione di lavorare in stretta collaborazione con le altre compagnie petrolifere, quale la Sinclair?

Non propriamente in collaborazione diretta, data anche la grande distanza che correva tra le zone dei lavori, circa 700-800 chilometri e per differenza di metodo di lavoro delle due Compagnie. Tuttavia i rapporti con la «Sinclair» e coi tecnici della Roger's Exploration Co., sono cordialissimi e noi siamo loro grati per l'accoglienza che ci hanno riservato ad nostro arrivo in Somalia.

Le rivolgo ora, un po' con lo spirito dell'uomo della strada, un'ultima domanda, con la semplicità cioè dell'individuo che non ha tutta la sua cultura geologica, specifica nel campo petrolifero. E' una domanda che qui in Somalia si sente rivolgere ad ogni angolo di strada, da qualche tempo, da quando cioè siete giunti voi petroliferi. In Somalia, dottor Fois, c'è o non, questo atteso petrolio?

E' difficile dirlo. Tuttavia ritengo che vi siano condizioni favorevoli alla sua formazione ed al suo accumulo nel sottosuolo somalo. Solamente alcuni pozzi perforati in zone opportune potranno dare un definitivo responso. Auguriamoci quindi che questo responso definitivamente venga presto e sia favorevole.

GIUS FACIONI

UN'INIZIATIVA DEL NOSTRO GIORNALE

Concorso a premi per il Giro Ciclistico d'Italia

Il «Corriere della Somalia» lancia un concorso a premi per il «Giro Ciclistico d'Italia».

L'impossibilità di far pervenire giornalmente il giornale nelle varie Regioni del Territorio e, per dare, d'altra parte, la possibilità al maggior numero possibile di lettori di partecipare al concorso ed ai ricchi premi di cui esso è dotato, la Direzione de «Il Corriere della Somalia» ha provveduto a combinare il concorso in modo da permettere la più larga partecipazione possibile ad esso.

Il regolamento del concorso è il seguente:

- 1) — Ogni concorrente potrà inviare quanti pronostici vuole per indicare i primi cinque classificati del Giro. Ogni pronostico, che potrà essere inviato per posta, su cartolina postale o per lettera, dovrà essere accompagnato dal tagliando che ogni giorno, a partire dal 21 corrente, sarà pubblicato nella seconda pagina del «Corriere della Somalia».
- 2) — I pronostici, si ripete, possono essere inviati in quantità illimitata, e saranno accettati fino al giorno 12 giugno, data in cui si svolgerà la penultima tappa.
- 3) — Ci sarà poi la possibilità di pronosticare il vincitore di cinque tappe. Il premio per questo pronostico sarà sorteggiato subito. Le cinque tappe prescelte presentano caratteristiche differenti. Esse sono:
 - la Catanzaro-Bari di 352 km. (la tappa più lunga del Giro) che si disputerà il 24 maggio.
 - la l'Aquila-Roma di 147 km. (tappa mista di salita e pianura) che si disputerà il 28 maggio.
 - la Cesenatico-Abetone di 239 km. (con arrivo in salita) che si disputerà il 1° giugno.
 - la Gardone-Riva del Garda di 45 km. (tappa a cronometro individuale) che si disputerà il 6 giugno.
 - la Grado-San Martino di Castrorossa di 247 km. (tappa in salita) che si disputerà il 10 giugno.
- 4) — Sarà sorteggiato un premio per chi avrà indovinato il primo arrivato, in mancanza, il premio sarà sorteggiato tra coloro che avranno indovinato nell'ordine il secondo, o il terzo, o il quarto arrivato fino al 10°.

Ogni concorrente potrà partecipare con quanti pronostici vuole purché ognuno sia accompagnato dal tagliando allegato al giornale e pervenga entro il giorno precedente a quello in cui sarà disputata la tappa. Lo stesso pronostico potrà essere inviato a mezzo cartolina postale o a mezzo lettera.

Tutti i pronostici dovranno essere indirizzati al «Corriere della Somalia» servizio concorsi.

Per il prossimo inizio del Campionato Motociclistico della Somalia, la moto
Gilera Saturno Sport 500 cc.
 la più quotata alla vittoria, è in vendita
Rivolgersi: Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI

IN VIA 24 MAGGIO

Un motociclista contro un camion

Un incidente della strada si è verificato verso le ore 12,30 di sabato scorso nella nostra città in via XXIV Maggio, all'altezza del negozio alimentari «Storino».

Il finanziere Gobbo Gino, del locale Comando Guardia di Finanza proveniva a bordo di una motocicletta dal centro della città e si dirigeva a Forte Cecchi.

All'improvviso il motociclista andava a cozzare contro un camioncino che, proveniente dal senso inverso, cambiava improvvisamente direzione di marcia.

Il camioncino targato AFIS 520 era guidato dal sergente Farah Ismail Giama, in servizio presso l'Autoparco Civile.

Nell'incidente il finanziere riportava una ferita contusa alla regione sopraccigliare e ricoverato presso l'Ospedale De Martino, veniva giudicato guaribile in giorni 10 s.c.

La motocicletta riportava danni sensibili mentre il camioncino subiva solo qualche danneggiamento alla pedana sinistra.

Sono in corso accertamenti da parte della Polizia stradale.

LA NUOVA GUIDA TELEFONICA

L'Ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni ha preparato la nuova Guida Telefonica 1954/1955.

L'elegante volume, curato in ogni particolare, vede la luce per i tipi della Scuola Tipografica della Missione

Cattolica e costituisce un indispensabile completamento per gli uffici, negozi ed abitazioni.

L'Ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni ci informa che sarà provveduto alla distribuzione della nuova Guida ai singoli abbonati, con recapito a mezzo posta.

LE STRADE

Piste da e per Baidoa «riaperte al traffico» tranne la Baidoa-Uegit.

Pista Bur Acaba-Baidoa: «riaperta al traffico».

Pista Bur Acaba-Uanle Uen: «chiusa al traffico».

ALLE O,30 DI IERI NOTTE

Incendio a Bulo Elai

Verso le ore 0,30 di ieri nella nostra città al Villaggio Bulo Elai, per cause ancora imprecisate, si sviluppava un incendio in due capanne di proprietà ed abitate da Mohamed Ossoble Mohamed.

In breve tempo le fiamme distruggevano completamente una capanna e la copertura della seconda.

I vigili del fuoco intervenuti questa volta senza l'abituale prontezza, forse a causa di un disguido nell'allarme telefonico, hanno circoscritto l'incendio quando questo aveva già compiuto la sua opera distruttrice. Nessun danno alle persone mentre i danni alle cose sono ingenti.

Autocorriera Mogadiscio-Belet Uen e ritorno

E' stato istituito un autoservizio bisettimanale Mogadiscio-Belet Uen e ritorno, con il seguente orario:

Partenza da Mogadiscio: Martedì e Venerdì alle ore 7 - Piazzale Roma
 Partenza da Belet Uen: Mercoledì e Sabato alle ore 7.

Recapiti: Mogadiscio: presso Uffici INA - Piazzale Roma; Officina Guerici, Piazza Crispi.

Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'elenco dei premi in palio per il CONCORSO del "Giro Ciclistico d'Italia"

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda degli eredi Barchiesi-Faini Vertunno per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, zona Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dell'Hagi Mohamed Hagi Aba-

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dell'Hagi Mohamed Hagi Aba-

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare

Il Corpo di Sicurezza per le tombe dei Caduti

Il Corpo di Sicurezza sta provvedendo alla sistemazione delle salme dei caduti militari Italiani e Somali.

Mentre per gli Italiani le salme saranno raccolte in un Ossario in costruzione sulla duna di Forte Cecchi, quelle dei militari somali, non potendo essere rimosse per ragioni religiose, secondo quanto disposto dal Capo dei Qadi, resteranno negli attuali cimiteri musulmani, sistemate in tombe che saranno costruite ed abbellite a cura dei reparti somali del Corpo di Sicurezza secondo esatte disposizioni impartite dallo stesso Capo dei Qadi.

Per facilitare tale opera si pregano i familiari dei militari somali deceduti, di volere comunicare le generalità e l'esatto luogo della sepoltura dei loro congiunti al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Benessere e T.A.V.

Associazioni Indiana

Si avverte che il Comitato di questa Associazione ha accettato le dimissioni del suo Segretario Sig. Chimanlal Ambalal Patel, ed ha nominato in sostituzione il Sig. Kantilal Mulchand Mehta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 18 maggio 1954:

Temperatura massima 30,5
 Temperatura minima 26,5
 Vento prevalente SW km/ora 9,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli
 Afgoi m. 2,75
 Belet Uen m. 1,90
 Giuba
 Lugh Ferr. m. 2,78

MAREE per il giorno 19 maggio 1954:

Alta marea: ore 4,43 ed ore 17,00
 Bassa marea: ore 10,27 ed ore 23,40

LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebelli	
Afgoi	m. 2,75
Belet Uen	m. 1,90
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,78

Radio Mogadiscio
 Programma odierno in lingua somala
 Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio
Trasmisione serale
 (dalle 18,30 alle 20,00)

18,30 - Recitazione del Corano
18,40 - Giornale Radio
19,10 - Gabai
19,20 - Nozioni di puericultura
19,35 - Hello
19,45 - Notiziario dall'Africa e dal Medio Oriente
19,55 - Dischi
20,00 - Dischi
Trasmisione speciale per il Ramadan (dalle 22,00 alle 23,00)
22,00 - Musica bagini
22,05 - Hello (duetto)
22,30 - Canzone moderna somala
22,40 - Giornale Radio
22,55 - Dischi
23,00

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Angeli dei bassifondi»
 CINEMA CENTRALE — «Don Lorenzo» con Luciano Taloli.
 CINEMA EL CAB — «La Leonessa di Castiglia»
 CINEMA HADRAMUT — «Amir el Integham» film arabo. Unico spettacolo inizio ore 20.
 CINEMA TEATRO HAMAR — «Anni perduti»
 SUPERCINEMA — «Aquila dal mare»

ANNUNZI ECONOMICI

SPORTIVI!!! In occasione del prossimo «Giro d'Italia» ciclistico PRENOTATEVI SUBITO per i vostri preferiti giornali sportivi alla Libreria Impero di Porto.

Si prepara la 2ª Campagna

Anche quest'anno, dal 25 luglio al 1º agosto, avremo la « Campagna Antitubercolare », né poteva essere diversamente, dopo il successo dello scorso anno, veramente superiore ad ogni previsione.

Sul giornale sono apparsi i primi « stelloncini » e sono stati dinamati, per la vendita, i biglietti della Lotteria Antitubercolare; le infaticabili Signore del Fiocco Verde già stanno raccogliendo regali per una grande Pesca di Beneficenza che costituirà una delle maggiori novità ed attrattive, mentre vanno preparando una serie di graziosissimi fiori di panno Lenci, per la Festa del Fiore. Anche il Corpo di Sicurezza prepara un programma, sul quale non ci è consentito di fare indiscrezioni, ma che promette di essere una cosa davvero eccezionale.

Il Commissariato per lo Sport collaborerà anch'esso, e — dulcis in fundo — pare che non mancherà neppure una bella serata di musica e canto, con la partecipazione di Donna Maria Paola Martino, infaticabile animatrice di ogni benefica iniziativa.

E' inutile aggiungere che le file di tutta questa complessa attività, silenziosa ma efficiente, sono tenute dal Comitato Antitubercolare, il cui dinamico Presidente sta per fare ritorno in Somalia e ciò, senza dubbio, più vivace impulso alla preparazione e organizzazione della Campagna, che ha naturalmente il pieno appoggio e la più completa collaborazione da parte della Direzione Sviluppo Sociale dell'A.F.I.S.

Abbiamo visto il bozzetto dei nuovi distintivi appositamente preparati per la 2ª Campagna Antitubercolare: graziosi e appropriati, essi incontreranno il favore generale, come quelli dello scorso anno, che andarono a ruba. Anche il bozzetto del cartello murale, più vistoso e stilizzato del precedente, e di tipo completamente diverso, ma ugualmente di buon gusto, ci è piaciuto molto.

Sono state già predisposte le istruzioni per la realizzazione della 2ª Campagna Antitubercolare anche alla periferia, come pure si è predisposto il materiale di propaganda, lo schema delle conversazioni da tenere nelle scuole, il programma delle radiodiffusioni, che saranno effettuate da medici qualificati e da personale sanitario autoctono.

Si lavora, insomma, alacremente ed in silenzio, affinché anche la 2ª Campagna Antitubercolare della Somalia sia un successo; affinché essa raggiunga nel modo migliore i suoi fini, che sono, oltre a quello di richiamare l'opinione pubblica sul grave problema costituito dalla tubercolosi, che colpisce ogni anno migliaia di infelici, e tanto danno arreca al Paese, la divulgazione delle più elementari nozioni di profilassi e prevenzione contro il terribile morbo e quella delle necessità di ricorrere alla diagnosi

Antitubercolare della Somalia

prevenitiva per ottenere migliori risultati terapeutici, ed infine, la raccolta dei mezzi necessari per affiancare l'opera veramente coraggiosa ed umana intrapresa dall'Amministrazione al fine di arginare la tubercolosi.

L'inizio delle vaccinazioni antitubercolari, l'inaugurazione del nuovo Dispensario e della Mensa annessa, la costruzione del nuovo e accogliente padiglione per bambini tubercolosi, la mensa di Hamaruni, gli importanti lavori (ancora in corso) per ampliare l'Ospedale C. Forlanini, le nuove attrezzature radiologiche, sono le prime e importanti tappe del lungo cammino che mira al risanamento di larghi strati di popolazione, che mira alla redenzione fisica di tanti ammalati, e, in definitiva, al benessere di tutti.

Molto è stato fatto — bisogna riconoscerlo — nel campo della lotta anti-

tubercolare, ma molto resta ancora da fare. Forse, in avvenire si potrà contare anche sugli aiuti internazionali alquanto richiesti; ma per ora, per proseguire questa generosa attività, bisogna contare sulle sole forze della Somalia.

L'Amministrazione sta già facendo tutto il possibile, e siamo sicuri che anche la popolazione, senza distinzioni di razza, di religione, di idee, risponderà compatta e con slancio a questo appello del Comitato Antitubercolare: ricchi e poveri, ognuno secondo le proprie possibilità, ognuno secondo i propri impulsi di solidarietà umana, darà il suo contributo a questa santa lotta perché — ne siamo certi — tutti comprendono e apprezzano il fine sociale di questa 2ª Campagna Antitubercolare, che fa onore alla Somalia, ed attesta agli occhi del Mondo la sua maturità e la generosità del suo popolo.

La navigabilità del fiume San Lorenzo

NEW YORK, 14.

Una firma apposta ieri dal Presidente degli Stati Uniti ad un progetto di legge approvato dalle due Camere, mette la parola fine ad una lotta che durava da anni e segna l'inizio di un'epoca nuova per le marine di tutto il mondo. Si tratta della legge che consente la partecipazione del Governo americano alle opere necessarie per rendere navigabile, per navi di grosso tonnellaggio, le acque del fiume San Lorenzo fino al Lago Ontario poi — mediante un'altra serie di chiuse a fianco delle cascate del Niagara, la nuova via di acqua raggiungerà la città di Detroit e di Toledo, che diventeranno così capolinea di traffico transatlantico. Le due città menzionate distano in linea d'aria circa novecento chilometri da New York, un poco meno da Baltimora e un poco più da Boston. Cosa vuole dire tutto questo?

Significa molte cose: anzitutto che New York e Baltimora perderanno tutta quella parte del traffico transatlantico che ha per origine e destinazione il cuore dell'America industriale, significa che ci vorranno più navi e ci sarà maggiore lavoro per i marittimi

e per i cantieri. Quello che sarà guadagnato dalle navi sarà perduto dalle Compagnie ferroviarie che partendo dai tre grandi porti della costa nord orientale degli Stati Uniti puntano in direzione dei grandi laghi, finora le merci che sbarcavano sulla costa atlantica viaggiavano in vagoni ferroviari, da ora in poi arriveranno a destinazione nelle stive con le quali hanno attraversato gli oceani.

E' stata proprio questa perdita di traffico ferroviario a provocare la battaglia che mirava ad impedire agli Stati Uniti di associarsi al Canada per la costruzione di opere necessarie a rendere navigabile il San Lorenzo fino ai grandi laghi. Contrari al progetto non erano solo le ferrovie ed i ferrovieri: lo erano anche fortissimi gruppi politici: per esempio New York con i suoi sette e otto milioni di abitanti e i suoi quattro milioni di elettori pesava fortemente contro la approvazione della legge: un senatore o un deputato che avesse votato a favore di essa avrebbe dovuto fare i conti con la macchina politica locale che non era disposta a lasciarsi sfuggire facilmente una buona parte del traffico col lavoro e col benessere relativi.

IL CREATORE DELLA FOTOGRAFIA POPOLARE Giorgio Eastman

«Si commemora quest'anno il centesimo anniversario di Giorgio Eastman, uno degli uomini che più hanno contribuito a fare della fotografia una occupazione o un passatempo alla portata delle grandi masse. Ecco la storia di Giorgio Eastman e della sua innovazione nel campo della fotografia.

La fotografia esisteva già da circa quaranta anni quando suscitò per la prima volta l'interesse di Giorgio Eastman. Due uomini, che si ignoravano completamente, avevano annunciato, nel 1839, l'invenzione di procedimenti fotografici diversi. Si trattava di Francesco Luigi Daguerre di cui ancora ammiriamo i « dagherrotipi » tanto per la loro bellezza che per la loro precisione. Ma la tecnica messa a punto da questo inventore non permetteva che una prova con il negativo. E' per questo che il procedimento trovato dal secondo inventore, l'inglese William Fox Talbot, è considerato come la base della fotografia moderna. Questo procedimento richiedeva lo sviluppo del negativo a mezzo di un rivelatore, poi l'impressione di uno o più positivi. Quando, nel 1877, un giovane impiegato di banca chiamato Eastman, fece la sua apparizione, questo metodo di Fox Talbot aveva già compiuto grandi progressi, ma non ancora erano sorte le masse di fotografi.

La città americana di Rochester, dove abitava Eastman, con una popolazione di circa quarantamila persone, non contava che tre fotografi amatori perché all'epoca, la fotografia era un'occupazione complicata, e colui che voleva consacrarsi, sia professionalmente che da amatore, doveva necessariamente essere uno specialista. Quando un fotografo voleva riprendere un'immagine, doveva preparare una lastra di vetro con prodotti chimici, impressionarla ancora umida, e svilupparla nel più breve tempo possibile. Era quindi necessario portarsi dietro un vero laboratorio in miniatura, con lastre di vetro, prodotti chimici, catinelle, senza scordare, ben inteso, l'apparecchio fotografico pesante ed ingombrante con il suo treppiede.

Nel corso della sua prima escursione fotografica, Giorgio Eastman fu vittima di una disavventura che doveva apportare serie ripercussioni nello sviluppo della tecnica fotografica. Accadde che una boccetta contenente una soluzione di bromuro di argento si ruppe nella valigia spandendosi su tutto il vestiario. Fu in seguito a tale incidente che egli si mise a studiare con interesse accresciuto, la tecnica delle lastre asciutte di cui conosceva l'uso che già in Europa se ne faceva con sistemi più o meno primitivi. Queste lastre erano più difficili da preparare che non quelle umide, ma presentavano il vantaggio di permettere al fotografo di poterle trasportare seco anche in grandi quantità e di adoperarle al momento desiderato. Inoltre non era necessario svilupparle sull'istante. Dopo molti esperimenti Eastman giunse alla produzione di una lastra asciut-

ta. Il suo successo fu tale che un gran numero di amatori vi si interessarono, tanto che Eastman, per poter soddisfare la crescente richiesta, dovette abbandonare il suo posto in banca e consacrarsi completamente all'industria ed al commercio delle lastre fotografiche. Nel 1883, le lastre asciutte migliorarono sempre più, imponendosi definitivamente e dando ad Eastman la possibilità di guadagnare una vera fortuna.

Ma non eravamo che all'inizio dello sviluppo della fotografia. Già la introduzione della lastra di Eastman aveva posto la fotografia alla portata di gran numero di persone. Nel corso dei cinque anni seguenti, egli introdusse il film fotografico. Si trattava di rotoli di carta preparata chimicamente e che si montavano in un'intelaiatura che si poteva applicare all'apparecchio. Caricare una macchina fotografica era ancora, in quell'epoca, un'operazione delicata che non si effettuava se non in laboratorio. La tappa seguente, considerata come l'innovazione più importante nel campo fotografico, fu la costruzione di una macchina di piccole dimensioni e si leggera, che chiunque poteva utilizzarla, e dalla quale faceva parte integrante l'intelaiatura porta-rotolino.

Lo slogan commerciale per la vendita del nuovo apparecchio era il seguente: «Premete il bottone. Noi ci incarichiamo del resto». Ciò voleva significare che dopo aver premuto un bottone un centinaio di volte ed inviata la macchina alla fabbrica questa si sarebbe preoccupata di ricaricarla rinviandola accompagnata dalle cento foto sviluppate e stampate.

Un anno dopo, i rotoli di pellicola trasparente fecero la loro prima apparizione e il proprietario della macchina poté così caricare e scaricare la pellicola con i propri mezzi ed in pieno giorno.

Oggi ciò fa parte della normalità, ma non bisogna dimenticare che le scoperte di Eastman permisero alla fotografia di divenire una nuova forma di arte popolare. Quest'arte comporta un altro numero imponente di usi nel campo della scienza e della medicina e, soprattutto, in tutti i campi dove sia necessario ottenere una riproduzione esatta della realtà.

(UNESCO)

GLI AUTOVEICOLI ESPORTATI DALL'ITALIA NEL 1953

ROMA, 17.

Gli autoveicoli esportati dall'Italia nello scorso anno rappresentano il 18 per cento dell'intera produzione. Le 30616 vetture e gli 890 veicoli industriali spediti all'estero sono stati assorbiti in grande parte dai mercati europei come segue: Germania 5658, Svizzera 4255, Svezia 2197, Austria 2940, Spagna 2111, Belgio 1895, Olanda 1072 e Danimarca 965.

La donna serpente

di ENZO CARATTI

(continuazione)
La consegna avvenne, secondo il rito, al tramonto; ma la luna di miele non aveva ancora fatto capolino nell'arco del cielo che Habib, sbruffante rabbia e disperazione, come la locomotiva di un rapido in una notte d'inverno, piombava a testa bassa nella camera del suocero Sultano, invano inseguito dall'intero corpo di guardia.

Cos'era successo? Nulla, una sciocchezza...

Dovete sapere che il Sultano aveva una figlia, di nome appunto Mira, che per un inspiegabile capriccio della natura era nata completamente senza ossa, filiforme, come una grossa biscia, ad eccezione della testa ed alcuni altri trascurabili particolari da donna. Il diabolico Sultano, scottato dalla nota faccenda dei datteri, aveva deciso di vendicarsi. Perciò si era servito di una straniera di famosa bellezza per adescare l'inesperto Habib, dopodiché gli aveva rifilato nella gobba la « disossata » con lo stesso procedimento con cui l'altro gli aveva venduto i datteri avariati, dopo avergli fatto assaggiare quelli buoni.

Inutili gli strilli, le lacrime, la disperazione. Erano pari, uno a uno, da segnarsi con una bella « X » sulla colonna del Toto-commercio.

Ma poiché Habib strepitava, minacciava e tirava sventole da maledetto, come si fosse trovato a Montecitorio, fu dato l'incarico al più robusto della guardia — cui per puro caso Habib aveva venduto qualche

giorno avanti una stecca di Nazionali amuffite dandogli per resto due magnifici scellini falsi — di buttarlo fuori dal palazzo. Mansione che questo assolse con doppia coscienza ed estrema delicatezza.

Così il povero Habib si venne a trovare non soltanto rovinato, ma anche completamente screditato. I pochi clienti che ancora frequentavano il suo negozio, venivano unicamente per ridergli sul muso o fargli uno di quei carezzevoli versetti in si-bemolle, che sono onore e vanto di molti film neo-realisti. Non gli restava nemmeno il conforto di poter massacrare di legname l'innocente sposa, perché questa, sveita come un'anguilla guizzava sotto l'armadio o sotto il letto, eludendo le vindie tempeste coniugali.

Fu lo stesso destino, che l'aveva così crudelmente provato, a venirgli nuovamente in soccorso. Una triste mattina Habib, al colmo della disperazione, stava seduto sull'ultima balla di cotone rimastagli, guardando dolorosamente il magazzino vuoto ed abbandonato, quando la porta si spalancò improvvisamente e Mira in persona, l'adescatrice, la centrale di tutti i suoi guai, gli venne incontro col solito sorrisetto ed i soliti occhi languidi e sognanti.

Habib era così avvilito che non trovò nemmeno la forza di alzarsi e tirarle il collo. Dopo qualche istante di reciproco silenzio, fu la donna la prima a parlare. Raccontò come il Sultano l'avesse costretta contro il suo volere a giocargli quel colpo mancino, come fosse veramente de-

solata dell'accaduto e pronta a rimediare al mal fatto, qualora egli fosse guardò anche il cartello, come a chiedergli consiglio ed aiuto, poi, pensando che più a schifo di così non poteva andare, la invitò cavalierescamente a sedere per terra ed a spiegarsi.

I giorni seguenti furono giornate di misteriosi traffici e d'intenso lavoro nel magazzino. I braccialetti della donna tornarono uno ad uno al primitivo proprietario e da questi passarono nelle mani degli imbianchini, muratori, pittori che lavoravano febbrilmente giorno e notte. Anche la disossata fu messa sotto come un pollo e rimediò più pedate in quei pochi giorni che non un pallone da calcio in tutta la sua gloriosa carriera.

Alla fine della settimana tutta la città apparve improvvisamente tappezzata di grandi manifesti come se si dovessero tenere le elezioni o la campagna antitubercolare. Tali manifesti redatti in più lingue invitavano tutta la popolazione a visitare il grande padiglione Habib, completamente rimodernato, ove si esibiva la famosa donna serpente, la vera figlia del Sultano, quella che la spietata malvagità di un padre snaturato aveva ridotto sul lastrico.

Sulla porta del magazzino, Habib, abbigliato come il maharaja di Kyanamamura, e spalleggiato dalla conturbante Mira n. 1 in un suggestivo due pezzi di velo argentato, imboniva a gran voce il colto pubblico e l'incelita guarnigione: «Venite, citta-

dini e stranieri, venite a vedere la legittima, l'autentica, la sola figlia del grande Sultano, la vera donna serpente che misura due metri dalla testa alla coda e tre nel viceversa (ragazzino lasciami lavorare...). Venite ad ammirare i più straordinari esercizi che mai donna umana sia riuscita a compiere anche se nubile, casalinga e laureata in lettere! Venite ad osservare il più grande fenomeno mondiale che fischia invece di parlare, che mangia capretti, buoi e mariti vivi sputandone soltanto le corna. Se qualche signore, qualche padre di famiglia, avesse dei dubbi, può toccare liberamente senza aumento di prezzo, purché sia celibe e maggiorenne. Militari e ragazzi metà prezzo».

Dopodiché aveva inizio lo spettacolo, durante il quale la povera Mira n. 2, imballata dentro un bendaggio argentato che la rendeva veramente simile ad un rettile, era costretta ad esibirsi nelle più strane contorsioni, sotto una tempesta di frustate che lo sposo diletto le faceva grandinare sul groppone anche a titolo di risarcimento danni.

Manco a dirsi in pochi giorni gli incassi furono enormi, superando qualsiasi previsione, sia per l'originalità del fenomeno, sia per la notorietà dei personaggi, sia infine per la straordinaria attrattiva esercitata sulle masse dai formidabili argomenti che Mira n. 1 esibiva con noncuranza al colto pubblico ed all'incelita guarnigione.

Lo scandalo fu del pari enorme. Tutta la popolazione era unanime

nello stigmatizzare l'operato del Sultano, e poiché in quei tempi non ancora democratici le proteste dei cittadini erano prese nella debita considerazione, il terribile suocero fu costretto a capitolare e venire a patteggiare.

Habib riebbe quasi per intero il suo patrimonio, meno naturalmente il prezzo dei datteri ed il costo commerciale della disossata, che una commissione di periti valutò ad uno e cinquanta al chilo, senza osso si capisce.

La ditta Habib e successori poté così riaprire i battenti. Il titolare fu nominato Ministro del Commercio, carica di cui approfittò subito per fare un sacco d'imbrogli e d'intrallazzi a suo favore. Sposò anche la bella Mira n. 1, che naturalmente divenne la sua favorita, mentre alla Mira n. 2 fu affidato l'incarico di cassiera e custode del magazzino, data la sua particolare abilità nel dormire arrotolata dentro la cassaforte ed acchiappare i topi sotto gli scaffali.

Quale genero del Sultano, Habib si ebbe anche il titolo di Conte e per stemma gentilizio scelse una serpe con la testa di donna, intenta a divorare un sacco di datteri, marci naturalmente.

Il cartello del bisnonno venne epurato ed al suo posto fu collocata la réclame di famoso elixir energetico-ricostituente, indicatissimo per giovani sposi e gestanti, che Habib fabbricava segretamente nel retro-bottega e che sentiva un leggero sapore di datteri avariati.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Difficile l'accordo per l'evacuazione dei feriti di Dien Bien Phu

I vietnamesi approfittano della tregua per spostare truppe su altri settori del fronte - Nuove trattative in corso

PARIGI, 17. L'Alto Comando francese in Indocina ha deciso di sospendere le operazioni relative all'evacuazione dei feriti gravi da Dien Bien Phu.

La decisione è stata adottata — a quanto si apprende — in seguito all'irrigidimento del Comando vietminhese che pretende che, durante tutto il periodo delle suddette operazioni, la strada n. 41 che unisce Dien Bien Phu a Sonla venga neutralizzata. Il Comando francese ha tratto il convincimento da questo atteggiamento che i comunisti intendono approfittare della neutralizzazione della strada n. 41 per far affluire truppe nella zona del Delta con tutta comodità anche perché si sono rifiutati di effettuare alla pista di atterraggio di Dien Bien Phu le riparazioni necessarie per accelerare le operazioni di evacuazione dei feriti, cercando così di prolungare, per quanto possibile, le operazioni stesse.

Da mezzanotte di oggi l'aviazione francese riprenderà a bombardare la strada n. 41.

Frat tanto, specie a Ginevra, sono state riprese le trattative per poter trovare una via di accordo necessaria a salvare la vita a tanti eroici combattenti. Infatti il Segretario agli Esteri britannico Anthony Eden, ha chiesto al delegato del Vietnam, alla Conferenza di Ginevra, di esporre le sue idee sull'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu. La richiesta è accompagnata da copia di una lettera inviata ad Eden dal Ministro degli Esteri francese Bidault su tale soggetto. Eden ha pure scritto al ministro sovietico Molotov.

Si apprende all'ultima ora da Parigi che l'Alto Comando Francese del Vietnam ha fatto nuove proposte per l'evacuazione dei feriti di Dien Bien Phu. Tali proposte sono state notificate al Comando militare del Vietnam e rese note dalla radio dell'Alto Comando francese a Saigon. Le nuove proposte consistono in questi punti:

- 1) il campo di Dien Bien Phu verrà rimesso in efficienza per consentire il traffico di apparecchi Dakota. I lavori di riattamento potranno essere fatti sia dal Vietnam che dai Francesi, o dalle due parti in collaborazione;
- 2) appena il campo sarà stato riattivato l'evacuazione dei feriti mediante apparecchi Dakota avrà luogo al ritmo più celere possibile;
- 3) ogni operazione militare sia aerea che terrestre sulla strada provinciale n. 41, che conduce a Dien Bien Phu, sarà sospesa per tutto il tempo dell'evacuazione. Commissioni miste, che potranno eventualmente comprendere rappresentanti neutrali, controlleranno che il traffico su tale strada sia soltanto quello reso necessario dalle operazioni di evacuazione;
- 4) resta stabilito per il Comando francese che nessuna discriminazione verrà fatta per quanto riguarda l'evacuazione dei feriti a qualunque nazionalità appartengano;
- 5) l'ordine di precedenza dei feriti da evacuare verrà stabilito da una commissione mista. Il Comando francese avrà il diritto di far giungere a Dien Bien Phu medicinali e materiali sanitari a partire dal giorno della accettazione di queste proposte;
- 6) il Comando francese offre inoltre, a quello Vietnam, medicinali urgenti per i suoi feriti gravi, ai quali offre anche la possibilità di essere trasportati per via aerea in zona controllata dal Vietnam, oppure in un ospedale francese, qualora si tratti di casi eccezionalmente gravi. In quest'ultimo caso — terminano le proposte avanzate dall'Alto Comando francese al Vietnam — i feriti verranno restituiti appena guariti.

Si apprende anche secondo quanto hanno dichiarato alcuni dei feriti evacuati da Dien Bien Phu che il Gen. De Castries è stato catturato incolore. Essi hanno avuto parole di vivo elogio per l'eroico comportamento dell'infermiera Genevieve De Galard, l'unica donna che si trovava a Dien Bien Phu e che si trova ora prigioniera dei comunisti Vietnamhesi.

I feriti evacuati da Dien Bien Phu hanno riferito inoltre che ancora due mila feriti franco-vietnamiti si trovano nella piazzaforte in mano dei comunisti.

LA SEDE DELL'UNIONE LATINA MADRID, 17.

La questione della scelta della sede permanente dell'Unione Latina è stata lungamente dibattuta ieri nel corso della seduta del secondo Congresso della Unione stessa. In un primo tempo tra

candidature erano state avanzate: Roma, Parigi e Madrid.

La prima candidatura, quella della Capitale italiana, è stata ben presto ritirata per evitare che le discussioni in proposito si prolungassero, come già si stava verificando, oltre i limiti consentiti dalle esigenze del Congresso. Anche le altre due candidature, quella di Parigi e quella di Madrid sono state successivamente ritirate. Infatti entrambe sembravano riscuotere una equivalente quantità di suffragi per cui anche in questo caso le discussioni sarebbero state lunghe e laboriose.

Allo scopo di assicurare, alla scelta una adesione pressoché unanime è stato deciso di stabilire la sede del Segretario Permanente dell'Unione in una capitale « dell'America Latina », da designarsi. Raggiunto così un accordo di massima sull'importante questione, i delegati delle 25 Nazioni partecipanti all'Unione Latina hanno posto la loro firma in calce allo statuto dell'Unione stessa, del quale era stata data precedentemente lettura nelle lingue spagnola, portoghese, italiana e francese. La proposta di una capitale dell'America Latina, quale sede della Segreteria dell'Unione, è stata lanciata dal delegato brasiliano Navasques, Sottosegretario di Stato agli Esteri, e Presidente del Congresso.

All'Unione Latina aderiscono 25 Nazioni per complessivi 300 milioni di abitanti.

LA RESA DEL CAPO DEI RIBELLI DELLE FILIPPINE

SAN FRANCISCO, 17. Si apprende da Manila che il capo dei ribelli Hoks filippini, Luis Taruc, si è costituito ieri sera presso la sede dello Stato Maggiore dell'Esercito filippino al campo Murphy. Durante la guerra, Taruc comandò i guerriglieri filippini che lottarono contro le forze nipponiche di occupazione e che, terminato il conflitto, continuarono la loro attività di guerriglia in tutto il paese non riconoscendo il nuovo governo filippino.

A quanto si apprende la resa di Luis Taruc sarebbe soprattutto la conseguenza della sua recente espulsione dal partito comunista filippino; egli temeva in seguito a ciò, di essere soppresso dai suoi ex compagni di lotta. Arrendendosi, Luis Taruc ha anche ceduto alle pressioni del figlio diciassettenne Romeo, il quale, caduto prigioniero l'anno scorso dalle forze dell'esercito regolare, non aveva cessato di rivolgere appelli al padre affinché accettasse la resa incondizionata chiesta dal Presidente Magsaysay. Il passo decisivo era stato compiuto nei giorni scorsi dallo stesso Romeo, il quale si era recato dal padre assieme al giornalista Benigno Aquino del « Manila Times », in qualità di rappresentante personale del Presidente filippino.

Gravi disordini filo-comunisti nel Bengala

IL CAIRO, 17. Più di 200 persone sono rimaste uccise — a quanto informa radio Karachi — nel corso di sanguinosi scontri avvenuti ieri nel Bengala orientale, ed in particolare a Dacca. Le cause dello scontro, ancora non del tutto chiare, andrebbero ricercate, a quanto sembra, nell'attività dei partiti filo comunisti, che nelle elezioni dello scorso febbraio hanno conseguito notevoli progressi nel Pakistan orientale, intesa ad impedire l'industrializzazione del Paese. Com'è noto nel Pakistan orientale è stato installato, dopo le suddette elezioni, un governo della lega anti musulmana. I protagonisti degli scontri secondo un comunicato ufficiale, sono stati i pakistani dell'est e dell'ovest e cioè anti musulmani e musulmani.

Il Gabinetto pakistano ha tenuto a Karachi una riunione di emergenza ed ha deciso di inviare forti contingenti di truppe a presidiare la zona del Bengala orientale, dove è stato imposto il coprifuoco. Si apprende infine che il Ministro degli Esteri pakistano, Zafullah Khan, è rientrato stamane a Karachi dal Cairo dove ha avuto colloqui con i dirigenti della politica egiziana.

ACQUISTATE UN BIGLIETTO della Lotteria Antitubercolare

L'ATTIVITA' del Governo italiano

(Continuazione della 1ª pag.)

mera dei Deputati proseguirà il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura e Foreste e al Senato quello sul bilancio del Ministero del Lavoro. Nei prossimi giorni si preannuncia intensa anche l'attività delle commissioni permanenti.

Un'altro importante disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento è quello relativo alla legge delega per il riordinamento delle carriere degli impiegati dello Stato e i relativi miglioramenti economici.

I criteri fondamentali della riforma dei ruoli burocratici dello Stato, sono stati chiariti dal Ministro Tupini.

« Affinchè ogni timore sia fugato ed ogni equivoco dissipato, desidero ancora una volta — ha detto il Ministro — precisare che in base alla legge delega:

- 1) — Non si disciplinerà la materia dello sciopero dei pubblici dipendenti, giacché più volte è stato ribadito dallo stesso Presidente del Consiglio che alla disciplina della tutela degli interessi collettivi degli statali provvederanno direttamente le Camere con apposita legge;
 - 2) — Non si addiverrà ad alcun licenziamento in nessuna forma, di dipendenti statali. Per l'esodo volontario di chi, per sua comodità, vorrà lasciare anzi tempo l'amministrazione, c'è come è noto, un progetto a parte, attualmente all'esame della Camera dei Deputati;
 - 3) — Nessun dipendente statale vedrà lese le sue legittime aspettative, a ciascuno essendo garantito in modo pieno la conservazione delle posizioni giuridiche ed economiche acquisite;
 - 4) — A tutti verrà attribuita una serie di miglioramenti economici diretti e indiretti, per realizzare i quali il bilancio dello Stato dovrà gravarsi di un ulteriore onere particolarmente notevole ».
- Il Ministro Tupini ha inoltre precisato che le norme emanate in base alla legge delega, garantiranno agli statali:

- 1) — Un migliore e più giusto trattamento economico;
 - 2) — Una maggiore dignità e un più elevato prestigio;
 - 3) — Una maggiore sicurezza di adeguata progressione di carriera secondo i meriti e le capacità di ciascuno;
 - 4) — Una maggiore tranquillità per il momento del collocamento a riposo. Dare serenità agli impiegati dello Stato — ha dichiarato il Ministro — significa accrescere il rendimento e significa migliorare il funzionamento dell'apparato amministrativo, a tutto vantaggio non solo dello Stato ma anche dei singoli cittadini che per le quotidiane necessità vengono a trovarsi a contatto a quell'apparato e tanti danni vengono a sopportare ove esso non funzioni in modo soddisfacente.
- Opporsi alla legge delega o volerne ritardare il corso — ha concluso il Ministro Tupini — significa nuocere agli interessi non solo dei dipendenti dello Stato, ma di tutta la collettività nazionale ».
- Come è noto l'esame del disegno di legge delega per il nuovo statuto giuridico ed economico dei dipendenti statali procede a rilento alla prima Commissione del Senato, poichè i senatori dell'estrema sinistra hanno fatto ricorso a molti diversivi per ritardare il più possibile il momento in cui la Commissione dovrà trarre le sue conclusioni.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Si è concluso a Roma il secondo convegno tecnico nazionale sulla riforma agraria. Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Medici in un suo discorso ha illustrato i concetti ispiratori della formazione della piccola proprietà contadina. Egli ha detto tra l'altro che la cooperazione costituisce l'avvenire della riforma e rappresenta inoltre un saldo baluardo contro tutte le forme rivoluzionarie. Al riguardo ha citato l'esempio di vari Paesi dell'Europa Occidentale, e specialmente del Belgio, dove la cooperazione ha dato e dà risultati ottimi.

* ROMA. — Si è spento improvvisamente questa notte a Roma l'avv. Giovanni Selvaggi considerato uno dei luminari della Giurisprudenza italiana. Nel 1946 egli aveva ricoperto la carica di Alto Commissario per la Regione Siciliana ed era attualmente consigliere comunale di Roma. Giovanni Selvaggi era nato a Vizzini in provincia di Catania nel 1880.

* VIENNA. — Radio Praga ha annunciato che nel corso delle operazioni elettorali di ieri manifestini anti-comunisti sono stati lanciati su vari centri della Cecoslovacchia. La stessa emittente ha affermato che la partecipazione alle elezioni dei comitati municipali e provinciali è stata in media del novanta per cento con punte massime del cento per cento.

* FOGGIA. — Il Sottosegretario alla Difesa Sullò ha inaugurato a Foggia l'edizione primaverile della Fiera agricola e zootecnica cui è abbinata la Mostra Campionaria di primavera.

* IL CAIRO. — Un onnesimo incidente si è verificato alla frontiera Israele-Giordana dove, secondo notizie pervenute da Amman, un reparto israeliano avrebbe sconfinato nella zona di Hebron ed aperto il fuoco contro una pattuglia giordana ferendone uno dei componenti.

* PARIGI. — Un gruppo di nazionalisti marocchini ha attaccato ieri sera a Casablanca una pattuglia di polizia, ferendo 3 agenti. La polizia sta attivamente ricercando gli autori dell'attentato tuttora latitanti.

طرق زراعة الزيتون

في إيطاليا تقدي كمودج في لبنان

قدم خبراء لبنانيين الى روما

اتفردت إيطاليا من دون جميع بلاد البحر المتوسط المعروفة بغرس الزيتون، بالفوق في وقاية هذا الجانب الهام من الاقتصادات الزراعية، سواء فيما يتعلق بالناحية الفنية أم من جهة تصريف محصوله في الاسواق.

وشهد بهذا الفوق مندوب لبناني، بالمؤتمر الدولي لزراعة الزيتون المنعقد في مدريد في الشهر الماضي. عند كلامه الى مراسل وكالة «موندادو»، ويزي هذا الخير اللبناني أن الاساليب التي نهضت بزراعة الزيتون في إيطاليا يحسن ادخالها في لبنان. ومن أجل هذا سيوفد قريباً الى روما موظفان لبنانيان للتخصص في انبات الزيتون، وتوفير الوقاية الفنية والاقتصادية لمحصول الزيت الهام في الاقتصادات اللبنانية.

روما تشغل المكان الثالث من المراكز الجوية الاوربية

نشر مكتب الطرق الجوية الفرنسي احصاءات عن حركة النقل الجوي المدني في أوروبا، عام ١٩٥٣. وبيّن منها أن إيطاليا تشغل المكانة الثالثة، بعد لندن وباريس، في عداد المراكز الكبرى النشطة لحركة نقل الركاب بطريق الجو. وتلي روما على الترتيب: كوبنهاجن، وأمستردام، وفرانكفورت، وزوريخ.

من أبناء المحلة

هيئة الامن العام

تقيم بناء لتتقل فيه عظام الموتى من العساكر الإيطاليين والصوماليين

ان هيئة الامن العام تدبر ان تقيم بنية تتقل فيها عظام العساكر الإيطاليين والصوماليين.

بينما ستقل عظام العساكر الإيطاليين الى رمال «فورتى تشيكى» فستبقى عظام العساكر الصوماليين في مقابر المسلمين حيث توجد قبورهم حالياً الا ان فرق هيئة الامن العام ستقوم بعناية لاقامة مبنية مزينة على مقابرهم، حسب تعليمات رئيس القضاة، اعتباراً على عدم جواز انتقال عظامهم الى مكان آخر لاسباب دينية وذلك وفقاً على التعليمات الصادرة من نفس رئيس القضاة وتسهيل الاعمال المذكورة نرجو من قرباء المرحومين من العساكر الصوماليين ان يزودوا لهيئة الامن العام - مصلحة الخيرية و T.A.F. بالمعلومات التالية: انساب المرحومين ومحل دفنهم بالضبط.

من أبناء العالم

البعثة المصرية تنزل ضيفاً

على خزانه جنوبي إيطاليا

برنامج حافل لجملة زيارات فنية - وصلت الى روما اليوم بعثة فنية - زراعية مصرية، بدعوة من «خزانه جنوبي إيطاليا» للاتصال بأقطاب هذه المؤسسة الإيطالية العظمى الناهضة بتعمير جنوبي إيطاليا اقتصادياً ولزيارة أهم المنشآت والمرافق التي تولت تلك «الخزانه» اقامتها على نطاق واسع.

والبعثة مؤلفة من ستة من اعلام الخبراء الزراعيين المصريين، وثلاثة من الخبراء الامريكيين كمستشارين. وحق الى استقبال الضيوف الكرام، في مطار تشامبيو، كبار موظفي «خزانه جنوبي إيطاليا» ووزارتى الخارجية والزراعة ومركز العلاقات الإيطالية العربية. وبعد وصول البعثة بساعات قليلة وصل الأستاذ محيى الدين، رئيس البعثة المصرية، قادماً من باريس.

وستصل البعثة الزراعية المصرية رسمياً أثناء فترة مكوثها في إيطاليا، برؤساء «الخزانه» الذين سيطلعونها على نشاطها. كما سيوضح ممثلو وزارة الزراعة الإيطالية المناحي العامة للإصلاح الزراعى الجارى في إيطاليا.

ويحتفل مركز العلاقات الإيطالية العربية بقدوم الضيوف الامجاد، في مقره بفيللا بورجيزى، حيث ستبدأ الترسمة لاجتماع الاعضاء المصريين مع شخصيات العالم الاقتصادى والخبراء الزراعيين الإيطاليين.

وقد أعد برنامج حافل لزيارة مختلف بقاع إيطاليا. من جزيرة سردينيا، حيث يتفقدون منشآت حوض لري في فلومندوزا، الى مرافق الري في منطقة «آرورويا» ودائرة الإصلاح الزراعى في أورستانو. وستلت البعثة المصرية في سردينيا يومين وفي اليوم التالى ينتقل أعضاء البعثة بكاملهم الى مدينة بارى، حيث سيقومون بجملة زيارات لمرافق «خزانه جنوبي إيطاليا» مقاطعتى بوليا ولوكوانا، للوقوف على مناخى الإصلاح الزراعى التي نهضت بها تلك «الخزانه». ومما سيكون موضع اهتمام خاص، زيارة منشآت توزيع مياه نهري «بادرانو» و «أوفانتو»، والحقول التجريبية القائمة في مختلف مراكز لوكانيا وأبعاديات بوليا وغيرها.

وستعود البعثة الكريمة من روما الى مصر بطريق الجو، وهي موضع حفاوة واجلال الدوائر الإيطالية، وتوثيقاً منها للروابط الودية القائمة بين البلدين.



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

Domani al Consiglio dei Ministri gli ultimi sviluppi del problema triestino

Attese da parte delle potenze alleate comunicazioni a breve scadenza - Riserbo di Palazzo Chigi

ROMA, 18. La riunione del Consiglio dei Ministri rinviata per giovedì mattina alle ore 8,30 è destinata all'esame di importanti questioni tra cui quella dei fitti, come dimostra anche il fatto che ieri il Presidente del Consiglio si è intrattenuto a colloquio con il Guardasigilli De Pietro. Si dovrebbe anche continuare la discussione su alcuni progetti del Ministro del Lavoro, in materia previdenziale, che non fanno parte del piano contro la disoccupazione. E' diffusa tuttavia la sensazione che il Consiglio abbia a soffermarsi sul problema di Trieste ed a considerarne gli sviluppi. Come è noto e come viene confermato, si attendono da parte delle Potenze alleate comunicazioni a brevissima scadenza, ma non manca chi crede che tra i responsabili della politica estera italiana e le rappresentanze diplomatiche anglo-americane si sia riesaminata negli ultimi giorni l'intera questione in base ai dati più recenti.

Un portavoce di Palazzo Chigi non ha ritenuto di poter esprimere alcun giudizio sulle anticipazioni delle agenzie di stampa straniere circa il contenuto delle proposte alleate.

Questo doveroso riserbo, in un momento diplomatico tanto delicato, non deve però suonare come una pura conferma della fondatezza delle notizie stesche che sembrano piuttosto rientrare in una delle tante manovre di Tito realizzata attraverso giornalisti jugoslavi appartenenti ad agenzie americane. Secondo gli ambienti assai vicini al centro democratico sulle trattative in corso fra gli alleati e Tito, le divergenze esistenti fra Londra, Washington da una parte e Belgrado dall'altra, sarebbero le seguenti:

a) il governo jugoslavo avrebbe insistito per una soluzione «de jure», cioè definitiva del problema del Territorio Libero triestino. Gli anglo-americani, anche volendo, non sarebbero in grado di trattare soluzioni territoriali definitive. Esistendo ancora il trattato di pace si può parlare d'amministrazione ma non di cessione di territori;

b) secondo la nostra fonte gli alleati desidererebbero proporre al Governo italiano piccole rettifiche, sempre per l'amministrazione, nella

Zona «A» a vantaggio della Jugoslavia ma anche piccole rettifiche nella Zona «B» a vantaggio dell'Italia;

c) il Governo inglese ed americano riterranno che il Governo italiano non può accettare di lasciare costituire in zona «B», specialmente col loro aiuto finanziario, un porto concorrente a quello di Trieste, né vorrebbero proporre un corridoio nella Zona «A», secondo l'antica aspirazione jugoslava. Vorrebbero proporre, invece, facilitazioni al commercio jugoslavo nello stesso porto di Trieste, come Sforza era disposto a fare fin dalle prime conversazioni.

Prosegue intanto la polemica sull'azione pregressuale dell'onorevole Gronchi ed a proposito del discorso che questi ha pronunciato a Forte dei Marmi. «L'Osservatore romano» rileva come gli inviti rivolti all'on. Nenni non aprano alcuna porta giacché in ogni sua manifestazione il Segretario del PSI ribadisce la sua suditanza al P.C.I.

Il consiglio nazionale del PNM ha proseguito ieri la discussione sulla ratifica della CED. A tale proposito si è di nuovo manifestata la lista di vedute fra le due correnti. L'on. Cafiero si è dichiarato a favore della ratifica senza riserve di ordine interno e ancora più esplicito è stato il comandante Lauro. Di diverso parere si è dichiarato l'on. Alliata di Montereale che ha presentato un ordine del giorno nel quale si sollecitano per la Italia protocolli aggiuntivi del tipo di quelli pretesi dalla Francia per la Indocina. L'Italia cioè dovrebbe conservare l'autonomia disponibilità delle sue forze fino a che resterà insoluta la questione di Trieste. A sua volta l'on. Degli Occhi si è espresso a favore della tesi sostenuta dal senatore Guariglia ossia che non convenga impegnarsi in decisioni definitive. Il Consiglio concluderà oggi i suoi lavori approvando una risoluzione politica.

PREVISTO UN NUOVO ATTACCO A LANIEL

all'Assemblea Nazionale Francese
PARIGI, 17. Alcune delle misure allo studio del Comitato di Difesa Nazionale, dovranno essere ratificate dal Consiglio dei

Ministri che, a sua volta, dovrà chiedere all'Assemblea lo stanziamento dei crediti necessari.

Il dibattito che ne deriverà minaccia nuovi attacchi a Laniel e promette di rimettere ancora una volta in causa la politica asiatica del Governo e le sue incendenze diplomatiche e militari. Si ripropone così il problema della fiducia al Governo, con quello che ne potrebbe derivare. A loro volta, alcuni giornali francesi lamentano, attraverso le corrispondenze da Washington, che gli Stati Uniti temano di assumere impegni gravi e definitivi con un Governo che non gode della sicurezza che la situazione richiederebbe, aggravando, naturalmente, la stessa posizione del Governo che in tale modo sembra prigioniero di un circolo vizioso.

LE TRATTATIVE FRANCO-AMERICANE

Washington si impegnerebbe in Indocina solo se avrà l'attiva partecipazione degli Stati Associati

PARIGI, 18.

La richiesta francese che ha dato origine alle conversazioni franco-americane in corso sulla difesa dell'Indocina e del sud est asiatico, nel caso che la Conferenza di Ginevra si chiudesse con un fallimento, è duplice: aiuti immediati per fermare l'avanzata «rossa» nel Tonchino; intervento diretto americano in futuro qualora la conclusione della pace si rivelasse impossibile. E' probabile che gli aiuti immediati siano senz'altro concessi, dubbio è invece l'eventuale intervento perché pare che Washington abbia risposto di non poter fare nessuna promessa se prima la Francia non avrà mutato gli attuali metodi di guerra ed aumentato il suo sforzo bellico.

D'altra parte il governo francese intende rinviare ogni decisione al ritorno dei generali Ely, Salan e Pelissier dalla loro missione in Indocina.

Inoltre, si osserva a Washington, le armi non bastano più per fermare l'espansione comunista nell'Asia sud-orientale, occorre convincere i popoli del Laos della Cambogia e del Vietnam di resistere alla propaganda di colui che si definisce il «liberatore» del paese, altrimenti eventuali vittorie militari non eliminerebbero il pericolo di continue ribellioni interne.

Questa pare sia oggi la direttiva principale che guida la Casa Bianca ed il Consiglio per la Sicurezza Nazionale nel riciegare insieme con i Francesi una soluzione atta ad impedire la conquista dell'Indocina da parte dei comunisti. Il governo americano sta procedendo quindi, in sordina, ad una «revisione generale» dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Francia. Gli americani, secondo le ultime informazioni, non

LONDRA, 18.

Il governo britannico attribuisce la massima importanza allo scambio di vedute che sta avendo luogo fra il Regno Unito ed alcuni paesi asiatici circa la sicurezza nell'Asia sud orientale, ma ha deciso di conservare il segreto sul loro carattere. Così ha detto il Ministro di Stato Selwyn Lloyd alla Camera dei Comuni. Interrogato dal deputato laburista William Warbey sulle proposte ricevute dai governi dell'India, Pakistan, Ceylon, Birmania ed Indonesia relative alla formazione di una organizzazione per la sicurezza del sud est asiatico, Lloyd ha risposto: «Il primo ministro ha già dichiarato alla Camera che questi scambi di vedute diplomatiche sono confidenziali e che se non si rispetta il segreto essi potrebbero essere

gravemente compromessi. Il governo di S. M. attribuisce la massima importanza al mantenimento di un franco e completo scambio di vedute coi paesi asiatici interessati, specialmente su questioni riflettenti la sicurezza del sud est asiatico. «Quando Warbey replicò insistendo che la Camera dovrebbe essere messa al corrente di quanto hanno detto tali paesi, il Ministro ha risposto: «Non sono affatto disposto a comunicare alla Camera se sono state fatte o meno proposte confidenziali». Warbey chiese allora: «Non è il caso di dire che nessuno dei paesi in questione ha fatto delle proposte?» Lloyd rispose: «E' certamente falso dire che tali paesi abbiano mancato di rispondere riguardo alle questioni riguardanti la sicurezza del sud est asiatico».

Negli ambienti londinesi viene attentamente esaminato l'annuncio dato ieri ai Comuni da sir Winston Churchill sulle intense e quotidiane consultazioni fra Governo britannico e quelli indiano, pakistano, di Ceylon e della Birmania, tutti paesi dove il sentimento indipendentistico asiatico è fortemente sentito e dove «le conseguenze di una decisione di Ginevra sarebbero immediate». Questa dichiarazione politica del Primo Ministro britannico, che rafforza la posizione assunta da Eden a Ginevra, e la spiega ora completamente, viene considerata di eccezionale importanza. Essa va alle radici del divario di opinione fra Londra e Washington sul possibile esito della Conferenza di Ginevra. Da tutto ciò risulta chiaramente — si osserva a Londra — che la diplomazia britannica insiste nel suo tentativo ginevrino che ha preso le proporzioni di una vera mediazione tra i francesi ed i comunisti. Infatti benché Eden, sia vero, si consulti sempre con i delegati occidentali, è l'unico che veda in privato i cinesi e incontri Molotov più frequentemente di Bidault e di Bedell Smith.

SEVERO MONITO DELLA RUSSIA AL GOVERNO AUSTRIACO

Da fonte ufficiale sovietica si comunica che l'Alto Commissario dell'URSS in Austria, Gen. Iljitschow, ha presentato al governo austriaco una nota di «severa diffida» per le manifestazioni ostili all'Unione Sovietica e alle truppe sovietiche d'occupazione verificatesi negli ultimi tempi in Austria, specialmente dopo la conferenza di Berlino. Il Governo austriaco — secondo la nota — non soltanto non ha fatto nulla contro tali manifestazioni, ma le ha anzi incoraggiate. L'abolizione della linea sovietica di demarcazione — continua la nota — è stata sfruttata per contrabbandare materiale di propaganda antisovietica e per diffondere la «funesta idea dell'Anschluss» nella zona sovietica, in violazione dell'accordo interalleato di controllo. Se non verranno presi dal governo austriaco adeguati provvedimenti per far cessare queste macchinazioni, le autorità sovietiche di occupazione — conclude la nota — si vedranno costrette a prendere corrispondenti contromisure.

Il Segretario Generale della Lega Araba ricevuto dal Papa e dal Presidente della Repubblica

ROMA, 18.

Il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, ha ricevuto stamane al Viminale, in visita di cortesia, il Segretario Generale della Lega Araba, Abdel Khalek Hassuna con il quale si è intrattenuto a colloquio cordiale. Abdel Khalek Hassuna è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Successivamente l'illustre personalità, che, com'è noto, si trova da qualche giorno a Roma, ospite del Governo Italiano, si è recato, accompagnato dal Ministro d'Egitto presso la Santa Sede, alla Segreteria di Stato Vaticana dove si è intrattenuto con i Segretari di Stato Monsignor Tardini e Montini. Quindi Abdel Khalek Hassuna si è recato a rendere omaggio al Pontefice apponendo, tra l'altro la propria firma su uno speciale registro.

REAZIONI SPAGNOLE PER LA VISITA DI ELISABETTA A GIBILTERRA

MADRID, 17. Il giornale Falangista «Arriba» pubblica un commento, attribuito allo stesso generale Franco, sotto lo pseudonimo di «Macaulay», alla visita di Elisabetta seconda a Gibilterra.

Dopo aver affermato che la visita, effettuata senza tenere conto della richiesta avanzata della Spagna perché essa non avesse luogo, ha aggravato le divergenze che separano Londra e Madrid, l'articolista sostiene che il 3 ottobre 1941, mentre la Gran Bretagna versava in una grave situazione Churchill promise all'Ambasciatore spa-

gnolo a Londra la restituzione di Gibilterra purché la Spagna fosse rimasta neutrale nella guerra che stava prendendo una brutta piega per gli inglesi.

«In tal modo — aggiunge Macaulay — al costante diritto che la Spagna ha su Gibilterra per ragioni geografiche e storiche, si aggiunge la parola d'onore data da una grande nazione per bocca del suo primo ministro». L'articolista prosegue affermando che il senso di rispetto per la Regina, «che non aveva alcuna responsabilità personale nel ruolo che le si imponeva di svolgere», e l'indubbia assenza di risultati pratici, scongiurarono di mettere in atto una clamorosa protesta all'arrivo del panfilo reale nelle acque di Gibilterra, protesta che era già stata organizzata nelle grandi linee dalla Gioventù Falangista e che avrebbe dovuto concretarsi mediante l'accebbione di grandi falò sulle colline prossime alla piazzaforte «Macaulay» sostiene, infine, che Gibilterra è il centro di tutto il contrabbando in atto lungo la costa meridionale della Spagna, contrabbando dal quale «il fisco inglese di Gibilterra trae vantaggi tali da coprire quasi per intero le spese dell'amministrazione locale». L'articolista conclude infine, affermando che gli spagnoli sono oggi più che mai uniti nella ferma decisione di fare sì che Gibilterra non debba continuare a vivere a spese della Spagna e che i distretti spagnoli adiacenti alla roccaforte non siano più il teatro dei licenziosi svaghi della soldatesca britannica e i centri di arruolamento di operai sfruttati a vantaggio dell'In-

I giornali cominformisti partono dalla premessa che il comunismo in Asia coincide con i movimenti di libertà e di indipendenza. Si tratta di quel comunismo sovietico che con l'aggressione interna ed esterna, ha già colonizzato un terzo dell'Europa, e l'avrebbe colonizzata tutta se il mondo libero non si fosse riunito in difesa della propria indipendenza, è il «satellitismo», la peggior forma di colonialismo che la storia moderna presenti.

Il nuovo colonialismo russo, trovata una ferma diga di resistenza in Europa, fa ora pressione sull'Asia. Si ritorna alla formula di Lenin: «arrivare a Parigi e a Londra via Pechino».

L'Asia è un terreno più favorevole dell'Europa. L'Asia è in ebollizione e il colonialismo sovietico si camuffa in veste di nazionalismo e di anticolonialismo. In Asia manca quella possente diga contro l'aggressione comunista che ha salvato l'Occidente, i popoli asiatici, che hanno raggiunto l'indipendenza per le vie della libertà e della democrazia, e cioè per volontà di popolo, e non per imposizione sul popolo, hanno avuto tale indipendenza per concessione dell'Occidente, come ad esempio è

MONDO di questi giorni

COLONIALISMO SOVIETICO

stato per il Pakistan, l'India, la Birmania, l'Indonesia e soprattutto la Cina, che raggiunge l'indipendenza nella libertà con Chang Kai Shek, ma qui poi il comunista Mao strappò il potere con la forza delle armi.

Prendiamo ora il caso di più bruciante attualità, l'Indocina, a parte le colpe e le contraddizioni francesi, sta di fatto che esistono governi liberi, sia nel Vietnam che nel Laos e nella Cambogia — che il Vietnam con la forza delle armi comuniste, vuole appunto abbattere.

La grande regista è la Russia sovietica, con il suo colonialismo ben peggiore di quello zarista.

Verrà giorno in cui i popoli asiatici si volteranno contro il tradizionale conquistatore bianco continentale, il Russo, ma per ora la Russia conduce il suo grande gioco imperialista ed espansionista. I guerriglieri comunisti che minacciano in patria i governi liberi del-

l'Indonesia, delle Filippine, della Birmania, del Siam e degli stati liberi dell'Indocina, da chi ricevono armi ed aiuti? Perfino a Ceylon la Russia invia aiuti ai comunisti. Lo ha dichiarato il primo ministro Kopalawala, il quale ha precisato che i fondi russi al partito comunista di Ceylon arrivano via Svizzera. Egli ha aggiunto: «i comunisti locali usano capitali esteri per avvelenare le menti e indurre il popolo a vendere allo straniero la libertà, che si è conquistata a caro prezzo. E' una tragedia che tutti dobbiamo cercare di evitare se ci preme il futuro della patria».

L'analisi fatta dal primo ministro di Ceylon, un autentico asiatico, vale per tutto il continente e soprattutto là dove i comunisti hanno a cuore, molto più che il benessere del popolo, il successo della politica internazionale sovietica. I giornali cominformisti puntano su Nehru, primo ministro dell'India, sostenitore di una politica di terza forza e autore di una politica realistica verso Mao Tse Tung. A parte la circostanza che il «terzo forzismo» di Nehru ha dato per risultato un rafforzamento dei comunisti in India, come le recenti elezioni del Travancore — Chochin — sta di fatto che Nehru non ha affatto simpatie per il comunismo.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

CONSEGNA DI PREMI E BORSE DI STUDIO

La chiusura dell'anno scolastico a Garoe

Alla presenza di Capi, dei Rappresentanti dei partiti politici, dei genitori degli alunni e di tutte le scolaresche ha avuto luogo a Garoe la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Il Residente De Vito ha distribuito premi agli alunni migliori e ritenuti meritevoli mentre all'alunno Osman è stata assegnata la borsa di studio istituita dalla Mineraria Somala.

Il Residente ha preso quindi la parola illustrando il significato della cerimonia e felicitandosi con i premiati e con gli alunni tutti per gli ottimi risultati raggiunti nel corso dell'anno scolastico.

ed a Ghesselei

Sabato scorso in forma solenne ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico a Ghesselei.

Alla presenza di Capi, Notabili e scolaresche, il Residente Gennaro, ha presenziato la cerimonia pronunciando un discorso di circostanza.

Ha proceduto altresì alla consegna all'alunno Said Mohamed Mohamud della borsa di studio di somali cinquanta elargita recentemente dalla Mineraria Somala.

Il Residente non ha mancato di illustrare ampiamente agli intervenuti il significato del munifico gesto.

LA NUOVA GUIDA TELEFONICA

L'ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni ha preparato la nuova Guida Telefonica 1954/1955.

L'elegante volume, curato in ogni particolare, vede la luce per i tipi del-

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

UN'INIZIATIVA DEL NOSTRO GIORNALE

Concorso a premi per il Giro Ciclistico d'Italia

Il «Corriere della Somalia» lancia un concorso a premi per il «Giro Ciclistico d'Italia».

L'impossibilità di far pervenire giornalmente il giornale nelle varie Regioni del Territorio e, per dare, d'altra parte, la possibilità al maggior numero possibile di lettori di partecipare al concorso ed ai ricchi premi di cui esso è dotato, la Direzione de «Il Corriere della Somalia» ha provveduto a combinare il concorso in modo da permettere la più larga partecipazione possibile ad esso.

Il regolamento del concorso è il seguente:

1) - Ogni concorrente potrà inviare quanti pronostici vuole per indicare i primi cinque classificati del Giro. Ogni pronostico, che potrà essere inviato per posta, su cartolina postale o per lettera, dovrà essere accompagnato dal tagliando che ogni giorno, a partire dal 21 corrente, sarà pubblicato nella seconda pagina del «Corriere della Somalia».

Alla fine del Giro tutti coloro che nel pronosticare avranno indovinato o i primi cinque arrivati, o uno o più del gruppo dei primi cinque, saranno divisi in tre categorie tra le quali verrà rispettivamente sorteggiato un premio.

Parteciperanno al sorteggio del primo premio: coloro che avranno indovinato i primi cinque classificati; parteciperanno al sorteggio del secondo premio coloro che avranno indovinato tre sui primi cinque classificati; parteciperanno al sorteggio del terzo premio coloro che avranno indovinato due sui primi cinque classificati. Nel caso che in una delle tre categorie non ci sia nessuno che abbia indovinato, la terza categoria sarà rappresen-

ta dalla Scuola Tipografica della Missione Cattolica e costituisce un indispensabile completamente per gli uffici, negozi ed abitazioni.

L'ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni ci informa che sarà provveduto alla distribuzione della nuova Guida ai singoli abbonati, con recapito a mezzo posta.

LE STRADE

Pista: Garoe-Galoia: «chiusa al traffico».

Pista: Eil-bivio Gardo: «chiusa al traffico».

Pista: Uanle Uen-Bur Acaba: «riaperta al traffico».

Pista: Uanle Uen-Afzol: «chiusa al traffico».

Pista: Borama-Gelib-Baobab: «chiusa al traffico».

Pista: Bulu Burti-El Bur: «riaperta al traffico».

NELLO ZUCCHERIFICIO DI VILLABRUZZI

Un operaio muore fulminato dalla corrente elettrica

Verso le ore 23,30 di mercoledì scorso un mortale infortunio sul lavoro si è verificato nello stabilimento della SAIS di Villabruzzo.

L'operaio diciannovenne Ali Iman Ico che lavorava allo zuccherificio, si accingeva a penetrare nell'interno di una caldaia per procedere alla sua pulizia.

Il giovane che teneva in mano una lampada elettrica accesa, all'improvviso veniva accidentalmente a contatto con la parte metallica della lampada stessa e rimaneva fulminato sull'istante.

VITA DEI PARTITI

Diamo qui di seguito i nominativi del nuovo Comitato Direttivo della L.G.S. di Lugh Ferrandi, eletto nella assemblea tenuta in quel centro il 22 aprile u.s.:

Hagi Omar Nur Mugne - Segretario; Jusuf Scire Barre - Cassiere; Consigliere: Hagi Abdi Giama; Seck Mumin Seck Mohamed; Seck Ahmed Hagi Mohamed; Osman Ali Matan; Mohamud Hagi Osman; Omar Elmi Uarsama; Herzi Hagi Bile.

Il 7 maggio 1954 ha avuto luogo a Baidoa l'elezione del nuovo Comitato Direttivo dell'UAS che è risultato così composto:

Aliò Mohamed Aden - Segretario Politico; Abdi Cullò Amin - Segretario amministrativo; Seck Hussien Seck Mohamed - Cassiere; Membri: Mohamed Ahmed Ali; Abdi Hassan Hussien; Mohamed Aden Mursal; Mohamed Hassan Hussien; Aden Hussien Muctar; Hidi Daud Omar; Mohamed Abuoi Idor; Hussien Abdulle Dorre; Mallim Ibrahim Aden.

A CHISIMAIO

La Lega Giovani Somali celebra il suo XI annuale

Nel pomeriggio di sabato scorso ha avuto luogo a Chisimaio la celebrazione dell'undicesimo anniversario della fondazione della Lega dei Giovani Somali.

Con l'intervento delle locali Autorità civili e militari, di un notevole gruppo di elementi della comunità italiana, araba ed indiana, nonché degli esponenti degli altri partiti politici, la cerimonia ha assunto un carattere di particolare solennità.

Il Commissario Regionale del Basso Giuba, dr. Pagano, ha porto alla Lega dei Giovani Somali il saluto dell'Amministrazione Fiduciaria, ed alla presenza di oltre quattrocento intervenuti, hanno preso poi la parola 5 oratori che si sono avvicendati alla tribuna.

Ciascuno ha illustrato il programma del partito mettendo in particolare risalto la solennità dell'avvenimento e chiudendo tra l'altro il suo dire inneggiando alla Somalia, alle Nazioni Unite ed all'Italia.

AVVISI

AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda degli eredi Barchiesi-Faini Vertunno per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, zona Lido.

Immediatamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Villabruzzo, l'operaio Ali Iman Ico, vi decedeva poco dopo.

UNA DONNA VITTIMA DEI COCCODRILLI

Verso le ore diciassette di mercoledì scorso, in località Gehar di Audegle, una donna restava vittima di un coccodrillo.

Infatti mentre la trentaquattrenne Cadigia Mohamed Abò attingeva acqua nell'Uebi Scebeli, veniva assalita da un coccodrillo che la stordiva con un colpo di coda trascinandola poi nei gorgi del fiume.

Nessun resto della vittima è stato finora recuperato.

Il Campagna Antitubercolare Lotteria a Premi

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Orientale ha denunciato a piede libero il trentacinquenne Mohamud Addou Mohamed Ulusso abitante nella boscaglia di Balad, quale responsabile del furto di un capo bovino.

Il furto è stato commesso nella notte su venerdì scorso al Villaggio Arabo in danno di Ahmed Gaal Hassan e la refurtiva è stata recuperata presso il ventiquattrenne Mohamud Abucar Abdi abitante a Balad che è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

RAGGIUNTO A GAROE

Accordo fra Issa Mohamud e Dulbahanta

Alle ore otto di domenica scorsa a Garoe è stata raggiunta una intesa completa tra Issa Mohamud e Dulbahanta al termine di un lungo «scir».

Nella stessa mattinata è ripartito Mr. Hammer, District Commissioner di Las Anod che era giunto a Garoe per l'occasione, ricevuto dal Residente di Eil, dr. De Vito.

Lo sciambista decedeva il giorno successivo mentre il rapinatore si dileguava nella boscaglia.

La Polizia di Baidoa al termine di una serie di indagini, dopo rapide ricerche, riusciva a rintracciare e trarre in arresto l'autore del crimine.

OMICIDIO A SCOPO DI RAPINA A BIR SCIUNLE

Un grave fatto di sangue si è verificato nella notte sul giovedì scorso in località Bir Sciunle, a circa 40 km. da Baidoa.

Il pastore trentacinquenne Ibrahim Mohamud Abdi feriva gravemente lo sciambista Ibrahim Robo Issak e lo rapinava di mezzo sacco di dura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 31°

Temperatura minima 26,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Alfoi m. 2,25

Belet Uen m. 1,90

Giuba

Lugh Ferr. m. 2,70

MAREE PER IL GIORNO 20 maggio 1954:

Alta marea: ore 5,20 ed ore 17,32

Bassa marea: ore 11,04 ed ore 23,16

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR - «Don Lorenzo».

CINEMA CENTRALE - «Anni perduti» e il nuovo documentario «Salpa a pro».

CINEMA EL GAB - «La Maliarda».

CINEMA HADRAMUT - «Amir El Digham» film arabo. Spettacolo unico ore 20.

CINEMA TEATRO HAMAR - «Negli abissi del Mar Rosso - Pescatori alati».

Technicolor.

SUPERCINEMA - «Destino». Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

OPPORTUNITA' vendesi Camioncino 8 V. ottime condizioni di marcia. - Rivolgerti Porro.

MOTO HARLEY-DAVIDSON due cilindri 750cm. ottime condizioni. gomme nuove. accessori, vendesi. Facilitazioni pagamento. Libreria Porro.

SCHERMI E RIBALTE

AQUILE DAL MARE

Ormai la cinematografia americana si è specializzata, in questo dopo guerra nei film celebrativi, vuoi delle tradizioni dei vari Stati dell'Unione vuoi di quelle dell'esercito, della marina, dell'aviazione e dei marines. «Aquila dal mare» è un po' la storia di un ufficiale di marina, pioniere dell'aviazione militare e delle portaerei e la vicenda offre lo spunto per far seguire allo spettatore l'eccezionale sviluppo assunto negli Stati Uniti, nonostante pareri discordi, del formidabile mezzo di offesa costituito dalla portaerei.

A Gary Cooper è affidato un ruolo composto e misurato ma che non dispiace, specie quando ci si attende che sia eroico protagonista di mirabolanti duelli aerei, di affondamenti prodigiosi e di siluramenti fantastici, tra una ridda di traiettorie traccianti ed esplosioni policrome in technicolor.

E' infatti questa un po' la ricetta di alcuni colossi del genere che Hollywood ci ha presentato in questi ultimi anni, ma «Aquila dal Mare» riesce, ripetiamo, a mantenersi su un piano verosimile e possibile, che il pubblico, ansioso finalmente di verità, gradisce visibilmente.

Il film è in bianco nero ma nell'ultima parte, che inizia con la battaglia di Okinawa, usufruisce di uno smagliante «technicolor» tratto certamente da una ripresa diretta fatta ol-

l'epoca della grande battaglia.

Acquista quindi un eccezionale valore documentario e l'inserimento svelato, nel giudizio, la parte precedente del film in bianco e nero, anzi la completa con un indovinato effetto conclusivo.

Sono insieme con Gary Cooper, Jane Wyatt, Wayne Morris, Walter Brennan tutti perfettamente a posto e bene inquadrati nella vicenda che scorre piacevole ed interessante.

Soprattutto senza calcare nei toni e negli intendimenti propagandistici, a guerra vinta ed a spettatori paganti.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Destino

con:

Eva NOVA - Mario VITALE

Renato VALENTE - Lilia LANDI

Michele MALASPINA - Loris GIZZI

(Documentario)

Prima di intraprendere viaggi di affari o di piacere nel Kenya, Uganda, Tanganika, Rodhesia, Congo Belga, interpellate

The Travel Bureau - Ufficio Viaggi

ITALIAN TRAVEL TOURIST ORGANISATION

Windsor House - P.O. Box 3230 - Stewart Street - Telef. 21716-7-8 - Teleg. «Travel».

NAIROBI

- * Prenotazione gratuita di camere in qualsiasi albergo
- * Servizio noleggio auto con o senza autista
- * Organizzazione escursioni di lunga e breve durata
- * Servizio recapito corrispondenza e bagaglio
- * Emissione biglietti ferroviari, aerei, marittimi
- * Assistenza completa per qualsiasi necessità turistica o di affari. Quotazioni e preventivi a richiesta.

THE TRAVEL BUREAU - UFFICIO VIAGGI - NAIROBI

Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'elenco dei premi in palio per il CONCORSO

del

«Giro Ciclistico d'Italia»

A colloquio con i diplomati della Politico-Administrativa

Si, è vero, non era tutto, quello che hanno potuto raccontare i nostri amici, circa la loro parentesi di vita italiana, al cronista del «Corriere» sul pontile doganale od ai radio-intervistanti, più tardi alla Scuola Politica.

Non era tutto, perché solo agli amici si raccontano con più particolarità, impressioni, ricordi, conoscenze, esperienze.

Agli amici non sfugge una virgola, e quando ci si mettono, con loro bisogna vuotare il sacco, senza reticenze, senza cliche, senza ricordi.

Ali Omar Scego, è per me amico intimo, ed io ho voluto con calma assorbire da lui quello che poteva dirmi di «non ufficiale» e soprattutto di «non detto» circa il loro soggiorno italiano.

Abbiamo parlato a lungo, una sera, seduti al «Bar Alba». Ci vado spesso io al «Bar Alba» perché è il punto di riferimento della classe studentesca, ritrovo abituale dei catoncelli della politica da caffè, sosta quasi obbligata della nostra «élite». Quando ci vado, provo la strana sensazione di trovarmi nel mio elemento. E quando, mi capita — e mi capita non di rado — apro le mie saracinesche laringee, per imbarcarmi in discussioni annose, che soltanto quando vado a casa, sul tardi, trovo ridicole e insulse, quando non addirittura stupide.

Ali Omar Scego mi parlava del soggiorno a S. Marinella, di quei venti giorni di lieta vacanza marina, solo intercalati da qualche salto in ricognizione nei dintorni, o da qualche interessante puntata a Roma.

Poi senza accorgersene — non lo intenderemo mai — prima di farmi dire che di S. Marinella potesse ancora dire, mi trasportava alla Fiera in quel di Milano, oppure a Napoli parlandomi di certa Piazza Plebiscito, quasi vi fossi stato.

Gli succedeva spesso nel corso della particolareggiata discussione, di condurmi lietamente da un punto all'altro a suo piacimento, e pareva avesse fretta di dire come io d'ascoltare.

A fianco a noi, c'era Hassan Nur e tre amici pendevano — come si suol dire — dal suo labbro.

Stava infarcendo qualcosa sulle scuole filosofiche, al suo limitato pubblico, e faceva senza difficoltà i nomi di Avicenna, Averroè, e poi Croce, Capirali.

Solo di sfuggita avevo ascoltato e siccome la filosofia non mi interessava punto ho pensato di ripartire alla istantanea digressione con Ali Omar Scego, chiedendogli qualcosa anche sul corso di studi.

«Si, era un corso piuttosto integrativo — m'aveva detto — e si faceva quattro ore al giorno, eccetto il venerdì e la domenica. Avevamo tre docenti, il prof. Lunati per le materie del gruppo letterario, il Prof. Guazzoni per quelle del gruppo scientifico, ed il Prof. Manetti per l'Igiene. Bravi docenti, davvero; persone veramente ammirevoli, e non faccio per lodarli sai. Tant'è vero che i nostri rapporti con loro erano presto andati oltre a quelli comuni fra docente e discente; non so se rendo l'idea».

Me l'aveva resa sì, l'idea, perché da quello che ha taciuto o sottinteso ho capito che rimaneva nel mio amico un incancellabile ricordo d'amicizia frammisto a gratitudine sincera per i suoi lontani docenti, amicizia che si manifesta tanto più profonda quanto più modestamente espressa.

Decidemmo, era tarduccio, d'andare a casa sua, anche perché io avevo espresso il desiderio di salutare il genitore ed il fratello, anch'essi giunti dall'Italia. In casa Scego poca brigata, vita beata, ma aria di festa insolita, com'era giusto e logico che fosse.

In panciulle su una sedia a sdraio, il capostipite del Scego, era attornia-

to da pochi amici, quelli della «vecchia guardia», i vegliardi.

Intratteneva il Capo dei Qadi, sulle vicende del suo viaggio, e tema preferito nella discussione erano i vari porti di fermata del viaggio di ritorno.

E anche la Fiera di Milano c'entrava ogni tanto, ma di straforo, e piuttosto ci teneva a dire al Capo dei Qadi che loro il digiuno, sul piroscalo, avevano incominciato ad osservarlo un giorno prima.

Anche lui però, quasi fosse un male di famiglia, manteneva la discussione spezzettata, obbligandoci a sistemare noi col nostro cervello il filo della discussione.

Ogni tanto sfuggiva qualche sospiro di rassegnazione, ma che era sapientemente mascherato da una evidente felicità per il ritorno.

Quasi tutti hanno tratto buon insegnamento dall'esperienza fatta in Italia. Il lavoro e lo studio vengono valutati più di prima, perché qualcosa s'è appreso presenziando di persona in un paese dove è imponente un lavoro di ricostruzione.

D'altra parte nulla convince più dell'esempio, e se ci raccontano degli sforzi che li si fanno nel campo del lavoro e dello studio, e ce li raccontano con tono serio, frutto di una esperienza anche morale, noi che siamo i loro amici ci crediamo.

Mentre passeggiavamo, tornando indietro, al «Bar Alba» c'era ancora gente, e c'era ancora Hassan Nur attorniato dai suoi amici, senza occhiali, che parlava stavolta delle «nature morte» di Rembrandt e di Picasso.

Giuseppe Nicolino Mohamed

Eccezionale scoperta archeologica.

GRAFITI DI VENTIMILA ANNI FA RINVENUTE DAGLI ITALIANI IN LIBIA

TRIPOLI, maggio.

Il prof. Graziosi dell'Università di Firenze, ospite di Tripoli, ha compiuto insieme al prof. Vergana Caffarelli, Soprintendente alle antichità del Governo della Tripolitania ed al dott. Paradisi, della Legazione italiana (studio orientale), una missione di ricerche preistoriche nella Hamada el Hamra (Pietra Rossa) a sud di Mizda a km. 350 da Tripoli. Scopo della missione era di ricercare una grotta alla quale l'esploratore G. Rolfs aveva eccelnato nella seconda metà del secolo scorso e della quale si era successivamente persa ogni traccia.

Le ricerche sono state coronate da pieno successo e quanto mai fortunate perché nella Uadi El-Cheib, 150 km. a sud di Mizda, sono state trovate non una ma numerose grotte con le pareti grafitate con moltissime figure di animali e di uomini, alcune di notevoli dimensioni; si tratta di grafiti rupestri risalenti a circa 20.000 anni fa. Molte di queste figure sono autentiche opere

PICCOLI AIUTI - GRANDI REALIZZAZIONI
Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

d'arte profondamente incise nella roccia e rappresentano animali oggi scomparsi dalla Libia, come elefanti, giraffe, struzzi ecc. Sono palesi anche tracce di un culto della fecondità che doveva essere praticato nella zona e che presenta notevoli affinità con quello messo in luce da scoperte similari in Algeria. Questa correlazione viene messa per la prima volta in chiara evidenza e mostra la esistenza di uno scambio di contatti preistorici fra l'Algeria e la Libia.

GINEVRA MINORE

GINEVRA, maggio.

Le relazioni mediche inglesi ed americane in merito ad una possibile relazione tra il fumare ed il cancro dei polmoni devono essere giunte anche nelle mani dei cittadini della Corea del Nord.

I fotografi nordcoreani presso il Palazzo delle Nazioni infatti chiedono invariabilmente, allo spaccio di sigarette, che si trova nella hall d'ingresso, sigarette con il filtro. E non c'è verso di rifilare loro altri tipi di sigarette.

I membri della delegazione francese asseriscono che il Ministro degli Esteri Georges Bidault non è soddisfatto delle carte che il Gabinetto francese gli ha dato per giocare al tavolo della Conferenza.

Il Ministro avrebbe detto: «In mano ho solo la regina di cuori (la Francia), ed il tre di bastoni (i tre stati associati d'Indocina).

Un cameriere italiano che serviva un gruppo di russi in un ristorante di Ginevra si è offerto di tradurre il menù, dato che aveva imparato un po' di russo durante i suoi cinque anni di prigionia in un campo di concentramento sovietico.

Uno dei russi lo prese in disparte e gli disse: «Un consiglio da amico: non parlate russo perché potreste essere preso per una spia».

I fotografi hanno notato che le persone più schive e restie a farsi fotografare sono: le guardie del corpo di Molotov e la trentenne Miss Mason, la graziosa dipendente del Ministero del Lavoro che fa da autista al Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden. Attraente nella sua bella uniforme ver-

de, ella ha avuto l'ordine di non concedere interviste e di non farsi fotografare.

Un portavoce del Foreign Office ha detto: «Si ritiene indesiderabile che un dipendente del Ministero del Lavoro riceva pubblicità «personale». Tuttavia, sui giornali locali ed esteri sono comparse diverse fotografie di Miss Mason.

I membri della delegazione sovietica che giorni o sono hanno preso parte ad un ricevimento stampa cinese hanno liberamente lasciato comprendere che ai turisti occidentali potrebbe quanto prima essere permesso di visitare la Russia.

Un membro della delegazione russa ha dichiarato ad un corrispondente occidentale che vengono già presi accordi per limitare viaggi turistici in Russia. Interrogato perché la cosa sia stata rimandata per tanto tempo, il russo ha risposto: «Beh, sapete, i frutti proibiti sono più gustosi».

I cinesi ci hanno rivelato come i loro corrispondenti fanno pervenire a Pechino le loro corrispondenze. A ciascun giornalista è stato dato un codice, coi numeri corrispondenti ai vari caratteri cinesi. Una serie di numeri costituirà così il messaggio. Il sistema presenta un doppio vantaggio: supera le difficoltà di trasmettere cablogrammi in cinese ed impedisce agli estranei di leggere il pezzo.

I funzionari della Conferenza trovano una certa difficoltà nel differenziare le due delegazioni del Vietnam e del Vietminh, dato che entrambe sostengono di rappresentare lo Stato del Vietnam e si definiscono entrambi vietnamiti nella corrispondenza ufficiale.

L'ultima formula per evitare confusioni è la seguente:

- 1) Vietnam (Vietnam).
- 2) Vietnam (Vietminh).

Nella sala della Conferenza i cartelli che contrassegnano il posto delle due delegazioni recano le scritte: «Etat de Vietnam» e «Republique Democratique de Vietnam».

VISITA DEL MINISTRO TAMBRONI AI LAVORI DELLA MOSTRA D'OLTREMARE

NAPOLI, 17.

Il ministro della marina mercantile Tambroni ha compiuto un sopralluogo ai lavori di allestimento della mostra d'Oltre Mare che si inaugurerà il 27 maggio prossimo. Egli si è particolarmente interessato alla zona dove è allestita l'esposizione della navigazione. Ai giornalisti il ministro ha sottolineato l'importanza della mostra d'oltremare che deve tendere a rappresentare, in futuro, il grande emporio del Mezzogiorno. La mostra d'oltremare si è imposta all'attenzione degli italiani e degli stranieri. E questa rappresenta la prima dimostrazione che negli anni futuri, accanto alle funzioni che oggi assolve egregiamente, essa assumerà sempre più il compito di costituire un centro di scambi economici e di iniziative commerciali capaci di riflettersi favorevolmente su tutta la economia, non solo meridionale, ma nazionale.

FRA GIORNI GUARESCHI DOVRA' ENTRARE IN CARCERE

MILANO, 18.

La sentenza del Tribunale penale che ha condannato ad un anno di carcere per diffamazione nei confronti dell'on. Alcide De Gasperi, il giornalista Giovanni Guareschi, è passata in vigore sabato scorso. Giovedì prossimo scadranno così i 5 giorni entro i quali la Cancelleria del Tribunale è tenuta, per legge a trasmettere all'ufficio esecuzione l'estratto della sentenza affinché si proceda all'incarceramento del condannato. E' probabile che questa trasmissione di atti dagli uffici del Palazzo di Giustizia, si compia oggi stesso, cioè senza attendere lo scadere del termine.

Pertanto il Guareschi potrebbe ricevere fra breve la notizia della sentenza e da quel momento gli sarebbe concessi 5 giorni per costituirsi. La legge consente al Guareschi di presentarsi in qualunque istituto di pena dove meglio gli piaccia. Certamente Guareschi sceglierà San Vittore, carcere della città del suo lavoro, oppure San Francesco carcere della sua città natale.

IL PRIMO VOLUME DELLA «Enciclopedia dello Spettacolo»

MILANO, maggio.

Alla presenza delle autorità cittadine è stato presentato il primo volume della «Enciclopedia dello Spettacolo». Si tratta di una pubblicazione unica nel suo genere, poiché essa non esiste a tutt'oggi in nessuna lingua, che abbraccia tutte le forme dello spettacolo senza limiti di tempo né di spazio. La trattazione della materia, che è estesa a tutte le età, compresa la preistoria, è stata affidata a 600 studiosi di tutte le nazionalità. La gigantesca opera dovuta all'iniziativa del «Piccolo Teatro di Milano» viene pubblicata sotto gli auspici della Fondazione Giorgio Cini ed ha chiesto 10 anni di lavoro.

Un occhio elettronico comporrà il giornale dell'avvenire

PARIGI, maggio.

Con quella riluttante diffidenza che coglie, di fronte alle macchine, l'incompetente in fatto d'ingegneria, ho pur voluto dare una capatina al Salone internazionale della tecnica cartaria e grafica, ribattezzato in questa sua quarta edizione come «Prima Biennale dello Stampato». C'è infatti almeno una tecnica che non sgomenta, anzi attira il giornalista.

Sotto la immensa, luminosa vetrata del Grand Palais mancano, s'intende quel colore e anche odor locale che caratterizzano l'atmosfera di una tipografia.

Qui tutte le macchine sono linde e nitide, nuove di zecca, com'è ovvio in una mostra ordinata apposta, come una vetrina, per far ammirare l'armamentario tecnico che agevola il lavoro lungo tutta la scala delle manipolazioni tipo-litografiche, culminando nei macchinari più spettacolosi e divertenti anche per il profano, come le grosse rotative, le rilegatrici e incollatrici.

Ma il clou della mostra sta precisamente nelle nuove macchine compositrici, che sembrano destinate a soppiantare, in un avvenire non lontano, le vecchie e ben note linotypes e monotypes. Sono già lanciati i nomi di monophoto e lumitype: queste mirabili macchine celano nelle loro viscere dispositivi fotoelettrici ed elettronici, i cui effetti suscitano nel profano la impressione sbalorditiva di una stregoneria.

Accostiamoci senz'altro alla macchi-

na più radicalmente novatrice, la lumitype, di cui un modello in funzione viene qui mostrato per la prima volta in Europa. L'invenzione è di due ingegneri francesi dei telefoni, Higonnet e Moyroud; ecco la macchina, che si presenta sotto l'aspetto innocente di un'ampia scrivania. L'operatore siede davanti alla solita tastiera dattilografica e batte il testo, che per sua comodità, appare visibile su un foglio come in una comune macchina per scrivere. La macchina compositrice — e qui sta la grande innovazione — non ha magazzino di caratteri, non ha matrici né piombo. Essa produce un film, immagine della colonna o pagina da stampare, e tutto il processo di elaborazione è affidato a dispositivi fotoelettrici, non solo con immenso vantaggio igienico (soppresso il piombo, i fornelli di fusione), ma anche con immensa economia di materiale (eliminate le matrici dei caratteri) e quindi di spazio.

Dove nascono dunque le lettere? Un semplice disco rotante, largo due palmi, presenta in negativo, perforati, i segni che compongono sedici diversi alfabeti di novanta segni ciascuno; per esempio: tondo, elzeviro, bodoniano, corsivo, grassetto, e via dicendo. Il disco costituisce dunque, nel modo che vedremo, sedici diversi assortimenti completi di caratteri (quanti nessuna linotype potrà mai contenere); inoltre ciascun carattere può venire riprodotto in dodici «corpi» ossia dimensioni diverse (da un millimetro e tre quarti a dodici millimetri di altezza) mediante ingrandimento fotografico. Un gioco di dodici obiettivi a revolver permette di ricavare fotograficamente da ciascun carattere dodici corpi diversi. I sedici alfabeti perforati nel disco sono quindi virtualmente dodici volte tanti, ossia 192; ma il disco pesa una libbra e mezzo, mentre il corrispondente materiale ordinario peserebbe da duemila a tremila volte tanto! La scelta del carattere e del corpo è comandata istantaneamente dall'operatore mediante una serie di tasti, e qualsiasi carattere e corpo può usarsi successivamente nel corso di una stessa riga.

Come abbiamo accennato, la macchina compositrice produce un film, ma non lo impressiona subito all'atto della scrittura dattilografica, che allora non si avrebbe modo di aggiustare la riga con gli spazi bianchi che occorre distribuire per riempirla da un capo all'altro. La scrittura di primo getto viene invece registrata da una «memoria» elettronica — cervello segreto della lumitype — e, quando la misura della riga è press'a poco completa, un campanello avverte l'operatore. Questi può sopprimere le lettere superflue, perché la riga chiude in maniera corretta; la macchina fa automaticamente il calcolo degli spazi bianchi da ripartire fra parola e parola, fra lettera e lettera, e dà alla riga di stampa la sua figura definitiva. Soltanto allora scatta il dispositivo fotoelettrico, con lampi

infinitesimali, e impressiona il film con l'immagine della riga perfetta. Premendo un tasto l'operatore può sempre cancellare, cioè eliminare, i segni o le intere righe sbagliate, avendo sott'occhio, su uno schermo, un'immagine della colonna o pagina in formazione.

Tale è in succinto, e veduto assai esteriormente, il lavoro della meravigliosa compositrice che si trova ancora nello stadio sperimentale.

Per il profano è una diavoleria; il tecnico vi intravede il germe di una profonda rivoluzione dei processi di stampa. Qualche voce si è levata a gettare l'allarme in nome dell'arte tipografica, anzi della tipografia artistica, che sarebbe minacciata di morte dalla ultramoderna e standardizzata meccanizzazione. Non capisco codesta obiezione, codesta lamentela. Forse che la fotografia ha soppresso la pittura, la mitragliatrice ha fatto chiudere le sale di scherma, o l'automobilismo l'impedisce di fare una passeggiata nel bosco? Resterà sempre posto per la raffinata composizione a mano dei libri di lusso.

UN DOCUMENTARIO SUGLI EMIGRANTI A CURA DEL CIME

GENOVA, 13.

Sono partiti da Genova, con la motonave «Anna C» diretta nell'America Latina, il giornalista svizzero Jena Pierre Geretta, della «Gazette de Lausanne» e l'operatore cinematografico Yvan Dalain. Essi sono stati incaricati dal Comitato Internazionale per l'Emigrazione Europea (CIME) di Ginevra di girare un documentario sull'emigrazione assistita dal comitato stesso. Le prime scene sono state girate oggi, con la ripresa della partenza dal porto di Genova sull'«Anna C» di 260 emigranti diretti in Brasile ed in Argentina.

Il documentario ne descriverà la vita di bordo, lo sbarco a Santos ed a Buenos Aires, seguendoli quindi nei posti di lavoro ottenuti dal «CIME» nello stato di San Paolo e nelle province argentine. Il giornalista Geretta, effettuerà anche un servizio di radio cronaca per radio Losanna, per la radio italiana e per altre stazioni radiofoniche.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE dei deportati di Mathausen

Ha avuto luogo a Parigi la riunione del comitato internazionale di Mathausen al quale hanno preso parte delegati della Francia, Belgio, Austria, Germania occidentale, Danimarca e Italia. E' stato confermato presidente il prof. Gilbert Dreyfus e sono state gettate le basi per la solenne celebrazione del decennale della fine della deportazione che per l'Italia acquisterà un significato particolare perché coinciderà con l'inaugurazione del monumento al deportato italiano a Mathausen.

Il maltempo in Piemonte

TORINO, 18.

Le continue piogge incominciano a rendere preoccupante la situazione per quanto concerne i fiumi del Piemonte. Da ogni provincia giungono continue segnalazioni dell'aumento del livello dei corsi d'acqua, in particolare il Belbo, l'Orco, il Po, la Dora Baltea e Riparia, il Tanaro ed il Chisone, fiumi che già negli scorsi anni causarono danni. Sono già segnalati alcuni allagamenti: a Chieri il torrente Scaroso è straripato invadendo campi e prati.

Stamane a Torino il livello del Po era di oltre due metri e mezzo sopra quello normale. L'ufficio meteorologico ha intanto precisato che da mercoledì ad oggi sono già caduti 120 millimetri di pioggia. E' tuttavia previsto che fra un paio di giorni il tempo si rimetterà al bello. Da Saluzzo è segnalata sulla stradale Saluzzo-Pagno la minaccia di una frana che slittando verso valle si teme possa investire tre case, i cui abitanti sono pronti ad evacuare. Un'altra frana è caduta nei pressi di Alessandria sulla strada del Sasselto. I lavori di sgombero sono già stati iniziati. A

San Sebastiano Po, nei pressi di Chivarro, si è avuto l'incidente più grave, una frana è caduta sulla borgata della Valle, che si trova a metà collina, seppellendo tre delle sei case che la compongono. Per fortuna gli abitanti avevano tempestivamente abbandonato le case in pericolo.

UNA STRANA PROPOSTA

NEW YORK, 17.

La vendita ufficiale di stupefacenti in piccole quantità e a prezzo basso a coloro che sono dediti al vizio, è stata proposta nella seduta finale del Convegno Medico di New York dal dr. Hubert Howe, già professore di neurologia all'Università di Columbia.

Questa semplice misura, secondo Howe, basterebbe a sopprimere il traffico clandestino di stupefacenti e ad evitare i delitti commessi per procurarsi le droghe e a porre l'intero commercio degli stupefacenti sotto controllo ufficiale. Howe calcola che negli Stati Uniti ci siano duecento mila persone deditte agli stupefacenti.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LE OPERAZIONI MILITARI IN INDOCINA

Minacciosa pressione vietminese nella zona del Delta del Fiume Rosso

Riprese le trattative per lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu - Il Generale francese Ely a Saigon

PARIGI, 19.

Si apprende che la delegazione francese diretta dal prof. Huard, incaricata dello sgombero dei feriti da Dien Bien Phu, è partita nuovamente da Hanoi per raggiungere l'ex piazzaforte francese dove discuterà con i rappresentanti del Vietnam le nuove proposte del comando francese per l'evacuazione dei feriti. Come è noto le operazioni di trasferimento dei feriti gravi franco-vietnamesi sono state interrotte avendo il Comando francese tratto il convincimento dalle condizioni proposte dai comunisti per lo sgombero dei feriti, che questi ultimi intendessero approfittare della circostanza per fare affluire truppe nella zona del Delta del Tonchino.

La ripresa delle trattative è stata chiesta per radio dal Comando francese ed ha incontrato il consenso da parte del Comando vietminhese, ma sembra, tuttavia, che questo ultimo intenda sottoporre al proprio governo le nuove proposte francesi e si sia dichiarato disposto, in attesa di una risposta, a proseguire l'evacuazione dei feriti in base ai precedenti accordi.

Intanto a Ginevra, in una conferenza stampa il portavoce del Vietnam e intervenuto nella questione accusando la Francia d'aver sabotato gli accordi per lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu.

Mentre il 15 e il 16 maggio, ha detto tra l'altro il portavoce, gli aerei francesi si astennero dal proseguire lo sgombero, nella notte sul 17 alcuni bombardieri attaccarono la strada provinciale n. 41 uccidendo 15 prigionieri trasportati da automezzi del Vietnam.

Le Autorità francesi dal canto loro sostengono che approfittando della tregua il Vietnam usufruiva dell'immunità concessa alla strada n. 41 per far affluire contingenti di truppe verso il Delta.

La radio vietminhese ha diffuso una notizia secondo cui il generale De Castries avrebbe criticato il lancio di paracadutisti francesi sul campo trincerato di Dien Bien Phu nell'ultima fase della battaglia. La notizia non ha trovato alcun credito negli ambienti politici e militari parigini che anzi considerano la notizia come un'ennesima manovra propagandistica tendente a speculare sui presunti disaccordi tra Governo e i Comandi militari francesi ed in seno ai comandi stessi. Alla stessa stregua viene considerata un'altra notizia di fonte vietminhese secondo cui il gen. De Castries avrebbe dichiarato d'essere rimasto a Dien Bien Phu nonostante avesse ricevuto ordine dallo Alto Comando francese di aprirsi la strada attraverso le linee comuniste e raggiungere il Laos abbandonando nel campo trincerato i feriti.

Sull'andamento delle operazioni militari si apprende che la guarnigione di Thai Binh, a 60 miglia da Hanoi, assediata da otto giorni in una «piccola Dien Bien Phu», ha avuto una sorpresa quando bombe da 250 kg. lanciate da aerei «Helldivers» sulle truppe vietminhese che attaccavano il posto non esplosero. Il sergente francese comandante della guarnigione, forte di 100 uomini, fece delle lagnanze al servizio aereo navale per la cattiva qualità delle bombe, ma più tardi, quando i vietminhese attaccarono per l'ottava volta, si scopre come stavano effettivamente le cose. Le bombe erano ottime, ma erano a scoppio ritardato, e cominciarono ad esplodere ad intervalli di dieci secondi nel bel mezzo degli assalitori che dovettero rinunciare all'attacco.

Nelle ultime 24 ore si è avuto una calma relativa nella zona del delta del Fiume Rosso, benché l'aviazione francese sia uscita in forze per mitigare concentrazioni di truppe vietminhese nella zona di Phuly e gruppi isolati nemici nelle caverne di calcare lungo il fiume. Gruppi mobili franco-vietnamesi di pattuglia attorno a Phuly non sono riusciti a mettersi a contatto coi nemici.

Notizie dell'ultima ora informano che il comando di Saigon comunica

che la minaccia comunista su Phu Ly si accentua di giorno in giorno. Il Vietnam ha concentrato dinanzi alla città forze militari che si valutano a dodici battaglioni regolari, tale raggruppamento lascia ritenere che i comunisti vorranno nei prossimi giorni condurre un assalto massiccio contro la città, la quale ha anche un interesse strategico perché domina un importante nodo stradale tra Hanoi e il centro industriale di Nam Dinh.

Giunge notizia anche che il Capo di Stato Maggiore generale delle forze armate francesi Georges Ely è giunto a Saigon, assieme al Vice Capo di Stato Maggiore dell'aviazione Beilisser e l'ispettore generale dello esercito Salan.

Il compito principale della missione francese è di farsi un giudizio sulla situazione militare in Indocina ed informarne successivamente il Governo. Il generale Ely si preoccupa innanzi tutto d'una cosa: che le forze armate francesi, disperse in centinaia di fortini del Tonchino si raggruppino al più presto in una zona che le mette al sicuro da qualsiasi sorpresa. Negli ultimi tempi è infatti diventato quasi impossibile riformare le roccaforti isolate poiché il Delta è ormai battuto dai partigiani.

NORD-SUD-EST-OVEST

* MILANO. — Il Comitato d'onore promosso dal Comune di Asolo, nel quale il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha accettato l'alto patronato, ha fissato il programma delle onoranze a Eleonora Duse nel trentennio della morte.

* ROMA. — Il XXX anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti sarà ricordato con grande solennità dal Partito social-democratico. Oratore ufficiale della manifestazione, alla quale interverranno delegazioni di tutte le federazioni e sezioni del partito stesso, sarà il Vice-presidente del Consiglio on. Saragat.

* CAPRERA. — Il 6 giugno avrà luogo lo annuale pellegrinaggio a Caprera, organizzato dall'Associazione Nazionale Veterani e Reduci garibaldini.

* MILANO. — Proveniente da Parigi è giunto a Milano il segretario generale della NATO e vice-presidente permanente del Consiglio del Patto Atlantico, Lord Ismay, che ha tenuto una conferenza all'Istituto per gli studi di politica internazionale sul tema: «Costruire per la libertà e la pace».

* ROMA. — Secondo quanto informa l'Agenzia Politica-economica, (APE), una missione di scienziati italiani parteciperà al Congresso internazionale sull'energia atomica, che avrà luogo dal 20 al 25 giugno ad An-Arbor nel Michigan, e al quale prenderanno parte esperti di tutti i Paesi Occidentali.

* ROMA. — Una delegazione di cinque membri dell'Aviazione civile brasiliana, guidata dal direttore generale dell'aviazione civile, Brigadiere Generale Raimondo Abolin, è giunta a Roma proveniente da Amsterdam. La delegazione si incontrerà con gli esperti dell'Aviazione civile italiana.

* L'AQUILA. — Si sono conclusi con pieno successo a Campo Imperatore, sul Gran Sasso d'Italia, gli esperimenti per l'istallazione del ripetitore televisivo. I tecnici hanno dichiarato che, in seguito ai risultati positivi conseguiti sul posto, Campo Imperatore sarà prescelto per l'impianto definitivo del ripetitore televisivo.

* MONFALCONE. — Continua la ricognizione del relitto del sommergibile «Jalea» mentre artiglieri della marina militare provvedono alla estrazione dei siluri attraverso lo squarcio della parte prodiera.

* ROMA. — Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha ricevuto stamane il signor Jose Corroio De Matta, Presidente della Commissione di Conciliazione italo-americana e italo-inglese e Rettore dell'Università di Lisbona.

CORRIERE ROMANO

ROMA, maggio.

La caduta di Dien Bien Phu che ha avuto e sta avendo tante ripercussioni internazionali, come se essa non avesse dovuto essere scontata da tempo, sin dal gennaio scorso, come ha riferito il generale Navarre comandante in capo delle truppe francesi in Indocina, ha conseguito un curioso strascico politico interno a Roma. Come tutti i Capi di stato e i Capi di governo dei paesi occidentali, l'on. Scelba ha inviato anch'egli un messaggio al suo collega «Premier» del governo della vicina Repubblica. Il messaggio ha provocato un tale commento ingiurioso da parte dei comunisti, sia contro di lui che contro il Ministro degli Esteri (commento da altra parte, riprovato, persino dal direttore dell'organo comunista che lo aveva pubblicato, e spiegato con la sua assenza) che la Presidenza del Consiglio ha preso un provvedimento. E cioè che ai redattori dei giornali comunisti sia vietato l'ingresso tanto al Viminale che a Palazzo Chigi, come negli altri ministeri. L'incidente, un piccolo incidente in sé, ha dato luogo a varie interpretazioni. Un giornale di Parigi ha pubblicato una corrispondenza da Roma così intitolata: «Il governo italiano ha fatto il primo passo verso l'interdizione del Partito comunista?» Interrogativo, che riportiamo solo per dovere di cronisti.

Ma il dovere di cronisti impone anche di affermare una cosa, che in Italia, ed anche altrove, è stata troppo dimenticata. Dimenticata anche a proposito della caduta di Dien Bien Phu, e cioè che in Indocina combattono anche molti legionari italiani (5000 sono gli italiani, i tedeschi sedicimila); che anche molti legionari italiani sono caduti a Dien Bien Phu.

Si dirà: Legione straniera. Ma si tratta pur sempre d'italiani, di sangue italiano; si tratta pur sempre di combattenti a cui lo stesso Comando francese è stato largo di elogi, tanto che molti di essi, specie i sottufficiali, sono stati decorati. Un messaggio dell'on. Scelba, pure per queste ragioni, sebbene non dichiarate, e non potevano esserlo, avrebbe dovuto essere compreso anche da oppositori come i comunisti. Invece, nemmeno questo si è verificato.

La pubblica opinione italiana ha seguito con interesse la parte mediterranea, cioè finale, del viaggio, attraverso i paesi della Comunità Imperiale, della Regina Elisabetta d'Inghilterra. La sosta a Gibilterra ha fornito, soprattutto, motivo di commenti, per le reazioni spagnole. Gibilterra — ha scritto un giornale — ha perduto oggi la sua importanza militare. E' per Londra soprattutto una questione di prestigio. Un'intesa con Madrid, auspicabile, potrà con il tempo essere raggiunta. Un altro giornale ricorda la rivendicazione che all'altra estremità del Mediterraneo, un altro paese illustre per il suo passato — la Grecia — fa nei confronti inglesi: e cioè Cipro. E la pubblica

opzione italiana ha osservato come le siano mancate quasi completamente notizie della parte del viaggio concernente la Cirenaica, dell'incontro dei principi Carlo ed Anna a Tobruk con gli Augusti Genitori, dell'incontro di S.M. Britannica col Re Idris di Libia e della visita alle tombe inglesi di El Alamein.

La pubblica opinione italiana si è rallegrata della nomina per acclamazione dell'on. De Gasperi a Presidente dell'Assemblea della Comunità Carbono ed Acciaio. L'elezione è un riconoscimento della fede e dell'opera «Europea» dell'uomo, e torna a prestigio dell'Italia.

L'Italia, cioè, i due Parlamenti riuniti, dovranno eleggere, il prossimo anno, il nuovo Presidente della Repubblica. Il Presidente Einaudi ha iniziato il 12 maggio il suo settimo anno. Su chi, su quale personalità si concentreranno i voti delle due Camere per la carica di Capo dello Stato? In taluni ambienti si sussurra che con la nomina a Presidente dell'Assemblea della Ceca l'on. De Gasperi ha acquistato un titolo di più. Ma egli — si osserva — è tuttora Segretario del Partito democratico cristiano.

Abbiamo voluto intrattenerci per ultimo sul problema di Trieste per un motivo giornalistico. Non si può, quasi sempre, iniziare un «Corriere» con lo stesso argomento, per quanto vivo, per quanto, anzi incandescente. Sappiamo, a tal proposito, di non esserci fatti eco di tante notizie, più o meno inesatte; di ottimismo, o pessimismi, più o meno a vanvera. Perché il problema era in mano alle diplomazie inglese ed americana, che tentavano, e tentano tuttora, di persuadere la Jugoslavia ad una formula pacificatrice, che sarebbe stata sottoposta poi all'Italia.

Che cosa è avvenuto nel frattempo? Si è inserita un'intervista del Capo dello Stato jugoslavo, intervista deplorata dal Foreign Office. A l'intervista ha fatto eco una nota ufficiale italiana, a cui ha seguito una esposizione, d'altronde già predisposta, davanti alla Commissione esteri della Camera, del Ministro Piccioni. Ricordiamo questa graduazione di fatti per comodità dei lettori. Che cosa ha inteso di fare il Maresciallo Tito con la sua intervista? Le ipotesi sono qui svariate. Mettere un bastone fra le ruote, come comunemente si dice, dei sondaggi alleati presso Belgrado? O vero provocare dichiarazioni italiane, per poi eventualmente far risalire all'Italia delle responsabilità?

Come ha dichiarato il Ministro degli Esteri Piccioni, l'Italia attende ora una comunicazione decisiva degli Alleati. L'Italia è favorevole ad una soluzione definitiva, ma sollecita. Essa non intende arretrare dalla dichiarazione bipartita dell'8 ottobre. Sulla comunicazione attesa, il Governo esporrà il suo punto di vista informando il Parlamento, a cui spetta la decisione finale.

تنظم إعادة الانتاج وتجارة النفط . هذا وان الأنباء المذكورة جاءت في بلاغ رسمي صادر من كلى الوفدين .

من أنباء المحلية

تقديم هبة محمودة لمدرسة افقوى

قدم السنور رودا ذنجي الى مقيمة افقوى حوالة صومالي ٥٠٥ لاصحاب المدارس وكانت الحوالة مرفوقة بالمذكرة التالية :-

«انا الواضع اسمي ادني هذه المذكرة رودا ذنجي الساكن في افقوى اريد ان اقدم مبلغ صومالي ٥٠٥ لمدارس مقيمة افقوى ومدرسة الكنيسة الكاثوليكية وذلك باسمي وباسم عائلة المرحوم نارن رانن الذي كان دائما يجهد مساعدة الحكومة والكنيسة نحو سكان افقوى في سبل تقدمهم»

هذا وقد اعرب المقيم اللواهب عن استحسان الادارة البالغ في هذه الهبة الكريمة .

اعلان رقم ١٠٠٦

التطعمات الاجبارية

تحيط البلدية علم الحجاج القاصدين الى بيت الله الحرام بأنه لا يسمح لهم المغادرة الى مكة المكرمة الا بعد ان اجريت عليهم عملية التطعيمات الاجبارية التالية :

- التطعيم ضد الجدرى
- التطعيم ضد الملاريا
- التطعيم ضد الحصى التيفوسية
- التطعيم ضد الوياء (كوليرا)

سيكون مكتب الصحة تحت تصرف الحجاج ابتداء من يوم ٦ من شهر مايو الجارى .

يجب اعداد السندات التطعيمية المذكورة فى بحر ١٥ يوما قبل السفر على الأقل .

ستجرى عمليات التطعيمات المذكورة فى يومى الخميس والسبت من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ صباحا حسب التوقيت الاوروبى .

رئيس البلدية

كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ١٠١٠

عثر يوم ٧ من الشهر الجارى، فى شارع كاردينال مسايا ، على عدد من المفاتيح ؟

وعثر يوم ١٠ من الشهر الجارى ، زوج من نظارة شمسية ؟

يستطيع مالك الاشياء المذكورة ان يستلمها من مكتب القهرمان التابع للبلدية مقدشو فى ١٣ مايو ١٩٥٤

رئيس البلدية

كارلو فيكو

من أنباء العالم

الامين العام

لجامعة الدول العربية ضيف فى عاصمة ايطاليا

وصل الى روما الامين العام لجامعة الدول العربية السيد عبد الخالق حسونه وسيصكث فيها بضعة ايام بصورة شخصية ضيفا للدولة الايطالية .

وبعد ان اعرب عن ارتياحه للرجوع الى العاصمة المذكورة فاعرب عن سروره لنيل هذه الفرصة السعيدة للاجتماع بالاداريين السياسيين الايطاليين وان يلتقى ببعض اصداقائه السابقين .

ووصل عقب وصول الامين العام رجل اخر من الشخصيات العربية البارزة فصرح لوكالة (Ansa)

بان ايطاليا قد هجرت بنانا طريقة الامبراطوريه والاستعمارية بعد الحرب العالمية الثانية وانها لهى الدولة الوحيدة المستعدة للتعاون مع دول البحر الابيض المتوسط التى لها اهمية كبرى وذلك فى سبل السلم والعدل .

ان الخطوات التى قامت بها ايطاليا اليوم لترحيب بالامين العام لعوامل تقوية العلاقة والصداقة بين دول البحر الابيض المتوسط التى ستكون لها تقدير كبير لدى مختلف الدول العربية .

بالخطوات المذكورة ستكون تقديرا عظيما لايطاليا اذا اخذنا فى الحسبان عن الاتقادات التى وجهت اليها تلك الدول فى اماكن كثيرة .

وختم الشخص البارز متأكدا قائلا ان سبل التى تتبعها ايطاليا لتعترف حق التحاقها بهيئة الامم المتحدة كعضو لها قد نالت وستال دائما تأييد العالم العربى اجماعيا .

مسئلة

النفط الايرانى

اذاعت محطة راديو طهران نايقول بان ممثلى شركات النفط العالمية السنة الكبرى الموجودين حاليا فى العاصمة الايرانية لوجود حل مشكلة النفط الايرانى المشهورة قد اجتمعوا امس

بشئى زعماء حكومة طهران بما يفهم رئيس مجلس الوزراء ، زاهدى . وكان الاجتماع فى وليمة قدمها زاهدى المذكور احتراماً لنفس ممثلى الشركات .

من المعلوم ان الوفد المؤلف من ممثلى الجمعيه الدوليه المؤسسة منذ عهد قريب للاستغلال تجارة النفط الايرانى قد غادر عاصمة ايران توا الى لندن للمشاركة فى نفس الجمعيه، عن الصعوبات التى نجت اثناء المناقشة مع الوفد الايرانى حول الشروط الجديدة التى

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE	AF.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA	AF.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE	AF.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

Contrastanti dichiarazioni di Papagos Tre problemi per la CED circa gli accordi militari balcanici

Il punto di vista italiano - L'alternativa di Washington alla NATO e alla CED sarebbe il rafforzamento strategico del settore orientale del Mediterraneo - Auspicata dagli americani l'entrata dell'Italia nell'intesa balcanica - Una mossa psicologica per Trieste?

ROMA, 19. Non passa giorno, si può dire, senza che la questione giuliana, in rapporto agli ultimi sviluppi diplomatici ed in rapporto alle notizie relative all'intesa balcanica, non discopra qualche aspetto di particolare interesse.

Ieri, infatti, negli ambienti politici e diplomatici romani ha causato una certa sorpresa un'intervista concessa dal Presidente del Consiglio greco, Maresciallo Papagos, al «New York Times» circa un accordo militare con la Turchia e la Jugoslavia a fianco del Patto balcanico. Noi dobbiamo notificare alla NATO - afferma tra l'altro Papagos - solo il protocollo militare così come fecero gli Stati Uniti e la Turchia, con gli accordi con la Spagna ed il Pakistan. L'Italia non ha diritto ad un veto ed ogni dichiarazione del tenore, di quella recentemente fatta dal ministro Piccioni, è infondata.

Papagos, aggiunge di sperare che gli USA i quali sino ad ora hanno premuto su Atene ed Ankara perché non concludessero alcun impegno militare con la Jugoslavia prima della soluzione della questione di Trieste, vogliono rendersi conto che il progetto di Blocco militare Balcanico non può essere indefinitamente rinviato solo per soddisfare le pretese italiane su Trieste. Papagos ha dichiarato tuttavia d'esprimere solo la sua opinione personale e non quella ufficiale del Governo greco perché Atene deve prima consultarsi con Washington.

Nei suddetti ambienti italiani si rievoca che queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio ellenico contrastano con il comunicato ufficiale diramato ad Atene il 28 aprile scorso in cui si giungeva alla seguente esplicita conclusione: «La Grecia mantiene sempre il punto di vista che tanto lei quanto la Turchia, quali membri della NATO, prima di raggiungere qualsiasi accordo circa la trasformazione del trattato tripartito in alleanza, sono tenute a richiedere la preventiva approvazione del Consiglio Atlantico».

Inoltre si rileva che per quanto attiene all'Italia, il Governo non potrà considerare la possibilità di fare il suo assenso prima che siano normalizzati i suoi rapporti con la Jugoslavia.

Questo - si aggiunge - non significa che Roma non auspichi una collaborazione piena e completa con Belgrado, ma considera questa impossibile sino a quando non siano state eliminate le fondamentali cause di attrito tra i due Paesi. Si rileva infine che un'alleanza militare tra Gre-

cia, Turchia e Jugoslavia comporterebbe una estensione di rischio attraverso la Grecia e la Turchia per tutti i membri dell'Alleanza Atlantica ed è quindi evidente che essa dovrebbe essere preventivamente autorizzata all'unanimità dalle 14 Nazioni aderenti alla NATO. Infatti è noto che molti paesi sono riluttanti ad estendere il loro impegno non solo per motivi prettamente militari, ma anche di carattere politico tra cui non ultimo il timore d'includere nell'area Atlantica una Nazione situata in una zona specialmente sensibile e retta da un regime che ha tuttora caratteri prettamente marxista. Le dichiarazioni fatte dal Ministro Piccioni in seno alla Commissione degli Esteri della Camera il dodici maggio scorso - si conclude - si uniformeranno a questo indirizzo.

Ora a proposito della speranza manifestata da Papagos, circa l'assenso americano alla conclusione degli accordi militari balcanici, si ritiene a Washington che, nel quadro di un'eventuale e possibile rivalutazione della politica americana in Europa, della quale il Segretario di Stato, Foster Dulles ebbe a parlare nello scorso dicembre, uno dei punti base di tale rivalutazione deve essere il rafforzamento dell'alleanza balcanica mediante la firma dei protocolli militari previsti dal Patto di Ankara e, se sarà possibile, la partecipazione dell'Italia ad essa.

Infatti, mentre ci si avvicina al momento più delicato e cruciale dell'attuale fase diplomatica su Trieste, al Dipartimento di Stato si fa rilevare che una soluzione del problema dovrebbe tra gli altri elementi positivi permettere all'Italia di riavere quella funzione importante nell'intesa balcanica che le spetta nel quadro dei programmi di coordinamento difensivo del settore Mediterraneo. Il valore e il peso dell'Italia in tale quadro, sia come un elemento diretto di rafforzamento dell'intesa balcanica sia come punto di sutura tra lo schieramento Atlantico e il dispositivo balcanico meridionale, sono parte integrante della visione che i dirigenti politici e militari degli Stati Uniti hanno del problema.

Si ritiene che tra giugno e luglio lo ammiraglio Carney, Capo di Stato Maggiore della Marina americana si proponga di compiere un ampio giro d'ispezione nel Mediterraneo per coordinare il dispositivo difensivo aeronavale nella zona. Non ci si nasconde a Washington che la mancata soluzione del problema di Trieste ha finora costituito un elemento d'arresto in tutto il programma.

Si fa notare che l'obiettivo degli

Stati Uniti rimane, come venne previsto in passato dal Segretario di Stato Dulles (che potrebbe ripetere nei prossimi giorni tale posizione pubblicamente in una conferenza stampa) quello di saldare un'ampia intesa difensiva nel settore dell'Europa sud-orientale, che congiunga il dispositivo Atlantico a quello Balcanico (passando quindi per l'Italia), e che la soluzione del problema di Trieste viene fra l'altro auspicata per rimuovere un ostacolo a tali progetti. A tale riguardo si faceva osservare altresì, negli ambienti diplomatici della capitale, che il problema non si pone in termini astrattamente giuridici, ma in termini strategici e che l'obiettivo degli Stati Uniti è di poggiare il dispositivo difensivo del Mediterraneo orientale su un'atmosfera di collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia, facilitando formule che spingano a tale collaborazione ed evitando quelle che rendano più acuto il contrasto. Si preferisce, perciò, più che insistere su possibilità di sviluppi pericolosi in caso di una mancata soluzione del problema di Trieste, mettere in rilievo gli elementi positivi che emergerebbero da una soluzione del problema.

Sviluppando teoricamente questa linea di ragionamento il Governo americano segue un criterio prevalentemente strategico. Quello politico che presiede allo sviluppo delle fasi iniziali della NATO, e dimenticato o subordinato all'esigenza principale, costituisce nell'Europa centro-meridionale una solida barriera attorno alle rive del Mediterraneo orientale.

Gli inconvenienti impliciti in questa soluzione (Continua in 2.a pagina)

(dalla nostra Redazione romana)
 ROMA, maggio. Le indiscrezioni del maresciallo Tito e del suo Ministro degli Esteri Popovic, sui presunti risultati delle conversazioni avvenute tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Jugoslavia sul problema di Trieste, hanno provocato immediata deplorazione a Londra e a Washington. Non è un mistero che i diplomatici delle due Potenze alleate che hanno la responsabilità dell'amministrazione della Zona A, conducono da tempo trattative con Tito per arrivare a concrete proposte da presentare all'Italia. Secondo le indiscrezioni jugoslave queste proposte sarebbero già state concordate, e consisterebbero nella spartizione del Territorio su una linea corrispondente a quella attuale tra le due zone, con alcune rettifiche a favore della Jugoslavia, e nella costruzione a spese di altri paesi (soprattutto gli Stati Uniti) di un nuovo porto a Capodistria.

Da parte italiana si è conservato un atteggiamento di estremo riserbo, e il Ministro degli Esteri on. Piccioni, nelle sue dichiarazioni alla Commissione degli Esteri della Camera, ha messo in chiaro che la questione è tuttora in una fase di studio, e comunque spetterà all'Italia di valutare con piena libertà di giudizio se i risultati dei sondaggi in corso potranno o meno costituire una base dalla quale muovere per cercare una equa soluzione da concordare.

L'atteggiamento di estrema prudenza del Governo italiano è ispirato ad indiscutibile saggezza politica, data l'importanza vitale che il problema ha per il nostro Paese, e la sensibilità dell'opinione pubblica, che considera inaccettabile sacrificio la perdita definitiva di territori che la geografia, la storia, e la nazionalità prevalente dei loro abitanti, comprendono indiscutibilmente nel nostro paese. Sta agli Alleati rendersi pienamente conto di queste esigenze legittime, e far sì che le nuove proposte su cui impostare le trattative offrano ragionevole base per negoziare.

Ciò è tanto più necessario in quanto una equa soluzione del problema

di Trieste è senza dubbio inevitabile premessa per ottenere che la ratifica della CED abbia luogo con una adeguata maggioranza in Parlamento.

Soltanto l'Italia e la Francia debbono ancora perfezionare la loro adesione alla Comunità Difensiva Europea, l'una e l'altra si trovano di fronte a delicate situazioni interne, derivanti appunto da problemi di interesse nazionale ai quali si cerca una soluzione. Per la Francia questi problemi si chiamano Saar e Indocina. Il primo investe i rapporti tra Parigi e Bonn, e i negoziati in corso sulla base del piano di europeizzazione del Territorio sembrano offrire qualche possibilità di accordo, anche se esso non si può prevedere immediato. Il problema dell'Indocina ha riflessi indiretti sul problema della ratifica della CED, in quanto mette la Francia nella necessità di negoziare con le Potenze comuniste, e quindi di evitare in questo momento gesti che rendano più difficile una intesa con esse.

Se la caduta di Dien Bien Phu ha galvanizzato indubbiamente le forze sane della Francia, provocando una ondata di indignazione contro i gruppi interni che solidarizzano col nemico, non vi è dubbio che questo movimento di opinione pubblica giova proprio alle forze politiche che maggiormente si sono distinte nella ostilità alla integrazione nell'Esercito europeo e al riarmo della Germania, cioè i gollisti.

A Ginevra, in attesa che la situazione interna francese si schiarisca, la conferenza segna il passo. Le opposte delegazioni parlano un diverso linguaggio, reciprocamente incomprensibile. I comunisti ripetono all'infinito le stesse argomentazioni, le identiche proposte, le quali rivelano la loro origine moscovita nelle singolari affinità che presentano con quelle presentate a Berlino da Molotov per il settore europeo. Si parla di piani di sicurezza, di elezioni senza controllo dell'ONU, di unificazione in forme tali da garantire l'instaurazione del regime comunista sia in tutta la Corea che in tutta l'Indocina.

Per quanto riguarda l'Indocina, la tesi alleata è quella che, prima di procedere a soluzioni politiche, si debba cessare il fuoco, e si attribuisce a Eden la proposta che l'armistizio abbia luogo nel Viet Nam su una linea corrispondente al 16° parallelo. Il Laos e la Cambogia dovrebbero essere invece interamente sgomberate dalle truppe comuniste che vi si sono infiltrate.

Anche sull'esito di una tale proposta è difficile fare previsioni, ma è probabile che, se tra le opposte tesi l'enorme divario attuale perdurasse, l'insuccesso della conferenza di Ginevra avrebbe rilevanti conseguenze politiche ed anche militari. Gli Stati Uniti stanno conducendo infatti con ritmo intenso le consultazioni per il patto difensivo dell'Asia sud-orientale e sarebbe difficile agli altri Alleati, che hanno finora sperato nelle possibilità di un dialogo coi Governi comunisti, non approvare le iniziative tendenti a garantire l'Asia, così come il Patto Atlantico ha garantito l'Europa.

EMANUELE BONFIGLIO

Progressivo peggioramento della situazione nel Marocco

Il generale Guillaume sostituito

PARIGI, 19. Nuovi disordini che hanno causato la morte d'una persona si sono verificati ieri sera a Casablanca tra gruppi di marocchini di tendenze politiche opposte.

Questo fatto, che è l'ultimo in ordine di tempo di una infinità di serie di disordini che, senza alcun dubbio, seguono un sempre più rapido peggioramento della situazione nel Marocco, ha indotto il Governo francese ad adottare il provvedimento che era stato più volte annunciato e sempre rimandato: quello di sostituire il Generale Guillaume alla Residenza di Rabat.

L'ultima occasione propizia per questo mutamento sembrava fosse giunta quando il maresciallo Juin, privato delle attribuzioni che aveva nell'Esercito francese in seguito al suo discorso anticonformista di Auxerre, sembrava che stesse per essere sostituito da Guillaume.

Nel Marocco la situazione emersa dal famoso «colpo» del giugno scorso - quando il Sultano regnante fu dimesso e deportato e venne sostituito con l'attuale, al cui nome gli arabi si rifiutarono di dire la preghiera del venerdì - non fa che peggiorare: i nazionalisti predicano il boicottaggio delle merci francesi, gli attentati terroristici non si contano più, lo stesso Pascià di Marrakesh è scontento del modo come l'ordine pubblico viene mantenuto. Si deplora specialmente che le riforme promesse al tempo della sostituzione del Sultano non siano venute. Alla fine del mese di aprile persino dei francesi residenti in Marocco -

professori, medici, avvocati, industriali, ufficiali superiori e generali a riposo che sono rimasti laggiù dopo lunghi anni di servizio attivo - ritennero necessario di fare udire la loro voce: una voce ben diversa da quella della maggioranza coloniale. Essi si rivolsero al Presidente della Repubblica con una lettera nella quale erano deplorate «le rigorose misure di polizia prese da Parigi che contribuiscono soltanto ad accelerare il divorzio fra francesi e marocchini».

LONDRA, 19.

Gli ambienti militari inglesi sono sempre più preoccupati della situazione in Indocina. Si teme che il Delta del Fiume Rosso, nel quale si trovano Hanoi, la principale città della zona, e il porto di Haiphong, dove affluiscono gli aiuti americani, possa cadere nelle mani del Vietminh. Su questo preoccupante sfondo militare bisogna collocare la conferenza di Ginevra. Nessuno può dire se i comunisti intendono lasciarsi convincere dal lato e dall'abilità diplomatica di Eden, ma tutti possono essere d'accordo nel dire che lo faranno soltanto se sembrerà loro di trarne un vantaggio.

Per ora - a quanto rilevano alcuni osservatori politici - il vantaggio che essi traggono dai negoziati è evidente. Gli Inglesi dichiarano che fino a quando dureranno le trattative di Ginevra non prenderanno in serie considerazione alcun progetto di difesa collettiva, e così paralizzano ogni trattativa. Così, si osserva negli stessi circoli, anche il vago rischio di un intervento degli Al-

leati in aiuto dei francesi, che forse farebbe riflettere i comunisti, scompare. Il gen. Giap è sicuro che, fino a quando a Ginevra si discute, le sue truppe possono avanzare senza temere interferenze esterne, e i dirigenti politici del comunismo internazionale, mentre per ora garantiscono agli insorti questa copertura diplomatica sono pronti a cercare un compromesso vantaggioso, qualora questo risultasse opportuno. Le due vie, quella della forza e quella della trattativa corrono parallele ed egualmente promettenti per il Vietminh: cioè per la Cina e per la Russia.

Tali preoccupazioni sono accresciute dalla notizia giunta da Washington per cui, secondo indiscrezioni di fonte autorevole, peraltro non ancora confermate, Stati Uniti e Francia avrebbero deciso di procedere per conto proprio, senza attendere alla fine della Conferenza di Ginevra, una eventuale adesione della Gran Bretagna, alla preparazione del patto di sicurezza per l'Asia sud-orientale.

Continuano le operazioni militari mentre si sgombrano i feriti da Dien Bien Phu

L'ispezione del generale Ely ad Hanoi

PARIGI, 19. Viene annunciato ufficialmente che il Comando delle forze vietminhese ha deciso di liberare l'infermiera Genevieve De Galard, catturata, come è noto, a Dien Bien Phu.

Genevieve De Galard era l'unica donna presente nella piazzaforte franco-vietnamite ed il suo comportamento è stato definito eroico dai prigionieri francesi restituiti nei giorni scorsi dai comunisti. Si apprende intanto che il Comando vietminhese ha comunicato al Comando francese di essere disposto a continuare l'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu mediante piccoli aerei, sino a quando non sarà stato raggiunto un nuovo eventuale accordo in proposito.

Subito dopo tale comunicazione del Comando vietminhese, il Comando francese ha disposto la partenza da Luang Prabang degli elicotteri e degli apparecchi leggeri disponibili. Si apprende

intanto che i comunisti vietminhese hanno accentuato nelle ultime 24 ore la loro pressione nel Laos settentrionale, minacciando Nambac, situata a circa a 90 km. da Luang Prabang.

Si apprende anche che due sottufficiali e tre soldati delle forze franco-vietnamite, riusciti a sfuggire alla cattura, quando i guerriglieri vietminhese espugnarono il caposaldo «Isabelle» - l'ultimo centro di resistenza della piazzaforte di Dien Bien Phu - si sono presentati ieri ad un comando francese del Laos meridionale.

Intanto il Capo di Stato Maggiore generale delle forze armate francesi, Gen. Paul Ely è giunto oggi ad Hanoi proveniente da Saigon. Egli era accompagnato dai generali Salan e Pelissier che lo assistono nella sua missione speciale confidatagli dal Governo di Parigi, nonché dal comandante in capo delle forze franco-vietnamite in Indocina Gen. Navarre.

★ ROMA - Nella sala della Galatea del Palazzo della Farnesina si sono iniziati i lavori della XIV Conferenza delle Radio Marine Associated Companies alla quale partecipano i delegati delle più importanti compagnie radio-marittime del mondo. L'Italia è presente con la Società italiana radio-marittima SIRM.

Gli accordi militari balcanici DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

(Continuazione della 1ª pag.)
 sto progetto non sono misconosciuti, ma sono certamente sottovalutati: principale fra essi è che gli Stati Uniti contribuiscono ad incoraggiare le manovre turco-jugoslave che tendono a far trasferire il centro dello interessamento americano dal Mediterraneo centro occidentale a quello orientale.

Si nota, infatti, che negli ultimi due mesi turchi e jugoslavi hanno assai abilmente sfruttato la tendenza americana ad apporre i criteri strategici a quelli politici, per forzare la mano alla diplomazia degli Stati Uniti, per ottenere quanto Washington non riteneva conveniente tentare di raggiungere in questo momento. Secondo questi ambienti politici, Washington, ferme restando le cose, sembra decisa a realizzare l'alleanza balcanica, praticamente a qualsiasi costo.

Quali le ragioni che hanno indotto gli Stati Uniti a mutar improvvisamente rotta?

Non bisogna dimenticare che la crisi indocinese ha portato, secondo gli esperti americani, al rafforzamento delle tendenze neutralistiche in Francia e, di riflesso, nei principali Paesi dell'Europa, Germania compresa. La fiducia e l'autorità della NATO vengono giudicate in declino; e la possibilità di ratifica della CED, per lo meno remota. Se questa situazione non sarà modificata, si afferma qui, diverrà inevitabile procedere a quella rivalutazione della politica americana in Europa preannunciata da Dulles. Pochi, ritengono, in questo momento, che la situazione possa essere ristabilita e che sia possibile realizzare le iniziali speranze americane in una NATO efficiente ed in una CED operante. Di conseguenza la «angosciosa rivalutazione» è virtualmente già in corso. La portata di questo riesame può essere assai grave, per l'Europa, perché gli S. U. ritengono di possedere di già l'alternativa alla NATO e alla CED. L'alternativa consiste nello sviluppo e potenziamento dei cosiddetti patti marginali: patto della Spagna, patto balcanico, collegamento di questo con una Alleanza Medio-orientale, accordi specifici con l'Inghilterra ed il Portogallo per la protezione di quei territori e l'uso delle basi.

E soprattutto accordi separati con la Germania per il riarmo e la costruzione di una potente forza difensiva centro-europea, e accordi con l'Australia che, fra tutti i Paesi dell'Oriente, è quello più sensibile ai pe-

ricoli d'una dominazione comunista nell'Asia sud-orientale.

Ma, si avverte che ancora radicali modificazioni a questi progetti potrebbero aversi qualora la crisi indocinese dovesse risolversi in una maggiore anziché in una minore collaborazione fra gli Stati Uniti e Alleati europei e, quindi, se la CED, nonostante l'attuale ondata di sfiducia e di pessimismo, dovesse essere ratificata. Allora, ma solo allora, gli Stati Uniti potrebbero temperare i loro progetti strategici periferici.

Quanto a Trieste prevale sempre la tendenza a considerarla una questione da risolvere ad ogni costo radicalmente e salomonicamente sia per rafforzare la NATO e rendere possibile la CED, sia, in caso estremo, per rendere davvero efficiente il Patto balcanico.

Ora nel novero delle notizie di questi ultimi giorni, che parlano di possibili soluzioni concrete durante la recente fase di consultazioni, particolare interesse ha suscitato l'informazione secondo cui l'idea del porto jugoslavo da contrapporre a Trieste avrebbe piuttosto obiettivi psicologici (per l'opinione interna jugoslava) e politici (avere una moneta di scambio per altre concessioni) che vera portata pratica. Da alcune parti non si esclude che alla fine la questione possa risolversi in un accordo che conceda alla Jugoslavia speciali facilitazioni nel porto di Trieste. L'intera questione, però, appare avvolta su questo punto da un velo di riserbo e di incertezza.

AIUTI MILITARI DEGLI STATI UNITI AL PAKISTAN

WASHINGTON, 19.

Stati Uniti e Pakistan hanno firmato oggi a Karaki un accordo in base al quale il governo di Washington si impegna a fornire a quello pakistano equipaggiamento militare ed assistenza per l'addestramento delle truppe. In una dichiarazione fatta seguire a tale annuncio il Dipartimento di Stato precisa che in base all'accordo in questione, i due governi coordineranno i loro punti di vista nel campo politico, economico, culturale ed in quello della sicurezza. L'accordo — come è precisato nelle note che in proposito i due governi si sono scambiate — non costituisce una alleanza militare e non comporta per gli Stati Uniti il diritto di ottenere basi militari su territorio pakistano.

UN'ORDINANZA MUNICIPALE

La distribuzione delle carte d'identità

SI AVVERTE

che il giorno 24 maggio 1954 il Municipio di Mogadiscio inizierà la distribuzione delle carte d'identità agli autoctoni residenti in questa città.

Tutte le persone di sesso maschile di età superiore agli anni 15 sono tenute a munirsi di tale carta entro il 31 agosto 1954.

I richiedenti dovranno versare all'ufficio municipale la somma di So. uno e riceveranno un buono per due fotografie, ottenute le quali si presenteranno nuovamente all'ufficio municipale stesso per il ritiro della carta d'identità.

Sono dispensati dal munirsi della carta d'identità coloro che siano in possesso di altro documento d'identificazione con fotografia rilasciato dalla pubblica amministrazione (passaporto, lasciapassare, tessera postale, patente guida auto).

Si ricorda che i contravventori saranno puniti con ammenda da So. 5 a So. 100 ai sensi dell'Ordinanza dell'Amministrazione n. 24 del 30 dicembre 1953. Mogadiscio, 17 maggio 1954.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

ARRIVI e PARTENZE

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto:

Bartolucci Pasquale, Azzaroli Augusto, Bortoloni Carlo, Fois Vittorio, Chiodari Alberto, Romagnoli Alberto, Caputi Antonio, Bianchi Carlo, Anselmi Antonio, Cancellara Iris, Cancellara Gastone, Tripiciano Guido, Regasto Giuseppe, Giunta Vincenzo Panacea Vincenzo.

E' giunto da Aden il «DC3» dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati: Luigi Martini, Francesco Imperiali.

Con lo stesso aereo, che è ripartito alla volta di Nairobi, hanno lasciato il nostro aeroporto: Muttoni Emma, Olivieri Margherita, Douglas John, Ascia Egise Abdi, Abdurasi Gulamhussein Kassim, Mohamed Jaffer Kassanali.

LE STRADE

Pista Garoe - Galcaio: «riaperta al traffico».

Tutte le piste da e per Baidoa: «chiuse al traffico».

Pista Gardo - Eil - Garoe: «chiusa al traffico».

Tutte le piste da e per Bur Acaba: «chiuse al traffico».

BOLLETTINO METEOROLOGICO del giorno 20 maggio 1954

Temperatura massima 29.6
 Temperatura minima 25.2
 Vento prevalente SW km/ora 8.4

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Scebelli
 Afgol m. 2.10
 Belet Uen m. 1.30

Giuba
 Lugh Ferr. m. 2.60

MAREE per il giorno 21 maggio 1954:
 Alta marea: ore 6.00 ed ore 18.07
 Basso marea: ore 0.13 ed ore 11.45

CON SIGNIFICATIVA CERIMONIA

La chiusura dell'anno scolastico a Gardo

Con solenne cerimonia si è proceduto a Gardo alla chiusura dell'anno scolastico 1953/54.

Sono intervenuti oltre il Residente, tutto il Corpo insegnante, notabili e gli italiani presenti a Gardo e, di fron-

te a questo pubblico di eccezione, gli alunni hanno eseguito un'applaudito saggio ginnico.

Al termine delle evoluzioni il Residente ha preso la parola illustrando il significato della cerimonia e spronando gli alunni a perseverare nello studio.

Ha distribuito quindi le pagelle ed agli alunni più meritevoli alcuni premi, tra i quali quello di So. 50 elargito dalla Mineraria Somala che è stato assegnato all'allunno Mohamed Said Au Mussa.

Questo giovane premiato ha chiesto la parola per ringraziare a nome di tutti gli alunni dell'opera svolta dall'AFIS, dall'Autorità locale e dagli insegnanti, per il sempre maggiore incremento delle Scuole.

Ha parlato quindi il maestro Capo Gruppo riassumendo il lavoro svolto durante l'anno scolastico e porgendo il saluto del Corpo Insegnante.

Il capo stipendiario Farah Basciane ha ringraziato l'Amministrazione a nome della popolazione per l'interesse dimostrato allo sviluppo delle Scuole di Gardo.

E' seguita quindi una refezione riservata a tutti gli alunni mentre alle Autorità intervenute è stato servito un rinfresco.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
 Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale
 (dalle 18.30 alle 20.00)
 18.30 - Lettura del Corano
 18.40 - Interpretazione del Corano
 18.50 - Giornale Radio
 19.10 - Canzone moderna somala
 19.20 - Domande e risposte
 19.30 - Gabai
 19.45 - Dischi

20.00

Trasmissione speciale per il Ramadan
 22.00 - Musica bagiuni
 22.05 - Hello (duetto)
 22.25 - Le Nazioni Unite
 22.35 - Giornale Radio
 22.55 - 23.00 - Dischi

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La fonte meravigliosa»
 CINEMA CENTRALE — «Aquila dal mare»
 CINEMA EL GAB — «Detective» film indiano
 CINEMA HADRAMUT — «La Maliarda»
 Orario degli spettacoli 19.30-21.
 CINEMA TEATRO HAMAR — «Carmen proibita» Cinegiornale.
 SUPERCINEMA — «Destino».

ANNUNZI ECONOMICI

OCCASIONE vendesi mobilio completo. Rivolgersi: Porro - Tel. 98.
 MASCOYTES per moto-cicli-motoscoter - assortiti CASCHI IN PELLE e TELA PER MOTOSCOTER - VISIERE SPECIALI - motociclisti - portabilli assortiti. «Mazzoni R. PATRIA - Mogadiscio».
 DA FRATTESI PASTA EXTRA LUSSO Scaramella So. 2.30 il kg. — Würstel freschissimi tutti i giorni. Si ricevono ordinazioni.
 ENCICLOPEDIA DELLE INGIURIE, ad uso dei politici, artisti, erbivori, macellai, giocatori di carte e biliardo, del generi e delle suocere, dei tifosi del calcio e pallacanestro, ed anche... delle persone per bene. - Alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini.

A BANANEI NEI PRESSI DI IET

Quattro predoni razziano 19 cammelli a pastori Hadama

Lunedì scorso una grave razzia si è verificata in località Bananei a circa 25 km. da Iet.

Quattro predoni sconosciuti, uno dei quali armato di fucile, razziano dicinnove cammelli a pastori Hadama.

Nella reazione, un pastore restava ucciso dai predoni i quali con il bestiame razziano riuscivano a riparare oltre il confine prima di essere raggiunti dalla Polizia e dagli Ialo che li inseguivano.

ad opponendum riguardante una domanda degli eredi Barchiesi-Faini Vertunno per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, zona Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antituberculare

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso

SCHERMI E RIBALTE

DESTINO

E' certamente un «destino» ben tragico quello del critico cinematografico, costretto, per dovere professionale, a visionare tutti i film che passano su questi schermi.

Nel caso di «Destino» si avverte tutta l'amarrezza di un lavoro che riesce ingrato, anche se affrontato solitamente con spirito e passione.

Si tratta infatti di un soggetto banale e privo di spirito, impostato su una strana e goffa «cantante - madre» che avendo avuto una bambina dal figlio di un industriale contrario poi al matrimonio, conduce un'esistenza di stenti fino a quando il padre della bambina viene ucciso con un colpo di Flobber alla testa.

Ingiustamente incolpata la donna è condannata a quindici anni di reclusione e finisce in carcere dove, in alcune scene di penoso effetto, ci si presenta con l'uniforme carceraria che ne sottolinea la piccola statura e ce la fa apparire più larga che alta.

Anche per il resto è tutta una scontata, grossolana ed immediata ricerca di effetti, compiuta con uno stile ed una mano che denotano impreparazione e primitivismo.

Eva Nova è la protagonista e di questa attrice per forza abbiamo già scritto in occasione del film «Penitimento».

Questa volta però ci è apparsa anche meno salvata dai buoni mezzi vocali e con una figura che la rende incompatibile con la presenza sullo schermo.

Intorno a lei in ruoli secondari un gruppo di attori ciascuno dei quali invece svolge bravamente la sua parte: Mario Vitale, Renato Valente Lilia Landi, Michele Malaspina, Loris Gizzi, Giulia Lazzarini, Agostino Salvietti e purtroppo anche Tina Pica.

La regia ha richiesto il lavoro di ben due persone: Domenico Gambino ed Enzo Di Gianni.

Vedendo il film e giudicandolo sia pure benevolmente, non è facile immaginare cosa abbiano potuto fare addirittura due registi.

Ma forse uno è stato aggiunto perché deve farsi un nome.

Ma con film di questo genere, deve contare piuttosto sulla pazienza degli spettatori.

HAMAR

OGGI E DOMANI

Carmen proibita

con:
 Ana ESMERALDA - Fausto TOZZI
 Mariella LOTTI - Umberto SPADARO
 Mario CABRE' (Cinegiornale)



EUROPA



LONDRA





ROMA

PER AFFARI O DI PORTO

Londra... Parigi... Roma...
 Nizza... ed altri centri Europei
 a portata di mano volando
 con la B.O.A.C. Quadrimotori
 Argonaut completamente presurizzati.
 Bevande e pasti offerti
 graziosamente, nel tradizionale stile
 Inglese, lungo tutto il percorso.

*I servizi della Aden Airways assicurano
 la connessione con le linee principali
 della B.O.A.C.*

*Per informazioni e prenotazioni:
 rivolgersi a Mitchell Cotts & Co.
 (East Africa) Ltd., Corso Vittorio
 Emanuele III, Mogadiscio,
 presso qualsiasi Agenzia di
 Viaggio riconosciuta.*

B-O-A-C PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B-O-A-C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

1-298

Muhammed Iqbal poeta e filosofo musulmano

Poeta, filosofo e scrittore, poliglotta, giurista Uomo di Stato, insegnante e critico d'arte, il dott. Muhammed Iqbal nacque a Sialkot nel 1873 e morì a Lahore il 21 aprile 1938. Dopo aver superato brillantemente gli studi superiori ed universitari egli si recò a Cambridge, Heidelberg e Monaco onde proseguire ed approfondire le sue ricerche. Consegui la Laurea in Filosofia alla Università di Monaco.

Iqbal scrisse i suoi poemi in Urdu ed in Persiano ma lo spirito dei suoi versi era cosmopolita. Alcune delle sue opere più importanti, quali «Asrar-e-Khudi» (I segreti dell'Io), «Rumuz-e-Bekhudi» (I Misteri dell'Io) e «Payam-e-Mashriq» (Il Messaggio dell'Oriente), «Giaved Nama» (Il Poema Celeste) e poemi più brevi quali la «Moschea di Cordova», «Tempo», «Gabriele e Satana», sono stati tradotti in lingue straniere. Le sue opere sono state tradotte in Inglese dal prof. Arberry, dal prof. Nigholson e dal dr. Victor Kiernan, in Tedesco dal Barone Von Veltheim ed in Italiano dal prof. Bausani. Il prof. Bausani ha tradotto in Italiano l'importante opera di Iqbal «Giaved Nama» con il titolo «Il Poema Celeste».

La concezione della vita

Nei popoli orientali è facile trovare ancor oggi voci ispirate al puro idealismo che si servono della poesia per cantare la bellezza della vita, con quella stessa fresca spontaneità che contraddistinse gli antichi nati; né l'ansia dell'industrializzazione e l'assillo di mettersi alla pari con la Europa, superando coraggiosamente la difficoltà di riguadagnare in pochi decenni i secoli perduti, possono spegnere l'istintivo anelito verso una più alta spiritualità.

A tali voci, appartiene Mohammed Iqbal, uno dei grandi pensatori musulmani.

Di lui ben poco si sapeva in Italia fino a qualche tempo fa: era noto agli studiosi che, oltre ad averne ammirato le opere, ricordavano il discorso tenuto nel 1938 all'Accademia di Italia.

Mistico e profondamente religioso, egli fu simbolo di libertà e d'amore; di dignità e dell'innato desiderio negli uomini di esercitare una effettiva supremazia nei domini del bello e del giusto: proclamò che la vita deve essere lotta e conquista anziché rinuncia ed abbattimento ed assegnò all'Arte il compito di illuminare la mente umana incitandola ad affrontare eroicamente i problemi e le contrarietà della vita, in uno spirito di reciproca comprensione.

Iqbal comprese a fondo ed esaltò la personalità, nella quale vedeva la somma dei valori morali, giudicando buono tutto quanto poteva concorrere a potenziarla e cattivo ciò che ne minava l'efficienza; e reagì violentemente contro il malefico influsso di una tradizione islamica, ripiegata in fossilizzate sterilità di intenti, che demoralizzava i musulmani, facendo loro accettare con fatalistica rassegnazione le catene della servitù.

Poeta e filosofo, fu al tempo stesso uomo d'azione piazzandosi risolutamente nel mezzo della lotta politica che doveva concludersi con l'indipendenza del Pakistan, malgrado la duplice rete degli ostacoli che indù e inglesi tessevano di comune accordo; fu membro dell'Assemblea Legislativa del Pangiab, presidente della Moslem League (facendo nel Congresso di Allahabad la prima solenne dichiarazione circa la necessità di separarsi dall'India), consigliere culturale del Governo dell'Afghanistan, membro della commissione tripartita britannico-indo-pakistana per lo studio del problema indiano.

Così egli applicava i dettami sparsi



in molte delle sue opere, dove — sottolineando il concetto dell'Io che si completa e perfeziona nella Divinità — incitava i connazionali all'azione facendo rilevare che era prescritta dallo stesso Corano: dimodochè, lottando contro l'ambiente fisico ostile, contro l'apatia tradizionale e contro la degenerazione dell'ascetismo (che identifica il mondo con l'illusione) ebbe l'indiscutibile merito di ricondurre il popolo alla comprensione di ciò che è la vita ed alla imprescindibile necessità di agire in luogo di adagiarsi in abulica rassegnazione.

Sbocciata sin dalla prima gioventù, perfezionatasi negli studi dell'adolescenza, maturatasi con le esperienze del mondo occidentale, la concezione iqbaliana rappresenta un messaggio di speranza verso un avvenire migliore, nel quale la giustizia possa instaurarsi nei rapporti tra le Nazioni come tra gli individui.

Ghermito dalla morte nel 1938, Iqbal non ebbe la gioia di assistere

all'indipendenza del suo Paese, germogliata dagli avvenimenti, robusta e vitale così come il suo intelletto l'aveva prevista, allorchè con parole di fuoco spingeva i connazionali a lottare, soffrire, aver fede nella conquista della libertà.

Alcune poesie

OLTRE LE STELLE
Ci sono altri mondi infiniti, oltre le stelle
Ancora prove d'amore molte, molte vi sono
Non te ne star contento di questo mondo,
guaggiù, di colori e profumi
Altri giardini vi sono, oltre, vi sono altri
nidi!
Un falco superbo tu sei e l'alto volo è tua
arte
Altri cieli s'aprono a te dinanzi, ampi,
ancora!
Non restar qui impigliato in questi giorni
del mondo, in queste sue notti
Avanti a te s'aprono spazi altri, ed altri
tempi, ancora!

PREGHIERA
Signore! Al cuore dei Mussulmani ispira
quella vivente brama
che l'anima fa trepidare e rende caldo il
cuore;
Guida la gazzella sperduta verso il Tem-
pio, ancora
a chi è adusato a città dona l'ampio allitar
del deserto!
Ad ogni cuore sconvolto in questo tene-
broso lontano
dona marchio cocente d'amore, che n'ab-
bia vergogna la luna!
E i nostri intenti, Signore, fa alti come
le Pleiadi
Dacci la pensosa saldezza delle rive, la
libertà ampia del mare!
Sono usignolo che piange in un desolato
giardino
Sono voglioso d'azione, dona, o Signore,
chi senta della mia
Azione il bisogno!

Proposto un "centro," per le relazioni italo-etiope

La rivista «Italiani nel Mondo», che dedica da molti anni le sue attività pubblicazioni all'esame dei problemi dell'emigrazione italiana nel quadro delle relazioni fra l'Italia e i Paesi esteri, avanza l'interessante proposta della creazione, a somiglianza di analoghe istituzioni già esistenti ed operanti a vantaggio dei rapporti economici, culturali e sociali reciproci, di un «Centro per le Relazioni Italo-Etiope» con sue sedi a Roma e ad Addis Abeba.

Compito principale di tale ente dovrebbe essere lo studio specializzato delle necessità e possibilità dell'Italia e dell'Etiopia in quanto giovino alla collaborazione tra i due Paesi. Il progettato «Centro» dovrebbe avere anche una speciale attrezzatura per l'esame delle questioni economiche in vista di una razionale integrazione della complementarità esistente fra Italia ed Etiopia.

L'apporto italiano alla valorizzazione delle immense risorse etiopiche troverebbe in questo «Centro» lo strumento di una obbiettiva e paritetica collaborazione, senza contare l'impulso che l'istituzione di un simile organismo potrebbe dare alle attività culturali di scambio e al rafforzamento dell'amicizia tra i due popoli.

L'EGITTO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO DI FIRENZE

ROMA, maggio.
E' giunto in Italia, proveniente dal Cairo, il prof. Mohammed Ezzat Mustafa, Commissario della Sezione Egiziana alla Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato di Firenze. Oltre a curare la partecipazione dell'artigianato egiziano alla grande manifestazione di Firenze, il prof. Mohammed Ezzat Mustafa, durante la sua permanenza in Italia visiterà le Accademie di Belle Arti, le Scuole di Arte Applicata, di artigiano ecc. per trarne suggerimenti per le scuo-

le ed istituzioni egiziane similari in via di costituzione.
Il prof. Ezzat, che parla correntemente l'italiano, ha soggiornato nel nostro paese per vari anni, diplomandosi anche a Roma presso l'Accademia di Belle Arti.

UNA COMPAGNIA ARABA DI NAVIGAZIONE

IL CAIRO, maggio.
La commissione inter-araba per le comunicazioni ha approvato il piano di costituzione di una compagnia araba di navigazione marittima, il cui capitale sarà inizialmente di 30 milioni di lire egiziane. Sarà al riguardo creata una società anonima le cui azioni saranno emesse in vendita al pubblico. La società beneficerà di agevolazioni fiscali. I governi arabi si intenderanno tra di loro circa il porto di immatricolazione delle navi della società e sulla bandiera di ciascuna unità.

COMMEMORATO A TEHERAN IL MILLENARIO DI AVICENNA

I membri del Governo dell'Iran, gli intellettuali del Paese ed i rappresentanti delle Nazioni del Medio Oriente, hanno reso omaggio, a Teheran, alla memoria di uno dei più grandi uomini della Storia: Avicenna, che visse mille anni fa.

Il dottor Luther Evans, direttore generale dell'UNESCO, si è recato a Teheran onde partecipare alla manifestazione.

In una allocuzione, il rappresentante dell'UNESCO, ha esposto il modo in cui Avicenna ha influenzato il pensiero degli uomini nel corso dei secoli, come si dedicò all'analisi dei differenti campi della conoscenza, con uno spirito logico ed una curiosità illimitata. Il rappresentante dell'UNESCO ha poi ricordato che l'organizzazione stessa cui appartiene, ha contribuito all'omaggio che il mondo rende al genio universale di Avicenna, facendo tradurre dall'Arabo in francese due delle sue maggiori opere. L'UNESCO assicurerà anche la traduzione, dal persiano in francese, di una terza opera, onde mettere il pensiero di questo grande uomo alla portata del mondo moderno.

All'Ambasciata d'Italia al Cairo

UN PRANZO IN ONORE del Ministro degli Esteri egiziano

IL CAIRO, maggio.
L'Ambasciatore d'Italia Pasquale Jannelli ha offerto un pranzo ufficiale in onore del Ministro degli Esteri egiziano S. E. Mahmud Fawzi e della sua consorte.

Erano presenti, fra gli altri, gli Ambasciatori della Germania, dell'India, di Jugoslavia, l'Incaricato di Affari turco, alti funzionari egiziani, esponenti della Lega Araba, il prof. Grossi direttore dell'Ospedale Italiano, il Consigliere commerciale dr. Voglioio, l'Addetto militare Scaramuzza. Sono stati anche invitati scrittori, scienziati, uomini d'affari ed altre eminenti personalità del Cairo.

GRONCHI INAUGURA UNA MOSTRA DI SALVATORE DALI'

Il Presidente della Camera on. Gronchi ha inaugurato nelle sale dell'Aurora Pallavicini, dove è il famoso affresco di Guido Reni, una mostra del pittore spagnolo Salvatore Dali. La rassegna, che comprende 28 opere di pittura, 71 acquarelli e disegni, numerose illustrazioni della Divina Commedia e lavori di oreficeria, resterà aperta anche il mese di giugno.

Oltre a numerosi pubblico, sono intervenuti alla inaugurazione i sottosegretari Jervolino e Valmarana, gli ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e la Santa Sede, Sangronys e Castiella, gli ambasciatori di Gran Bretagna, del Belgio, Van der Elst, dell'Olanda e di San Domingo ed altri numerosi rappresentanti diplomatici, direttori di accademie straniere a Roma e numerose altre personalità del mondo artistico e culturale italiano.

compositrice originale e poetessa, pittrice e disegnatrice!

Parlando di fenomeni, non va dimenticata Giuditta Pasta, la cui voce aveva due ottave e mezzo e discendeva facilmente dalle note acute di soprano ai toni gravi di contralto!

Nella storia del canto, resterà certamente famosa la cittadina di Montagnana, in provincia di Padova, per aver dato i natali a due illustri tenori quali furono Aureliano Pertile e Giovanni Martinelli. A quest'ultimo, che era apprendista meccanico in un'officina del posto, fu una sottoscrizione popolare a permettergli di studiare e di calcare, più tardi, le scene dei più grandi teatri del mondo. E quando, già celebre, ritornò a Montagnana, i suoi concittadini vollero riascoltare la sua voce in un teatro che costruirono appositamente per lui.

GIOVANNI PALISI

AVVENTURE E DISAVVENTURE DI TENORI CELEBRI

Cantò Beniamino Gigli per due ore nei campi

«Le giornate di un cantante, scriveva il compianto Gandolin, sono così dinamiche che una biografia è sempre insufficiente ad accogliere tutti gli episodi della sua vita».

Una sera al Metropolitan di Nuova York, erano proprio disperati. Alessandro Bonci, il tenore-calzolaio di Cesena, era a letto influenzato. E ogni più energica cura non gli aveva permesso di essere in teatro per il suo debutto nella «Traviata». Come operare una sostituzione che avrebbe potuto scontentare il pubblico? Furono scartate diverse soluzioni. Finché, Gatti Casazza ebbe un'idea, formò un numero telefonico e parlò concitatamente per qualche minuto. Riattaccando il ricevitore, ebbe un sospiro di sollievo: aveva trovato chi avrebbe cantato per Bonci.

L'opera iniziò senza che il pubblico fosse avvertito della sostituzione. Cosa che non impedì a qualche pignolo di puntare il suo binocolo sul palcoscenico per osservare un Bonci più alto e robusto. Ma questa osservazione passò in seconda linea. Quella sera Alfredo sbalordiva. Si dovettero bizzare, a furor di popolo, il finale del primo atto e la romanza «De' miei bollenti spiriti». Negli intervalli dell'opera, i critici discutevano animatamente. La voce garbata e modulata di Bonci era diventata, da un giorno all'altro, eccezional-

mente robusta, abbandonandosi, nella varietà dello spartito, ad una mezza voce morbida e melodiosa come un violoncello. Un vero prodigio! Fu un trionfo. Alla fine dello spettacolo, ci furono una ventina di chiamate. Ad un tratto, dalla platea in delirio, si levò una voce per gridare qualcosa che, a quei tempi e anche oggi, era considerato il miglior omaggio che si potesse fare ad un cantante. «Sei un nuovo Caruso», strillò il fanatico spettatore all'indirizzo del presunto Bonci. Ma quale fu la meraviglia di tutti nel vedere Alfredo togliersi la parrucca e mostrare il suo vero volto. Si trattava di Enrico Caruso in carne ed ossa, che aveva accettato di sostituire il collega ed amico Bonci a patto di scoprire la sua identità solo al termine dell'opera!

La vita dei cantanti è piena di soddisfazioni, ma è ugualmente colma di sacrifici. L'artista non è padrone di se stesso. Il pubblico è il depositario che dà ricchezza e celebrità, ma che bisogna servire in ogni momento. L'episodio che stiamo per raccontare può far testo in materia.

In una tiepida giornata primaverile, Beniamino Gigli percorreva in macchina una provincia del Veneto per fronteggiare in serata un suo impegno a Venezia. Per rifornirsi di benzina, la macchina fu costretta a fermarsi ad un distributore all'ingresso del paese. Qui il popolarissimo cantante fu subito riconosciuto. Ben presto una vera folla si accalca intorno alla sua macchina. La forza pubblica, anziché intervenire, na volta tanto, fa causa comune con i dimostranti. L'auto non può ripartire. Gigli è invitato a cantare. La preghiera gli è rivolta da vecchi contadini e da gente troppo impegnata nel lavoro per concedersi una serata ad un teatro dell'opera che, fra l'altro, è troppo lontano. Gigli si commuove e accetta. Suonano le campane a raccolta. La gente scende a valle dalla montagna, mentre zelanti ciclisti avvertono le frazioni vicine. In un'ora la grande piazza del paese è straripante di popolo esultante. Un pianoforte è trasportato dalla casa comunale sulla piazza. L'organista parrocchiale, buon pianista, si offre di accompagnare il famoso tenore. Per quasi due ore, Beniamino Gigli spande i tesori della sua voce, spesso interrotto dalle frenetiche e sincere acclamazioni dei paesani. E, solo dopo aver sciorinato i migliori numeri del suo repertorio canoro, Gigli poté rimettersi in viaggio stanco, ma lieto di avere ap-

pagato, con il suo gran cuore e con la sua voce d'oro, l'eterno desiderio di tanta povera gente: quello di sentirlo cantare!

Il più basso tenore che abbia mai cantato in teatro fu indubbiamente Bernardo De Muro, il primo Folco della mascagnana «Isabeau». Era alto appena un metro e sessanta. E quando cantava nei concerti gli approntavano uno sgabello insolitamente alto su cui saliva per meglio esser visto dal pubblico. Nelle opere, la bassa statura non menomava le qualità artistiche del De Muro, di cui sono rimasti celebri certi acuti che sfoggiava proprio nell'«Isabeau» e che mandavano in visibilo le platee dei teatri lirici.

Una volta, però, il caso volle che, nella «Norma» di Bellini, si trovasse uniti il De Muro, piccolo e tarchiato, ed un soprano, alta più di un metro e settanta e con un peso ondeggiante sui novanta chili. Ad un punto dell'opera, Polione, cioè il tenore, deve sollevare Norma e prenderla in braccio. Malgrado le buone intenzioni del De Muro, si racconta che il regista apportò delle modifiche alla scena per evitare che fosse Norma a riaversi per sollevare un Polione stremato dallo sforzo.

Se De Muro ebbe una voce agile e squillante, nessun tenore ebbe una voce più potente di quella di un Tamagno o di un Caruso.

Nelle cronache de «La spiga» (un giornale teatrale siciliano di sessant'anni fa), si legge del primo, ad esempio, che in una stagione all'aperto a Palermo, la voce di Tamagno-Otello si sentiva perfettamente ad un chilometro di distanza, ad onta dei rumori cittadini, sia pure di un tempo poco motorizzato...

Di Caruso, si ricorda che, al ritorno dai suoi primi trionfi americani, acquistò una villa a Signa, nei pressi di Firenze. Ebbene, chi ha occasione di recarsi colà, troverà ancora oggi degli abitanti pronti a giurare che, quando soffiava il vento favorevole, era possibile udire quella voce immortale a ben tre chilometri di distanza!

Un altro fenomeno fu Maria Felicità Malbran, la quale, ad una voce che la rese una delle più celebrate cantanti di tutti i tempi, un'una radiosa bellezza ed una singolare personalità. A ventotto anni (tanti ne aveva quando morì per una caduta da cavallo), la Malbran conosceva profondamente e parlava alla perfezione il francese, lo spagnolo, l'italiano, l'inglese ed il tedesco. Inoltre, era abilissima pianista,

Importanti restauri al Colosseo

Un accurato studio di tutte le strutture del Colosseo si sta svolgendo in questi giorni sotto la Direzione della Sovrintendenza ai monumenti del Lazio. Infatti, tale importante monumento desta sempre più la preoccupazione ai competenti della suddetta sovrintendenza, del Ministero dei Lavori Pubblici e del Genio Civile, i quali ritengono gravissime le condizioni di ogni angolo, interno ed esterno dell'antico anfiteatro, tanto che considerano di estrema urgenza un immediato ed ampio restauro di tutta la costruzione. Intanto, mentre procede lo studio di un futuro programma di lavori atti a mantenere nel miglior modo possibile, questo prezioso patrimonio, alla città di Roma, i massi più pericolanti che via via si incontrano, vengono fissati per mezzo di bulloni, di ganci e tiranti metallici. La facciata più alta del Colosseo, che misura 52 metri e ottanta centime-

tri, dovrà essere sottoposta a lavori profondissimi, perchè possa rimanere quale essa è poiché, specialmente in questi ultimi tempi, lo sgretolamento che la minaccia potrebbe causare danni troppo pericolosi ai fini del mantenimento del suo aspetto classico, caro a tutti i cittadini di tutto il mondo.

L'EGITTO ACQUISTA UNA PETROLIERA ITALIANA

E' all'esame delle competenti autorità egiziane l'offerta presentata da una ditta armatoriale italiana per la cessione di una nave petrolifera in piena efficienza, al prezzo di 40.000 sterline oltre 16.000 lire egiziane.

ACQUISTATE UN BIGLIETTO della Lotteria Antitubercolare

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA RIPRESA DEI RAPPORTI FRA BONN E MOSCA

L'iniziativa del Partito liberale tedesco giudicata intempestiva dal Cancelliere Adenauer

Il passo non accetto né alla Francia, né all'America suscita l'interesse inglese

BONN, 18.

Due ore prima che il Cancelliere Adenauer partisse per Baden Baden, allo scopo di presiedere a Strasburgo il Consiglio Europeo, la direzione del partito liberale — dopo aver seduto per diverse ore — ha fatto sapere di avere all'unanimità deciso di approvare, la proposta del deputato liberale Pfeleiderer di prendere contatti con gli Stati del blocco orientale e quindi anche con l'Unione Sovietica. La direzione del partito liberale — partito al governo — ha però precisato che i rapporti esistenti fra la Repubblica di Bonn e le Potenze occidentali devono restare la base della politica estera tedesca.

Il partito liberale, nella proposta di Pfeleiderer di recarsi a Mosca e a Pechino, vede una iniziativa tesa a normalizzare i rapporti tra Mosca e Bonn, che alla fine hanno lo scopo di servire la riunificazione e anche di risolvere il problema dei prigionieri tedeschi. Mentre in seno alla direzione del partito la discussione era più accesa il Cancelliere Adenauer chiamò a sé il Presidente del partito liberale Dehler, alcuni altri deputati, ed il Ministro della Giustizia Neumayer. L'incontro del Cancelliere con i capi del partito liberale si è svolto in una atmosfera definita come «drammatica». Il Cancelliere Adenauer ha ripetuto che è anche sua opinione che «a tempo opportuno» si debba giungere a rapporti diplomatici con la Russia sovietica, ma che «questo tempo opportuno non è ancora venuto». Dopo la presa di posizione del partito, che approva il viaggio del Pfeleiderer negli Stati del blocco orientale il Cancelliere ha nuovamente chiamato alla Cancelleria sia Dehler che Pfeleiderer. Secondo informazioni raccolte presso l'Alta Commissione Alleata, l'iniziativa del Pfeleiderer è «condannata» non solo dagli americani, ma anche dai francesi. E questo ha ricordato Adenauer sia a Dehler che a Pfeleiderer, richiamandoli ancora una volta alle responsabilità che il partito liberale si è assunto nel governo.

A proposito dell'approvazione unanime con cui il Comitato direttivo del partito liberale della Repubblica di Bonn ha ieri appoggiato l'iniziativa del deputato liberale Karl Georg Pfeleiderer di recarsi a Mosca per prendere contatto «non ufficiale» con i dirigenti sovietici, si osserva, nei circoli politici tedeschi, che le divergenze a tale riguardo fra Adenauer e i liberali, riguardano la tattica con cui effettuare il viaggio verso Mosca.

Adenauer vorrebbe che questo si facesse dopo la ratifica degli accordi che lagano Bonn all'Occidente e ne consacra il riarmo attraverso la CED, mentre i liberali vorrebbero cominciare subito anche allo scopo di esercitare una garbata pressione su Washington, Parigi e Roma per accelerare la ratifica della CED o, in mancanza di questa, avere una soluzione che assicuri comunque la sovranità alla Germania Federale. Il veto opposto da Adenauer serviva a far capire all'Occidente che Pfeleiderer, se andrà a Mosca, ci andrà come deputato liberale e non come inviato del Governo di Bonn, distinzione è sottile, l'ha affermato lo stesso Pfeleiderer, che da ieri sera, per non creare imbarazzi al Cancelliere (dal quale spera di essere nominato ambasciatore a Mosca in un lontano futuro) va dicendo che ci vuole «paucissimo tempo per preparare il suo viaggio». Ecco dunque il compromesso fra Adenauer e i liberali. I mesi passeranno, prima che Pfeleiderer parta, nel frattempo i primi approcci a Mosca li faranno economisti ed industriali. Infatti al principio del mese venturo si recherà all'ombra delle torri del Cremlino una ventina di uomini di affari della Germania Occidentale, capeggiati dall'esportatore di Francoforte Erwin Van Hazelbrouck e dal capo dell'Ufficio per i rapporti con la Russia della Confederazione degli Industriali Otto Wolf Von Amerongen. Il problema principale è quello dei pagamenti e della scelta di una nazione o di una banca competente in caso di reclami e di vertenza fra i produttori tedeschi da un canto, e il Ministero Sovietico per il commercio con l'estero dall'altro. Si apprende da fonte autorevole che gli Inglesi stanno cercando di intromettersi lasciando balenare l'idea di creare una sorte di Unione Europea dei pagamenti di marca orientale, in cui la valuta di scambio sarebbe la sterlina, in guisa da consentire operazioni multilaterali. I tedeschi, però, propendono per un'altra soluzione: il finanziamento degli scambi fra Bonn e Mosca verrebbe effettuato da una banca tedesca preventivamente scelta

e dalla Banca di Stato sovietica, ma arbitra fra le parti in causa, sarebbe una banca svizzera. L'ufficio stampa del Partito Socialdemocratico della Germania Occidentale pubblica una dichiarazione la quale afferma che la decisione del partito liberale relativa al progettato viaggio del deputato Pfeleiderer all'Est vuole «servire a guadagnare quel molto terreno che il partito liberale ha perduto» e che i liberali sperano nelle prossime elezioni, per la dieta di Dusseldorf di rompere il fronte cristiano democratico. I liberali — sempre secondo i socialdemocratici — sperano con tale azione anche di ottenere mezzi finanziari per le elezioni da quei grandi industriali della Ruhr che sono per la ripresa dei rapporti commerciali con gli Stati del Blocco orientale. Il rifiuto del Cancelliere — conclude la dichiarazione — ad avere contatti con Mosca dovrebbe tuttavia scoraggiare i liberali da un simile tentativo. Anche il partito democristiano ha criticato la dichiarazione dei liberali, sottolineando nel suo bollettino ufficiale, che la questione è stata sollevata in un momento poco opportuno e pertanto l'iniziativa ha reso un cattivo servizio al Paese.

UNA MISSIONE DELL'«I.R.I.» IN BRASILE

RIO DE JANEIRO, 19.

La missione dell'«I.R.I.» composta dal vice presidente Bruno Visentini, dal Consigliere delegato della «Fim Meccanica» Lurachi e dal direttore dell'«Alfa Romeo» Quaroni, recatisi in Brasile per studiare lo sviluppo assunto dalle attività del gruppo, ha avuto numerosi contatti con alti esponenti della vita politica, industriale e finanziaria brasiliana.

Essa è stata ricevuta anche dal Presidente della Repubblica Vargas, dal dal Ministro degli Esteri Rao, dal Ministro delle Finanze Aranha, dal Ministro della marina Giullobel e dal Ministro dei Lavori Pubblici Americo, i quali hanno intrattenuto gli esponenti italiani in merito ai progetti per una più intensa collaborazione tra Italia e Brasile. I predetti ministri, il presidente della confindustria brasiliana Lodi, il direttore per gli affari economici ambasciatore Moura ed il presidente del banco per lo sviluppo economico Sarmanho hanno, poi, partecipato ad una colazione offerta in onore dei rappresentanti italiani, dell'Ambasciatore d'Italia Fornari.

Sguardo alla situazione indocinese

PARIGI, maggio.

In un articolo dedicato alla storia del conflitto d'Indocina, la «New York Tribune» ha ricordato che nel 1946, quando il governo francese conduceva trattative con Ho Ci Minh, il Segretario di Stato americano Byrnes volle informarsi dell'andamento e delle prospettive di quel negoziato. Gli fu risposto che la faccenda non lo riguardava trattandosi di un affare interno della Francia. Tre anni dopo la Francia si indusse a rivolgersi agli Stati Uniti per quella guerra lontana, che andava assumendo un carattere sempre più grave. Da allora le richieste di aiuti si fecero sempre più pressanti, e gli aiuti divennero sempre più sostanziosi. Ma la politica costante del governo di Parigi fu quella di conservare alla Francia l'intera e assoluta «responsabilità» nell'impresa. Anche quando il denaro, le armi e il materiale di equipaggiamento forniti dagli Stati Uniti divennero preponderanti nel complesso dei mezzi con cui la guerra veniva condotta, i Francesi continuarono a respingere ogni idea di «internazionalizzazione del conflitto».

Questa posizione, sulla quale i Francesi si accanivano, era divehtata coi succedersi degli eventi chiaramente falsa, o almeno equivoca. E tutti ne erano ormai convinti. Ma i governi deboli che si succedevano al potere dovevano tener conto degli umori delle destre nazionalistiche, e credevano di dover tener conto anche dell'atteggiamento dei comunisti, i quali menavano campagna secondo le direttive sovietiche. L'errore è stato fatale: si deve specialmente a esso se in Indocina non sono state finora possibili né una soluzione militare né una soluzione diplomatica. E' occorso il drammatico rovescio di Dien Bien Phu per far comprendere che la difesa dalle imprese

REAZIONI AUSTRIACHE AL MONITO SOVIETICO

VIENNA, 19.

Al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri è stato diramato oggi un comunicato ufficiale in cui si afferma tra l'altro che «le critiche mosse dall'Alto Commissario sovietico al Governo austriaco nel suo insieme, e al Ministro degli Interni in particolare, sono prive di fondamento, giacché il Governo e i vari Ministri si sono sempre strettamente conformati all'accordo di controllo quadripartito e alle leggi austriache».

Sempre in risposta alle accuse mosse dall'Alto Commissario sovietico Iljitschow al Governo austriaco, il Cancelliere Raab ha precisato in un discorso davanti al Parlamento il punto di vista dell'Austria. Dopo aver rilevato «che certe divergenze di vedute sull'applicazione dell'accordo interalleato di controllo sorgono soltanto quando singoli comandi locali di occupazione diramano disposizioni che contrastano con le leggi austriache, il Cancelliere ha energicamente respinto, come infondate, le accuse del generale Iljitschow e ripetuto decisamente che l'Austria non vuole alcun «anschluss», né alleanza militare, ma che nello stesso tempo essa chiede che le potenze occupanti non si ingeriscano nelle faccende interne austriache. L'Austria dichiara solennemente — ha aggiunto Raab — che il raggiungimento della sua indipendenza costituisce il suo compito più sacro. Noi — ha aggiunto — non ci pieghiamo e non ci piegheremo mai alla ingiustizia.

NORD-SUD-EST-OVEST

* GIULIANOVA — Una vedetta armata della Marina Militare Jugoslava ha aperto il fuoco con le armi automatiche di bordo contro il motoscafo Arturo Pomello della flotta di Giulianova, che navigava a 22 miglia al largo dell'isola di Cietta. Un altro peschereccio che si trovava nella zona informava via radio che l'Arturo Pomello era stato raggiunto e catturato e procedeva verso la costa jugoslava a rimorchio della vedetta.

* ROMA — E' stata inaugurata questa mattina nel Parco di Sant'Alessio all'Averto, la statua di Santa Giovanna d'Arco, opera dello scultore Francesco Massimo Real Del Sarte, che la donò al comune nel 1935. Le trascorse vicende storiche non permisero che la statua fosse inaugurata in quell'anno e nel periodo successivo.

* ROMA — Il sindacato minorati d'America ha destinato la somma di 4200 dollari a favore delle famiglie dei minorati periti nel disastro di Ribolla.

* TRIESTE — Nel relitto del sommergibile italiano «Jalea» affondato in una azione di guerra nella zona delle acque territoriali austriache, è stata ritrovata la salma dell'eroico comandante Ernesto Giovannini di Capodistria. Tutti i resti recuperati nell'interno dello scafo saranno tumulati nel grande cimitero di Redipuglia dove riposano moltissimi dei 600 mila italiani caduti nella prima guerra mondiale per restituire Trieste alla Madre Patria.

* NAPOLI — L'ammiraglio Massimo Girosi comandante del Mediterraneo Centrale accompagnato dal suo Capo di Stato maggiore contrammiraglio Bartalesi è partito per Malta ove parteciperà alla quarta riunione periodica dei Comandanti di area delle forze alleate del Mediterraneo. La riunione sarà presieduta dall'amm. Mountbatten nel suo Quartier Generale. Saranno discussi problemi d'interesse comune per la difesa del Mediterraneo.

Le riforme sociali in Italia

Altre riforme sociali in Italia. I partiti politici si sono mossi per la riforma della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale.

Apertura della seconda e terza sessioni del Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni.

Annuncio

Annuncio. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina per l'apertura della seconda e terza sessioni.

UN ASSEGNO A VITA AI CIECHI CIVILI

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha deciso di approvare la concessione ai ciechi civili di un assegno a vita, il cui titolo giuridico dovrà essere ulteriormente precisato, in rapporto alla variabile condizione di bisogno dei titolari, da un comitato ristretto che dovrà formulare le sue proposte nella prossima seduta di venerdì 21 corrente. Numerosi ciechi, che erano in attesa dinanzi a Palazzo di Montecitorio, hanno accolto con grande entusiasmo le decisioni della Commissione Finanze e Tesoro.

Altre riforme sociali in Italia. I partiti politici si sono mossi per la riforma della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale.

Altre riforme sociali in Italia. I partiti politici si sono mossi per la riforma della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale.

Altre riforme sociali in Italia. I partiti politici si sono mossi per la riforma della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale, della legge elettorale.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 99 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA PROGETTATA ALLEANZA BALCANICA

Contatti diplomatici italiani in seguito alle dichiarazioni di Papagos

Il Maresciallo ellenico ha fatto alcune precisazioni - Il punto di vista del governo ribadito da Scelba al Consiglio dei Ministri

ROMA, 21. Si apprende che nel corso dell'odierno Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio on. Scelba ha intrattenuto i colleghi del Governo sugli sviluppi della situazione internazionale con particolare riguardo al settore balcanico. A tale proposito il Presidente Scelba ha messo al corrente il Consiglio dei Ministri sui contatti diplomatici avuti in merito ad alcune dichiarazioni attribuite al maresciallo Papagos da un organo della stampa internazionale. Nel prendere nota delle precisazioni pervenute il Presidente Scelba — a quanto apprende l'Ansa — ha confermato l'opinione del Governo italiano che l'esame di tale questione nei suoi aspetti giuridici, politici e militari, debba aver luogo nelle sedi appropriate e svolgersi con quella serena franchezza che simili discussioni fra membri di una grande alleanza comportano. Il Presidente del Consiglio ha ribadito il fermo atteggiamento già assunto dal Governo italiano sui riflessi che eventuali progetti di alleanza militare balcanica avrebbero sugli impegni che legano tra di loro i firmatari del Patto Atlantico e sull'indissolubile legame che sussiste tra tali problemi e la soluzione del problema triestino.

za che gli Stati Uniti abbiano avuto bisogno di procurarsi autorizzazioni del Consiglio della NATO, o degli altri Stati membri del Patto Atlantico. Senonché — prosegue il giornale romano — tali esempi, citati come precedenti, non calzano. Gli accordi stipulati dagli Stati Uniti con la Spagna e la Turchia, prima che questa fosse ammessa a far parte dell'Alleanza Atlantica, riguardano l'assistenza militare, vale a dire la concessione di aiuti militari e non sono in alcun modo patti di alleanza, in quanto non prevedono automatico intervento armato in caso d'aggressione d'una delle parti contraenti. Il principio della preventiva consultazione e dell'assenso risulta da due chiari articoli del trattato atlantico, e precisamente dall'art. 8 che impegna gli Stati a non assumere obblighi che siano incompatibili con quelli del Trattato e dall'art. 10 il quale sancisce l'accordo unanime per l'invito a far parte del Patto Atlantico. Ora è chiaro — conclude il «Messaggero» — che l'accordo unanime, se è richiesto per l'ammissione alla NATO, a maggior ragione è vincolante per una Alleanza militare a latere del Patto Atlantico, la quale in sostanza

mira a trasferire ad altri Stati membri, senza che questi abbiano espresso il loro assenso, rischi di natura militare. Si apprende frattanto che sabato 5 giugno la Camera e il Senato si riuniranno in seduta comune per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale, di competenza del Parlamento. Nel settore dei partiti proseguono i commenti sulle deliberazioni del Consiglio nazionale monarchico. Si ha l'impressione che il partito monarchico si sia voluto riserbare l'atteggiamento definitivo in sede parlamentare sulla base dei suoi interessi e dei suoi propositi di rovesciamento della attuale maggioranza e di sostituzione della presente formula politica. Per quanto si riferisce all'attività pre-congressuale della D. C. si registrano due articoli, uno dell'on. Gronchi, che riassume e ripete le note tesi dell'apertura verso il partito socialista nenniano, e uno dell'on. Gonnella, che spiega i motivi d'un appello d'alcune personalità del centro destra della D. C. perché dal prossimo congresso di Napoli esca un Consiglio nazionale unitario, rappresentativo di tutte le forze del partito.

LE TRATTATIVE PER IL PATTO DEL PACIFICO

Allarme a Londra per le trattative franco-americane

WASHINGTON, 20. Viva sensazione ha suscitato negli ambienti diplomatici di Washington, l'affermazione fatta ieri da Eisenhower sulla possibilità della creazione di un patto regionale nel sud-est asiatico anche senza gli Inglesi, ma solo con la partecipazione delle Nazioni asiatiche interessate oltre all'Australia e alla Nuova Zelanda. Eisenhower si è rifiutato d'entrare nei particolari della questione, ma quello che è emerso, sia pure in modo parziale e frammentario, dalla conferenza stampa, è la sottile schermaglia che è attualmente in corso tra Washington e Londra sulla politica da seguire circa l'Indocina e il sud-est asiatico. La tattica del Governo britannico era sostanzialmente di agire da rallentatore a qualsiasi progetto di discussione collettiva per un'alleanza regionale asiatica finché dura la Conferenza di Ginevra. Per aggirare l'ostacolo, gli Stati Uniti hanno fatto leva sugli appelli francesi all'aiuto americano, ed hanno cominciato a fare circolare la tesi che sarebbe possibile creare una struttura regionale di difesa del sud-est asiatico senza la Gran Bretagna. Le preoccupazioni dell'Australia e della Nuova Zelanda — il cui Ministro degli Esteri Webb è giunto a Washington per colloqui con Dulles — per la avanzata comunista davano al Governo degli Stati Uniti un eccellente

punto d'appoggio. A questo punto Londra ha deciso di mutare tattica: dopo aver in un primo tempo ritardato le conversazioni militari a 5 di Singapore (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda) il Foreign Office ha modificato la sua posizione ed acconsentito a tenere tali conversazioni a Washington così come avevano proposto originariamente gli americani. Le conversazioni dovrebbero avere inizio la settimana prossima. Ad ogni modo le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Eisenhower, sono state ricevute a Londra con notevole preoccupazione, e rivelano, tra l'altro, che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno ora raggiunto il massimo punto di disaccordo dal dopoguerra in poi. Questo disaccordo che, si osserva a Londra, era lungamente atteso dai comunisti, è venuto proprio sul problema politico sul quale non c'è mai stata un'intesa sufficiente: la politica dell'Estremo Oriente. Dopo la decisione britannica di rifiutare un aiuto militare diretto alla Francia in Indocina, di discutere del Patto di Sicurezza del Pacifico, prima della fine della Conferenza di Ginevra, di fissare alcuni limiti territoriali all'avanzata comunista nel Vietnam, o alcuni limiti di tempo alle conversazioni diplomatiche a Ginevra, il Governo americano ha deciso di procedere — senza la Gran Bretagna — sia in discussioni militari bilaterali con il Governo francese che in discussioni collettive con gli altri Paesi interessati per un Patto di Sicurezza dell'Asia sud-orientale. Queste discussioni per di più sono state iniziate senza che neppure fosse usata alla Gran Bretagna la tradizionale cortesia di tenerla informata. Dopo una sua protesta, il Governo britannico è stato semplicemente informato che verrà d'ora innanzi tenuto al corrente del procedere delle discussioni e delle eventuali conclusioni raggiunte. La scelta che la Gran Bretagna ha ora dinanzi a sé è estremamente imbarazzante: sta fra il cambiare il proprio atteggiamento, oppure l'essere esclusa dal prendere parte ad una decisione della massima importanza che, secondo alcuni, potrebbe addirittura portare con sé il rischio di una terza guerra mondiale. Il diverbio anglo-americano è tanto più grave in quanto l'atteggiamento di Washington — si osserva a Londra — potrebbe indurre il Ministro Eden, a Ginevra a cercare il successo attraverso le trattative diplomatiche anche a costo d'un prezzo altissimo. E che la cosa preoccupi gli ambienti londinesi lo dimostra il fatto che parlando oggi ai Comuni, Churchill, ha dichiarato, che la Gran Bretagna non era stata informata in anticipo delle conversazioni franco-americane sul conflitto indocinese, ma che il Governo britannico è in grado tuttavia di dichiarare — sulla base del resoconto completo delle discussioni rimesso a Londra — che gli scambi di vedute franco-americane hanno avuto carattere non ufficiale ed esplorativo e che nessuna delle due parti ha contratto impegni. Un deputato laborista, che aveva sollecitato la dichiarazione con una interrogazione, ha espresso l'opinione che il modo di procedere verso la Gran Bretagna dei due Alleati occidentali non può che aggravare i dissensi esistenti sul problema indocinese e ritardare un eventuale regolamento a Ginevra e che da parte della Francia tale atteggiamento è incompatibile con lo spirito della «intesa cordiale». Churchill ha semplicemente risposto che l'osservazione sarà tenuta presente.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Un "giorno di grazia," chiesto da Eden per salvare le trattative sull'Indocina

Interesse dei cino-comunisti perchè le conversazioni vadano in lungo - Falliti tutti i tentativi di scindere i problemi del Laos e della Cambogia da quelli del Vietnam

GINEVRA, 20. La polemica sulla tragica questione dell'evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu aveva finito per eclissare l'interesse per la seduta segreta dei nove sull'Indocina. Il contrasto tra la tesi francese e quella comunista sull'evacuazione dei feriti, aveva annullato completamente quella «impressione favorevole» che l'altra sera, soprattutto, i Francesi dissero di avere tratto dalla prima seduta segreta della Conferenza indocinese. Probabilmente — si osserva a Ginevra — gli informatori della delegazione francese si lasciarono sedurre da un ottimismo prematuro, ma tuttavia necessario per sostenere la debole situazione politica del Governo Lanier.

Al dramma dei feriti di Dien Bien Phu ha fatto eco un nuovo irrigidimento sovietico nella seconda seduta segreta della Conferenza. La riunione non ha segnato alcun progresso. Ieri i «nove» dovevano affrontare la discussione separata del problema del Laos e della Cambogia, ma Molotov, Chim En Lai e Pham Van Dong si sono opposti con la stessa intransigenza che manifestarono all'inizio, quando esposero i loro punti di vista. La notte passata ha portato loro consiglio di non separare i diversi problemi politici e militari del Vietnam da quelli del Laos e della Cambogia e, infatti, nonostante tutti gli sforzi degli occidentali la discussione non si è mossa, perchè i comunisti hanno sostenuto la indivisibilità di tutti i problemi indocinesi. E da altra parte la situazione è ormai tale che se i cino-sovietici dovessero accettare la discussione separata, dimostrerebbero di avere mentito, labbove essi sostengono la legittimità dei «governi fantasma», dei «governi della resistenza» nel Laos e nella Cambogia.

cupata da un discorso di Pham Van Dong, capo della delegazione vietminhese, sulla questione dei cosiddetti gruppi del Pathet Laos e dell'Issarak Khmer, a quanto si è potuto apprendere durante la sospensione. Alla fine della terza seduta segreta in Indocina il Ministro degli Esteri inglese ha chiesto un «day of grace», ovvero la grazia di un giorno per salvare la discussione indocinese dal fallimento. La riunione indocinese pertanto sarà ripresa venerdì. Sabato si terrà una seduta sulla Corea, alla quale non parteciperanno né Eden, né Bidault, che venerdì sera partiranno per Parigi per essere presenti alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della entente cordiale franco-britannica. Con la seduta di ieri la Conferenza indocinese si è arenata per la intransigenza comunista, che evidentemente è determinata dagli sviluppi della situazione militare del Delta del Tonchino, che sono favorevoli alle forze del generale Giap. L'«impasse» è dunque giustificata.

Intanto a Parigi a Washington e Londra si cerca di trovare una soluzione per coordinare la difesa dell'Indocina e la sicurezza dell'Asia sud orientale. E fin ora quando i Governi delle grandi potenze non avranno raggiunto un accordo militare e politico, la Conferenza indocinese non potrà procedere. I comunisti — si osserva — nei circoli diplomatici di Ginevra — non hanno fretta di concludere la pace ed approfittano di questa battuta di arresto per affrettare la loro guerra perchè sanno che tra una settimana, o tra un mese, le potenze occidentali, siano esse la Francia e gli S. U. o Australia o la Nuova Zelanda, con la partecipazione ultima della Gran Bretagna organizzeranno le difese dell'Indocina contro le quali il blocco sovietico dovrà arrestarsi. Ma prima che le potenze occidentali siano in grado di opporre una qualsiasi resistenza all'aggressione comunista, in Indocina le forze comuniste del Vietnam cercheranno di conquistare il Delta del Fiume Rosso.

Dunque, soltanto quando il dispositivo militare dell'Occidente sarà pronto, la Conferenza di Ginevra potrà avviarsi verso un risultato concreto cioè

verso negoziati effettivi o verso la rottura. Poiché è stato finora impossibile smuovere l'intransigenza dei comunisti sul piano della discussione diplomatica, perchè non è stata offerta al Vietnam alcuna merce di scambio per realizzare almeno l'armistizio, non potranno essere che i piani difensivi dell'Occidente — ritengono alcuni osservatori — a pesare come contropartita per iniziare le trattative di pace. La situazione politica della Francia con la sua instabilità e con le sue contraddittorie esigenze è certamente la causa principale del punto morto in cui è caduta la Conferenza, d'altra parte la prudenza attribuita agli Stati Uniti nell'intervenire in una guerra che la Francia fino a poche settimane fa considerava una guerra locale, e i timori della Gran Bretagna per la sua partecipazione al patto difensivo dell'Asia sud-orientale hanno concorso a paralizzare le trattative ginevrine.

I PARTITI ISTRIANI CONTRO LA SPARTIZIONE DEL T.L.T.

TRIESTE, 20. L'incondizionata opposizione ad una soluzione del problema di Trieste che lasci alla Jugoslavia il possesso dell'intera zona «B» del Territorio Libero e costringa all'esodo i trenta mila italiani che vivono a Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Buie, Verateneglio, Grisignana e nei centri minori è stata espressa oggi dal CLN (il Comitato di Liberazione Nazionale) dell'Istria in una mozione approvata all'unanimità dai rappresentanti istriani dei partiti che lo compongono, DC di Trieste e dell'Istria, partito socialista della Venezia Giulia, PLI PRI. Il CLN dell'Istria, interpretando lo stato d'animo delle popolazioni della zona «B» e degli istriani profughi a Trieste ha poi riaffermato, nella mozione, la sua decisa contrarietà alla spartizione delle due zone tra l'Italia e la Jugoslavia in quanto assolutamente pregiudizievole agli interessi nazionali e delle popolazioni locali già gravemente misconosciuti dal trattato di pace ed ha ribadito la necessità che le città italiane della zona «B» abbiano lo stesso destino di Trieste.

CHURCHILL SMENTISCE LE AfferMAZIONI SPAGNOLE SU GIBILTERRA

LONDRA, 20. Rispondendo ad una interrogazione rivolta ai Comuni, Churchill, ha smentito che l'affermazione del giornale spagnolo «Arriba» che ha sostenuto, in un articolo, attribuito al generalissimo Franco, che durante la guerra la Gran Bretagna avrebbe promesso all'Ambasciatore spagnolo di restituire Gibilterra alla Spagna in cambio della neutralità. La Gran Bretagna durante la guerra — ha concluso Churchill — non fece alla Spagna nessuna proposta di questo genere.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La consegna dei diplomi ai neo-maestri ed a 4 licenziati della Scuola Marittima

Ieri mattina alle undici nell'ufficio del Segretario Generale, presenti il Direttore per lo Sviluppo Sociale, il Capo Ufficio Istruzione Pubblica, il Direttore della Scuola Media, il Direttore dell'Istruzione Primaria, il Direttore della Scuola Marittima e di Pesca, ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei diplomi ai maestri somali rientrati recentemente dall'Italia ed ai quattro licenziati della Scuola Marittima e di Pesca.

Il Ministro Spinelli prima di procedere alla consegna dei diplomi ha rinnovato il compiacimento suo e dell'Amministrazione ai maestri somali.

« Vi auguro — ha detto il Segretario Generale — l'avvenire migliore nella carriera che voi oggi iniziate dopo il conseguimento di un titolo di studio frutto di un corso svolto con serietà e passione. Sono anche certo che Voi continuerete ad applicarvi nel lavoro e nello studio con lo stesso spirito degno di ogni elogio, in modo da poter essere sempre all'altezza della stima che avete saputo accattivervi in Italia ed in Somalia ».

« L'Amministrazione — ha detto ancora il Segretario Generale rivolto ai maestri — si attende molto dalla vostra opera perchè è consapevole di avervi messo in condizioni di svolgere il vostro lavoro illuminati da una solida preparazione e da un serio indirizzo professionale ».

Ai quattro giovani della Scuola Marittima e di Pesca, che si accingono a partire per l'Italia, dove seguiranno corsi tecnici presso un Istituto Nautico, il Segretario Generale ha rivolto un saluto beneaugurante, sottolineando l'importanza della preparazione marinara in un Paese così ricco di coste e simile, da questo punto di vista all'Italia.

« Continuate ad essere — ha conchiu-

so il Ministro Spinelli — diligenti e volenterosi, ed approfittate soprattutto degli insegnamenti che riceverete in uno dei migliori istituti che l'Italia ha e che mette a disposizione di un primo gruppo di giovani che in Somalia si sono dedicati agli studi nautici ».

Dopo la consegna dei diplomi il Segretario Generale si è intrattenuto con tutti gli ospiti conversando con essi sui vari argomenti. Fra l'altro si è rallegrato con i maestri per una loro iniziativa per una cooperativa edilizia, assicurando l'appoggio dell'Amministrazione Fiduciaria.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio
Trasmissione serale (dalle 18.30 alle 20.00)

- 18.30 - Recitazione del Corano
- 18.40 - Interpretazione del Corano
- 18.40 - Giornale Radio
- 19.20 - Hello
- 19.30 - Gabai
- 19.45 - Nozioni di istituzione islamica
- 19.55 - Dischi
- 20.00
- Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)
- 22.00 - Recitazione del Corano
- 22.10 - Hello
- 22.20 - Canzone moderna somala
- 22.50 - Notizie in brevi
- 22.55 - Dischi
- 23.00

ANGOLINO

Questa volta hanno vinto in due...

Voi tutti li avrete osservati: sono quelli che al martedì, in luogo di scrivere lettere o tessere corrispondenza fatta di parole, cercano un risultato concreto in quelle strane schedine del « Totocalcio » che acquistano, in quel giorno di spedizione, il valore di « deposito » delle speranze migliori.

Anche se il tempo che intercorre tra la giocata ed il risultato delle partite è di qualche giorno, ciò non toglie che tutti siano in apprensione, progressiva dal momento della partenza dell'aereo per l'Italia fino all'attimo in cui lo « speaker » della Radio Italiana annuncia i risultati del Campionato di calcio, in particolare funzione della « colonna vincente ».

Alle ore otto di sera infatti, poco prima che Radio Mogadiscio faccia eco a quanto già noto nell'etere, la città, nei suoi vari locali pubblici è pervasa da un brivido di delusione o da un anelito di speranza.

Chi ha fatto « dodici » ovvero è riuscito a raggiungere il fatidico « tredici » è circondato da amici e conoscenti che si prodigano in felicitazioni, rallegramenti, non senza inumidire il successo con bevute providenziali.

Si è dato in questi giorni il caso di due giocatori. Uno di questi sistematista sportivo, di quelli cioè che sanno tutto e che possono prevedere con matematica approssimazione il risultato di qualsiasi incontro ricordando a memoria dati, particolari, circonferenza della testa, numero delle scarpe e data della vaccinazione antiavola di questo o quel calciatore e di un altro giocatore invece che preferisce affidarsi alla pallina estrosa dell'1 x 2.

Si tratta quest'ultimo del classico « giocatore di fortuna », di quelli che non si mettono a meditare nella previsione oculata ma preferiscono, certi di perdere, non dover aggiungere al danaro anche il tempo, l'applicazione e la tranquillità spesa a vuoto.

Ebbene questi due, in uno strano pomeriggio di martedì, si sono trovati davanti al banco delle giocate e su una sola schedina hanno compilato ciascuno la propria colonna.

Il primo avvalendosi della sua assoluta competenza sportiva, ed attingendo al previsionale più documentato, mentre il secondo ha trafugato sorridendo per un buon quarto d'ora con il « dadino » sul tappeto verde.

Ne è uscita una schedina di due colonne giocate in società ed il risultato è stato dei migliori.

Dei « tredici » elementi, la schedina ne aveva indovinati ben « dodici » ma non vi sto a dire, perchè è ovvio, che li ha indovinati, appunto nella colonna giocata « a caso » dall'incompetente estroso, o meglio, dal « fortunato con gli occhiali », già, perchè il vincitore-socio questa volta porta gli occhiali.

Il « professore » delle previsioni è rimasto abbastanza deluso ma è stato alquanto consolato nell'apprendere che la cifra a disposizione dei « dodici » si aggira sui 1.400 somali, il che, secondo i patti, lo rende bene-

ficiario della giusta metà, consentente il « socio » nella schedina.

I nomi non importano anche perchè generalmente sono noti a tutti, ma quel che più ci interessa è la dimostrazione di una nostra piccola tesi che riguarda essenzialmente i dati, il tappetino verde e la buona fortuna.

Quest'ultima sopraggiunge talvolta disperatamente attesa, proprio al martedì mentre, in luogo di scrivere le lettere o tessere corrispondenza fatta di parole, stiamo un po' tutti cercando un risultato concreto in quelle schedine verdi o grigie, bianche o rosa.

PICCOLI AIUTI - GRANDI REALIZZAZIONI
Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta dall'Italia la motonave bandiera italiana « Castel Nevoso », dalla quale sono sbarcati:

Tola Walter, Anelliotti Giulio, Marched Giacinto.

E' giunto da Nairobi il « DC 3 » dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati:

Liliana Picardi, Luisa Cuturi, Andrea Cuturi, Mohamed Salah Bazia.

L'aereo è ripartito per Aden, senza imbarcare passeggeri.

E' partito per Mombasa il piroscafo italiano « Onda » sul quale ha preso imbarco il signor Mayer Ermanno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 21 maggio 1954

Temperatura massima 30,2
Temperatura minima 23,6
Vento prevalente SW km/ora 9,5

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Scebeli
Argol m. 1,66
Elet Uen m. 1,36
Giuba m. 2,64
Lugh Ferr. m. 2,64

MAREE per il giorno 22 maggio 1954:

Alta marea: ore 6,45 ed ore 15,45
Bassa marea: ore 0,50 ed ore 12,30

Il Campagna Antitubercolare Lotteria a Premi

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « I diavoli alati » in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — « Negli abissi del Mar Rosso - Pescatori alati » in Technicolor.

CINEMA EL GAB — « Anni perduti » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Detective » film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — « Carmen proibita ». Cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Amore di Norma ».

ANNUNZI ECONOMICI

AL BOTTEGONE Salsicce fresche nostrane. ELEGANTISSIMA, Modellina, Beyers' Moda - Libreria ITALIA di Guido Lusini. MASCOYTES per moto-cicli-motoscoter - assortiti CASCHI IN PELLE E TELA PER MOTOSCUTER - VISIERE SPECIALI - motociclisti - portaboli assortiti. « Mazzini R. PATRIA - Mogadiscio ».

DA FRATTESI PASTA EXTRA LUSO Scramella So. 2,30 il kg. — Würstel freschissimi tutti i giorni. Si ricevono ordinazioni.

SCHERMI E RIBALTE

CARMEN PROIBITA

Il film, frutto della coproduzione italo-spagnola, è di un genere nel complesso gradito al pubblico ed attinge a piene mani dai più classici motivi del folklore spagnolo.

Un ufficiale di marina, imbarcato su un mercantile, in una delle sue visite a terra viene a trovarsi nei pasticci per aver spaccato la testa con una bottiglia ad un canadese.

L'omicidio ha per movente la gelosia, folle e giustificata forse, di una bruna e sconvolgente danzatrice gitana.

Questa infatti nella vicenda è ispiratrice di tutte le gesta del marinaio e, nel suo sviluppo, il film esaspera e sottolinea l'amore strano e proibito dei due protagonisti.

Intorno alla danzatrice ruota vivissimo un mondo di gitani, di toreri, di malavita internazionale e di poliziotti, in una Andalusia ricca di tutto quel colore che costituisce parte della sua tradizione.

Il soggetto di G. M. Scotese richiama, forse inavvertitamente, alcuni spunti del migliore Hamingway di « Per chi suona la campana », e si riallaccia a tutta una novellistica sulla Spagna, trattando la materia con assoluta ricchezza di elementi e di notazioni.

La regia è senza dubbio felice anche se qualche taglio nel montaggio non avrebbe nociuto al film che si avvale in modo evidente ed assoluto dell'ottimo lavoro dell'operatore Dal

Frate e di un commento musicale pregi eccezionali.

— Ana Esmeralda dà alla figura della protagonista un palpito ed una vitalità notevoli, giocando forse sulla prepotente giovinezza e su un ruolo di « pin-up » questa volta latino-mediterraneo.

Mariella Lotti interpreta con la consueta, statica eleganza un « cachet » di buona scuola, mentre Fausto Tozzi si distingue per una interpretazione efficace attraverso la sua maschera misurata e piacevole.

Umberto Spadaro nelle vesti del « commissario di Polizia » si muove questa volta come attore e non più come felice caratterista, è stato poi addirittura doppiato con una voce seria che non gli si addice.

Mario Cabré completa il « cast » per la parte della coproduzione.

Opera pregevole sotto molti aspetti e film che si vede con piacere perchè ha, comunque tra i suoi elementi, quelli indispensabili per rendere gradito uno spettacolo cinematografico.

Questa sera - ore 20

CINEMA
al Villaggio Arabo

Il nuovo servizio anagrafico

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza dell'Amministrazione n. 5 del 24 febbraio 1953 relativa all'istituzione dei servizi di Stato Civile e di Anagrafe;

VISTO il decreto n. 22 del 25 stesso mese con cui vengono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione dell'ordinanza predetta;

VISTO il decreto n. 196 del 31 dicembre 1953 relativo all'istituzione dei servizi anagrafici e di stato civile in Mogadiscio;

VISTA la circolare dell'A.F.I.S. - Direzione degli Affari Interni - n. 575090 del 4 gennaio 1954;

RICHIAMATA la propria ordinanza n. 48 del 15 gennaio 1954 con cui si dava inizio in Mogadiscio al servizio di stato civile;

RITENUTO di provvedere anche per il servizio di anagrafe;

ORDINA:

A partire da oggi funziona presso la Sede Municipale di Mogadiscio il servizio di anagrafe per autoctoni. A tal uopo tutta la popolazione

autoctona ivi residente dovrà denunciare tutte le variazioni che si siano verificate dalla data della rilevazione statistica (4 novembre 1953) a tutt'oggi.

Tutti coloro che alla predetta data non vennero, per qualsiasi ragione, censiti dovranno presentarsi all'ufficio municipale per essere iscritti all'anagrafe.

Così pure dovranno presentarsi tutti coloro che siano immigrati in Mogadiscio dopo la predetta data.

Tutti gli uomini che hanno contratto matrimonio dovranno dichiarare se la moglie si trasferisce nella loro famiglia o viva in abitazione separata.

Per i divorzi le donne dovranno dichiarare all'ufficio municipale ove trasferiscono la propria residenza.

Gli interessati dovranno curare la massima puntualità e precisione nelle dichiarazioni.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza dell'Amministrazione n. 5 del 24 febbraio 1953 che commina un'ammenda da So. 20 a So. 100.

Gli agenti della polizia municipale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.

Mogadiscio, 5 maggio 1954.

IL COMMISSARIO
Rae. C. Vecco.

Per opportuna conoscenza degli interessati si riportano le seguenti norme del decreto n. 22 del 25 febbraio 1953:

Art. 10.

Ogni capo famiglia deve comunicare al capo della Municipalità, entro 10 giorni, tutte le notizie richieste dal foglio di famiglia e dal foglio di nucleo familiare che riguardano sia le persone che entrano a far parte stabilmente della famiglia sia quelle che cessano di farne parte.

Art. 11.

Chiunque si trasferisce da una circoscrizione municipale ad altra o in zona pastorale o emigra all'estero per fissarvi la propria residenza deve farne dichiarazione al capo della Municipalità dov'è iscritto e, nel primo caso, anche al capo della Municipalità in cui intende trasferirsi.

L'obbligo di cui sopra fa carico al capo famiglia nel caso in cui si trasferisca tutta la famiglia ovvero un bambino o una persona incapace e minorata.

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

LE STRADE

Pista Garoe - Galcaio: « riaperta al traffico ».

Tutte le piste da e per Baidoa: « chiuse al traffico ».

Tutte le piste da e per Bur Acaba: « chiuse al traffico ».

Pista Gardo - Eil - Garoe: « chiusa al traffico ».

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL « GIRO CICLISTICO D'ITALIA »

Per il concorso sulla classifica finale:

- 1° premio - So. 100
- 2° premio - So. 75
- 3° premio - So. 50

Per il concorso sul primo arrivato nelle cinque tappe indicate:

Un solo premio di So. 50 per ogni tappa.

La partecipazione al concorso può essere fatta con un numero illimitato di pronostici. Basta che ogni pronostico sia accompagnato dal talloncino che potete trovare in fondo alla 2ª pagina del giornale.

Conc. pronostici « Giro Ciclistico d'Italia »

Classifica finale:

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: Catanzaro-Bari:

1° arrivato

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 24 maggio.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

LA NUOVA GUIDA TELEFONICA

L'Ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni ha preparato la nuova Guida Telefonica 1954/1955.

L'elegante volume, curato in ogni particolare, vede la luce per i tipi della Scuola Tipografica della Missione Cattolica e costituisce un indispensabile completamente per gli uffici, negozi ed abitazioni.

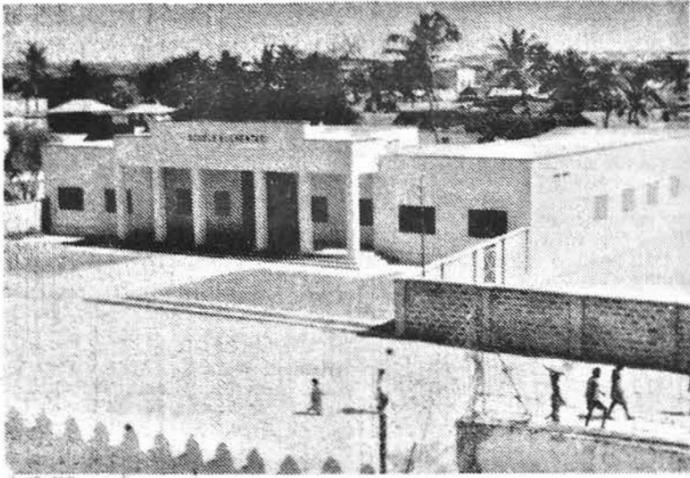
Attività della Scuola Elementare di Chisimaio IN LIBRERIA

1951/52
iscritti - promossi
150 72

1952/53
iscritti - promossi
233 130

1953/54
iscritti - promossi
444 215

CLASSI: 19



(1) Il nuovo edificio scolastico di Chisimaio, inaugurato nell'ottobre 1953, consta di otto aule razionali e luminose, di una sala insegnanti, di un ufficio Direzione, di moderni impianti igienici con docce ed una sala ricreazione alunni. Con la Scuola femminile, la Scuola italiana, cortili spaziosi e giardini per la ricreazione fa parte di un vasto complesso scolastico moderno e definito dalle varie Commissioni in visita, superbamente bello.



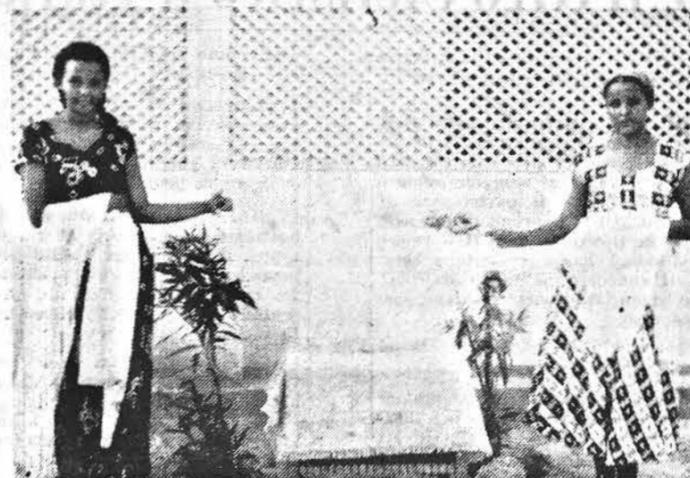
(2) La distribuzione della refezione scolastica agli alunni è quotidiana: durante l'intervallo delle lezioni ogni alunno riceve, gratuitamente un bicchiere di tè caldo ed un panino. Il Comitato Scolastico provvede con i propri fondi.



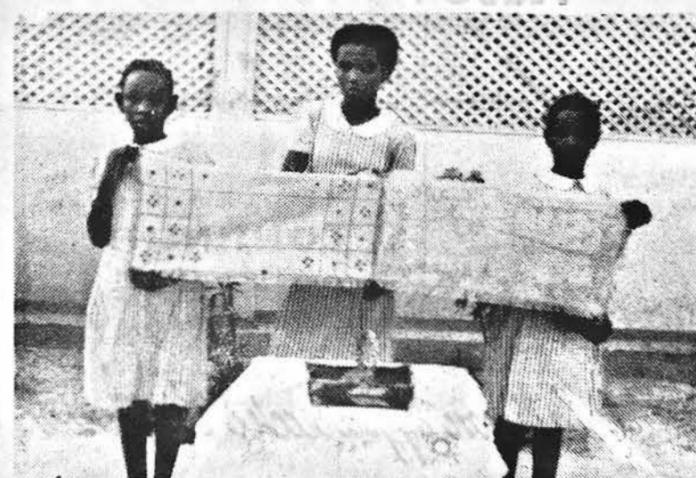
(3) In attesa costruire adeguati laboratori per l'avvio ad altri lavori di artigianato, si è bene affermato il lavoro d'intreccio della fibra di palma per confezioni di cestini per carta, paniegini, eseguito dalle alunne delle classi elementari femminili.



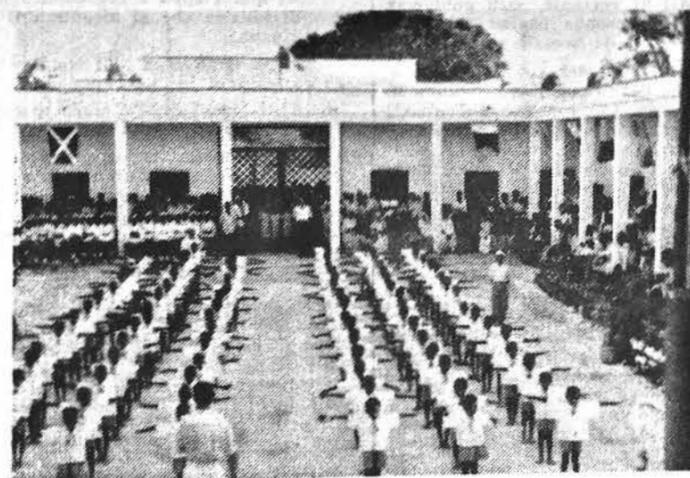
(4) Funziona in Chisimaio, da due anni, un corso di lavoro femminile. I prodotti confezionati l'anno precedente sono stati esposti in una mostra e successivamente esitati in una lotteria benefica. Qui un gruppo di somale che frequenta il Corso pomeridiano di lavoro per adulte.



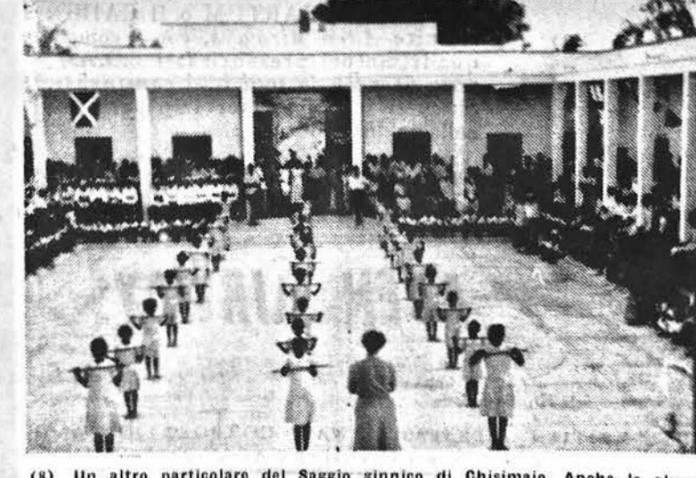
(5) Due alunne del Corso femminile di lavoro mostrano una tovaglia da tè e due bellissimi centri per tavolo in pizzo bianco, da loro eseguiti.



(6) Tre alunne delle classi femminili diurne mostrano due perfette portavoie ricamate e lavorate da loro.



(7) Un particolare del grandioso saggio ginnico svoltosi il 14 marzo scorso al quale hanno partecipato 330 alunni in perfetta uniforme. Qui sopra sono 100 piccoli alunni delle classi preparatorie che eseguono gli esercizi loro assegnati.



(8) Un altro particolare del Saggio ginnico di Chisimaio. Anche le alunne hanno voluto dimostrare di essere in linea e di eseguire bravamente un difficile esercizio coi bastoni. La foto qui sopra mostra un allineamento perfetto delle alunne.

E' uscita in questi giorni una nuova edizione degli « Aneddoti di varia letteratura » di Benedetto Croce.

Una prima edizione di questi « aneddoti » fu pubblicata per la prima volta nel 1942 dall'Editore Ricciardi di Napoli, poi la raccolta fu riveduta ed ampliata dallo stesso Croce perchè essa entrasse a fare parte delle opere complete negli « Scritti di storia letteraria e politica » dal volume XXI al XLIV. Nella nuova edizione la raccolta occupa quattro volumi con un totale di 197 capitoli, ordinati in modo da costituire una storia continua della cultura napoletana e nazionale dal 1300 al 1900.

L'editore Corbaccio-Dall'Oglio di Milano annuncia un panorama della sua produzione per questo primo semestre dell'anno.

Nella serie dei romanzi del chirurgo-scrittore Frank G. Slaughter, dopo « Spencer Brade, medico chirurgo », uscito in questi giorni, seguiranno « Forste Everglades » e « In un giardino oscuro ».

Nella nuova collana « Ammiraglia » figurano « La montagna incantata » il capolavoro di Thomas Mann, e le « Opere di Italo Svevo » (Una vita, Senilità, La coscienza di Zeno, La novella del buon vecchio e della bella fanciulla) con introduzione, note e bibliografia ad opera di Bruno Maier.

Vedono la luce ne « I quaderni dello specchio », a cura di Umbrò Apollonio, i « Saggi a pagine sparse » di Italo Svevo (Milano, Mondadori - 1954). Come è noto, Ettore Schmitz, noto nell'arte con il pseudonimo di Italo Svevo, nacque a Trieste nel 1861 e morì a Motta di Livenza nel 1928 per le conseguenze di un incidente automobilistico.

Tra le più recenti novità della « Biblioteca Universale Rizzoli » vengono segnalate: « Tutte le commedie di Plauto (volume primo: L'anfitrione, La commedia degli asini, La pentola del tesoro, Le Bacchidi, I prigionieri, Casina); « Bergeret a Parigi », l'ultimo dei quattro romanzi del ciclo « Storia contemporanea » di Anatole France; « La steppa » il quinto volume della serie di « Tutte le novelle » di Guy de Maupassant; « Romeo e Giulietta al villaggio », il capolavoro dello svizzero Gottfried Keller, che viene pubblicato unitamente a « Lettere d'amore perdute » e ad « Orsola ».

Una serie di novità annuncia l'editore Einaudi. Nella collana dei « Millenni » escono tutti i racconti di Herman Melville, nella traduzione dello specialista melvillianò Enzo Giachino: accanto ai più noti: « Benito Cereno » e « Billy Budd » abbiamo così, in italiano, anche « Bartleby » e « Le Encantadas ».

Un gruppo di novità pubblica la casa editrice Fratelli Bocca: un saggio di Emil Bock sulle origini del Cristianesimo intitolato « Cesari e Apostoli »; un'analisi sociale di Bertrand Russell, « Il Potere » che esamina le forme e gli sviluppi del potere nel mondo politico economico e religioso; un ampio studio del compianto giurista piemontese Giuseppe Pola Falletti di Villafalletto sulla parte avuta dai gruppi giovanili nella storia di tutti i tempi (titolo: « La juventus attraverso i secoli »); la « Filosofia della musica » di Giuseppe Mazzini con un'ampia introduzione del maestro Adriano Lualdi sull'amore di Mazzini per la musica.

La S. E. I. annuncia la pubblicazione di un folto gruppo di opere nella collana Scrittori italiani del novecento. Dalle giornalistiche impressioni di un viaggio « Strade e contrade » di Giovanni Cenato, « Città e campagne » di Giulio Caprin e « Penna vagabonda » di Virgilio Lulli si passa alle raccolte di novelle, memorie, storie e racconti come « La più bella novella del mondo » di Salvator Gotta; « Vita all'aperto » di Pier Luigi Bucciattini; « Trenta novelle » di Giuseppe Fanciulli; « Voci del mare e della terra » di Luigi Ugolini; « Questi nostri occhi » di Arturo Marpicati.

Completano la serie una monografia di Tito Poggio « La regal Torino » e due volumi di « Salvo Chierighin: « Musica, divina armonia » e la « Saga dei Nibelunghi » narrata in prosa.

L'editore Bompiani viene pubblicando l'intero corpo dell'opera di Alberto Moravia. E' uscito ora uno dei volumi più caratteristici delle recenti forme del narratore, la raccolta dei « Racconti romani », che comprende sessanta racconti del mondo romanesco.

La storia della « Critica letteraria contemporanea » di Luigi Russo è già arrivata alla terza edizione, sorte non comune per un'opera di questo genere che si penserebbe destinata solo a pochi cultori delle scienze estetiche. In quest'opera, una delle sue migliori, il Russo ha saputo così aggiornare l'argomento trattato che i lettori si sono moltiplicati da quel lontano 1942 che ne vide la prima pubblicazione (vedi ora, nella Biblioteca di cultura moderna dell'editore Laterza, la terza edizione. Bari '54 - vol. 2° - pagg. 320).

L'UOMO DI FRONTE AL MISTERO DELL'UNIVERSO

Mentre Marte corre verso la Terra gli astronomi puntano i loro telescopi

Una folle velocità che non desta preoccupazioni - Gli osservatori in stato d'allarme L'appuntamento fissato per giugno - Un'antica questione insoluta - L'occhio gigantesco

Nel fragore delle esplosioni che in queste settimane scuotono i lontani atolli del Pacifico e nel senso di smarrimento che attualmente pervade l'umanità, sulla quale incombe il pericolo di venire distrutta da forze che essa stessa ha suscitato e che ora le stanno sfuggendo di mano, parlare di astronomia potrebbe sembrare quasi inopportuno e si corre il rischio di non essere nemmeno presi in considerazione. Le polemiche scientifiche che oggi attraggono l'opinione pubblica non riguardano certamente i silenziosi astri che perennemente ruotano sui nostri capi, ma bensì problemi di carattere più spettacolare e capaci di colpire più profondamente la fantasia popolare. Dall'astronomia, invece, ormai non ci si possono più attendere scoperte sensazionali, essendo definitivamente passato il tempo in cui bastavano due semplici pezzi di vetro per scoprire le montagne della luna, i satelliti del maestoso Giove, gli anelli di Saturno e le macchie del sole. Dopo tali scoperte, le notizie di carattere astronomico che hanno destato il più largo interesse nell'uomo della strada, sono state quelle relative ai famosi canali di Marte che, negli ultimi settanta anni, hanno incatenato l'attenzione non solo degli astronomi ma anche di un vastissimo numero di profani, dinanzi ai quali è balenata la possibilità che lo strano astro fosse abitato. Questo sembrava comprovato da un notevole complesso di fatti sui quali, però, gli stessi astronomi apparivano discordi.

Dicevamo, dunque, che l'opinione pubblica è oggi molto interessata ai problemi ben lontani dall'astronomia ed è forse per questo che pochi si sono accorti che in questi giorni Marte si trova lanciato, in una corsa vertiginosa attraverso lo spazio, in direzione della Terra. La velocità che lo anima supera gli 80.000 chilometri all'ora e se non fosse per le ferree leggi gravitazionali, che legano i vari astri su orbite determinate, la Terra potrebbe correre il rischio di venire polverizzata in una deflagrazione alquanto più potente di una qualsiasi esplosione di origine nucleare.

IL FENOMENO DELL'ACQUA

Quello di quest'anno non è il più favorevole degli avvicinamenti di Marte alla Terra, ma nonostante in quasi tutti gli osservatori astronomici si stanno già facendo i preparativi per attendere al varco il misterioso astro. L'appuntamento è fissato per il prossimo giugno, ma purtroppo il pianeta si troverà assai basso sull'orizzonte e non sarà possibile sfruttare, nell'emisfero boreale, tutta la potenza dei mezzi ottici di cui gli astronomi dispongono, a causa dei vorticosi movimenti che normalmente agitano gli strati atmosferici più prossimi alla crosta terrestre. Più fortunati, invece, saranno gli osservatori dell'emisfero australe, per i quali il passaggio avverrà in condizioni più favorevoli.

In direzione di Marte verrà puntato anche il telescopio di Monte Palomar. E' inutile dire che da esso tutti attendono le sensazionali rivelazioni specie sul problema che ha suscitato le maggiori polemiche fra gli astronomi e precisamente sulla esistenza o meno dei famosi canali. Oggi è possibile esaminare la questione da un punto di vista molto più obiettivo di quando bastava affermare di aver scorto la fantomatica rete geometrica che avvolge Marte per essere tacciati da visionari o da osservatori tutt'altro che raccomandabili. Infatti, dopo la fase «cana lista», immediatamente successiva alla sensazionale scoperta del nostro Sciaparelli, si è avuto un periodo di tempo in cui gli astronomi sembravano che facessero a gara per dimostrare che tutto era frutto di una semplice illusione ottica e che un più approfondito esame dei documenti a disposizione metteva in evidenza il carattere esclusivamente soggettivo delle osservazioni. I canali, insomma, non sarebbero affatto esistiti e al loro posto vi sarebbero state soltanto delle macchie dai bordi non troppo definiti e poste lungo linee più o meno rette.

In questi ultimi anni, invece, la situazione si è spostata in favore dei «canalisti» e dopo le rivelazioni dell'astronomo francese Fournier che, nel 1939, ha rivisto i canali nelle stesse

posizioni in cui li aveva scorti, a suo tempo, lo Sciaparelli, il problema si è nuovamente imposto alla attenzione dei competenti. Anche se non si vuole parlare di canali si tratta senz'altro di allineamenti più o meno continui, la cui apparizione è strettamente connessa con il ciclo stagionale di Marte. Probabilmente il fenomeno è dovuto a degli enormi crepacci aperti sulla crosta del pianeta durante le fasi del suo raffreddamento che a suo tempo deve aver provocato apocalittici sconvolgimenti tettonici.

Quello che appare strano, in ogni modo, è che induce a pensare che tali crepacci siano collegati fra loro, è il fatto che il loro formarsi è successivo al disfacimento di una sostanza bianca posta a cavallo dei poli marziani e che ormai è stato accertato essere niente altro che neve. Con il sopraggiungere della primavera, questa sostanza incomincia a scomparire e a ridurre la sua superficie, mentre contemporaneamente appare una specie di onda oscura che dal polo si diffonde verso le zone equatoriali, seguendo dei percorsi che di anno in anno restano sempre i medesimi. Con l'avanzare di tale onda — che si sposta di circa 18 chilometri al giorno — si mettono in evidenza i fantomatici canali, come se l'esistenza di questi ultimi fosse condizionata dalla sparizione della neve polare. E' logico pensare che il fenomeno sia dovuto all'acqua, che permette il formarsi di una vegetazione stagionale lungo le vallate da questa percorse, ma non sembra che gli attuali mezzi di osservazione abbiano accertato la presenza di questo elemento. Infatti, la bassa temperatura del pianeta ne provocherebbe il congelamento, mentre la bassa pressione e la scarsissima umidità ambientale lo farebbero immediatamente evaporare. Secondo Vacouleur, in ogni modo, lo stesso vapore acqueo potrebbe permettere lo sviluppo di una vegetazione e pertanto questa attingerebbe i propri fabbisogni idrici dall'aria anziché dal suolo.

Non tutti gli astronomi, però, sono

d'accordo sul fatto che Marte abbia una vegetazione, dato che alla fotografia con i raggi infrarossi tutte le macchie che, come abbiamo detto, annualmente subiscono variazioni stagionali, risultano completamente nere, anziché bianche, come dovrebbero apparire se contenessero la clorofilla, sostanza basilare delle piante terrestri. Per spiegare il fenomeno il geofisico francese A. Dauvillier, sostiene che le aree scure sarebbero costituite da sostanze assorbenti, ricche di sali, che cambierebbero di colore con l'umidità. Tale ipotesi, però, non può reggere ad una seria critica, poiché è semplicemente impossibile che, dopo migliaia di anni, le tempeste di sabbia non abbiano completamente ricoperto i misteriosi tappeti assorbenti. Solo la vegetazione, pertanto, può giustificare le strane anomalie che gli astronomi riscontrano su Marte.

NAVI SPAZIALI

I fatti che alla luce infrarossa non si rivela la presenza della clorofilla non permette assolutamente di escludere che la vegetazione marziana abbia un meccanismo fisiologico del tutto diverso da quello caratteristico delle piante terrestri. Del resto, anche nelle zone circumpolari del nostro globo si sviluppa un tipo di vegetazione che assorbe gran parte delle radiazioni solari e che pertanto non ne riflette che una minima quantità. Lo stesso comportamento hanno le macchie che gli astronomi scorgono su Marte, le cui condizioni ambientali possono essere paragonate, in certo qual modo, a quelle dei territori artici terrestri.

Una parola definitiva sull'argomento è attesa dal telescopio di Monte Palomar, ma molti sollevano seri dubbi sulla possibilità che il gigantesco occhio californiano possa svelare il mistero che circonda Marte. Nel qual caso dovremo attendere che i primi astronauti della Terra portino le loro navi spaziali sulle rosse sabbie di Marte.

Corrado Sassi

LO SPORT

Stamattina da Palermo: VIA al "Giro Ciclistico d'Italia,"

Tutti gli esponenti della vasta organizzazione del Giro Ciclistico d'Italia, i direttori tecnici ed il personale specializzato delle Case industriali che partecipano alla corsa, in massima parte di concorrenti giornalisti italiani e stranieri operanti nella radio, nei cinema e nella televisione, sono ormai concentrati a Palermo da dove inizia la grande corsa a tappe che porterà all'apoteosi finale a Milano tra 20 giorni. Invece la grande città sicula e, in questo momento, in costante sviluppo e fermento appassionato ed appassionante che sono caratterizzate queste manifestazioni che hanno raggiunto grandezza e che fanno grande onore allo sport italiano ed internazionale; ed « i grandi » sono fatti segno alle più vive dimostrazioni di simpatia della popolazione tutta; la quale appunto, assiste alla prima fase della contesa con la disputa della prima tappa a cronometro su circuito a Palermo.

Alla Conca d'Oro si è data pure convegno la grandiosa carovana pubblicitaria che precederà i corridori lungo il tragitto del Giro; e ci consta che tale carovana annovera la bellezza di centosessanta automezzi su cui allegorie ed altoparlanti attrarranno l'attenzione di migliaia e migliaia di persone schierate da Palermo a Bari, da Bari a Roma, da Roma a Firenze, da Firenze a Genova, da Genova alle Dolomiti, dalle Dolomiti a Milano; fino a rendere più festosa che sia possibile la « festa » del Giro d'Italia.

Nelle due precedenti pagine sportive di questo giornale, abbiamo parlato assai del Giro d'Italia. Ne abbiamo enunciate le caratteristiche, ne abbiamo fatto un po' di storia, e non abbiamo mancato di rendere informato il lettore sul complessivo delle tappe, il loro chilometraggio e le rispettive date di effettuazione; non senza trascurare i necessari rilievi circa le tappe di montagna. Oggi non ci resta che passare all'attenzione del lettore i nomi degli iscritti a tutto domenica sera:

Bianchi: Coppi Fausto, Gismondi Mi-

chele, Filippi Riccardo, Gaggero Stefano, Milano Ettore, Carrea Andrea, Favero Giuseppe.

Atala: Astrua Giancarlo, Maggini Luciano, Petrucci Loretto, Martini Alfredo, Grosso Adolfo, Barozzi Danilo, Crespi Albino.

Bartali: Bartali Gino, Corrieri Giovanni, Bresci Giulio, Zampini Donato, Sartini Lido, Baronti Ivo, Rivola Dante.

Nivea-Frejus: Magni Fiorenzo, Baroni Mario, Rossello Vincenzo, Isotti Livio, Pedroni Silvio, Salimbeni Virgilio, Baffi Pierino.

Legnano: Minardi Giuseppe, Albani Giorgio, Benedetti Rino, Scudellaro Tranquillo, Ciancola Luciano, Nencini Gastone, Aureggi Franco.

Olanda: Wan Est Wim, Wagtmans Wout, Woorting Gerrit, Woorting Adrien, Nolten Jean, Rooks Thiks, Van Breehen Hein.

Belgio: Van Steenberghe, Ockers, Impanis, Peeters, Couvreur, Rossel, Severyns.

Germania: Muller, Pfannenmuller, Preiskeit, Schwirzenberg, Theissen, Reitz Otto.

Spagna: Ruiz, Loreno, Botella, Masip, Vidaurreta, Rodriguez, Perez.

Svizzera: Koblet, Schaefer, Huber, Croci Torti, Clerici, Pianezzi, Metzger.

Arbos: Monti, Pezzi, Volpi, Assirelli, Frosini, Ponzini, Gianneschi.

Bottecchia: Fornara, De Santi, Conte, Giudici, Serena, Franchi, Medri.

Doniselli-Lansetina: Soldani, Bevilacqua, Pasotti, Biagioni, Bini, Chiti, Massocco.

Frejus: Coletto, Conterno, Messina, Ciolli, Bartalini, Barducci, Dall'Agata.

Torpedo: Defilippis, Zuliani, Pettinati, Ghirardi, Pellegrini, Doni, Brasola.

UNA INIZIATIVA DEL NOSTRO GIORNALE

Concorso a premi per il Giro Ciclistico d'Italia

Il « Corriere della Somalia » lancia un concorso a premi per il « Giro Ciclistico d'Italia ».

L'impossibilità di far pervenire giornalmente il giornale nelle varie Regioni del Territorio e, per dare, d'altra parte, la possibilità al maggior numero possibile di lettori di partecipare al concorso ed ai ricchi premi di cui esso è dotato, la Direzione de « Il Corriere della Somalia » ha provveduto a combinare il concorso in modo da permettere la più larga partecipazione possibile ad esso.

Il regolamento del concorso è il seguente:

1) - Ogni concorrente potrà inviare quanti pronostici vuole per indicare i primi cinque classificati del Giro.

Ogni pronostico, che potrà essere inviato per posta, su cartolina postale o per lettera, dovrà essere accompagnato dal tagliando che ne contiene, a partire dal 21 corrente, sarà pubblicato nella seconda pagina del « Corriere della Somalia ».

Alla fine del Giro tutti coloro che nel pronosticare avranno indovinato o i primi cinque arrivati, o uno o più del gruppo dei primi cinque, saranno divisi in tre categorie tra le quali verrà rispettivamente sorteggiato un premio.

Parteciperanno al sorteggio del primo premio: coloro che avranno indovinato i primi cinque classificati; parteciperanno al sorteggio del secondo premio coloro che avranno indovinato tre sui primi cinque classificati; parteciperanno al sorteggio del terzo premio coloro che avranno indovinato due sui primi cinque classificati. Nel caso che in una delle tre categorie non ci sia nessuno che abbia indovinato, la terza categoria sarà rappresentata da coloro che avranno indovinato uno solo tra i primi cinque classificati.

vinato uno solo tra i primi cinque classificati.

2) - I pronostici, si ripete, possono essere inviati in quantità illimitata, e saranno accettati fino al giorno 12 giugno, data in cui si svolgerà la penultima tappa.

3) - Ci sarà poi la possibilità di pronosticare il vincitore di cinque tappe. Il premio per questo pronostico sarà sorteggiato subito. Le cinque tappe prescelte presentano caratteristiche differenti. Esse sono:

- La Catanzaro-Bari di 352 km. (la tappa più lunga del Giro) che si disputerà il 24 maggio.
 - La l'Aquila-Roma di 147 km. (tappa mista di salita e pianura) che si disputerà il 28 maggio.
 - la Cesenatico-Abetone di 230 km. (con arrivo in salita) che si disputerà il 1° giugno.
 - la Gardone-Riva del Garda di 45 km. (tappa a cronometro individuale) che si disputerà il 6 giugno.
 - la Grado-San Martino di Castroriva di 247 km. (tappa in salita) che si disputerà il 10 giugno.
- 4) - Sarà sorteggiato un premio per chi avrà indovinato il primo arrivato in mancanza, il premio sarà sorteggiato tra coloro che avranno indovinato nell'ordine il secondo, o il terzo, o il quarto arrivato fino al 10°.

Ogni concorrente potrà partecipare con quanti pronostici vuole purché ognuno sia accompagnato dal tagliando allegato al giornale e pervenga entro il giorno precedente a quello in cui sarà disputata la tappa. Lo stesso il pronostico potrà essere inviato a mezzo cartolina postale o a mezzo lettera.

Tutti i pronostici dovranno essere indirizzati al « Corriere della Somalia » servizio concorsi.

VERS

CONTINENTI

Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgetevi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

LA LEGGENDA DI "ARRAUUELO", VIRAGO SOMALÀ

« Tam gratumst mihi quam ferunt puellae pernici aureolum fuisse malum, quod zonam soluit diu ligatam ». (Cattullo: 2b)

Il sole era già tramontato da due ore, allorché dal frequentissimo quadrivio di Affar-irdod, attraverso i solitari vicoli di Scuraran e i bucolici sentieri dell'eufemico Bulo Profumo, mi recai nell'abitazione di Nassir Haji Nur. Quando io giunsi nel suo « arisc », il mio vecchio amico era seduto in mezzo ad un folto uditorio di figli e di nipoti, ai quali narrava una leggenda.

— Fadišo — disse Nassir, facendomi portare un « ghember » dal cuoco arabesco: — siediti; ti aspettavo.

— Grazie — risposi e lo pregai di continuare pure il suo racconto.

— Ferid — disse il vecchio: — va bene.

La luna, levatasi ancora accaldata dalle sabbie arse del villaggio Amara, passò rapidamente per gli angiposti di Scingani a suonarvi la tacita diana della nuova notte a quelle modeste uri pandemie e si soffermò alquanto sullo snello minareto di Arbarrucum per contemplare la vita cittadina all'inizio della sua fase notturna. Il suo faccione lucido e bianco, che milioni di anni han lasciato inalterato, stava lì a riflettere, ad osservare, ad ammicciare, mentre allo zenit e a ponente migliaia di occhi d'argento s'affacciavano a curiosare nei segreti degli uomini: al mio sguardo vagante sembrava che le stelle una dopo l'altra dicessero: — Ci sono anch'io!

Intanto piccoli e grandi, per un po' distratti dal mio sopraggiungere, adevano rivolto nuovamente la loro attenzione al vecchio narratore...

Quando il Sultano morì, ne ereditò l'autorità e tutte le ricchezze la unica figlia ventenne, che tutti chiamavano Arrauuelo: forse il suo vero nome era Faduma o Cadigia, ma nessuno lo ricordava più perché tutti la chiamavano così da molto tempo. Era una ragazza bellissima, alta e robusta, troppo robusta per il suo sesso: fin dall'infanzia aveva mostrato una indole fiera e una certa strana avversione per i maschi, la cui compagnia d'altra parte preferiva a quella delle altre bambine. E con i maschi giocava, correva, gareggiava, intimamente odiandoli e manifestamente soddisfatta quando riusciva a superarli in qualche esercizio di forza o di destrezza: cosa che col passar degli anni le accadeva più frequentemente. Insomma, aveva uno strano carattere: adoperava meglio il « billao » che il « cal-io-moie » e preferiva un forte arco ad uno splendido « carbasar ».

Questa straordinaria giovane possedeva dunque un'enorme ricchezza, mille cammelli e altrettanti buoi, 100 schiavi e l'autorità assoluta su un vasto territorio; inoltre, le sue bande armate, scorazzando per i villaggi compresi fra El Bur e Gacalo, ne tenevano in soggezione le genti, che odiavano la giovane Sultana credendola indemoniata. Perciò il nome di Arrauuelo significava per tutti ingiustizia, rapina, tributi indebiti, morte: finché le popolazioni del Mudugh, crudelmente vessate e angariate dalla spietata tiranna, dopo circa un decennio di sopportazione, si ribellarono e la costrinsero a lasciare il Paese con tutta la sua gente.

Arrauuelo allora si trasferì nell'Ogaden, dove in breve tempo si acquistò una nuova tirannica egemonia.

Intanto, col passar degli anni, qualche cosa andava mutandosi nello spirito della terribile donna: essa non riusciva mai a liberarsi da una certa insoddisfazione di tutto ciò che faceva e quindi di se stessa. Talvolta ripensava alla sua vita priva di uno scopo e finiva per invidiare qualche donnetta che vedeva felice con la sua creaturina legata dietro le reni... Insomma, a poco a poco finì per desiderare il matrimonio. Ma, qui stava il difficile: dove trovare l'uomo, che essa potesse considerare degno della sua stima e della sua devozione? dove trovare un marito, che ella potesse servire umilmente come una qualsiasi moglie?

L'infelice donna allora chiese consiglio ad un vecchio, che godeva fama di uomo saggio perché aveva viaggiato a lungo per il mondo. Quest'uomo, dopo breve riflessione, le narrò la storia udita in un paese lontano di una vergine, la quale volle rimanere tale finché in una gara podistica non fu superata da un uomo più veloce di lei, che velocissimo era. Il vecchio aggiunse che quella fanciulla dall'esotico nome rimase contenta della propria sconfitta, anche perché... probabilmente il suo vincitore era un bel giovane e le piaceva più degli altri concorrenti...

Udita la storia e i consigli del saggio uomo, Arrauuelo fece spargere per i villaggi la notizia che ella voleva sposare l'uomo che la vincesse nella lotta, suo esercizio preferito. Nel giorno fissato per la grande



... essi già si avviavano

prova una folla enorme si raccolse fin da Dagabur, da Giggiga e da Daga Medò: molti volevano provare, tutti volevano vedere. Uomini, donne e bambini si collocarono tutt'intorno ad un grande spiazzale, mentre gli schiavi della Sultana richiamavano la gente con grida e suonando a tutto spiano « simbar », « gurbàn », « tumbùc », « daf » ed altri strumenti musicali. Ad un certo punto, ecco apparire Arrauuelo, pronta alla lotta: era decisa a vincere, ma desiderosa di perdere... Poco dopo si presentò un colosso e la strana gara ebbe subito inizio; ma, gli astanti non ebbero neppure il tempo di formulare pronostici che già la fortissima donna aveva messo spalle a terra il suo valido antagonista... Per farla breve, abbattuti i primi tre giganti, gli altri nerboruti concorrenti abbandonarono l'ardua impresa, rinunciando consolati alla conquista della bella donna e delle sue immense ricchezze.

Ma Arrauuelo, più infelice che mai, più inasprita di prima, tornò dal saggio vecchio. Questi, avendo sentito che era fallita la prova di forza, le consigliò di cercare l'uomo che potesse dominarla con la sua intelligenza.

Uditi i nuovi consigli del vecchio, la Sultana, bramosissima di trovare un uomo che le fosse superiore in qualche cosa per poter degnamente elegerlo a proprio marito e signore, mandò i suoi banditori per i villaggi, per le abbeverate, per i pascoli della regione, annunciando a tutti che avrebbe sposato l'uomo più intelligente o più furbo. Per stimolare e obbligare molti, fu annunciato che tutti gli uomini, esclusi naturalmente i vecchi, sarebbero stati uccisi se entro un mese almeno uno di essi non avesse portato ad Arrauuelo un bastone alto dalla terra la cielo. A questo strano e perentorio ordine, poiché si sapeva che la Sultana era caparissima di far tagliare la testa a tutti gli uomini validi, molti giovani decisero di fuggire lontano lontano, dove non potesse raggiungerli l'ira della spietata Arrauuelo. Perciò, la notte precedente la terribile scadenza tutti i giovani del villaggio sede della Sultana convennero segretamente vicino al pozzo per allontanarsi alla chetichella. Ma, quando essi già si avviavano, ecco sopraggiungere un giovane, che tentò di dissuaderli dal partire. Quel giovane si chiamava... si chiamava... Osman.

Osman era un bel giovanotto amante ed intelligente; aveva una ricchissima capigliatura a fungo che dava al suo viso dagli occhi neri profondissimi e dalle sottili labbra enigmatiche l'aspetto di un antico faraone. Parlava poco ma assennatamente, muovendo ora l'una ora l'altra mano, in un modo molto espressivo: la sua parola aveva un gran peso nello « scir » della sua gente, che non prendeva mai una decisione prima di aver sentito il suo parere. Il venerdì, quando egli si recava in moschea, le donne che attendevano il loro turno presso il pozzo gli lanciavano certe occhiate « prendimiprendimi » così eloquenti da intenerire il più casto Giuseppe. Inoltre si narrava che una volta Osman si era imbattuto in una masnada di razzatori abissini nel cuore della boscaaglia, lontano da ogni luogo abitato; ebbene, pur essendo solo col suo armento — lo credereste? — l'astuto giovane non solo era riuscito ad evitare la razzia, ma aveva indotto i predoni a lasciargli anche alcuni loro cammelli!

Questo giovane, dunque, riuscì a trattare la schiera dei paurosi fuggitivi, promettendo che avrebbe affrontato da solo la tiranna.

La mattina seguente, al solito posto, trombette, tamburi, tamburelli e ferri da zappetta schiamazzando a tutta forza avvertirono la gente che il grande momento era giunto. Tutti andavano con grande ansia, molti con una grande fida addosso. Finalmente giunse la temuta donna e allora si fece un gran silenzio. Arrauuelo apostrofò acerbamente quegli uomini sbigottiti, rinnovando le minacce...

Ad un tratto, dalla folla circostante uscì un uomo che avanzò lentamente ma con passo sicuro verso la Sultana, la quale subito lo squadrò da capo a piedi, ricevendone un'impresione favorevole. — Chi sei? — gli chiese con la sua solita arroganza.

— Sono Osman Samantar — rispose il giovane, mentre il suo sguardo acuto e intelligente penetrava negli occhi della sua superba interlocutrice.

— Hai portato il bastone? — chiese ancora Arrauuelo.

— No — rispose tranquillamente Osman, mentre un brivido di paura serpeggiava fra i circostanti. — Non l'ho portato perché il tuo ordine era incompleto...

La risposta, quegli occhi straordinari, quella tranquillità finirono per mettere in tranquillo il sangue della Sultana: mai un uomo aveva osato parlarle con tanta sicurezza. Perciò ella riuscì appena a balbettare: — Incompleto?!

— Sì, incompleto! infatti, tu hai richiesto un bastone alto dalla terra al cielo, ma non ci hai fornito la misura relativa. Sei in grado di farlo?

Così Arrauuelo, felicissima di essere stata finalmente vinta da un bell'uomo, stette volentieri ai patti e decise di sposare Osman, diventando poi una brava moglie e una donna come tutte le altre. Da che mondo è mondo, la donna ha vagheggiato come sposo un uomo che sia più forte di lei e dal quale possa essere soggiogata: mai la donna si sottomette volentieri ad un uomo che giudichi debole o comunque inferiore a se stessa.

Finito il racconto, il vecchio narratore mi tirò in disparte e mi domandò:

— Ti è piaciuta questa leggenda?

— Ha, — risposi — ua fianta ual-lahà: sì, è bella veramente.

— Sai — aggiunse il mio ospite — avrei potuto narrarla in altra versione, ma ho preferito sfronarla di molti elementi più atroci e meno credibili.

— Grazia, Nassir: una leggenda è sempre una leggenda e l'incredibile vi trova posto accanto al vero e al verosimile: veri sono i luoghi, verosimili i personaggi, non sempre credibili i fatti. Del resto in ogni letteratura c'è una Arrauuelo: sono donne che preferiscono le fiere esercitazioni virili alle delicate occupazioni muliebri e per le loro doti eccezionali sognano un uomo che le superi almeno in qualche virtù; perciò, la difficoltà di trovare personificato il loro ideale in un uomo medio le fa apparire anormali.

Arrauuelo è sorella delle Amazzoni, di Atalanta, di Camilla, delle Valchirie, di Clorinda: di essa tratterà certamente la futura letteratura somalica, quando uscirà dall'impersonalità popolare attuale: di essa si scriveranno novelle, romanzi, poemi, allorché alla tradizione orale e alla fantasia anonima si aggiungerà la preparazione culturale degli individui.

NICOLO' CANTALE

ISPIRATO A DE FOE UN ESPERIMENTO DEL XX SECOLO

Sulle orme di Robinson

Un giovane danese di diciassette anni, è sbarcato nella piccola isola Mas a Tierra, dove ha vissuto per tre mesi

FRANCOFORTE, aprile.

Come si comporterebbe un ragazzo del ventesimo secolo nei panni di Robinson Crusoe? Quali sarebbero le sue reazioni psicologiche di fronte alla prospettiva di vivere per qualche mese in un'isola deserta? Quali le sue capacità di adattamento nel provvedere alla propria esistenza con i soli mezzi offerti dalla natura? Per rispondere a questi curiosi interrogativi, il direttore di un grande giornale di Francoforte organizzò tempo fa un altrettanto curioso esperimento: mandò un ragazzo di diciassette anni accompagnato da uno scrittore incaricato di registrare le reazioni, nell'isola di Robinson, la piccola Mas a Tierra nell'Oceano Pacifico. La singolare spedizione è tornata proprio in questi giorni a Francoforte, dopo un soggiorno di tre mesi nell'isola. Protagonisti dell'impresa sono stati un ragazzo danese di diciassette anni, certo Povl Stangegaard di professione « lift » d'albergo e lo scrittore pure danese, Falk Roenne. Lo scrittore e il ragazzo (che fu scelto fra i vincitori di un concorso bandito dallo stesso giornale) hanno narrato ora le loro esperienze. Sembra però che il giovanissimo Povl non sia rimasto eccessivamente entusiasta dall'esperimento: « Non ne potevo proprio più — ha dichiarato il ragazzo ai giornalisti al suo arrivo all'aeroporto di Francoforte. — Non so come abbia fatto il povero Robinson a non morire di noia. Preferirei lavorare nel peggiore albergo della peggiore città del mondo piuttosto che ripetere l'esperimento... ». Falk Roenne, lo scrittore, ha detto invece di aver raccolto, durante la lunga permanenza nell'isola, molti interessanti elementi e osservazioni sul comportamento del giovane e di aver messo il materiale a disposizione di un istituto di psicologia.

Lo straordinario esperimento cominciò nel dicembre scorso quando i due, raggiunti in aereo il Cile, si imbarcarono su una goletta che toccava nella sua rotta, l'isola di Robinson. Lo sbarco a Mas a Tierra avvenne il 7 dicembre fra la curiosità dei 450 meticci che popolano l'isola, dopo un viaggio di oltre trentadue chilometri. Appena sbarcati, lo scrittore e il ragazzo si liberarono dei vestiti e iniziarono la loro nuova vita: avevano portato soltanto poche cose, un fucile, una cassa di viveri, una di polvere da sparo, due coltelli a serramanico e qualche bottiglia di cognac. Proprio come Robinson

quando, in un lontano giorno del 1704, raggiunse l'isola a quel tempo disabitata. La storia narrata da De Foe segue difatti la traccia di una vicenda realmente vissuta: l'uomo che sbarcò per primo nell'isola fu un marinaio scozzese, certo Alexander Selkirk, abbandonato al suo destino da un corsaro inglese, in seguito ad un tentativo di ammutinamento.

Il giovane Povl, quando vide con i propri occhi l'isola sognata tra le righe del racconto di De Foe, era al colmo dell'entusiasmo. Si stabilì con il suo accompagnatore nella famosa grotta dell'eroe scozzese e lì cominciò la sua singolare vita ingegnandosi alla meglio. Per mangiare il ragazzo si improvvisò pescatore e cacciatore, per vestirsi escogitò tutti i sistemi che gli venivano suggeriti dalla fantasia. Fra le altre cose si confezionò un « completo » di buon gusto fatto di corteccia di albero. Sistemò alla meglio la grotta e in poche settimane riuscì a trasformarla in una comoda quanto primitiva abitazione. Fabbricò utensili da cucina, un tavolo, qualche sgabello e perfino alcune paia di scarpe. Il tutto con quel poco che gli offriva la natura. Riuscì anche, con una sostanza vegetale ricavata da certe bacche, a fabbricare una specie di inchiostro. « Superò — ha riferito lo scrittore — la stessa fantasia e le stesse doti di ingegno di Robinson Crusoe ».

L'entusiasmo del ragazzo per quel genere di vita andò però presto raffreddandosi e subentrò al piacere della novità una noia indicibile. Al giovane Povl, evidentemente, non bastavano le suggestioni della natura e il suo spirito di ragazzo moderno non era troppo soddisfatto dalla vita contemplativa. « Più volte — ha detto ancora lo scrittore — Povl manifestò il desiderio di poter sentire la partita di calcio alla radio ». Non potendo più resistere alla solitudine, il ragazzo cercò la compagnia dei meticci. Riuscì a capire e a farsi capire in inglese e per qualche settimana si divertì a scoprire le curiosità dell'isola. Naturalmente quello che mostrava più interesse a quel genere di esplorazione era lo scrittore, che si riprometteva di pubblicare fra qualche tempo una serie di interessanti articoli sull'isola di Mas a Tierra. Lo scrittore ha raccontato che su una popolazione di 450 abitanti, tutti meticci, centoventi persone si chiamano Schiller, dal nome di un esploratore tedesco che visse laggiù per qualche tempo. Altre ottanta si chiamano invece Von Rott, dal nome di un barone svizzero, ammiratore di De Foe, che nel 1870 andò appunto a stabilirsi nella sperduta isoletta del Pacifico.

Quanto al comportamento del giovane Povl, lo scrittore danese ha tratto interessanti conclusioni. « Si può dire con certezza — ha detto Falk Roenne — che la fantasia e l'ingegno umano hanno risorse meravigliose e tali da sbalordire lo stesso soggetto. Tali risorse si manifestano però soltanto quando l'individuo è posto nella necessità di provvedere alla sua esistenza e di procurarsi, con mezzi primitivi, una serie di piccole comodità. Quel che è riuscito a fare il giovane Robinson per rendere confortevole la nostra vita è veramente sbalorditivo. Non credo però che un qualsiasi ragazzo del ventesimo secolo saprebbe mai rinunciare, per amore delle cose della natura, al cinema o alla partita di calcio ».

BRUNO SVEVO

DISCHI VOLANTI NEL CIELO DI KLAGENFURT

INNSBRUCK, 18. Tre dischi volanti completamente opachi sono stati notati l'altra sera da cinque persone che si trovavano nei pressi del ponte di Hollemburg, presso Klagenfurt. I dischi, venendo dalla parte del lago Woerth, si allontanavano con eccezionale velocità verso sud est, scomparendo dietro il monte Singeburg al confine austro-italo-jugoslavo. I tre dischi prima, di scomparire divenivano però luminosi, o meglio gettavano delle fiamme dalla parte posteriore, rendendosi chiaramente visibili nel cielo sereno. Parecchie scintille sono cadute nei pressi degli osservatori, eliminando quindi il dubbio, se ci fosse stato, che si trattasse di un fenomeno ottico. L'apparizione è durata circa 10 secondi e non si sono udite denotazioni. Si esclude quindi possa essersi trattato di una meteora. L'apparizione osservata a Klagenfurt non lascia quindi dubbi, tanto più che anni or sono fu notata una prima volta nella stessa località.

La vicenda del piccolo Michele Cirinian

GENOVA, 20.

La singolare, patetica vicenda di Michele Cirinian, un ragazzo tredicenne conteso tra il padre e la madre (il commerciante era Cirinian abitante a Parigi e la suddita turca Sake Baltayan), si è conclusa felicemente con la partenza della donna e del figlio per il Brasile. Michele e la madre erano stati fermati a Genova dalla polizia di frontiera, una decina di giorni or sono, mentre stavano per imbarcarsi sul « Toscanelli » in partenza per gli scali del Platà. Era pervenuta infatti una segnalazione da Parigi, secondo cui la Baltayan aveva rapito il figlio sottraendolo alla custodia del padre, al quale era stato assegnato dal Tribunale della Senna. Dopo un drammatico confronto, avvenuto a Genova, tra i due genitori, durante il quale il piccolo singhiozzando aveva scongiurato di non essere strappato alla madre, vi era stato un tentativo di rapimento effettuato da Cirinian, mentre Michele usciva dalla Questura per essere accompagnato presso un istituto cittadino, in attesa delle decisioni della magistratura. Poiché il padre, ripartito per Parigi ove affermava di custodire i documenti comprovanti il suo diritto a tenere con se il figlio, non ha fatto avere più notizie di se, l'autorità giudiziaria genovese, non potendo più oltre trattenerne madre e figlio, ha acconsentito alla loro partenza.

Per la difesa dei fumatori UN COMITATO DI RICERCA CONTRO IL CANCRO PRODOTTO DAL FUMO

NEW YORK, 20. L'industria americana del tabacco ha invitato alcuni istituti di ricerche a presentare ad un comitato appositamente costituito, diversi progetti di studio sui fattori che — secondo quanto è stato dichiarato da alcuni scienziati — pro-

vocherebbero nei fumatori l'insorgere del cancro ai polmoni ed alla gola. Il comitato di ricerche ha pronto un fondo di cinquecento mila dollari, raccolto da tutte le maggiori fabbriche di tabacco, allo scopo di finanziare il più rapido ed efficace piano di ricerche. Le industrie del tabacco vedono infatti in un rapido accertamento dei fattori che possono provocare il cancro e della possibilità quindi di eliminarli, la soluzione del problema, che in un breve tempo e col prolungarsi della campagna allarmistica fatta dagli scienziati sui pericoli del tabacco, si potrebbe aggravare. Il dott. Clarence Cook Little (ex Presidente dell'Università del Michigan e ora direttore del laboratorio Roscoe Jackson), il quale è stato eletto Presidente del Comitato per le ricerche, e che si occupa di vagliare tutte le proposte, ha dichiarato che a quell'ufficio sono già arrivate sessanta proposte.

IMMINENTE L'INAUGURAZIONE della Fiera del Mediterraneo

PALERMO, 20. A pochi giorni dalla inaugurazione della nona edizione della Fiera del Mediterraneo che si terrà dal 25 maggio al dieci giugno, numerose nazioni hanno inviato i loro prodotti, e continuano a pervenire adesioni di paesi esteri. Dopo il successo dello scorso anno e le favorevoli ripercussioni in campo internazionale, si ha la certezza che la manifestazione mediterranea potrà svolgere in avvenire un ruolo di primissimo piano quale mercato di confluenza dell'economia dei paesi arabi asiatici ai quali non sono estranei gli interessi economici dei paesi sud americani. Considerando le vecchie e le nuove adesioni, i paesi partecipanti alla Fiera finora sono Siria, Libano, Iraq, Giappone, Indonesia, attraverso il centro economico scambi italo-nipponici Giordania, Brasile, Uruguay e Perù.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALLA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA

Ripresa la discussione sulla legge per la ratifica della CED

Critiche alla risoluzione dei monarchici

ROMA, 20. La ripresa della discussione sul disegno di legge per la ratifica del trattato della Comunità Europea di Difesa, da parte della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha coinciso con un'ulteriore precisazione da parte dei vari partiti circa i rispettivi punti di vista sullo scottante problema della CED.

Fra questi, come è noto, vi è quello dei monarchici, contenuto nella risoluzione approvata dal Consiglio nazionale del partito in cui è detto che il Consiglio dà mandato ai gruppi parlamentari d'esigere che il Trattato della Comunità Europea di Difesa sia preceduto dall'esecuzione della decisione dell'8 ottobre 1953 per il Territorio di Trieste e da precise garanzie di un'effettiva solidarietà di tutti i componenti della Comunità per la soluzione dei nostri problemi economici-sociali.

Secondo il «Messaggero» la risoluzione del PNM sulla CED elaborata la scorsa notte «rappresenta un compromesso tortuoso e poco chiaro fra cinque diverse tesi: queste tesi vanno da quella dell'on. Lucifero, nettamente avversa alla ratifica a quella dell'on. Alliata, che subordina la ratifica a taluni problemi di politica estera, alla tesi degli amici del comandante Lauro, i quali hanno sostenuto l'approvazione della CED senza riserva; infine alla tesi del sen. Guariglia che si è pronunciato per un rinvio in attesa degli sviluppi della situazione interna e internazionale».

A sua volta la «Voce Repubblicana» organo del PRI così commenta la risoluzione: «l'equivoco ordine del giorno con cui il Consiglio nazionale del PNM ha concluso ieri sera la discussione sulla CED si presta ad una osservazione: e cioè pur non volendo pregiudizialmente escludere l'eventuale apporto d'altre forze alla realizzazione di questo grande ideale europeo — di tanto superiore per portata e per proiezione nel tempo alle sorti di qualsiasi Governo e alle contingenze di qualsiasi situazione politica — i partiti democratici debbono far affidamento solo su se stessi, perchè solo essi hanno una vocazione veramente ed incondizionatamente europea. Basta tenere presente le fasi attraverso cui il PNM è faticosamente giunto alla compilazione di tale ordine del giorno per rendersi conto della validità dell'osservazione».

Come nota anche la stampa indipendente l'ord. g. monarchico rappresenta infatti un compromesso fra le varie e antitetiche tendenze affiorate nel dibattito cioè un pasticcio d'ottuso nazionalismo politico, di grezzo conservatorismo sociale e di scoperto trasformismo in funzione interna.

Secondo il «Tempo» è prevista semplicemente la tesi del rinvio. E' rimasto confermato — sostiene il quotidiano — l'orientamento generale è consapevolmente favorevole ai più sinceri e impegnativi sviluppi della collaborazione europea.

Va rilevato frattanto che la Federazione della Stampa si è occupata del caso dei giornalisti comunisti esclusi dal Viminale per il noto episodio. Il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale della Stampa si è rammaricato che nello svolgimento della polemica politica si sia recata grave offesa personale al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli Esteri. Secondo la deplorazione della Federazione della Stampa l'episodio che ha indotto il Governo ad escludere i giornalisti comunisti dal Viminale, esorbita dai limiti del buon costume giornalistico.

LA QUESTIONE DEI RAPPORTI TRA BONN E MOSCA

BONN, 20. I tre Alti Commissari alleati in Germania si sono riuniti per esaminare il così detto «Caso Pfeleiderer», che prende il nome dal deputato liberale che ha proposto giorni fa di recarsi a Mosca, per studiare sul posto le possibilità di una ripresa dei rapporti diplomatici tra Bonn e Mosca. L'Alto Commissario americano James Conant e quello francese Francois Poncet, si sono dichiarati nettamente contrari alla proposta. L'Alto Commissario britannico Sir Hove Millar, ha detto che la questione non potrà essere di attualità che quando il trattato della Germania, sottoscritto a Bonn da Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania, entrerà in vigore. Per ora, dalla Francia non è stato ratificato. I tre Alti Commissari sono stati concordi nel non ritenere necessario fare un qualsiasi passo presso il Cancelliere Adenauer, constatato come egli abbia

decisamente e subito condannato il caso Pfeleiderer, e qualsiasi altra azione diretta a ripristinare contatti diplomatici tra Bonn e Mosca. Stasera si è appreso che il Vice Cancelliere Bluecher e il ministro Preusscher — tutti e due liberali — avevano fatto pervenire alla direzione del loro partito una lettera, con la quale disapprovavano l'azione Pfeleiderer.

PAPAGOS FORMULA L'ULTIMO AVVERTIMENTO ALLA GRAN BRETAGNA PER CIPRO

ATENE, maggio. Grande emozione ha suscitato in tutta la Grecia il rinnovato atteggiamento di assoluta fermezza assunto dal Primo Ministro Papagos nei confronti della Gran Bretagna per la questione di Cipro.

Vari malintesi erano sorti negli ultimi giorni a tale proposito e si erano registrate anche informazioni secondo le quali il Governo greco aveva deciso di non spingere a fondo le sue rivendicazioni nel momento presente, in considerazione della gravità della situazione internazionale.

La pressione della pubblica opinione però deve aver agito energicamente sui nuovi indirizzi ufficiali. Nel suo «avvertimento» alla Gran Bretagna, Papagos ha «per l'ultima volta e categoricamente precisato che la Grecia non può trascurare i doveri che la legano a 400.000 greci soggetti al dominio britannico a Cipro».

Pertanto, qualora il Governo di Londra non avrà intavolato, nel frattempo, trattative dirette con la Grecia per la soluzione del problema, la questione di Cipro verrà senz'altro presentata formalmente in settembre all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Papagos ha fatto anche rilevare le responsabilità inglesi sui pericoli che si vengono creando in un settore particolarmente nevralgico dello schieramento atlantico, la Grecia, a causa della profonda emozione della pubblica opinione.

Il comando francese sta studiando i nuovi piani per la difesa dell'Indocina

PARIGI, 20. Mentre si apprende da Hanoi che nel Delta del Fiume Rosso l'attività terrestre e aerea è aumentata sia da parte franco-vietnamite che da parte del Vietminh, si sa anche che secondo le ultime segnalazioni pervenute da Hanoi i feriti franco-vietnamiti evacuati sinora da Dien Bien Phu ammontano a 114. Si apprende anche che la crocerossina Genevieve De Galard, l'unica donna presente nella piazzaforte francese, ha chiesto d'essere evacuata dopo l'ultimo ferito.

Ma il grande fatto del giorno — quello che tiene impegnata l'opinione pubblica — rimane la conferenza iniziata ad Hanoi tra i generali Ely, Navarre e Salan.

I tre alti ufficiali francesi hanno esaminato la situazione militare del Delta; su cui dovranno prendere di loro iniziativa provvedimenti che hanno carattere d'urgenza e che interessano il perimetro del Tonchino, il quale sembra un po' troppo scoperto all'offesa nemica. Senza dubbio il corpo di spedizione dovrà essere al più presto rafforzato, e dovranno essere rafforzate pure le unità d'artiglieria ma il problema principale, cui i tre generali dovranno dare un'immediata soluzione, riguarda la regione del Delta poiché la minaccia comunista in questo settore si accentua ogni giorno di più. Il quesito si pone in modo semplice: il Delta può essere ancora mantenuto nella sua integrità? Se la risposta è negativa, la riduzione del perimetro difensivo dovrà risultare inevitabile. Ed in tal caso — si osserva a Parigi — occorre fare presto quei sacrifici di territorio necessari prima che avvengano sorprese spiacevoli.

Da quanto si apprende sembra che il comando francese sia intenzionato a rafforzare l'asse Hanoi-Haiphong e fare di questa zona una valida testa di ponte.

Sull'argomento è intervenuto da Parigi il generale Koenig che si è dimostrato favorevole alla tesi d'affidare la difesa dell'Indocina in modo prevalente ad unità dell'esercito re-

NORD-SUD-EST-OVEST

* LONDRA. — Radio Nuova Delhi ha riferito un discorso pronunciato a Rangoon dalla signora Pandit, in cui l'attuale Presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU ha accusato gli Occidentali di sviluppare la scienza atomica esclusivamente per fini bellici, al contrario — ella ha detto — di quanto avviene nei paesi del blocco Orientale.

* SAN FRANCISCO. — Si apprende che il Governo giapponese ha ordinato l'apertura d'una inchiesta ufficiale sulle manifestazioni radioattive registrate in questi ultimi tempi dalle stazioni meteorologiche giapponesi.

* SAN FRANCISCO. — Si sono iniziate stamane nella Corea meridionale le operazioni relative alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Legislativa. La massima calma regna in tutta la Corea meridionale. Gli elettori sono 11 milioni; candidati si 203 seggi in palio sono 1215, di cui 270 liberali, 73 nazionalisti democratici e 872 indipendenti.

* SAN FRANCISCO. — Proveniente da Seul è giunto a Tokio il generale Van Fleet, il quale sta completando, come è noto, una missione per conto del Presidente Eisenhower in Estremo Oriente.

* NEW YORK. — Charles Ives, il compositore americano che nel 1947 vinse il premio Pulitzer per la musica, è morto a New York all'età di 79 anni.

* SAN FRANCISCO. — Si ha da Taipei che Chiang Kai Ssek ha assunto oggi il nuovo mandato alla Presidenza della Cina nazionalista. In tale occasione egli ha dichiarato, nel corso d'una cerimonia cui ha preso parte anche il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Charles Wilson, che si farà il possibile per completare il compito «di riconquistare il Continente cinese» entro sei anni dal suo mandato.

* LONDRA. — Un'ora e mezza circa di apprensioni ha destato stamane negli uffici dell'Ammiragliato britannico l'interruzione dei contatti con un sottomarino di 715 tonnellate, lo «Scorcher», che si era immerso al largo di Portland Bill. Il sottomarino aveva segnalato verso le ore dieci, d'incontrare difficoltà nell'emersione, quindi più nessun messaggio era pervenuto dall'equipaggio. Già si credeva che l'unità con tutto il suo equipaggio fosse andata perduta quando il sottomarino riemergeva e segnalava un inatteso «tutto bene».

* LONDRA. — Il portavoce del Foreign Office ha smentito oggi che il Governo francese abbia recentemente chiesto alla Gran Bretagna aiuti militari per l'Indocina.

* ROMA. — Oggi pomeriggio si riuniranno congiuntamente la direzione centrale ed i gruppi parlamentari del partito liberale italiano per ascoltare le comunicazioni del Segretario Generale on. Malagodi sulle iniziative politiche e legislative del partito.

* TRIESTE. — Domenica scorsa due italiani sono periti in un naufragio di una barca a vela con la quale, assieme ad altre quattro persone erano fuggiti da Pola per raggiungere la costa italiana. La notizia è stata riferita da profughi giunti oggi a Trieste dalla Jugoslavia.

* ROMA. — Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto al Viminale il sen. Ceschi presidente del gruppo senatoriale della Democrazia Cristiana e l'on. Moro presidente del gruppo parlamentare della Camera della D. C.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova. Il salvataggio della nave italiana e la sua partenza per il porto di Genova.

di Ansa
Amministrazione
Societaria

1011

Mوضوع :- توزيع بطاقات اثبات الشخصية
نحيط علم الجمهور بان ادارة البلدية ستبدأ توزيع بطاقات اثبات الشخصية للسكان الاصليين المقيمين في هذه المدينة يجب على جميع الذكور الذين قد جاوز عمرهم 15 عاما ان يكون في حوزتهم البطاقات المذكورة في مدة لاتتجاوز يوم 31 من شهر اغسطس 1954 على المهتمين بالامر ان يدفعوا مبلغ صومالي واحد وبه سيستلمون حوالة ليل الصورتان اللتان ستقدمان من جديد الى نفس مكتب البلدية لتسليم البطاقة المذكورة.

ويعني عن عدم حوزة تلك البطاقات كل من يملك سندات اخرى ممنوحة من طرف الادارة العمومية تبين بالصورة شخصية حاملها وذلك (كجوازات السفر و رخصة العبور المؤقتة و بطاقات البريد و رخصة سوق السيارات) .

نذكر المخالفين بانهم سيعاقبون بغرامة مالية لاتقل عن 5 صومالي ولا تتجاوز عن 100 صومالي وذلك بموجب تدبير الحاكم الاداري رقم 24 الصادر في يوم 30 من شهر ديسمبر 1953 مقدشو في 17 مايو 1954
رئيس البلدية
كارلو فيكو

من أبناء العالم

معرض المشرق

العربية محور ارتكاز البلاد لوحظ أخيراً استئناف قوى للاتصالات بين أقطاب التجارة والصناعة في البلاد العربية، وبين العملاء الاقتصاديين الإيطاليين. وقد افاضت الصحف بأسباب في ذكر أهمية الزيارات التي يقوم بها رجال الأعمال الشرقيون للمراكز الصناعية الضخمة في إيطاليا. إذ تفرغ رجال الأعمال الشرقيون لدراسات خاصة، وبالخصوص للتجديدات التي طرأت على الجهاز الصناعي والتجاري الإيطالي في شتى مناحي الانتاج من النسيج واستخراج الزيوت والانايب، والصابون والسكر ومراكز توليد الكهرباء والتعدين وغيره. ويمكن التأكيد بأن تكثر هذه الاتصالات والانتقالات قد توارت منذ سبتمبر الماضي. وكان معرض المشرف في باري أول ما تطالعت إليه وفود العملاء والتجار. ثم كان أن أعقب ذلك زيارة مترامية في شمالي إيطاليا، فالعودة إلى باري من جديد للاشتراك في المؤتمر الاقتصادي الإيطالي - العربي. وفعلاً سجلت

تصريحات مستر ايدن

عن مسألة القناة

صرح مستر ايدن وزير الخارجية البريطانية لعضو الثورة الرسمي أي وكيل الجريدة الجمهورية بان بريطانيا العظمى لن تقوم باول خطوة لاعادة اجراء المفاوضات البريطانية - المصرية عن منطقة قناة السويس.

وبعد ان الفت ايدن انظار دول البحر الابيض المتوسط عن خطر اعتداء الشيوعية الداخلي والخارجي الذي يمكن حدوثه نتيجة عن عدم الدفاع الكافي، استطرد قائلاً بان لا يمكن الوصول الى الاتفاق بين لندن والقاهرة الا اذا كان دفاع قناة السويس محققاً بوجه مرضى.

golare da distaccare dalle guarnigioni europee e da quelle dell'Africa del nord.

Per quanto riguarda, infine, i piani militari per rendere efficace l'azione sul teatro della guerra indocinese prevale l'idea di far ripiegare tutte le forze francesi verso il sud del Paese e d'attestarle su basi solide e che permettano il controllo della zona, in modo che non si possa più ripetere il caso di Dien Bien Phu. Solo in tale maniera si giudica che la situazione sia suscettibile di venire rovesciata a favore delle armi francesi.

Continuano frattanto l'evacuazione dei feriti e gli invii di viveri da parte francese, ma il Comando francese reclama tuttavia, ancora, che sia riassetato l'aeroporto, allo scopo di permettere l'intervento dei Dakota nelle operazioni di sgombero che ne sarebbero affrettate e facilitate.

IL PAKISTAN FIRMA ALLE N. U. la Convocazione sui diritti politici della donna

NEW YORK, 19. Il prof. Ahmed S. Bekhari rappresentante permanente del Pakistan presso le Nazioni Unite, ha firmato martedì per conto del suo Governo la convenzione sui diritti politici della donna. La convenzione entrerà in vigore il 7 luglio 1954.

Essa prevede che le donne abbiano diritto al voto in qualsiasi elezione a parità cogli uomini, che siano eleggibili e che abbiano diritto ad occupare pubblici impieghi ed esercitare pubbliche funzioni a parità di diritti cogli uomini senza alcuna discriminazione. Il Pakistan è il 37° Paese che firma la convenzione, che finora è stata ratificata od accolta da otto Paesi: Bulgaria, Cina, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, Grecia, Svezia e l'URSS. Alla breve cerimonia, il prof. Bekhari ha pure firmato per conto del suo governo il terzo protocollo di rettifiche e modifiche del testo delle tariffe per l'accordo generale sulle tariffe ed il commercio, firmato a Ginevra il 24 ottobre 1953.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria Impero** - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

ALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

Iniziato il dibattito sulla CED

La relazione dell'on. Codacci Pisanelli - Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 21. La Commissione di Difesa della Camera ha iniziato stamane il dibattito sugli accordi per la Comunità Europea di Difesa ascoltando l'esposizione del relatore on. Codacci Pisanelli. L'esame d'un ordine del giorno, presentato dagli onn. Romualdi e Latanza (entrambi del MSI) con il quale si chiede la sospensione d'ogni discussione sul disegno di legge in attesa d'una chiarificazione politica internazionale, dopo vari interventi è stato rinviato alla prossima seduta. Subito dopo ha preso la parola l'on. Codacci Pisanelli che ha delimitato innanzi tutti i compiti della Commissione, chiamata ad esprimere il proprio parere alla Commissione Esteri, facendo osservare che le questioni di carattere costituzionale sono di competenza della Commissione Giustizia. Egli ha fatto una premessa di carattere storico ed ha rilevato come non risponda a realtà l'opinione di coloro che dicono che l'origine della CED è nella dichiarazione di Eisenhower del settembre 1950 a New York, perché già nell'agosto precedente l'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa aveva approvato una raccomandazione per auspicare la costituzione della CED; cosicché il piano Plevén dell'ottobre 1950 è proprio l'attuazione della raccomandazione dello stesso Consiglio d'Europa.

L'oratore ha richiamato la struttura fondamentale della CED accennando al commissariato, all'Assemblea, al Consiglio ed alla Corte ed ha parlato quindi dell'organizzazione propriamente militare. Tra gli altri argomenti specifici, il relatore ha trattato il problema dell'unità di base osservando che esistono precedenti dai quali risulta che i corpi d'armata costituiti da divisioni di nazionalità diverse, ma identiche quanto alla nazionalità di ciascuna divisione, hanno dato buoni risultati. L'on. Codacci Pisanelli ha poi esaminato il problema dello stato giuridico del personale nonché quello della limitazione della produzione di materiale bellico che potrà essere controllato dalla CED. Il relatore ha infine sottolineato l'importanza dell'organizzazione difensiva anche come mezzo di educazione e d'unificazione dei popoli. Il proseguimento della discussione è stato quindi rinviato ad altra seduta. Si apprende intanto, sempre in campo parlamentare, che, anche per quest'anno sarà inevitabile l'esercizio provvisorio. I bilanci ministeriali dovrebbero essere approvati entro la data del trenta giugno. Ma questa norma non si è riusciti mai a rispettarla da quando si è riaperto il Parlamento del dopoguerra. Mancano soltanto quaranta giorni al termine prescritto e ci sono ancora tredici bilanci da discutere essendone stati approvati finora solo quattro. Poiché lo esercizio provvisorio non può essere condotto oltre il trentuno ottobre la Camera dovrà prolungare il lavoro fino all'estate inoltrata e riprenderlo ancora prima dell'autunno accorciando le ferie. Importanti decisioni sono state prese nella seduta del Consiglio dei Ministri svoltasi ieri. Tra l'altro sono stati esaminati i provvedimenti predisposti dal Ministro del Lavoro, on. Vigorelli per la lotta contro la disoccupazione. Sono state semplificate le procedure per l'ammissione ai pubblici concorsi che si svolgeranno prossimamente. 42 mila posti verranno assegnati attraverso i concorsi banditi dalle varie amministrazioni dello Stato. Inoltre tutti i pensionati della Previdenza Sociale godranno del trattamento d'assistenza malattie. Di tale disposizione beneficeranno due milioni e duecentomila lavoratori.

UNA CONFERENZA DELL'AMBASCIATORE CLARKE sui rapporti anglo-egiziani

NEW YORK, 21. Secondo il «New York Times» l'Inghilterra si proporrebbe, dopo il ritorno di Eden da Ginevra, di presentare al governo egiziano una proposta sulla questione dell'evacuazione delle forze britanniche dalla zona del Canale di Suez, proposta che avrebbe l'appoggio del governo di Washington.

In merito da Venezia si apprende che l'Ambasciatore di Gran Bretagna in Italia, sir Ashley Clarke, ospite in questi giorni di Venezia, nel corso di una conferenza stampa tra gli altri argomenti ha anche accennato ai rapporti tra la Gran Bretagna e l'Egitto. Egli ha anzitutto dichiarato a tale proposito di rendersi conto come Venezia sia interessata al problema per le relazioni che essa ha avuto nel passato ed ha tuttora con l'Oriente. «La questione egiziana — egli ha aggiunto — è divenuta, in un certo senso, molto semplice». Le divergenze tra l'Inghilterra e l'Egitto sono minime, è necessario però che si stabilisca tra le due parti una atmosfera di fiducia perché dobbiamo avere la certezza che, una volta raggiunto un accordo, esso sarà osservato. In questi ultimi mesi si è verificato in Egitto tutta una serie di capovolgimenti che non hanno certo favorito la creazione di una base di fiducia sufficiente a permettere un accordo».

* NAPOLI. La sede della democrazia cristiana della frazione Stortola di Molsice è stata devastata durante la notte da ignoti introdottisi nel locale forzando una finestra. Mobili, registri degli elettori ed altro materiale amministrativo sono stati ribaltati stracciati e danneggiati. Un crocifisso è stato tolto dalla parete e lanciato con violenza al suolo.

L'Amministratore della Somalia a colloquio dal Presidente del Consiglio

ROMA, 21. Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mario Scelba, ha ricevuto a Montecitorio l'on. Bettiol, Presidente della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, e l'Amministratore della Somalia, S.E. l'Ambasciatore Enrico Martino.

Nel corso del colloquio sono stati ampiamente trattati i problemi somali, con particolare riguardo alla prossima riunione del Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite.

Smentite spagnole alle dichiarazioni di Churchill

MADRID, 21. Il Governo inglese non solo offrì alla Spagna, in cambio della sua neutralità nella seconda guerra mondiale, di trattare la restituzione di Gibilterra, ma le promise anche di soddisfare quelle che allora l'Inghilterra definiva le giuste rivendicazioni spagnole nel Nord Africa, nonché di riconoscerle la qualità di grande potenza mediterranea. Così il Ministero degli Esteri spa-

gnolo ha risposto stamane, in un lungo comunicato ufficiale corredato da citazione di brani di documenti diplomatici, alla dichiarazione fatta ieri ai Comuni dal Primo Ministro britannico, Sir Winston Churchill, il quale ha smentito di aver fatto promesse alla Spagna sulla questione di Gibilterra durante l'ultima guerra.

Tra i documenti a cui il Ministero degli Esteri spagnolo fa riferimento, per sostenere la sua tesi, vengono citati quattro rapporti inviati a Madrid dall'allora ambasciatore spagnolo a Londra duca D'Alba. Il primo rapporto riferisce una chiara e concreta promessa fatta all'ambasciatore dal Sottosegretario parlamentare al Foreign Office il 4 luglio 1940.

Il duca D'Alba scrisse in tale occasione che il Parlamento britannico, confidando in una continuazione delle buone relazioni esistenti fra i due paesi, era pronto a prendere in considerazione in futuro tutti i problemi e le aspirazioni spagnole, compresa la questione di Gibilterra. In un altro messaggio, il duca D'Alba riferisce una conversazione da lui avuta, il 2 ottobre 1941, con Churchill, Eden e l'Ambasciatore britannico a Madrid, nel corso di una colazione presso l'Ambasciata di Spagna a Londra. Il Primo Ministro affermò che il duca D'Alba — mi disse che se la Gran Bretagna avesse vinto la guerra, sarebbe stata in grado di esercitare una forte e decisiva pressione per indurre la Francia a soddisfare le rivendicazioni Spagnole nel Nord Africa.

Secondo Churchill sia l'Italia che la Francia sarebbero uscite fortemente provate dalla guerra, e ciò avrebbe posto la Spagna in condizioni di diventare la più forte potenza del Mediterraneo. Per raggiungere tale obiettivo la Spagna avrebbe potuto contare sul deciso aiuto dell'Inghilterra, che avrebbe sostenuto la Spagna in ogni possibile modo. Tuttociò che l'Inghilterra chiede alla Spagna — disse Churchill — è di non permettere il passaggio delle truppe tedesche sul suo territorio.

Un altro dispaccio del duca D'Alba si riferisce ad una conversazione da lui avuta col Ministro britannico delle colonie nel settembre del 1940. Parlando in forma privata e non come membro del Gabinetto — afferma il dispaccio — egli mi ha detto che nei giorni scorsi ha frequentemente sollecitato il Primo Ministro di cui è molto amico, a seguire una politica intesa ad indurre la Francia ad abbandonare il Marocco spagnolo. Il comunicato riporta quindi lo stralcio di un discorso che Churchill pronunciò nel corso di una seduta segreta della Camera dei Comuni il 9 ottobre 1940, stralcio che fu fatto pervenire attraverso le vie diplomatiche al Ministero degli Esteri spagnolo. «Non esiste alcun problema tra Gran Bretagna e Spagna — ebbe a dire in quell'occasione Churchill — che noi non siamo pronti a prendere in esame con il sincero desiderio di aiutare gli interessi e la ricostruzione spagnoli. Noi speriamo che la Spagna possa in futuro occupare la posizione che le spetta di diritto quale grande potenza mediterranea nonché quale membro permanente della famiglia europea e della cristianità».

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Colloqui di Eden, Molotov e Chu En Lai sul conflitto indocinese

Pessimismo sulla possibilità di raggiungere un accordo e timore a Londra che l'opera di mediazione di Eden finisca per isolare la Gran Bretagna

GINEVRA, 21. Il «Day of Grace» chiesto ieri l'altro da Eden per superare quelle difficoltà che impediscono alla Conferenza indocinese di scendere dal piano delle manifestazioni propagandistiche sul terreno più concreto delle trattative, è servito a chiarire — si osserva nei circoli internazionali di Ginevra — i punti di maggiore resistenza della posizione sovietica. Ancora una volta è stato Eden a sostenere la parte di mediatore fra Oriente ed Occidente, dai suoi incontri con Chu En Lai e con Molotov Eden avrebbe tratto l'impressione che il Ministro degli Esteri sovietico si sia mostrato ancora una volta disposto a iniziare la discussione dei problemi

militari dell'armistizio nei tre stati indocinesi prima di cominciare l'esame delle questioni politiche. Inoltre Molotov avrebbe fatto nuovamente sperare che si possa arrivare alla cessazione delle ostilità nel Laos e nella Cambogia, lasciando a un secondo tempo, la discussione per una tregua nel Vietnam dove la situazione militare è più complessa e certamente meno favorevole alla Francia. Con queste concessioni il ministro sovietico si sarebbe avvicinato ancora una volta alla tesi di Bidault, appoggiata, come è noto, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, ma gli occidentali temono che Molotov insista, come è sua abitudine, nella tattica della «doccia scozzese». Con le sue oscillazioni tra la intransigenza e l'arrendevolezza Molotov ha, infatti, dato al comando comunista in Indocina, il tempo di schiacciare la resistenza franco-vietnamita a Dien Bien Phu e di preparare l'offensiva contro il Delta del Tonchino e contro il triangolo che comprende Hanoi e il porto di Haphong dove affluiscono i rifornimenti americani.

Tuttavia l'impressione generale che gli occidentali hanno tratto dai colloqui di Eden con Chu En Lai e con Molotov è negativa. Molotov avrebbe ceduto nella discussione intorno alla tregua nel Laos e nella Cambogia, ma nello stesso tempo Chu En Lai, d'accordo con lui, avrebbe chiesto il prezzo che la Francia sarebbe disposta a pagare per la stessa tregua. Secondo un piano attribuito agli inglesi il prezzo della cessazione delle ostilità nel Laos e nella Cambogia potrebbe essere Hanoi, ma ormai questa carta ha perduto molto del suo valore perché alle porte del Delta del Fiume Rosso si attestano i guerriglieri comunisti.

La partita dunque è molto difficile; tuttavia gli Occidentali sembrano disposti a sostenere innanzi tutto le posizioni più favorevoli nel Laos e nella Cambogia — questi due paesi sono stati aggrediti dai comunisti del Vietnam — per poi cedere su una spartizione del Vietnam che è sempre la soluzione più pratica per poter rendere effettivo un eventuale armistizio.

La questione del Laos e Cambogia viene considerata questa sera come il banco di prova delle reali intenzioni dell'Unione Sovietica e della Cina Comunista.

IL PRESIDENTE della Repubblica portoghese in visita ai territori africani

LISBONA, 21. Il Presidente della Repubblica portoghese, Gen. Cavero Lopez, è partito questa mattina in aereo per una visita ufficiale di sei settimane nei territori africani di Sao Thoma, ed Angola. Assieme al Presidente sono partiti la consorte, il Ministro dei territori d'oltremare ed una decina di persone del seguito.

* ROMA. — La Commissione difesa del Senato ha approvato il disegno di legge sullo stato dei sottufficiali dell'Esercito, Marina e Aeronautica.

LA SITUAZIONE IN INDOCINA

Diffuso senso di panico ad Hanoi ed a Saigon

PARIGI, 21. Tutte le notizie giunte da Saigon e da Hanoi parlano di una situazione poco meno che disperata e di sbandamento generale. L'infiltrazione vietnamita nel territorio tenuto dai francesi è estensissima, la gente riceve lettere minatorie, e si sta formando una psicosi che potrebbe degenerare in panico.

Le massie acquistano viveri prevenendo un assedio e una eventuale invasione: gli uomini vanno alla ricerca di bombe e di mitragliatrici, mentre le compagnie aeree e marittime non sono in grado di soddisfare tutte le migliaia di richieste provenienti da persone desiderose di rifugiarsi nel sud. Le industrie mandano via le macchine e le banche il denaro. Un indice e nello stesso tempo una causa del disorientamento è l'assenza dall'Indocina di quasi tutto il governo, con l'imperatore Bao Dai in testa, il primo ministro del Vietnam e numerosi suoi ministri si trovano in Francia per condurre negoziati col governo di Parigi, l'imperatore risiede a Evian, sulla riva francese del lago di Ginevra o a Cannes, perché ha sempre preferito la sicurezza del soggiorno in Francia ai rischi e alle noie dell'eser-

cizio delle sue funzioni imperiali. Il governo francese non gli ha consigliato il ritorno in Indocina non volendo, si dice, che ciò fosse interpretato come ingerenza negli affari del Paese che reclama generosamente la sovranità ma gli americani avrebbero ricordato a Bao Dai che in momenti simili il dovere di un Capo di Stato, degno di questo nome, è di stare in mezzo al suo popolo. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che in Indocina si stia ripetendo il fenomeno osservato nella Cina del sud, quando si cominciò a prevedere l'arrivo di Mao Tse Tung e il fenomeno eguale osservato nella Corea meridionale quando sembrava che il paese sarebbe stato invaso dai comunisti. Gli uomini d'affari del Vietnam sono già segretamente in contatto col Vietnam. Data l'incertezza delle cose anche gli anticomunisti esitano a prendere posizione contro il comunismo: domina la paura.

Questa psicosi è alimentata dall'abile propaganda del Vietnam che fa correre le voci più minacciose circa una imminente offensiva comunista nel Delta e contro le principali vie di comunicazione.

Il Presidente sud coreano disposto ad un compromesso

GINEVRA, 21. I delegati dei sedici Paesi che hanno partecipato alla guerra coreana sotto la bandiera dell'ONU si sono riuniti questa mattina a Ginevra per ascoltare una relazione del rappresentante americano sulle trattative condotte con il Governo della Corea meridionale allo scopo di indurre questo ultimo ad accettare un piano di compromesso circa la questione delle elezioni generali da tenere nel paese.

Com'è noto il Governo di Seul ha insistito fino a qualche giorno fa affinché, in caso di riunificazione della Corea, le elezioni generali debbano essere tenute solamente nella zona settentrionale del Paese; i candidati risultati eletti verrebbero poi ammessi a far parte dell'Assemblea Nazionale di Seul. A Ginevra invece si è favorevoli ad effettuare elezioni generali contemporaneamente in tutta la Corea. A quanto sembra Syngman Rhee avrebbe ceduto in questi giorni alle sollecitazioni americane di prendere in considerazione un piano di compromesso tra le due opposte tendenze.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Sono arrivate...

Sono arrivate le sigarette e tutte le tabaccherie ne hanno in mostra quantitativi policromi, cangianti e di eccezionale assortimento.

Sembra un sogno, all'indomani del lungo periodo di carestia, poter andare al banco e chiedere « Mi dà un pacchetto di sigarette » ed uscire con il tutto. Una volta invece avrebbero potuto rispondere « Ma lei sogna... ».

Bene comunque e bene anche ha fatto quella nota casa produttrice di sigarette a mettere in distribuzione proprio e solo in questi giorni il suo materiale pubblicitario, costituito da eleganti vassoi e da menù stampati con cura.

Una tempestività opportuna, altrimenti immaginate quali commenti avrebbe potuto suscitare, nei giorni della crisi, l'arrivo al tavolo di un bar dell'inserviente con l'immane notizia « Non sono ancora arrivate » ed il vassoio con un vecchio lupo di mare, che con « humor » britannico, sosteneva che quel tal tipo di sigaretta è... preferito in tutto il mondo!

Vedere il petrolio

È partita alla volta di Roma con l'aereo dell'Alitalia la missione di tecnici dell'AGIP, che ha svolto il suo lavoro nel quadro dell'attività della « Mineraria Somala ».

I tecnici hanno vissuto qualche mese in un campo sistemato nella zona di Dudo, in Migurtinia ed hanno svolto un interessante lavoro di indagine geologica. Il Dr. Fois ha concesso un'intervista al « Corriere della Somalia », illustrando le varie fasi dell'attività svolta ed i suoi risultati, ai fini della ricerca petrolifera. Sembra che alla nostra domanda, profana e da incompetenti, « Ma lei il petrolio lo ha visto? » l'intervistato abbia risposto: « L'ultima volta è stato a Roma, in una stazione di servizio. Un meccanico stava pulendo, col pennello, la mia « Vespa » ma usava petrolio... raffinato e moderno ».

Da qualche tempo ai petrolieri ancora presenti nel Territorio tutti sembra domandino magari con gli occhi:

« Beh! trivelliamo, trivelliamo? ».
Quelli, cordialissimi, rispondono ridendo, dando grandi manate sulle spalle degli interlocutori.

All'ultima manata chissà che non corrisponda il primo spruzzo di petrolio! Chissà...

Sabato festa

Gli studenti allora sono giunti quasi al termine della loro fatica organizzativa. Tutte le forze in vacanze del Liceo Ginnasio sono state mobilitate per la festa danzante che avrà luogo sabato prossimo al Teatro dell'ENAL, in Corso Italia.

A quanto ci hanno detto, funziona addirittura un Ufficio organizzativo nella sede del teatro, dalle 17 alle 18 di tutti i giorni.

In questo periodo un po' morto, una festa giunge opportuna. Se sarà fatta poi con quel vero spirito « goiardo » il successo non potrà mancare, vivissimo ed incontrastato.

Per l'orchestra avevamo ragione nel prevedere, perché debutterà un nuovo complesso, numeroso e, soprattutto, ben preparato.

Le piste aperte

Le piste costituiscono uno dei nostri argomenti quotidiani, in quanto il telefono della nostra Redazione, squilla ripetutamente su invito di quanti si accingono ad intraprendere un qualsiasi viaggio verso l'interno. Viviamo di telegrammi che giungono al cronista dai Residenti, i quali si precipitano a segnalare lo stato di transibilità delle piste in caso di pioggia. Ma ci sta davvero turbando i sonni la pista Afgoi-Baldo. Transitabile quasi sempre nel primo e nell'ultimo tratto, presenta delle difficoltà nel tratto intermedio, quello cioè tra Uanle Uen e Bur Acaba.

Il Residente di quest'ultimo centro, anzi, ci ha indirizzato nei giorni scorsi un telegramma arguto, del seguente tenore: « Strada oggi aperta stop, prevedo che se domani pioverà pista sarà intransitabile stop. Attendiamo domani per precisare stop ».

E poi c'è qualcuno, come un ricco commerciante, che si lamenta della precisione di un servizio stampa così curato, anche nelle previsioni per l'indomani!

Cronaca e... perla

L'escursione nella cronaca settimanale ci parla martedì di un finanziere che a bordo di una motocicletta è andato a sbattere contro un camion in Via XXIV Maggio, nonché

di un incendio a Bulo Elai, mentre il mercoledì sono iniziate le cronache della chiusura dell'anno scolastico in Migurtinia. Da Garoe, Ghessel e Gardo siamo tornati a Villabruzzi dove un operaio è morto fulminato dalla corrente elettrica.

In proposito, ad alcuni puristi che ci hanno fatto notare una « perla », siamo costretti a dare una delusione perché il Vocabolario della lingua italiana al verbo « fulminare » precisa: « percuotere col fulmine » e non aggiunge particolari sulla morte.

Questa quindi può avvenire subito o qualche tempo dopo, ovvero non avvenire addirittura, nonostante la precisione filologica di certi « puristi » da aperitivo ».

A Banane nei pressi di Iet, quattro predoni hanno razzato diciannove cammelli ad alcuni pastori, mentre per iniziativa di Radio Mogadiscio, all'Istituto Culturale e Sociale, avrà luogo domani una manifestazione ricreativa impostata sulla popolare rubrica « botta e risposta ».

Il Segretario Generale, Ministro Spinelli, ha consegnato i diplomi ai neo-maestri giunti dall'Italia ed a quattro licenziati della Scuola Marittima e di Pesca. Questi ultimi si accingono a lasciare la Somalia per recarsi a Venezia, dove frequenteranno corsi regolari presso quello Istituto Nautico.

Prossimo neon

Allora sembra che quanto prima Mogadiscio assumerà a sera lo aspetto della metropoli, con le sue strade meravigliose illuminate dai neon di rutilanti insegne. Queste, a differenza delle poche già esistenti, resteranno accese fino alla mezzanotte ed oltre.

È allo studio infatti, una specie di campagna cui hanno dato la loro adesione di massima le principali Ditte e negozi della città. Naturalmente per il neon si tenterà di abolire la tassa sulle insegne e così la pubblica illuminazione sarà avvantaggiata da questa evidenza pubblicitaria, segno distintivo di una città finalmente moderna, anche nel suo aspetto notturno. Dovremo munire di occhiali da sole?

Il sogno

Ed il nostro sogno continua... Eravamo rimasti l'altra volta all'arrivo delle « jeep » e degli aerei da caccia impiegati nella repressione del contrabbando delle cose preziose in questa città, aglio compreso.

Cammina, cammina, dalla lontana spiaggia siamo giunti in una via centrale dove le automobili parcheggiavano ordinate e senza dover compiere manovre di ore intere per districarsi dal posteggio serrato.

Era uscita la nuova serie di francobolli, commemorativa della cessione del Lebbrosario di Alessandra e le solite tre o quattro persone non ne disponevano già di migliaia di serie, di fogli interi, magari di un solo valore, introvabile ormai.

Eravamo giunti in un paese in cui si poteva bere qualsiasi tipo di birra e non si era obbligati, per motivi inspiegabili, a consumare invece quella prodotta nelle varie federazioni africane.

Alla Dogana aerea era giunta giorni prima una personalità del mondo commerciale e non era stata addirittura bloccata, unicamente perché aveva con se una macchina per scrivere, portatile ed utilitaria. Per la macchina fotografica poi non era stata sollevata difficoltà alcuna.

Tutto si svolgeva così ed andava davvero bene quando... ci siamo svegliati! Qui.

Ultima del Totocalcio

Con questa settimana, vale a dire con l'aereo in partenza martedì, si chiude il Totocalcio per il Campionato in corso. Siamo infatti alla penultima battuta e l'estate incalza ormai in Italia con la chiusura degli stadi e la gente in villeggiatura.

Molti in questi giorni affidano le ultime speranze all'ultima schedina, anzi ne compilano numerose, elaborate centellinando esperienza col soffio magico della fortuna.

Hanno mobilitato quasi tutto: amuleti, dadini, pronostici di giornali specializzati, amici gobbi o con lieve difetto fisico, ferri di cavallo, mano di bambino bendato.

Ho visto ieri uno che scriveva addirittura con la sinistra, facendo uno sforzo evidente. « Per scaramanzia » - mi ha detto strizzando l'occhio. Auguri comunque a tutti e che quest'ultima settimana del Totocalcio ci costringa ad una pagina di cronaca speciale per l'elenco dei vincitori, per le felicitazioni ai milionari, gli ultimi di questo campionato di calcio.

Però il nostro « Corriere della So-

La commemorazione del XXIV maggio

Lunedì 24 maggio alle ore 8,30 verrà celebrato in Piazza 4 Novembre l'anniversario del 24 maggio.

La cittadinanza è invitata ad assistere alla cerimonia.
Mogadiscio, 22 maggio 1954.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Il nuovo Residente di Villabruzzi

In data 15 corrente ha avuto luogo presso la Residenza di Villabruzzi, alla presenza del Commissario Regionale del Benadir, lo scambio delle consegne fra il Residente uscente, dott. Guido Tripiciano, ed il Residente subentrante, Comm. Efsio Piras.

Da parte di molti Consiglieri di Residenza, Consulenti Municipali, esponenti politici e Capi locali, presenti alla cerimonia, sono stati pronunciati indirizzi di saluto e di augurio.

CELEBRATO A BRAVA L'ANNIVERSARIO DELLA L.G.S.

Sabato 15 maggio a Brava la locale Sezione della Lega Giovani Somali ha solennizzato l'11° anniversario della fondazione del partito.

Alla cerimonia celebrativa, svoltasi alla presenza delle Autorità, hanno partecipato anche i dirigenti ed appartenenti agli altri partiti.

Sono stati letti alcuni discorsi ed è stata ricordata, l'attività della L.G.S., in questi suoi 11 anni di vita e, dando atto di quanto l'Amministrazione ha fatto e sta facendo nell'interesse e per il bene della Somalia, è stato riaffermato il proposito di fattiva collaborazione con l'AFIS.

Il Residente ha risposto a nome dell'Amministrazione, ringraziando di tale riconoscimento e, dicendosi certo della leale collaborazione tanto necessaria per il raggiungimento dei fini preposti ha auspicato la migliore concordia fra i partiti, nell'interesse del Paese.

La Cerimonia ha avuto termine inneggiando alla Somalia e all'Italia.

Avviso Sacro

Per la celebrazione della « Giornata Mondiale del Fanciullo per la Pace », fissata per il giorno 23 corrente, si porta a conoscenza dei bambini di Mogadiscio il seguente programma:
Sabato 22, ore 16,30 - Riunione alla Scuola « Regina Elena » per prepararsi alla grande giornata.

Domenica 23, ore 8 - S. E. il Vescovo celebrerà la S. Messa per tutti i bambini - Comunione - Preghiere speciali alla Madonna per la pace.
Ore 16,30 - Riunione presso la Scuola « Regina Elena » - Piccolo trattenimento sulla pace - Giochi.
Ore 18 - Funzione di chiusura in Cappella.

Lunedì 24, ore 18,45 - Proiezione di un film per tutti i bambini al Cinema della Missione.
IL PARROCO

Un biglietto

della Lotteria Antitubercolare significa una vincita possibile, un'opera buona certa.

malia », sempre previdente, ha pensato anche al domani sportivo di quanti non saranno poi vincitori: il Concorso pronostici sul Giro d'Italia. E' di una semplicità assoluta e la partecipazione richiede solo formalità elementari, un certo acume sportivo e buona fortuna. Poi è gratuito e questo vuol dir molto!

Gran pavese

Il « gran pavese » dei carburanti è ancora alzato. Da qualche tempo se vi recate a rifornirvi di benzina ad uno dei tanti distributori di Mogadiscio, vi sembra quasi di partecipare ad una festa campestre, di sapore tipicamente folcloristico. Ban dierine, gran pavese, volantini, manifesti, tute sgargianti; il tutto per sostenere che il carburante tale è da preferirsi perché contiene quel tal prodotto che fa tutto lui. Ma quel che rimane impresso è l'ambiente festoso. Bandierine e neon, giorno e notte, ai soli effetti pubblicitari.

Chissà che quanto prima, nel piazzale prospiciente la pompa, non prestino servizio a turno i migliori complessi bandistici italiani, quali ad esempio quello « Città di Chieti », « Città di Corato » ovvero « Città di Cerignola », che fu diretto dal grande Mascagni.

Potenza della pubblicità e della benzina. Anche per noi che andiamo a piedi. Ma solo per dimagrire.

GIUS. FACIONI

DOMANI SERA ALLE ORE 21

Botta e risposta all'Istituto Culturale Sociale

Allora domani sera alle ore 21, almeno così ci dicono, ci saranno molti curiosi all'Istituto Culturale e Sociale, molti curiosi che vorranno arrivare a vedere di che si tratta.

Di che si tratta lo abbiamo più o meno spiegato ieri, e cercheremo di farlo oggi, senza, però ben s'intende entrare in molti particolari, che potrebbero finire per togliere molto del valore e molto dell'interesse. Si tratta di una scuola, anzi di una specie di scuola, perché qui si potrà ridere, si potrà scherzare, si potrà anche fumare o andare a prendere una bibita. A chi saprà, a chi sarà più bravo, poi, sarà dato un premio, più o meno bello, a seconda di come risponderà.

Chi vorrà fare buona figura, e chi vorrà, soprattutto guadagnarsi un bel premio, lo abbiamo già consigliato ieri si ridia una guardata ai libri di scuola, ai numeri del Corriere della Somalia di questi ultimi tempi.

Di più non possiamo dire, la nostra serata dovrà rappresentare un po' una sorpresa. Qualcuno potrà dirci che se è una cosa che fanno tutte le radio del mondo non potrà essere una sorpresa, e noi rispondiamo che è la prima volta che i somali si cimentano in questo genere di passatempo. E quindi vogliamo che la manifestazione abbia il carattere della sorpresa.

Numerose ditte hanno inviato premi: la Ditta Dal Monte ne ha dati in quantità ed in varietà notevole, la Tessimoda ci ha portato cose utili, la Ditta Porro e la Ditta Lusini hanno anche loro dato la loro parte. La Ditta Massimini ci ha garantito il suo contributo e molti altri ci hanno annunciato una visita nei nostri uffici di redazione.

Allora, a domani sera alle ore 21 amici, e buon divertimento.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Il sottoscritto Cancelliere

RENDE NOTO

che il giorno 29 maggio 1954 alle ore 9, nella Cancelleria si procederà alla vendita di oggetti e cose sequestrate e confiscate. L'elenco relativo trovasi affisso all'albo dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti.

IL CANCELLIERE
Gabriele Di Vito

BOLLETTINO METEOROLOGICO del giorno 22 maggio 1954

Temperatura massima 30,4
Temperatura minima 25,4
Vento prevalente SW km/ora 9,5

MAREE per il giorno 23 maggio 1954:
Alta marea: ore 7,35 ed ore 19,30
Bassa marea: ore 1,32 ed ore 13,20

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio
Trasmissione serale

18.30 - Recitazione del Cerano
18.40 - Giornale Radio
19.20 - Gabai
19.30 - Giro dell'Africa
19.40 - « Giro Ciclistico d'Italia » e « Botta e Risposta »
19.55 - Musica bagiuni
19.58 - Disco e chiusura
Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)
22.00 - Musica riprodotta

22.10 - Hello (duetto)
22.30 - Gurou
22.40 - Gherar
22.50 - Giornale Radio (notizie brevi)
22.57 - Dischi e chiusura

PROGRAMMA

DI DOMANI DOMENICA

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Cerano
18.40 - Giornale Radio
19.20 - Hello
19.30 - Storia
19.40 - Musica a richiesta
19.50 - Il cantuccio dei bambini
19.58 - Disco e chiusura
Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Gherar
22.10 - Hello
22.20 - Giornale Radio
22.35 - Canzone bagiuni
22.45 - Notiziario vario
22.55 - Dischi e chiusura

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - « Aquile dal mare »
CINEMA CENTRALE - « Tre segreti »
CINEMA EL GAB - « Negli abissi del Mar Rosso - I pescatori alati » in technicolor.
CINEMA HADRAMUT - « Anni perduti »
CINEMA TEATRO HAMAR - « Carmen proibita » - Cinegiornale.
SUPERCINEMA - « Il tesoro della Sierra madre » Orario spettacoli 18-20.15-22.30.

e di domani

CINEMA BENADIR - « Aquile dal mare »
CINEMA CENTRALE - « Carmen proibita »
CINEMA EL GAB - Fatuma - Wa Merica - Wa Rescida » film arabo.
CINEMA HADRAMUT - « Negli abissi del Mar Rosso - Pescatori alati » in technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR - « Scampolo 53 » - Cinegiornale.
SUPERCINEMA - « Il tesoro della Sierra madre » Orario spettacoli 18-20.15-22.30.

ANNUNZI ECONOMICI

VIDEOLIBRO di Ravalico (Televisione pratica), TORNITORE MODERNO di Massero - Alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini.

OCCASIONE vendesi Camioncino 8 V. ottime condizioni di marcia. - Rivolgersi Porro.

MOTO HARLEY-DAVIDSON due cilindri 750cm, ottime condizioni, gomme nuove, accessori, vendesi. Facilitazioni pagamento Libreria Porro.

USATI...! Occasione vendesi giarello e carrozino completo per bambini. Rivolgersi Porro.

DECAPOTTABILE 1400 vendo o cambio 1100 o 500C. - Rivolgersi Porro.

MUSSEN MOHAMEDALI JANMOHAMED - Via Amaruini - PASTA SCARAMELLA: Extra lusso So. 2,10 al kg. - Comune a So. 1,80 al kg.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
Il tesoro della Sierra madre
con:
Humphery Bogart - Walter Huston
Tim Holt - Bruce Bennett
Orario spettacoli ore 18-20.15-22.30

HAMAR

DOMANI
Scampolo 53
con:
Maria FIORE - Henri VIDAL
Arlette POIRIER - Brunella BOVO
Paolo PANELLI - Umberto SPADARO
(In Technicolor e Cinegiornale)

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL « GIRO CICLISTICO D'ITALIA »

Per il concorso sulla classifica finale:

- 1° premio - So. 100
- 2° premio - So. 75
- 3° premio - So. 50

Per il concorso sul primo arrivato nelle cinque tappe indicate:

Un solo premio di So. 50 per ogni tappa.

La partecipazione al concorso può essere fatta con un numero illimitato di pronostici. Basta che ogni pronostico sia accompagnato dal talloncino unito in calce.

Conc. pronostici « Giro Ciclistico d'Italia »

Classifica finale:

1°
2°
3°
4°
5°

Tappa: Catanzaro-Bari:

1° arrivato

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 24 maggio.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

NUOVO PREZIOSO MEDICAMENTO

Molte malattie guarite con la "cocarbossilasi,"

Questa sostanza si è rivelata efficace in alcune forme nervose, nell'herpes zoster, nel diabete, nelle affezioni del fegato e del rene, negli stati infettivi gravi

Le sostanze attive che fanno parte del gruppo vitaminico B appaiono sempre più numerose, col passare degli anni e col progredire delle nostre conoscenze sulle peculiarità chimiche e biologiche di questi importanti principi vitali: in questi ultimi tempi è stato scoperto l'acido folico, indi la vitamina B₁₂, ed ora l'attenzione degli studiosi si è volta verso un enzima, la carbossilasi, di cui è stata dimostrata la stretta parentela con il principale e più noto dei costituenti del gruppo B: la vitamina B₁₂.

Gli enzimi sono sostanze a struttura assai complessa, presenti in gran numero nel nostro sangue e nelle nostre cellule e che hanno la funzione di favorire ed accelerare le innumerevoli reazioni chimiche che si svolgono nel nostro organismo. La loro importanza è grandissima: oggi noi sappiamo che non ci potrebbe essere vita animale senza gli enzimi. I cibi di cui ci nutriamo, i liquidi che beviamo, l'aria che respiriamo divengono parte di noi stessi grazie a queste sostanze che rendono possibile il complicato e incessante lavoro chimico con cui il nostro organismo compie tutte le funzioni fisiche e psichiche proprie del nostro stato di esseri viventi.

La cocarbossilasi è soltanto uno, anzi soltanto una parte di uno dei numerosi enzimi presenti nelle nostre cellule, ma l'interesse che essa ha suscitato tra i medici e i biologi è pienamente giustificato, data la sua importanza preponderante nella elaborazione chimica dei materiali derivati dall'alimentazione. E' noto che noi ci nutriamo soprattutto di grassi, di zuccheri e di proteine e che queste sostanze, paragonabili a grossi edifici molecolari, vengono con la digestione e l'assimilazione progressivamente sminuzzati e suddivisi nei loro elementi costitutivi. Sia con la demolizione degli zuccheri, sia con quella dei grassi e delle proteine si giunge, ad un certo momento, alla formazione di un unico prodotto, l'acido piruvico, che è perciò d'importanza vitale per quanto concerne l'attività dei nostri tessuti.

L'ACIDO PIRUVICO

L'ulteriore elaborazione chimica dell'acido piruvico è appunto regolata da enzimi di cui la cocarbossilasi è costituente indispensabile: se essa viene, per qualsiasi ragione, a mancare, l'acido si accumula nelle cellule e nel sangue e questo fatto dà origine ad una serie di disturbi che possono essere più o meno gravi, e che richiedono sempre l'intervento del medico.

In condizioni normali, la vitamina B₁₂, comunque introdotta nel nostro organismo, si trasforma direttamente in cocarbossilasi, la quale altro non è che la vitamina associata ad acido fosforico; quando tutto funziona regolarmente, basta dunque una dieta convenientemente ricca in B₁₂ per assicurarsi il quotidiano fabbisogno di enzima.

La trasformazione della vitamina in cocarbossilasi ha luogo principalmente nel fegato e nei reni ed è regolata da complessi fattori nervosi ed ormonali, fra i quali pare abbia importanza preponderante l'insulina secreta dal pancreas. Ma vi sono condizioni in cui il fegato e i reni hanno perduto la loro capacità di formare l'enzima ed in questi casi bisogna somministrare all'organismo direttamente la cocarbossilasi, se si vuole combattere l'eccessivo accumulo di acido piruvico nelle cellule e nel sangue.

Le malattie in cui l'impiego di questo nuovo medicamento è teoricamente indicato sono appunto quelle in cui gli esami di laboratorio dimostrano una sovrabbondanza di acido piruvico. Si tratta di forme morbose assai varie ed apparentemente poco affini l'una con l'altra, ma in esse questo tipo di cura dovrebbe essere sempre sperimentato, anche se talvolta i risultati non corrispondono alle speranze del medico e del paziente.

Un primo gruppo di malattie che si giovano della terapia cocarbossilasica è rappresentato da alcune forme nervose e questo si spiega col fatto che quasi tutta l'energia nervosa deriva dagli zuccheri, da cui proviene la massima parte dell'acido piruvico che si forma nell'organismo. Qualche successo si è infatti ottenuto in certe psicosi, specie nella schizofrenia, ma i risultati migliori sono stati conseguiti nelle infiammazioni dei nervi periferici, le nevriti, talora guaribili con un'unica iniezione, principalmente nel beri-beri. E' questa una malattia propria dei popoli che si nutrono prevalentemente con riso brillante, come i Giapponesi e gli Indocinesi, perché questo tipo di alimentazione è poverissima di vitamina B₁₂, la forma

si presenta sporadicamente anche nelle nostre regioni, specie in caso di guerre e carestie, e i suoi sintomi regrediscono quando si somministra vitamina B₁₂, o, meglio, cocarbossilasi. Studi recenti hanno dimostrato che in questa condizione morbosa il cervello e i nervi contengono una quantità notevole di acido piruvico che scompare rapidamente per effetto della terapia.

IMPORTANTI RICERCHE

Un'altra malattia in cui l'enzima si è dimostrato utile è l'herpes zoster, forma di origine poco conosciuta, ma certamente legata a disfunzioni nervose. Le nevralgie, la febbre, gli ingorghi ghiandolari e le vescicole cutanee che caratterizzano lo zoster sono spesso regrediti in seguito alla somministrazione di cocarbossilasi.

Ad essa si può ricorrere con successo anche in altre condizioni in cui si ha un accumulo di acido piruvico: nelle astenie; dopo esercizi fisici prolungati e violenti, come avviene agli atleti; nella miastenia grave, una rara effezione muscolare in cui si ha facile, esagerata stancabilità; nelle malattie del fegato e del rene, nelle quali è per evidenti ragioni compromessa la fisiologica trasformazione della vitamina in enzima.

La cocarbossilasi si è rivelata utile anche negli stati infettivi gravi e in genere in tutti i casi in cui si ha una notevole intossicazione dell'organismo: di essa si sono giovati infatti donne gravide colpite da eclampsia, lattanti e bambini affetti da vomito acetico, ragazzi infetti da difterite. Studi compiuti recentemente su un gruppo di soggetti malati di difterite maligna ha permesso di dimostrare che la mortalità dovuta a questa pericolosa infezione è caduta dal sessantacinque al quattordici per cento dopo il trattamento con cocarbossilasi.

Le proprietà terapeutiche di questa sostanza interessano da vicino anche tutti coloro che soffrono di diabete. Nei casi gravi questa malattia può presentare una complicazione, il coma, caratterizzato da perdita della coscienza, vomito e spiccato disordine del polso e del respiro. Nel diabetico grave, l'organismo ha perduto la sua capacità di operare la sua trasformazione da vitamina a cocarbossilasi: ne consegue un aumento cospicuo di acido piruvico e di altre sostanze affini nel sangue ed è proprio a questo stato, definito di acidosi, che vanno imputati il coma ed altre complicanze.

Sino ad epoca assai recente il coma veniva curato soprattutto con iniezioni di insulina: attualmente all'ormone si

unisce con successo l'enzima e questa associazione terapeutica, propugnata principalmente dai clinici italiani, ha consentito di ridurre notevolmente la mortalità nei malati di diabete.

E' indubbio che il futuro vedrà crescere ancora la possibilità di applicazione pratica della cocarbossilasi, di cui abbiamo brevemente elencato le odierne indicazioni; ma forse il merito principale di questo medicamento sarà quello di aver stimolato gli studi e le ricerche rivolti a scoprire altri analoghi prodotti di natura enzimatica, destinati probabilmente ad avere una grande importanza per la medicina.

F. P.

ASSEGNATI AD UNA SOCIETA' ITALIANA I LAVORI DELL'OLEODOTTO SUEZ-CAIRO

Il Consiglio egiziano permanente per lo sviluppo della produzione ha approvato un progetto per la costruzione dell'oleodotto Suez-Cairo presentato dalla società italiana Dalmine e dalla Società Nazionale Metanodotti, affidando a queste due società italiane l'incarico dell'esecuzione dei lavori. Trattasi di un oleodotto della lunghezza di circa 150 km. per il trasporto di combustibili da Suez al Cairo che comprenderà tra l'altro un impianto di stazioni di pompaggio e riscaldamento. I lavori ammontano a diversi miliardi.

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

IL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA D'AMERIGO VESPUCCI

Le manifestazioni ufficiali per il V centenario della nascita di Amerigo Vespucci avranno inizio la sera del 12 giugno con uno spettacolo di «gala» al Teatro Comunale, dove sarà rappresentata l'opera «Mezepa» di Ciaikovsky. La mattina successiva, in Palazzo Vecchio, alla presenza del Presidente della Repubblica avrà luogo la commemorazione ufficiale e verrà inaugurata la mostra «Vespuciana». La sera dello stesso giorno, sotto la loggia dell'Orceagna si avrà la rievocazione storica dell'arrivo a Firenze delle lettere che annunciavano la scoperta del Nuovo Continente.

LO SPORT

Alla "BIANCHI" la tappa a cronometro del Giro d'Italia ed a FAUSTO COPPI la "maglia rosa"

La squadra della «Bianchi» ha vinto la prima tappa del Giro Ciclistico d'Italia disputata a cronometro a squadre e Fausto Coppi ha indossato la maglia rosa.

La tappa si è svolta su un tracciato di 36 chilometri tra Palermo e Monteloro. Per fare in modo che un solo corridore rivestisse la maglia rosa sono stati stabiliti al termine della tappa due traguardi: uno al 32 Km. valevole per la squadra nella sua composizione minima di tre uomini ed il secondo al 3) valevole per i singoli.

Le squadre si alternavano sul percorso divise in tre gruppi e partendo a quattro minuti l'una dall'altra. Col primo gruppo partivano Atala, Bottecchia, Torpado, Bartali e Germania. L'Atala dopo soli 4 chilometri perdeva Petrucci che si ritirava. Tra queste cinque squadre il tempo migliore era segnato dalla Bartali.

Col secondo gruppo partivano Legnano, Frejus, Arbòs, Spagna e Doniselli. Di questo gruppo il tempo migliore era della Legnano.

Partiva quindi il terzo gruppo con Belgio, Nivea, Svizzera, Bianchi ed Olanda. Da notare che nella squadra bel-

ga Ockers è stato sostituito all'ultimo momento da De Paep. Quest'ultima frazione era la più interessante e veniva dominata dalla squadra di Coppi, la Bianchi, che con lo stesso Coppi, Gismondi e Filippi si aggiudicava la vittoria.

I migliori avversari della squadra di Coppi sono stati come previsto gli svizzeri di Koblet.

Ecco l'ordine di arrivo:
1) Bianchi in 50 primi 18 secondi tempo complessivo dei primi tre 2 30' 54"; 2) Svizzera tempo complessivo in ore 2 34' 31"; 3) Belgio 2 35' 30"; 4) Legnano 2 35' 33"; 5) Frejus 2 36' 45"; 6) Bartali 2 37' 36"; 7) Bottecchia 2 37' 39"; 8) Olanda 2 37' 47"; 9) Nivea 2 37' 57"; 10) Torpado 2 38' 08"; 11) Atala 2 38' 24"; 12) Spagna 2 39' 30"; 13) Arbòs 2 39' 48"; 14) Doniselli 2 40' 39"; 15) Germania 2 45' 51".

Classifica individuale:
1) Coppi alla media di km. 42,942; 2) Gismondi; 3) Filippi; 4) Gaggero. Koblet ha uno svantaggio su Coppi di 1 primo e 25 secondi, Van Steenberghe di 1 primo 32 secondi, Magni di 2 primi 5 secondi, Monti di 2 primi 58 secondi.

Sabato e domenica alla «PINETA» dancing Seguono le audizioni di musica da ballo incisa su dischi «FONIT»

LA PENICILINA OLEOSA

della Marca

"AVLOPROCIL"



Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

RHITASOL il detergente meraviglioso, lava ogni cosa, costa poco, rende molto, non consuma le fibre dei tessuti.

RHITASOL lava da solo, è neutro, è perfettamente solubile nelle acque dure, è stato studiato per le acque della Somalia. In vendita in tutti i migliori negozi. Chiedete **RHITASOL**

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA: L. PASSONI - MOGADISCIO

AVVISO

Il marchio

CINZANO

consistente in un rettangolo tagliato diagonalmente dal basso verso l'alto in due campi, quello superiore in colore blu e quello inferiore in rosso, su cui appare in bianco il nome CINZANO, ed in un corpo di etichetta riprodotte due stemmi reali, quattro medaglie e fregi ornamentali.

è proprietà della Soc. p. Az. Francesco CINZANO & Cia., Palazzo Cinzano, Via A. Gramsci 7, Torino (Italia) ed è dalla stessa usato per «Vini, Vini spumanti, Vermouth, Aperitivi, Alcoli e acquavite, liquori e bevande alcoliche e non alcoliche diverse».

E' intenzione della S. p. Az. Francesco Cinzano & Cia. di riservarsi ogni opportuna azione legale per reprimere qualsiasi uso non autorizzato del marchio.

In Aertex vi sentirete libero come un uccello. Vi renderete conto di questa verità quando avrete saputo quanto Aertex imita la natura. Gli uccelli sono forniti di piume, la cui funzione, fra l'altro, è quella di contenere dell'aria e formare così un sistema leggero e comodo per isolarli dal caldo e dal freddo.

Aertex provvede ai cambiamenti di temperatura, facendo la stessa cosa per voi. Grazie a questo tessuto, fornito di un'infinita di piccole cellule di aria, potrete godere, sotto ogni clima, di un completo confort e di una piena libertà di azione.

* Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donne e bambini. Scrivere a A. M. Aertex, 1 Long Lane, London, S.E. 1, England. Per informazioni commerciali scrivere a: U. T. A., P. O. Box 57, Nicosia, Cyprus.

REGD.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

SECONDO LE DICHIARAZIONI DI EISENHOWER

Il pool atomico potrebbe essere costituito anche senza la Russia

Londra accetta con riserbo tale proposta

WASHINGTON, 21.

La possibilità di costituire un pool atomico internazionale per usi pacifici, anche senza la partecipazione sovietica, nel caso che il Cremlino rifiuti la sua adesione al progetto americano è stata accennata dal Presidente Eisenhower nella sua conferenza stampa settimanale.

Per quanto il Presidente non sia andato al di là d'una presa di posizione sommaria al riguardo, gli ambienti vicini alla Casa Bianca mettono in luce come nella nota sovietica del 27 aprile, consegnata da Molotov a Dulles a Ginevra, l'URSS continui a cercare l'abbinamento tra il pool atomico pacifico e i progetti di bando delle armi atomiche in contrasto con la posizione di Washington che ritiene che i due problemi vadano affrontati in sede distinta e senza pregiudiziali reciproche.

I consiglieri del Presidente fanno notare in proposito che tale posizione sovietica, mentre non presenta obiezioni di sostanza all'idea del pool, in pratica pone un elemento di ostruzionismo capace di produrre ritardi indefiniti in ogni piano concreto. Lo accenno di Eisenhower a un pool senza i Russi costituisce inoltre una maniera indiretta per premere su Mosca così da costringerla ad aderire al progetto senza insistere per l'abbinamento pregiudiziale col problema del controllo sulle armi atomiche. Vi sono molti osservatori politici di Washington che ritengono che Malenkov non voglia ripetere l'errore di Stalin nei confronti del Piano Marshall e che, messo di fronte alla possibilità d'una decisione degli USA di proseguire per conto proprio col pool, finirà col dare la propria adesione.

Per quel che riguarda gli ambienti del Congresso l'assenza dell'URSS, da un eventuale pool, costituisce un elemento tale da facilitare le misure legislative necessarie, dato che i parlamentari appaiono estremamente sospettosi di qualsiasi piano di collaborazione atomica internazionale, ritenendo che essa possa intaccare in qualche maniera la barriera del segreto atomico nei confronti dell'U. R. S. S., sebbene l'ammiraglio Strauss, Capo della Commissione Atomica degli Stati Uniti abbia assicurato che il progetto del pool internazionale non presenta alcun pericolo di tale genere anche se i Russi vi parteciperanno.

Ove il pool venisse organizzato senza l'URSS il Governo degli Stati Uniti preciserebbe tuttavia che esso rimane aperto a qualunque governo che voglia parteciparvi, infatti, come è noto, la struttura del pool comprende la formazione d'un ente atomico internazionale alle dipendenze del quale siano una banca internazionale dell'uranio e dei materiali fissi e un centro di collaborazione scientifica atomica internazionale. Vi sarebbero un versamento di quote di uranio da parte dei Paesi produttori, e un programma di finanziamento di ciclotroni e reattori atomici industriali in varie parti del mondo.

Esperti americani hanno perfezionato un metodo per immunizzare l'uranio destinato al pool per cui esso sia reso inutilizzabile ai fini bellici. La sede dell'ente internazionale dovrebbe essere in Europa, possibilmente a Ginevra o a Bruxelles.

Le prime reazioni britanniche allo accenno fatto dal Presidente Eisenhower circa la possibilità di costituire un pool atomico internazionale anche senza partecipazione sovietica, manifestano un certo senso di cautela se non di critica. Gli inglesi sembra temano che il perseguire un «pool» senza sovietici possa avere nel settore diplomatico il significato di irrigidire i contrasti

UNA SPEDIZIONE ITALIANA NELL'AMERICA TROPICALE

ROMA, 21. Sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, direzione generale delle antichità e belle arti, verrà attuata nel secondo semestre del 1954 una spedizione scientifica a carattere prevalentemente etnografica nell'America tropicale. Tale spedizione, che è la prima ad essere realizzata ufficialmente dall'Italia nel continente americano, avrà la durata di circa tre mesi e spingerà le sue indagini in regioni poco esplorate dell'America centro-meridionale inoltrandosi in contrade abitate da tribù di indios primitive e semiprimitive svolgendo ricerche in «città morte» della civiltà precolombiana. Alla spedizione parteciperà un nucleo cinematografico che documenterà l'intero sviluppo dell'impresa scientifica.

fra i due blocchi mentre invece lo obiettivo originario di Eisenhower era quello di servirsi del «pool» come di un ponte psicologico per passare dalla collaborazione atomica internazionale, in settore pacifico, a discussioni sui problemi d'armamenti atomici.

Gli inglesi fanno altresì osservare che la nota sovietica del 27 aprile, che Dulles ha comunicato ad Eden, mentre ripresenta le note obiezioni russe, non è del tutto negativa, e quindi, vorrebbero insistere perché un estremo sforzo sia fatto per la partecipazione sovietica al «pool» prima di procedere unilateralmente da parte occidentale.

Gli americani rispondono facendo osservare che Eisenhower ieri si è limitato a parlare della possibilità di un «pool» senza i Russi in maniera di lasciare al Cremlino di trarre le ovvie conclusioni: questa «carta psicologica» è stata posta sul tappeto proprio per spingere i Russi a chiarire la loro posizione e ad aderire, se effettivamente intendono farlo.

Dopo la chiusura del "Misr"

MAHAMUD ABUL FATH SI RIPOSA A BEIRUT

BEIRUT, maggio.

Proveniente da Ginevra, è giunto a Beirut Mahamud Abul Fath, il proprietario del maggiore gruppo editoriale giornalistico d'Egitto, condannato la scorsa settimana a dieci anni di carcere e 300.000 lire egiziane di ammenda «per complotto contro il regime».

Come è noto, il principale quotidiano edito al Cairo in lingua araba «Misr» è stato soppresso, mentre è stata consentita la prosecuzione delle pubblicazioni agli altri giornali in lingua francese e inglese stampati dalla stessa casa editrice: «Bourse Egyptienne», «Journal d'Egypte», «Egyptian Gazette», ecc.

LA POLITICA AMERICANA

Esaminato dal National Security Council un rapporto dell'ambasciatore americano a Mosca

WASHINGTON, 21.

Sulla riunione di ieri mattina del National Security Council, si apprendono i seguenti particolari. Il consiglio ha proceduto all'esame della situazione internazionale con particolare riferimento all'Indocina e al problema del «pool atomico» ad usi pacifici.

Qualche indiscrezione emersa sulla seduta indica che Dulles avrebbe esposto un rapporto dell'Ambasciatore americano a Mosca Bohlen sugli obiettivi sovietici in questo momento. Secondo Bohlen gli avvertimenti minacciosi dati dai dirigenti sovietici nelle cerimonie del primo maggio, sulla capacità russa di operare una rappresaglia atomica, e la deliberata rivelazione che l'URSS possiede un tipo di bombardiere transatlantico, sono indici di un senso di ansietà dei dirigenti del Cremlino per qualsiasi slittamento della situazione che possa portare ad un allargamento del conflitto periferico indocinese. Con tali gesti, secondo Bohlen, Mosca avrebbe voluto mettere gli occidentali in guardia contro qualsiasi idea di intervento in Indocina o di allargamento di tale conflitto. Ma al tempo stesso, Bohlen ritiene, che la tattica di Molotov a Ginevra sia quella di utilizzare la posizione di forza del blocco comunista in Indocina per stabilire una formula di compromesso apparente che eviti un allargamento del conflitto ma che contenga in sé potenzialmente il controllo del Vietnam da parte dei comunisti. E' perciò che più che puntare sulla formula della spartizione, i negoziatori comunisti insistono sulla formula del governo di coalizione.

La seduta del National Security Council, a quanto si afferma in questi circoli politici, non pare abbia risolto le incertezze fondamentali che rendono debole la politica degli Stati Uniti nell'intero occidente e nell'intero sud est asiatico. Tuttavia fonti ufficiali del Dipartimento di Stato fanno comprendere che non è il caso di drammatizzare fra Washington e Londra come tende oggi a dimostrare la maggior parte dei giornali americani. Si fa rilevare che le divergenze appaiono piuttosto sulla scelta del momento e della impostazione per

Alla presenza del Papa

CONCISTORO PER IL VOTO SU SEI CANONIZZAZIONI

CITTA' DEL VATICANO, 20.

Stamane alle 9,30 il Papa, esattamente dopo tre anni, ha tenuto Concistoro per il voto dei cardinali e dei vescovi sulle canonizzazioni dei beati Pio Decimo, Pietro Chanel, Gasparo del Bufalo, Domenico Savio, Giuseppe Pignatelli e Maria Crocifissa di Rosa. Il Pontefice, accompagnato dalla sua anticamera ecclesiastica e laica, ha fatto ingresso nell'affollata sala del Concistoro alle 9,25 indossando il manto papale rosso con la mitra di lamina, egualmente rossa. Nella speciale bancata riservata al sacro collegio davanti al trono, erano presenti 20 cardinali: 16 di Curia, e cioè gli eminentissimi Pizzardo, Micara, Fumaiolibondi, Verde, Ciriaci, Bruno, Costantini, Aloisi-Masella, Tedeschi, Canali, Piazza, Ciconnini, Tisserant, Borgognini-Duca, Valeri e Ottaviani e quattro extra Curia: Luigi Copello, Arcivescovo di Buenos Aires; Marcello Milli Arcivescovo di Napoli; Ignazio Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri e Caro Rodriguez, Arcivescovo di Santiago del Cile, oltre ad un centinaio fra Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi.

Sedutosi il Papa in trono, il prefetto delle cerimonie apostoliche, Mons. Enrico Dante, ha intonato l'«extra omnes» ed allora sono usciti tutti i componenti dell'anticamera, mentre sono rimasti nella sala i prelati delle congregazioni dei riti e concistori e della prefettura delle cerimonie. Pio XII, prima di dare inizio ai lavori, ha recitato insieme ai presenti, lo «Adsumus» l'antica invocazione dello Spirito Santo per la protezione sull'Assemblea. Primo atto del Concistoro è stato il passaggio della rossa borsa di velluto da Camerlengo del Sacro Collegio dal Cardinale Giuseppe Bruno al Cardinale Alfredo Ottaviani. Poi il Papa ha annunciato la lunga serie di provviste di chiese fatto dall'ultimo Concistoro ad oggi. Si sono poi iniziati gli atti per cui il Concistoro era stato convocato e cioè le votazioni prima dei Cardinali e poi dei Presuli, relative alle sei canonizzazioni. Il voto è stato unanimemente affermativo, e cioè sia il Sacro Collegio che i più illustri rappresentanti dell'episcopato mondiale desiderano che il Papa proceda alla santificazione dei sei campioni della Fede, sopraelencati. Il Concistoro si è chiuso con la perorazione dei pallii, fatta personalmente dagli Arcivescovi di Brindisi, Anagni, Diamantina (Brasile) e dal procuratore degli altri 27.

Chit خاص فخامة رئيس الجمهورية اللبنانية الى وكالة موندار

الرئيس اللبناني كميل شمعون يأمل في تقام للبحر المتوسط

وقد كان طبيعياً مؤتلفاً مع منطق التاريخ وتطور أحداثه أن تعيد الأيام سيرتها الأولى فيرجع الود بين إيطاليا ولبنان العربية سابق عهدهم ويقوم بينهم تعاون وثيق يستهدف خدمة السلام في العالم.

وليس بوسعى إذ أشيد بسرور بذلك كله إلا أن أحيى نهضة هذه الأمة الإيطالية الكبيرة التي سرعان ما نفقت عنها غبار المصائب والمحن، وعاتت إلى سابق مكاتها في طليعة الأمم الحرة البعيدة الأثر في خدمة مبادئ السلم والعدالة الدولية.

وأود ختاماً أن أشكر فخامة رئيس الجمهورية وحكومته لما شاء لطفاً أن يحيطاني به وقرنتي وصحبي من تكريم ورعاية رغم ما مروى بإيطاليا من طابع عاجل.

لما سئل مراسل وكالة موندار فخامة الرئيس عما إذا كان في وسع إيطاليا أن تأمل في زيارة مديدة يقوم بها الوفد اللبناني الذي يرأسه عند عودته إلى روما، أجاب فخامته، «إذا شاءت العناية الألهية».

وفي الساعة الحادية عشر مساءً ودع الرئيس وصحبه مستقبليه، ثم حته فرقة الشرف العسكرية الجوية واستقبلت البعثة اللبنانية من الطائرة إذ كانت موسيقى الفرقة تعزف التشيدين الوطنيين اللبناني وإيطالي، ثم حلقت الطائرة في السماء في طريقها إلى لشبونة.

من أبناء المحلية

هيئة الامن العام

تقيم بناء لتنقل فيه عظام الموتى

من المساكن الإيطالية والصومالية إن هيئة الامن العام تدبر ان تقسيم مبنية تنقل فيها عظام المساكن الإيطالية والصومالية.

بينما ستقل عظام المساكن الإيطالية إلى رمال «قورتى تشيكي» فسبقي عظام

المساكن الصومالية في مقابر المسلمين حيث توجد قبورهم حالياً إلا ان فرق هيئة الامن العام ستقوم بنجاة لاقامة مبنية مزينة على مقابرهم، حسب تعليمات رئيس

القضاة، اعتباراً على عدم جواز انتقال عظامهم إلى مكان آخر لاسباب دينية وذلك وفقاً على التعليمات الصادرة من نفس رئيس القضاة

ولتسهيل الأعمال المذكورة نرجو من قرياء المرحومين من المساكن الصومالية ان يزودوا لهيئة الامن العام - مصلحة الخيرية و T.A.F. بالمعلومات التالية: انساب المرحومين ومحل دفنهم بالضبط.

توقف فخامة رئيس الجمهورية اللبنانية كميل شمعون مهلة وجيزة بروما في مساء السبت الماضي، في طريقه إلى أمريكا اللاتينية حيث سيقوم بزيارة رسمية للبرازيل والأرجنتين وأوروغواي وقد وصل فخامته إلى مطار تشامبينو على متن طائرة برازيلية وضعت تحت تصرفه في رحلته الرسمية إلى أمريكا الجنوبية بصحبة السيدة عقيته، ووزير الدفاع اللبناني، ومدير الشؤون الاقتصادية، ومدير المطبوعات والصحافة و فريق من الموظفين اللبنانية. وحفظ إلى استقبال الرئيس شمعون السكرتير العام لرئاسة الجمهورية، ليبلغ ترحيب وتحيات رئيس الجمهورية الإيطالية إيناودى إلى الضيف العربي الكبير، ورؤساء الهيئات الدبلوماسية العربية المتمدة لدى الجمهورية الإيطالية والكرسى البابوي، ونائب عمدة روما وكبار موظفى وزارة الخارجية الإيطالية وأفراد الجالية اللبنانية العديدة بروما. وفي أثناء مكوثه الوجيز في المطار، لبي فخامته وصحبه الدعوة لحفلة الاستقبال التي أقامتها وزارة الخارجية الإيطالية تكريماً.

وقد أدلى فخامته رئيس الجمهورية اللبنانية بصريح في اغتباط الى وكالة «موندار»، قائلاً: «أعرب عن اطميناني في أن تقال هذه الوكالة الإيطالية العربية، عاملة على الدوام في خدمة الصداقة التي لا بد وان تسود إيطاليا والبلاد العربية، وفي سبيل التعاون التي لا بد وان يستقر بين جميع تلك البلاد»، ثم أضاف الرئيس شمعون قائلاً: «ان لبنان وإيطاليا بلدان يعيشان

على كنف لحوض البحر المتوسط وهما يحكم هذا التجاور لهما حظ عظيم مشترك في تاريخهما. وأنى موافق بأن لمي وسع هذين البلدين بتضامهما مع سائر بلاد البحر المتوسط، أن تهض كلاًهما بعمل مجيد لصالح السلام والرخاء المشترك».

كما ألقى فخامة رئيس الجمهورية اللبنانية كلمة باللغة العربية خص بها «الصوت العربي»، براديو روما، ونصها: «يطيب لى إذ أنزل في الأرض الإيطالية في هذا المرور العابر أن أبعث باحترامى وتحياتي الى فخامة رئيس الجمهورية السنور إيناودى وإلى الشعب الإيطالى الكريم، كما يطيب لى أن أشيد بما بين لبنان وإيطاليا من روابط ودية تمتد أصولها الى مراحل بعيدة عن التاريخ طالما ربطت البلدين بماض واحد ساهد في الزمن الغابر عزز روما وسؤددها».